

Variante alla S.S. 45 "Val di Trebbia"
Comuni di Torriglia e Montebruno
dal Km 31+500 (Costafontana) al Km 35+600 (Montebruno)
2° stralcio funzionale

PROGETTO DEFINITIVO

PROGETTAZIONE: ANAS - DIREZIONE PROGETTAZIONE E REALIZZAZIONE LAVORI

I PROGETTISTI:

Ing. Vincenzo Marzi
Ordine Ing. di Bari n. 3594

Ing. Giuseppe Danilo Malgeri
Ordine Ing. di Roma n. A34610

Geol. Serena Majetta
Ordine Geologi del Lazio n. 928

IL COORDINATORE PER LA SICUREZZA IN FASE DI PROGETTAZIONE

Geom. Fabio Quondam

VISTO: IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO :

Ing. Giancarlo Luongo

PROTOCOLLO

DATA

GEOLOGIA E GESTIONE MATERIE
 Relazione sul piano gestione materie

CODICE PROGETTO			NOME FILE	REVISIONE	SCALA:
PROGETTO	LIV. PROG.	N. PROG.	T00GE00GEORE03_A.dwg		
DPGE03	D	1701	CODICE ELAB. T00GE00GEORE03	A	-
D					
C					
B					
A	Emissione		OTTOBRE 2018	Geol. S. Rottaris	Geol. S. Serangeli Geol. S. Majetta
REV.	DESCRIZIONE		DATA	REDATTO	VERIFICATO APPROVATO

Progetto Definitivo

INDICE

1	<i>PREMESSE</i>	2
2	<i>RIFERIMENTI NORMATIVI</i>	6
2.1	<i>Normativa nazionale</i>	6
2.2	<i>Normativa regionale</i>	7
3	<i>TIPOLOGIA DELLE LAVORAZIONI</i>	8
4	<i>MATERIALI PRODOTTI DURANTE LA REALIZZAZIONE DELLE OPERE</i>	10
4.1	<i>Materiali provenienti dalle operazioni di scavo (terre e rocce da scavo)</i>	10
4.2	<i>Materiali da demolizione</i>	12
4.3	<i>Fresati stradali</i>	12
4.4	<i>Scarti ferrosi</i>	13
5	<i>BILANCIO MATERIE</i>	14
6	<i>INDIVIDUAZIONE DEI SITI DI APPROVVIGIONAMENTO E SMALTIMENTO DEI MATERIALI</i>	20
6.1	<i>I siti di cava</i>	20
6.2	<i>Discariche e siti di recupero inerti</i>	27

Allegato 1 – Manifestazioni di intenti ed autorizzazioni impianti per la fornitura di materiali da costruzione

Allegato 2 – Manifestazioni di intenti e determine di autorizzazione degli impianti di conferimento e trattamento

1 PREMESSE

Il presente studio è stato redatto nell'ambito della progettazione definitiva condotta dalla Direzione Progettazione e Realizzazione Lavori di ANAS S.p.A., per la realizzazione della variante alla S.S. 45 "di Val di Trebbia" estesa dal km 31+500 (in loc. Costafontana) al km 35+600 (in loc. Montebruno), situati presso i comuni di Torriglia e Montebruno (vedi *Figura 1*).

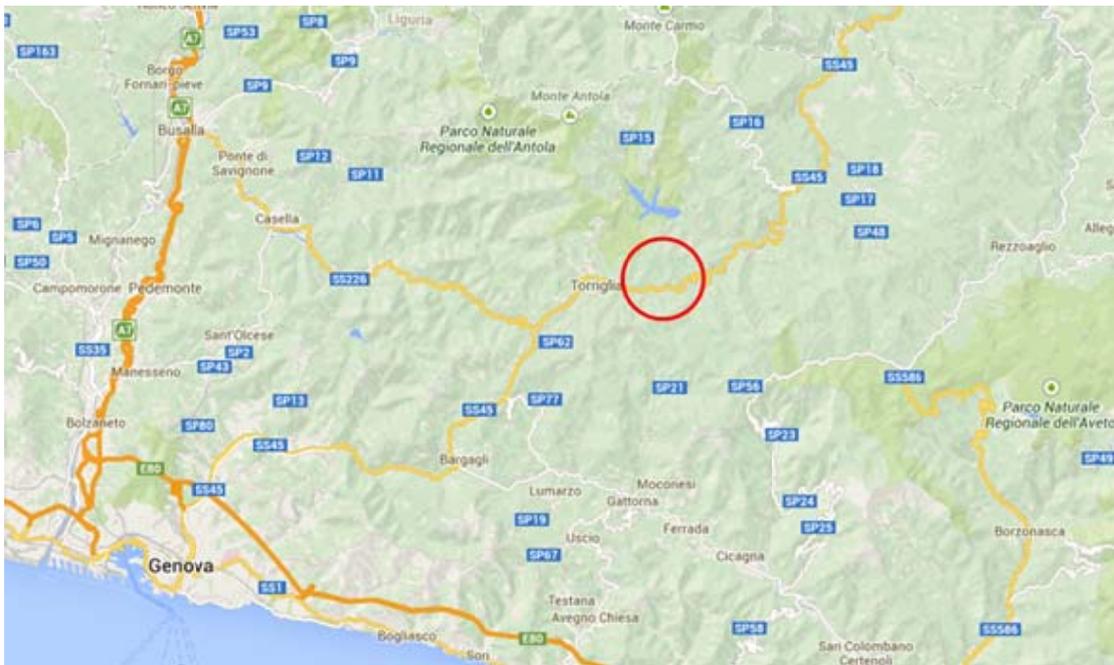


Figura 1. Ubicazione del sito oggetto dell'intervento. L'area in esame è indicata dal cerchio di colore rosso. Immagine non in scala.

In particolare l'elaborato in esame descrive il piano di gestione materie del 2° stralcio funzionale composto di due tratte, la prima estesa tra i km 32+445 ÷ 32+618,94 e la seconda tra i km 33+090,5 ÷ 34+819,41. Esso riguarda la definizione del piano di gestione dei materiali necessari alla costruzione dell'opera in progetto e, conseguentemente, la

S.S. 45 di "Val Trebbia"
 Variante alla S.S. 45 di "Val Trebbia"
 Comuni di Torriglia e Montebruno
 dal km 31+500 (Costafontana) al km 35+600 (Montebruno)
 2° Stralcio funzionale tra km 32+445 ÷ 32+618,94 e km 33+090,5 ÷ 34+819,41

Progetto Definitivo

valutazione della disponibilità di siti idonei all'approvvigionamento dei materiali di cava ed allo smaltimento delle terre di scavo in esubero.

L'analisi effettuata in questa sede ha pertanto considerato il contesto litologico locale, sintetizzato negli elaborati elencati in **Tabella 1** e definito mediante:

- analisi bibliografiche;
- rilievi geologici di dettaglio eseguiti per la presente fase progettuale (rilevamento geologico, strutturale, geomorfologico, idrogeologico di superficie e geomeccanico);
- l'esame dettagliato dei risultati delle campagne di indagini geognostiche dirette ed indirette e delle prove di laboratorio eseguite.

Oltre al presente testo, sono stati quindi prodotti gli elaborati riportati nella tabella seguente, ai quali si rimanda per approfondimenti rispetto a quanto non esplicitamente riportato nel presente documento.

Tabella 1. Stralcio dell'elenco elaborati del Progetto Definitivo relativo ai soli studi geologici.

CODICE ELABORATO										TITOLO ELABORATO	SCALA	
T	0	0	GE	0	0	GEO	RE	0	1	A	Relazione geologica	-
T	0	0	GE	0	0	GEO	RE	0	2	A	Relazione sui rilievi geomeccanici	-
T	0	0	GE	0	0	GEO	RE	0	3	A	Relazione sul piano gestione materie	-
T	0	0	GE	0	0	GEO	RE	0	4	A	Documentazione indagini geognostiche	-
T	0	0	GE	0	0	GEO	RE	0	5	A	Documentazione prove di laboratorio	-
T	0	0	GE	0	0	GEO	RE	0	6	A	Documentazione indagini geofisiche	-
T	0	0	GE	0	0	GEO	PU	0	1	A	Planimetria ubicazione indagini - tav 1 di 2	1:2.000
T	0	0	GE	0	0	GEO	PU	0	2	A	Planimetria ubicazione indagini - tav 2 di 2	1:2.000
T	0	0	GE	0	0	GEO	CG	0	1	A	Carta geologica - tav 1 di 5	1:1.000
T	0	0	GE	0	0	GEO	CG	0	2	A	Carta geologica - tav 2 di 5	1:1.000
T	0	0	GE	0	0	GEO	CG	0	3	A	Carta geologica - tav 3 di 5	1:1.000
T	0	0	GE	0	0	GEO	CG	0	4	A	Carta geologica - tav 4 di 5	1:1.000

S.S. 45 di "Val Trebbia"
 Variante alla S.S. 45 di "Val Trebbia"
 Comuni di Torriglia e Montebruno
 dal km 31+500 (Costafontana) al km 35+600 (Montebruno)
 2° Stralcio funzionale tra km 32+445 ÷ 32+618,94 e km 33+090,5 ÷ 34+819,41

Progetto Definitivo

CODICE ELABORATO											TITOLO ELABORATO	SCALA
T	0	0	GE	0	0	GEO	CG	0	5	A	Carta geologica - tav 5 di 5	1:1.000
T	0	0	GE	0	0	GEO	CG	0	6	A	Carta geomorfologica - tav 1 di 5	1:1.000
T	0	0	GE	0	0	GEO	CG	0	7	A	Carta geomorfologica - tav 2 di 5	1:1.000
T	0	0	GE	0	0	GEO	CG	0	8	A	Carta geomorfologica - tav 3 di 5	1:1.000
T	0	0	GE	0	0	GEO	CG	0	9	A	Carta geomorfologica - tav 4 di 5	1:1.000
T	0	0	GE	0	0	GEO	CG	1	0	A	Carta geomorfologica - tav 5 di 5	1:1.000
T	0	0	GE	0	0	GEO	CI	0	1	A	Carta idrogeologica - tav 1 di 5	1:1.000
T	0	0	GE	0	0	GEO	CI	0	2	A	Carta idrogeologica - tav 2 di 5	1:1.000
T	0	0	GE	0	0	GEO	CI	0	3	A	Carta idrogeologica - tav 3 di 5	1:1.000
T	0	0	GE	0	0	GEO	CI	0	4	A	Carta idrogeologica - tav 4 di 5	1:1.000
T	0	0	GE	0	0	GEO	CI	0	5	A	Carta idrogeologica - tav 5 di 5	1:1.000
T	0	0	GE	0	0	GEO	CD	0	1	A	Carta ubicazione cave e discariche	1:50.000
T	0	0	GE	0	0	GEO	FG	0	1	A	Profilo geologico - tav 1 di 3	1:1.000
T	0	0	GE	0	0	GEO	FG	0	2	A	Profilo geologico - tav 2 di 3	1:1.000
T	0	0	GE	0	0	GEO	FG	0	3	A	Profilo geologico - tav 3 di 3	1:1.000
T	0	0	GE	0	0	GEO	SG	0	1	A	Sezioni geologiche trasversali - Tratta km 32+445 ÷ 32+618,94 - tav 1 di 1	1:500
T	0	0	GE	0	0	GEO	SG	0	2	A	Sezioni geologiche trasversali - Tratta km 33+090,5 ÷ 34+819,41 - tav 1 di 3	1:500
T	0	0	GE	0	0	GEO	SG	0	3	A	Sezioni geologiche trasversali - Tratta km 33+090,5 ÷ 34+819,41 - tav 2 di 3	1:500
T	0	0	GE	0	0	GEO	SG	0	4	A	Sezioni geologiche trasversali - Tratta km 33+090,5 ÷ 34+819,41 - tav 3 di 3	1:500

L'esame congiunto di tali informazioni ha quindi permesso di individuare le principali risorse litologiche in relazione alle opere in progetto.

In ragione delle caratteristiche geotecniche e geomeccaniche dei terreni interessati dal tracciato stradale è stato quindi possibile valutare la possibilità di riutilizzare i materiali di

scavo. Parallelamente sono state recepite tutte le indicazioni progettuali relative al computo dei movimenti di materie previsti, individuando:

- i relativi fabbisogni, in termini di esigenze di materiali da cava, necessari per le diverse fasi costruttive (formazione dei rilevati, realizzazione delle opere d'arte, dei riempimenti, ecc);
- i quantitativi di terre provenienti dagli scavi, suddivisi in funzione delle caratteristiche litotecniche e delle aree di provenienza.

L'esame delle relazioni esistenti tra le caratteristiche planoaltimetriche del progetto, i caratteri geomorfologici ed orografici e la costituzione litologica del territorio sui quali insiste il tracciato in progetto hanno quindi fornito indicazioni relative alle caratteristiche qualitative dei terreni provenienti dagli scavi. Ciò ha portato ad effettuare, in via preliminare, una valutazione della possibile aliquota di materiali riutilizzabile all'interno dello stesso progetto e, conseguentemente, della frazione di scarto residua da conferire nei siti di deposito definitivo.

2 RIFERIMENTI NORMATIVI

2.1 *Normativa nazionale*

Si riporta di seguito un breve elenco della principale normativa nazionale che si è succeduta negli anni in materia di gestione delle terre e rocce da scavo:

- D.Lgs. 5 febbraio 1997 n. 22 "Attuazione delle direttive 91/156/CEE sui rifiuti, 91/689/CEE sui rifiuti pericolosi e 94/62/CE sugli imballaggi e sui rifiuti di imballaggio" (il .c.d decreto Ronchi del '97);
- D.Lgs. 3 aprile 2006 n.152 "Norme in materia ambientale";
- Il Decreto 27 settembre 2010 "Definizione dei criteri di ammissibilità dei rifiuti in discarica, in sostituzione di quelli contenuti nel Decreto del Ministro dell'Ambiente e della tutela del territorio 3 agosto 2005" è stato modificato dal D.M. Ambiente 29 luglio 2013 "Discariche – Criteri specifici di stoccaggio del mercurio metallico – Modifica D.m. 27 settembre 2010". Tale provvedimento attua quanto previsto dalla Direttiva Consiglio Ue 2011/97/Ue.
- D.M. 10 agosto 2012 n. 161 "Regolamento recante la disciplina dell'utilizzazione delle terre e rocce da scavo;
- Il DPR 13 giugno 2017, n. 120, "Regolamento recante la disciplina semplificata della gestione delle terre e rocce da scavo".

Il Decreto del Presidente della Repubblica n. 120 "Regolamento recante la disciplina semplificata della gestione delle terre e rocce da scavo, ai sensi dell'articolo 8 del decreto – legge 12 settembre 2014, n. 133, convertito, con modificazione, dalla legge 11 novembre 2014, n. 164" è stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 183 del 7 agosto 2017; con esso viene abrogato il precedente decreto del Ministro dell'ambiente e della tutela e del territorio e

del mare 10 agosto 2012, n. 161. Tale regolamento, inoltre, abroga gli artt. 41, comma 2 e 41 bis del D.L. 21/06/2013, convertito con modificazioni dalla legge 09/08/2013 n. 98 e l'art. 184 bis, comma 2bis del D.Lgs. 152/06. Il D.P.R. 120/2017 riordina e semplifica la gestione delle terre e rocce da scavo provenienti sia dai piccoli sia dai grandi cantieri, inclusi quelli finalizzati a reti e infrastrutture (cantieri assoggettati a VIA o AIA). Il decreto rappresenta ad oggi l'unico strumento normativo applicabile per consentire l'utilizzo delle terre e rocce da scavo quali sottoprodotti, per tutti i materiali provenienti dalla costruzione di reti e infrastrutture viarie.

2.2 **Normativa regionale**

Sulla base degli ultimi aggiornamenti normativi (D.P.R. 120 del 13 giugno 2017) è stata abrogata la D.G.R. 1423/2013 pubblicata dalla Regione Liguria.

Al fine di fornire informazioni utili alla gestione delle terre e rocce da scavo in data 3/1/2018 è stata quindi emessa una circolare (protocollo PG/2018/1557) indirizzata ad ARPAL ed a tutti i Comuni con le disposizioni atte ad interpretare ed applicare tale Norma.

3 TIPOLOGIA DELLE LAVORAZIONI

La realizzazione degli interventi in progetto prevede la produzione di terre e rocce da scavo, la produzione di materiale dalle demolizioni delle strutture esistenti ed infine un fabbisogno di materiali per l'approvvigionamento di terre per la costruzione dei rilevati e riempimenti.

In particolare per quanto concerne le attività di produzione di terre e rocce da scavo si possono distinguere le seguenti lavorazioni:

- Scavo in terreni sciolti (Coltre superficiale, materiale proveniente dalla fascia di roccia intensamente alterata e fratturata rappresentata da scaglie centimetriche e decimetriche di marne calcaree e argilliti), da compensare come scavo di sbancamento in materia di qualsiasi natura;
- Scavo in roccia con resistenza media, compensato come scavo di sbancamento in roccia dura da mina di cubatura superiore a m.c. 1,00;
- Scavo di fondazione a sezione obbligata in materie di qualsiasi natura fino a m.l. 2,00;
- Scavo di fondazione a sezione obbligata in roccia dura da mina fino a m.l. 2,00;
- Realizzazione di mediopali trivellati in conglomerato cementizio di diametro esterno 400 mm da realizzare in terreni di qualsiasi natura e consistenza;
- Realizzazione di mediopali trivellati in conglomerato cementizio di diametro esterno 400 mm da realizzare in roccia dura da mina;
- Realizzazione di micropali subverticali ad incamicatura parziale in qualsiasi materiale;
- Realizzazione di perforazioni suborizzontali ad incamicatura parziale in qualsiasi materiale.

Per quanto concerne invece la produzione di materiali da demolizione sono previste le seguenti lavorazioni:

Progetto Definitivo

- Demolizione di murature ad esclusione di muri a secco;
- Demolizione di sovrastruttura stradale;
- Demolizione a sezione obbligata di porzioni di strutture in C.A. e C.A.P.;
- Demolizione integrale di strutture in C.A. e C.A.P.

Sotto la voce fabbisogni sono invece raggruppate le seguenti lavorazioni:

- Fornitura di terreno vegetale per il rivestimento delle scarpate;
- Sistemazione in rilevato o in riempimento di materiale appartenente ai gruppi A1, A2-4, A2-5 ed A3;
- Sistemazione in rilevato o in riempimento di materiale appartenente ai gruppi A2-6, A2-7;
- Sistemazione in rilevato o in riempimento di materiale solo steso in strati ad esclusione dei materiali appartenenti ai gruppi A7 ed A8;
- Sistemazione in rilevato o in riempimento di materiale compresa la configurazione delle scarpate e profilatura dei cigli ad esclusione dei materiali appartenenti ai gruppi A7 ed A8;
- Fornitura di materiali aridi con funzione anticapillare o filtro;
- Fornitura di materiale misto granulare stabilizzato per la realizzazione della pavimentazione stradale;
- Fornitura di materiale per la realizzazione di fondazione stradale in misto cementato;
- Drenaggi a tergo delle murature con pietrame (proveniente da cave o da scavi);
- Riempimento di drenaggi con pietrame o ciottolame collocato a mano per profondità di scavo fino a M.L. 1,00;
- Realizzazione di gabbioni in rete metallica a doppia torsione con maglia esagonale tipo 8x10 con pietrame fornito da cava per elementi di altezza H=1,00.

4 MATERIALI PRODOTTI DURANTE LA REALIZZAZIONE DELLE OPERE

Per la realizzazione dell'opera in progetto è quindi prevista la produzione di diverse tipologie di materiali derivanti dalle attività di scavo e demolizione; tali materiali sono descritti nei paragrafi successivi raggruppandoli per tipologia.

4.1 *Materiali provenienti dalle operazioni di scavo (terre e rocce da scavo)*

I materiali prodotti dalle attività di scavo della galleria artificiale e dall'allargamento della sede viaria esistente (mediante l'esecuzione di scavi di sbancamento e la realizzazione dei pali e dei relativi tiranti) sono costituiti prevalentemente da:

- Formazione di Ronco (ROC) costituita da un'alternanza di strati sottili e medi di arenarie fini o siltiti e peliti-argilliti;
- coltri eluvio-colluviali (e-c) costituite da limi sabbiosi con ghiaie e clasti litoidi costituiti esclusivamente da areniti e siltiti appartenenti alla sottostante Formazione di Ronco (ROC).

I volumi di scavo provenienti dal substrato litoide (ROC) possiedono caratteristiche eterogenee da un punto di vista geotecnico tali da attribuire una percentuale di recupero differenziata in funzione del tipo di utilizzo e distinta come segue:

- pari a circa il 70% per la formazione di rilevati;
- pari a circa il 100% per riempimenti e rimodellamenti morfologici nell'ambito dello stesso progetto.

Preventivamente al riutilizzo di tale materiale per le lavorazioni previste in progetto si prevede l'esecuzione di specifiche analisi chimiche atte a caratterizzare la tipologia di materiale ai sensi del D.P.R. 120/2017.

La frazione di tale materiale (ROC) non riutilizzata ma riutilizzabile potrebbe essere quindi inviata al recupero [R13] per la produzione di aggregati riciclati, mentre l'aliquota non riutilizzabile, sommata alla frazione proveniente dallo scavo delle coltri eluvio-colluviali (e-c), sarà smaltita come rifiuto ai sensi della Parte IVD.Lgs. 152/06 e s.m.i. e D.M. 27/09/2010 e s.m.i. e conferito in discariche per inerti.

L'impresa esecutrice (produttore) avrà l'obbligo di effettuare la caratterizzazione di base di ciascuna tipologia di terreno conferita in idoneo impianto secondo la vigente normativa in materia di rifiuti. Il materiale, classificato come rifiuto speciale, dovrà essere valutato ai fini della classificazione di pericolosità e sarà identificato con il relativo Codice Europeo dei Rifiuti (CER). Previa verifica della non pericolosità dei suddetti materiali, si ritiene opportuno identificarli con il codice **CER 170504 terra e rocce, diverse da quelle di cui alla voce 170503***.

Si ritiene che le operazioni di scavo previste, eseguite con normali mezzi meccanici (esplosivo, martellone o pala meccanica), non alterino le caratteristiche del materiale scavato che si presume essere di buona qualità ambientale.

Alle terre e rocce da scavo può essere inoltre assimilato anche il materiale proveniente dalla demolizione della sovrastruttura stradale ad esclusione del fresato stradale.

4.2 **Materiali da demolizione**

Questa categoria di inerti risulta essere caratterizzata dall'estrema disomogeneità del materiale di provenienza. Gli inerti in questione derivano infatti dalla demolizione di opere di sostegno (calcestruzzo, cemento armato o muratura), dei cordoli stradali in calcestruzzo (cls), di opere d'arte quali viadotti (impalcati e spalle in c.a.p. e c.a.) e di edifici a ridosso della strada da ammodernare. In tale categoria possono pertanto essere incluse un'estrema varietà di materiali quali ad esempio: ceramiche, legno, laterizi, plastiche, vetro, metallo, ecc. L'eventuale recupero o smaltimento di questi materiali sarà valutato in corso d'opera in funzione della quantità e della qualità risultante.

Questo materiale infatti gestito come rifiuto può essere inviato al recupero in procedura semplificata (D. M. del 5 febbraio 1998 e s.m.i.) oppure potrà essere smaltito in discarica secondo le indicazioni contenute dal Decreto 27 settembre 2010 e s.m.i. In via preliminare a questi materiali potrà essere attribuito il codice **CER 170904 rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 170901*, 170902* e 170903* oppure 170101 cemento, 170102 mattoni, 170103 mattonelle e ceramiche, 170107 miscuglio o scorie di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche, diverse da quelle di cui alla voce 170106*.**

4.3 **Fresati stradali**

Il fresato verrà prodotto dalla rimozione (tramite fresatura) degli strati superficiali del manto di asfalto durante le operazioni di rimozione/sbancamento della vecchia sede stradale. Anche questo materiale può essere inviato al recupero [R13] oppure smaltito come rifiuto; in

ogni caso andrà eseguita una caratterizzazione come indicato in precedenza. In via preliminare a questo materiale potrà essere attribuito il **codice CER 170302 miscele bituminose diverse da quelle di cui alla voce 170301***.

4.4 **Scarti ferrosi**

Per la realizzazione dell'intervento in progetto non è possibile escludere la produzione di materiali ferrosi derivanti dalla rimozione di guard-rail, reti paramassi, cartellonistica stradale, armature presenti nei manufatti in c.a. ecc. A questi materiali, non riutilizzabili nell'ambito dello stesso intervento, possono essere attribuiti i codici **CER 170405 ferro e acciaio o CER 170407 metalli misti** e potranno essere destinati a recupero.

5 BILANCIO MATERIE

Nel presente Capitolo sono stati analizzati i bilanci dei movimenti di materie previsti in Progetto, nonché i volumi di materiale da approvvigionare da cave di prestito, al fine di valutare la possibilità di recupero di tali materiali in relazione alle condizioni tecnico-logistico-economiche proprie del Progetto in esame.

Preliminarmente all'inizio della progettazione esecutiva si prevede la realizzazione di indagini ambientali costituite prevalentemente da pozzetti ambientali. Tali indagini saranno finalizzate alla caratterizzazione, ai sensi del DP.R. 120/2017, dei materiali e delle aree interessate dai lavori. Visto il contesto entro il quale verrà realizzata l'opera (assenza di attività industriali e contesto scarsamente urbanizzato) si ritiene che il materiale sia conforme da un punto di vista della qualità ambientale.

Per la realizzazione dell'opera si prevede di produrre un volume complessivo di circa 193.100,00 m³ in banco; considerando un fattore di rigonfiamento di 1,3 -1,4 a seconda delle litologie previste, il volume complessivo di terreno potenzialmente disponibile equivale a circa 256.000,00 m³ di terreno (volume smosso). La ripartizione di questi volumi di terreno smosso è la seguente:

- 218.770,80 m³ provenienti dalle differenti operazioni di scavo;
- 24.771,23 m³ dalla realizzazione di mediopali, micropali e tiranti;
- 12.417,17 m³ da demolizioni varie.

Nella seguente **Tabella 2** viene riportata in dettaglio la produzione di materiali di scavo (indicata come "Disponibilità").

Relativamente al fabbisogno di materiali da costruzione, complessivamente si stimano 39.558,34 m³ di materiali per le lavorazioni da progetto e così suddivisi:

- 227,61 m³ di terreno vegetale per il rivestimento delle scarpate;
- 31.662,98 m³ di materiale per la formazione di rilevati;
- 23,62 m³ di materiale arido anticapillare;
- 3.188,16 m³ di materiale misto granulare stabilizzato per la realizzazione della pavimentazione stradale;
- 1.560,62 m³ di materiale per la realizzazione di fondazione stradale in misto cementato;
- 2.599,35 m³ di materiale per drenaggi a tergo delle murature con pietrame;
- 296 m³ di materiale per il riempimento di gabbionature;

Nella seguente **Tabella 3** viene riportata in dettaglio la produzione di materiali di scavo (indicata come "Fabbisogni").

Come si può notare dai dati riportati si ritiene tecnicamente possibile riutilizzare complessivamente 34.489,07 m³ di volume di materiale smosso per la formazione di rilevati e drenaggi e per il riempimento ed i rimodellamenti.

L'approvvigionamento di inerti da cava riguarderà obbligatoriamente i materiali necessari al riempimento delle gabbionate e per la realizzazione del sottofondo stradale (anticapillari e sottofondo/pavimentazione stradale) per una quantità stimata di circa 5.069,27 m³ in banco.

I materiali provenienti dalla realizzazione di mediopali, micropali, tiranti e dalle demolizioni, per un volume complessivo di circa 37.200,00 m³, non sono stati considerati idonei al riutilizzo e verranno pertanto gestiti come rifiuti ai sensi della normativa vigente.

Complessivamente si stima quindi la produzione di un volume smosso totale non inferiore a 221.470,13 m³ da allocare presso discariche per inerti autorizzati e/o impianti di recupero per inerti.

A questa quantità va aggiunto un volume smosso di materiale di circa 12.417,17 m³ derivante dalla demolizione della sovrastruttura stradale e delle opere esistenti; tale quantitativo dovrà essere conferito in apposite discariche per inerti autorizzati e/o impianti di recupero per inerti.

Il riepilogo del bilancio tra disponibilità, fabbisogni e potenziale recupero dei materiali è riportata nella **Tabella 4**, tuttavia in seguito ad una analisi della cantierizzazione prevista e del quadro economico per la realizzazione dei lavori è stata assunta la decisione di non procedere al riutilizzo dei materiali prodotti dalle operazioni di scavo.

Tale scelta è stata infatti dettata dalle seguenti condizioni:

- Assenza di aree di deposito temporaneo presso le quali allocare il materiale scavato in attesa delle lavorazioni di normale pratica industriale (frantumazione e vagliatura) propedeutiche al successivo riutilizzo;
- Assenza di un'area presso la quale installare gli impianti di frantumazione e vagliatura;

- Elevato costo degli impianti di frantumazione e vagliatura in rapporto alla modesta quantità di materiale da recuperare.

Sulla base di tali considerazioni si prevede quindi di smaltire come rifiuto 250.759,2 m³ di materiale smosso, corrispondente a circa 227.962,9 m³ di materiale ricompattato. Tale quantitativo si ricava dalla somma totale dei materiali scavati (smossi) pari a 255.959,2 decurtati dei 5200 m³ di materiale (smossi e corrispondenti a 4000 m³ di materiale in banco) scavato per la realizzazione delle piste di cantiere e che verranno reimpiegati in toto per la chiusura di tali piste.

Tabella 2. Volumi di materiale prodotto durante gli scavi e aliquota potenzialmente recuperabile in funzione del possibile riutilizzo.

Lavorazioni		Volumi prodotti (m ³)			Utilizzi e relativi volumi disponibili (Riferito a materiale smosso)		
		In banco	Fattore di rigonfiamento	Smosso	A) Rilevati e drenaggi	B) Riempimenti e rimodellamenti	C) Non idonei al riutilizzo
DISPONIBILITA'	Scavo di sbancamento in materiale di qualsiasi natura	110.411,44	1,3	143.534,87	(0%) – 0 m ³	(100%) - 143.534,87 m ³	(0%) – 0 m ³
	Scavo di sbancamento in roccia dura da mina	47.319,13	1,4	66.246,78	(70%) - 46.372,75 m ³	(30%) – 19.874,03 m ³	(0%) – 0 m ³
	Scavo di fondazione a sezione obbligata in materie di qualsiasi natura	4.731,14	1,3	6.150,48	(0%) – 0 m ³	(100%) - 6.150,48 m ³	(0%) – 0 m ³
	Scavo di fondazione a sezione obbligata in roccia dura da mina	2.027,62	1,4	2.838,67	(70%) - 1.987,07 m ³	(30%) – 851,6 m ³	(0%) – 0 m ³
	Realizzazione di mediopali, micropali e tiranti	19.054,79	1,3	24.771,23	(0%) – 0 m ³	(0%) – 0 m ³	(100%) - 24.771,23 m ³
	Demolizioni varie	9.551,67	1,3	12.417,17	(0%) – 0 m ³	(0%) – 0 m ³	(100%) - 12.417,17 m ³
TOTALI					48.359,82 m³	170.410,98 m³	37.188,40 m³

Tabella 3. Riepilogo dei fabbisogni di materiali da costruzione. In presenza di materiali da approvvigionare esclusivamente in cava non è stato calcolato il volume smosso.

Lavorazioni		Volumi richiesti (m ³)			Fonte di approvvigionamento	TOTALI (m ³) (Riferito a materiale smosso per i materiali riutilizzati in situ oppure compattato per i materiali da cava)
		Smosso	Fattore di compattazione in situ	Compattato		
FABBISOGNI	Terreno vegetale per rivestimento scarpate	227,61	1,05	216,77	Riutilizzo materiale B	227,61
	Materiale per la formazione dei rilevati (gruppi A1, A2-4, A2-5 ed A3)	16.409,74	1,2	13.674,78	Riutilizzo materiale A	31.662,98
	Materiale per la formazione dei rilevati (gruppi A2-6, A2-7)	754,68	1,2	628,90	Riutilizzo materiale A	
	Materiale per la formazione dei rilevati o di riempimenti non compattato (ad esclusione dei gruppi A7 ed A8)	14.498,56	1,1	11.362,33	Riutilizzo materiale A	
	Materiale arido anticapillare	-	-	23,62	Approvvigionamento da cava	23,62
	Materiale misto granulare stabilizzato per la realizzazione della pavimentazione stradale	-	-	3.188,16	Approvvigionamento da cava	3.188,16

S.S. 45 di "Val Trebbia"
 Variante alla S.S. 45 di "Val Trebbia"
 Comuni di Torriglia e Montebruno
 dal km 31+500 (Costafontana) al km 35+600 (Montebruno)
 2° Stralcio funzionale tra km 32+445 ÷ 32+618,94 e km 33+090,5 ÷ 34+819,41

Progetto Definitivo

Lavorazioni	Volumi richiesti (m ³)			Fonte di approvvigionamento	TOTALI (m ³) (Riferito a materiale smosso per i materiali riutilizzati in situ oppure compattato per i materiali da cava)
	Smosso	Fattore di compattazione in situ	Compattato		
Materiale per la realizzazione di fondazione stradale in misto cementato	-	-	1.560,62	Approvvigionamento da cava	1.560,62
Drenaggi a tergo delle murature con pietrame (proveniente da cave o da scavi)	2.598,48	1,1	2.362,25	Approvvigionamento da cava/Riutilizzo materiale A	2.598,48
Riempimento di drenaggi con pietrame o ciottolame	-	-	0,87	Approvvigionamento da cava	0,87
Materiale per il riempimento di gabbionature	-	-	296,0	Approvvigionamento da cava	296,0
	Totale (m³)				33.314,3

Tabella 4. Saldo del bilancio terre relativo alla differenza tra disponibilità e fabbisogni dei materiali da costruzione considerando il potenziale recupero del materiale scavato.

		Volumi disponibili (m ³) (riferito a materiale smosso)			Fattore di compattazione nel sito di conferimento	Volume da smaltire nei siti di conferimento (m ³) (Riferito a materiale compattato)
		A) Rilevati e drenaggi	B) Riempimenti e rimodellamenti	C) Rifiuto		
SALDO	Materiale disponibile	48.359,82	170.410,98	37.188,4		
	Materiale richiesto e potenzialmente recuperabile dagli scavi eseguiti	34.261,46	227,61	0		
	Materiale da smaltire	14.098,36	170.183,37	37.188,40		
	TOTALE (m³)					
		221.470,13			1,1	201.336,48

6 INDIVIDUAZIONE DEI SITI DI APPROVVIGIONAMENTO E SMALTIMENTO DEI MATERIALI

Dopo aver stimato i quantitativi dei materiali da approvvigionare e da smaltire, che afferiscono al bilancio complessivo delle terre e rocce, è stata effettuata una ricognizione per l'individuazione, nelle vicinanze dell'area di intervento, di:

- siti estrattivi per l'approvvigionamento di inerti;
- siti di recupero (o discariche) di materiali inerti non riutilizzabili nell'ambito del progetto.

La localizzazione puntuale dei suddetti siti è riportata nell'elaborato grafico "Planimetria ubicazione cave e discariche" (cod. el.T00GE00GEOCD01A). Nei successivi paragrafi si descrivono in dettaglio gli impianti individuati.

6.1 I siti di cava

L'individuazione dei siti di approvvigionamento, si è basata sulle informazioni reperite dal Piano Territoriale Regionale delle Attività di Cava - PTRAC (2012), dai contatti con i tecnici della Regione Liguria e Provincia di Genova, dalle verifiche dirette eseguite contattando le aziende di settore che operano sul territorio ed i responsabili dei siti di estrazione e di conferimento.

Per quanto riguarda i siti di estrazione attivi quelli più vicini all'area dell'intervento sono:

- Cava Bagoni della Società Frantoi S.r.l. (autorizzata ma non in esercizio);
- Cava Montanasco della Società Frantoi S.r.l. (autorizzata ed in esercizio);

Progetto Definitivo

- Cava Giunchetto della società UNICALCE S.p.A. (autorizzata ed in esercizio);
- Cava Gneo della società Cave Ghigliazza S.r.l. (autorizzata ed in esercizio);
- Cava Acquafredda della società Acquafredda S.r.l. (autorizzata ed in esercizio).

L'elenco è da ritenersi non esaustivo e non vincolante, esso è stato redatto esclusivamente nell'ottica di verificare che sul territorio sia disponibile una quantità di materiale sufficiente alla realizzazione dell'opera.

I siti estrattivi indicati hanno una potenzialità sufficiente a coprire il fabbisogno di materiale; tuttavia qualora dovesse trascorrere un periodo prolungato di tempo prima dell'inizio dei lavori sarà necessario accertare la reale disponibilità delle cave che si intende utilizzare.

Come anticipato le cave Bagoni, ubicata nel Comune di Torriglia (GE), e Montanasco, ubicata nel Comune di Genova, fanno riferimento alla stessa società di gestione, tuttavia la fornitura dei materiali potrebbe avvenire esclusivamente dalla cava Montanasco. La cava Montanasco è distante circa 26 km dall'area oggetto di intervento ed è in grado di fornire inerti per rilevati, drenaggi e pietrame di varie pezzature; inoltre lo stesso impianto è attrezzato anche per il recupero mediante frantoio mobile o mulino mobile di materiali inerti classificati come sottoprodotto e non come rifiuto (ai sensi del D.P.R. 120/2017).

Le cave Giunchetto (appartenente alla società UNICALCE S.p.a) e Gneo (appartenente alla società Cave Ghigliazza S.r.l.), ubicate entrambe nel Comune di Genova presso Sestri Ponente a breve distanza tra di esse, sono entrambe in grado di fornire il

S.S. 45 di "Val Trebbia"
Variante alla S.S. 45 di "Val Trebbia"
Comuni di Torriglia e Montebruno
dal km 31+500 (Costafontana) al km 35+600 (Montebruno)
2° Stralcio funzionale tra km 32+445 ÷ 32+618,94 e km 33+090,5 ÷ 34+819,41

Progetto Definitivo

materiale da costruzione necessario (per rilevati, drenaggi e pietrame di varie pezzature) e distano circa 50 km dall'area dell'intervento.

Aumentando la distanza dal sito di utilizzo è stata inoltre individuata anche la cava Acquafredda della società Acquafredda S.r.l.; tale impianto è ubicato presso il Comune di Castiglione Chiavarese (GE) a circa 62 km dall'area dell'intervento ed è in grado di fornire inerti per rilevati, drenaggi e pietrame di varie pezzature.

I siti citati hanno complessivamente una disponibilità di materiali pari a circa 4.000.000 m³, pertanto di gran lunga superiore al fabbisogno di materiale da dover reperire (costituito da circa 40.000 m³).

Nelle figure sottostanti è stata riportata l'ubicazione ed il percorso dall'area di intervento alle cave selezionate ed utilizzabili per l'approvvigionamento di inerti.



Figura 2. Percorso dall'area d'intervento alla Cava Montanasco (circa 26km). Immagine non in scala.

S.S. 45 di "Val Trebbia"
Variante alla S.S. 45 di "Val Trebbia"
Comuni di Torriglia e Montebruno
dal km 31+500 (Costafontana) al km 35+600 (Montebruno)
2° Stralcio funzionale tra km 32+445 ÷ 32+618,94 e km 33+090,5 ÷ 34+819,41

Progetto Definitivo

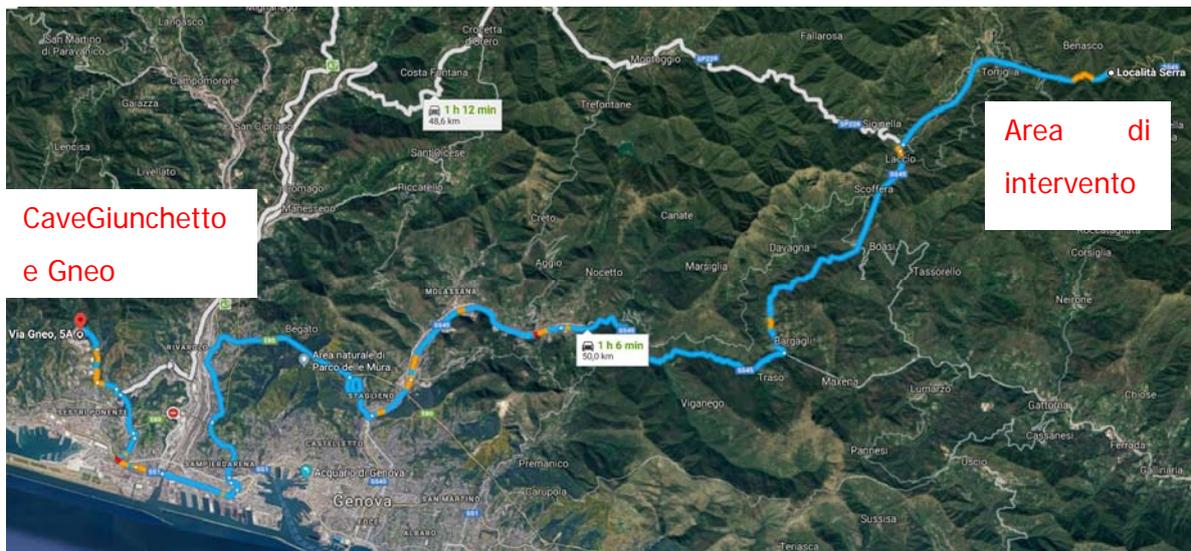


Figura 3. Percorso dall'area di intervento allecaveGiunchetto e Gneo (circa 50 km). Immagine non in scala.

S.S. 45 di "Val Trebbia"
Variante alla S.S. 45 di "Val Trebbia"
Comuni di Torriglia e Montebruno
dal km 31+500 (Costafontana) al km 35+600 (Montebruno)
2° Stralcio funzionale tra km 32+445 ÷ 32+618,94 e km 33+090,5 ÷ 34+819,41

Progetto Definitivo



Figura 4. Percorso dall'area d'intervento alla Cava Acquafredda (circa 62 km). Immagine non in scala.

Nelle seguenti tabelle sono stati riassunti i principali dati tecnici delle cave citate; tali dati sono stati forniti dai gestori dei siti e dagli Enti competenti interpellati e non sempre risultano esaustivi, mentre in Allegato 1 sono state inserite le autorizzazioni delle coltivazioni di cava che è stato possibile reperire.

S.S. 45 di "Val Trebbia"
 Variante alla S.S. 45 di "Val Trebbia"
 Comuni di Torrighia e Montebruno
 dal km 31+500 (Costafontana) al km 35+600 (Montebruno)
 2° Stralcio funzionale tra km 32+445 ÷ 32+618,94 e km 33+090,5 ÷ 34+819,41

Progetto Definitivo

Tipologia sito	Cava Montanasco
Ditta	Frantoi S.r.l. - Via Adamoli Gelasio 401 - Genova
Localizzazione	Comune di Genova (GE)
Distanza dal sito di progetto	Circa 26 km
Principale viabilità di accesso interessata	SS45
Autorizzazione attività estrattiva	Delibera della Giunta della Regione Liguria n°183 del 21/2/2003, rinnovata
Tipologia materiale da estrarre	Calcere marnoso
Prodotti forniti	Materiali inerti per rilevato, drenaggi e pietrame
Quantitativi di materiale da estrarre autorizzato residuo	180.000 m ³

Tipologia sito	Cava Bagoni
Ditta	Frantoi Srl - Via Adamoli Gelasio 401 - Genova
Localizzazione	Comune di Torrighia (GE)
Distanza dal sito di progetto	Circa 7 km
Principale viabilità di accesso interessata	SP62 e SP15
Autorizzazione attività estrattiva	Decreto dirigenziale n°1654 del 4/6/2014
Tipologia materiale da estrarre	Calcere marnoso
Prodotti forniti	Cava non attiva
Quantitativi di materiale da estrarre autorizzato residuo	----

S.S. 45 di "Val Trebbia"
 Variante alla S.S. 45 di "Val Trebbia"
 Comuni di Torriglia e Montebruno
 dal km 31+500 (Costafontana) al km 35+600 (Montebruno)
 2° Stralcio funzionale tra km 32+445 ÷ 32+618,94 e km 33+090,5 ÷ 34+819,41

Progetto Definitivo

Tipologia sito	Cava Gneo
Ditta	Cave Ghigliazza S.r.l. - Via Gneo 5, Genova
Localizzazione	Comune di Genova (GE)
Distanza dal sito di progetto	Circa 50 km
Principale viabilità di accesso interessata	SS45 – E80 – SS1
Autorizzazione attività estrattiva	----
Tipologia materiale da estrarre	Calcere dolomitico
Prodotti forniti	Materiali inerti per rilevato, drenaggi e pietrame
Quantitativi di materiale da estrarre autorizzato residuo	----

Tipologia sito	Cava Giunchetto
Ditta	Soc. Unicalce S.p.A. Via Chiaravagna 144, Genova
Localizzazione	Comune di Genova (GE)
Distanza dal sito di progetto	Circa 50 km
Principale viabilità di accesso interessata	SS45 – E80 – SS1
Autorizzazione attività estrattiva	Rilasciata dalla Regione Liguria con decreto dirigenziale n° 1412 del 30/05/2011
Tipologia materiale da estrarre	Dolomia
Prodotti forniti	Materiali inerti per rilevato, drenaggi e pietrame
Quantitativi di materiale da estrarre autorizzato residuo	3.200.000 m ³

Tipologia sito	Cava Acquafredda
Ditta	Soc. Cava Acquafredda S.r.l., Via Aurelia 55/3 Sestri Levante (GE)
Localizzazione	Comune di Castiglione Chiavarese (GE)
Distanza dal sito di progetto	Circa 62 km
Principale viabilità di accesso interessata	SS45 - SP225 - E80 - SP523
Autorizzazione attività estrattiva	Rilasciata dalla Regione Liguria con decreto n°182 del 10/02/2015
Tipologia materiale da estrarre	Diabase
Prodotti forniti	Materiali inerti per rilevato, drenaggi e pietrame
Quantitativi di materiale da estrarre autorizzato residuo	500.000 m ³

6.2 **Discariche e siti di recupero inerti**

Nell'ambito del presente progetto sono stati individuati tre siti presso i quali è possibile prevedere lo smaltimento dei materiali di risulta provenienti dagli scavi; in aggiunta a tali siti ne è stato ulteriormente individuato un quarto da considerare come riserva nel caso in futuro dovessero sorgere delle difficoltà all'utilizzo dei primi tre.

I tre siti sono:

- Discarica ed impianto di recupero di rifiuti non pericolosi gestito dalla società Colle Ecologico S.r.l. (autorizzata ed in esercizio);
- Cava Montanasco della Società Frantoi S.r.l. (autorizzata ed in esercizio);
- Cava Acquafredda della società Acquafredda S.r.l. (autorizzata ed in esercizio).

Il quarto sito, considerato come riserva in quanto posto a notevole distanza dall'area d'intervento, è un impianto di messa in riserva e recupero di rifiuti speciali non pericolosi (autorizzato ed in esercizio) appartenente alla ditta Franzosi Ambiente S.r.l.

La localizzazione puntuale dei suddetti siti è riportata nell'elaborato grafico "Planimetria ubicazione cave e discariche" (cod. el. T00GE00GEOCD01A). Si precisa che qualora dovesse trascorrere un periodo prolungato di tempo prima dell'inizio dei lavori sarà necessario accertare la reale disponibilità degli impianti citati.

Per quanto riguarda le discariche di inerti è stato individuato il solo impianto per rifiuti speciali Colle Ecologico s.r.l. posto a circa 28 km dall'area dell'intervento; al suo interno è presente anche un impianto di recupero inerti che accetta diversi tipi di materiali tra cui quelli precedentemente citati e contrassegnati con il codice CER 170504, 170101, 170102, 170103, 170107, 170904 e 170302. Secondo le indicazioni dei gestori ad oggi la discarica ha una capacità di conferimento di circa 120.000 tonnellate, corrispondenti a circa 66.000 m³ (considerando una massa volumica pari a 1,8 ton/m³), pertanto inferiore al volume di 250.000 m³ da smaltire.

Il secondo impianto presso il quale sarà possibile smaltire una parte delle terre e rocce da scavo prodotte è rappresentato dalla cava Montanasco (vedi paragrafo 6.1). Presso questo impianto la ditta Frantoi S.r.l. dispone infatti di un frantoio e di un mulino mobile è disponibile ad accettare 250.000 m³ di materiale lapideo classificabile come sottoprodotto (ai sensi del D.P.R. 120 del 2017) da impiegare per la produzione di inerti in luogo del materiale coltivato nella stessa cava. Tale quantitativo permetterebbe di coprire l'intero volume da

conferire tuttavia l'Azienda ha chiaramente espresso l'intenzione di accettare la sola frazione litoide escludendo i residui vegetali e le parti assimilabili a "terreni"; per tale ragione non è quindi possibile allocare tutto il materiale prodotto in questo unico impianto in quanto dovranno essere escluse le coltri superficiali e la fascia di alterazione della Formazione di Ronco (ROC). Effettuando una stima preliminare prima dell'inizio dei lavori è possibile ipotizzare una quantità di materiale conferibile compresa tra 70.000 e 100.000 m³, tale quantità dovrà tuttavia essere verificata in corso d'opera. Anche in questo caso la capacità dell'impianto è inferiore ai fabbisogni.

Il terzo impianto è rappresentato dalla cava Acquafredda (vedi paragrafo 6.1), in quanto presso tale sito è previsto l'abbancamento di circa 1.296.000 m³ di materiale per la ricomposizione ambientale prescritta al termine della fase di coltivazione. Considerati i quantitativi di terre e rocce che verranno prodotti dal presente progetto (250.000 m³) tale sito potrà quindi coprire totalmente i fabbisogni del presente progetto ricevendo qualsiasi tipo di terre e rocce da scavo non contaminate.

Per quanto concerne invece il quarto impianto, ubicato nel Comune di Voghera (PV) a circa 100 km dall'area in esame e di proprietà della società Franzosi Ambiente S.r.l., è stata acquisita la disponibilità a conferire per il recupero circa 50.000 tonnellate/annue corrispondenti a circa 27.000 m³ annui di materiale. Analizzando il cronoprogramma delle lavorazioni previste durante le quali saranno prodotte terre e rocce da scavo e materiali da demolizione, si stima un lasso temporale pari a circa 3 anni durante i quali verranno prodotti

tali materiali; in ragione di tale periodo è quindi possibile ipotizzare un volume massimo conferibile pari a circa 75.000-80.000m³.

In conclusione al termine della ricerca svolta è stato possibile reperire la disponibilità potenziale allo smaltimento di una quantità compresa tra un minimo pari a circa 386.000 m³ ed un massimo potenzialmente pari a 566.000 m³. A tali quantità si possono ulteriormente sommare i circa 75.000 m³ di materiale smaltibile presso il sito della Franzosi Ambiente S.r.l. considerato come riserva ed ubicato presso Voghera (PV).

Per quanto concerne invece il recupero di materiali ferrosi (CER 170405, 170407), il cui quantitativo non è attualmente noto, sono state individuate le seguenti imprese:

- ditta Mirabelli ubicata nel Comune di Ronco Scrivia (GE) e distante dall'area d'intervento circa 35 km;
- ditta Ferrotrade S.r.l ubicata a circa 40 km dal sito d'intervento a nord della città di Genova (zona Bolzaneto).

Nelle figure sottostanti è stata riportata l'ubicazione ed il percorso dall'area di intervento agli impianti selezionati ed utilizzabili per lo smaltimento delle terre e rocce da scavo prodotte, mentre in Allegato 2 sono state inserite le determinazioni di autorizzazione degli impianti di conferimento che è stato possibile reperire.

S.S. 45 di "Val Trebbia"
Variante alla S.S. 45 di "Val Trebbia"
Comuni di Torriglia e Montebruno
dal km 31+500 (Costafontana) al km 35+600 (Montebruno)
2° Stralcio funzionale tra km 32+445 ÷ 32+618,94 e km 33+090,5 ÷ 34+819,41

Progetto Definitivo



Figura 5. Percorso dall'area d'intervento alla discarica per rifiuti speciali inerti e impianto recupero inerti della Colle Ecologico S.r.l. (circa 28 km). Immagine non in scala.

S.S. 45 di "Val Trebbia"
Variante alla S.S. 45 di "Val Trebbia"
Comuni di Torriglia e Montebruno
dal km 31+500 (Costafontana) al km 35+600 (Montebruno)
2° Stralcio funzionale tra km 32+445 ÷ 32+618,94 e km 33+090,5 ÷ 34+819,41

Progetto Definitivo



Figura 6. Percorso dall'area d'intervento all'impianto recupero inerti della Franzosi Ambiente S.r.l. (circa 100 km). Immagine non in scala.

S.S. 45 di "Val Trebbia"
Variante alla S.S. 45 di "Val Trebbia"
Comuni di Torriglia e Montebruno
dal km 31+500 (Costafontana) al km 35+600 (Montebruno)
2° Stralcio funzionale tra km 32+445 ÷ 32+618,94 e km 33+090,5 ÷ 34+819,41

Progetto Definitivo

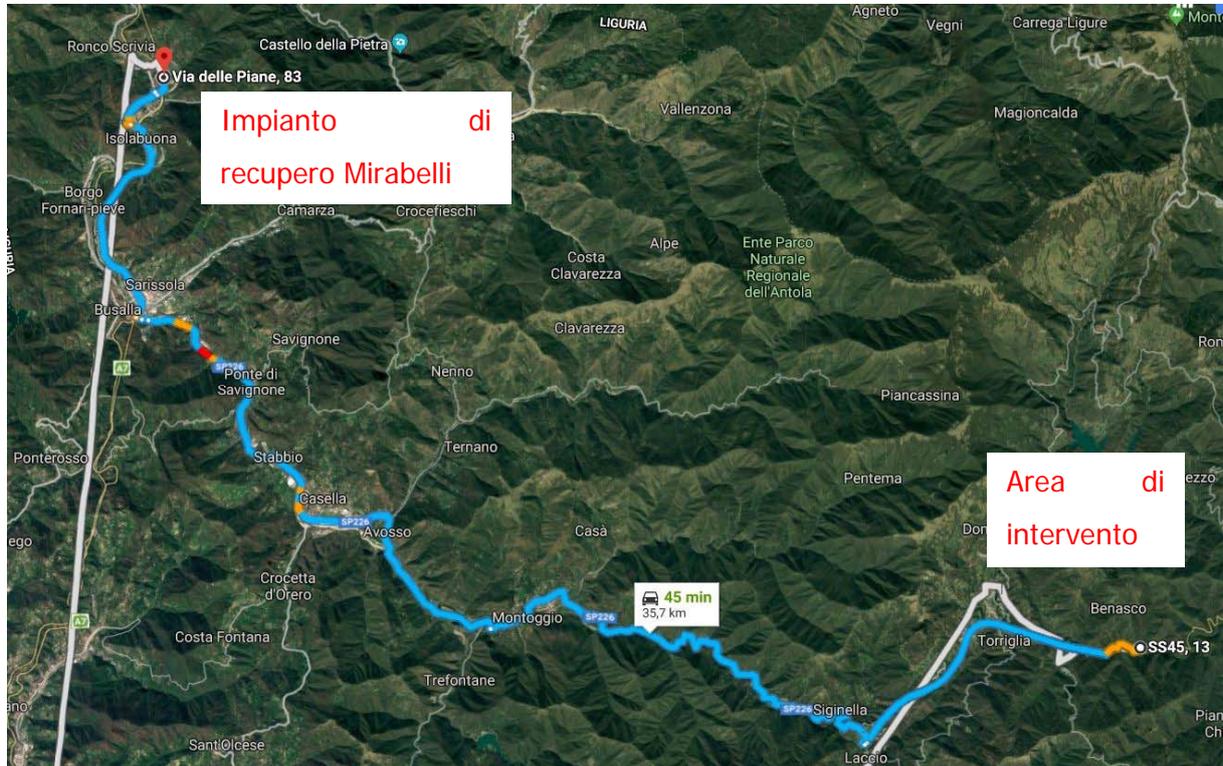


Figura 7. Percorso dall'area d'intervento all'impianto recupero materiali ferrosi della Mirabelli S.r.l. (circa 36 km). Immagine non in scala.

S.S. 45 di "Val Trebbia"
 Variante alla S.S. 45 di "Val Trebbia"
 Comuni di Torriglia e Montebruno
 dal km 31+500 (Costafontana) al km 35+600 (Montebruno)
 2° Stralcio funzionale tra km 32+445 ÷ 32+618,94 e km 33+090,5 ÷ 34+819,41

Progetto Definitivo



Figura 8. Percorso dall'area d'intervento all'impianto recupero materiali ferrosi della Ferrotrade S.r.l. (circa 41 km). Immagine non in scala.

Nelle seguenti tabelle sono stati riportati alcuni dati tecnici degli impianti descritti tratti dalle autorizzazioni riportate in Allegato 2 e/o forniti dal gestore dei sito e dagli Enti competenti interpellati.

Tipologia sito	Discarica per rifiuti speciali inerti e impianto di recupero inerti
Ditta	Colle Ecologico s.r.l. via Colle Caprile – Uscio (GE)
Localizzazione impianto	Via Colle Caprile – Uscio (GE)
Distanza dal sito di progetto	Circa 28 km
Principale viabilità di accesso interessata	SS45 – SP225 – viabilità locale – SS333
Autorizzazione discarica	Provvedimento Dirigenziale Prov. Genova n. 659 del 02.02.2007 modificato da provvedimento Dirigenziale n. 2123 del 05.04.2007

S.S. 45 di "Val Trebbia"
 Variante alla S.S. 45 di "Val Trebbia"
 Comuni di Torriglia e Montebruno
 dal km 31+500 (Costafontana) al km 35+600 (Montebruno)
 2° Stralcio funzionale tra km 32+445 ÷ 32+618,94 e km 33+090,5 ÷ 34+819,41

Progetto Definitivo

Tipologia sito	Discarica per rifiuti speciali inerti e impianto di recupero inerti
Capacità di conferimento discarica	Circa 65.000 m ³
Autorizzazione impianto recupero	Provvedimento Dirigenziale Città Metropolitana di Genova n. 2092 del 27.05.2015
Tipologia di materiale accettato	CER 170504, 170101, 170102, 170103, 170107, 170904, 170302.
Quantitativo da trattare autorizzato	Terre e rocce 200.000 t/anno; laterizi, cemento, mattonelle ceramiche e rifiuti misti provenienti dalle attività di costruzione e demolizione 120.000 t/anno; conglomerato bituminoso 24.000 t/anno.
Quantitativo di materiale accettato	Circa 66.000 m ³

Tipologia sito	Imp. recupero materiali inerti in Cava Montanasco
Ditta	Frantoi Srl - Via Adamoli Gelasio - Genova
Localizzazione	Comune di Genova (GE)
Distanza dal sito di progetto	Circa 26 km
Principale viabilità di accesso interessata	SS45
Autorizzazione attività estrattiva	Delibera della Giunta della Regione Liguria n°183 del 21/2/2003, rinnovata
Tipologia di materiale accettato	Terre e rocce da scavo classificate come sottoprodotti ai sensi del D.P.R. 120/2017
Quantitativo accettato per utilizzo in sostituzione del materiale coltivato	250.000 m ³

S.S. 45 di "Val Trebbia"
 Variante alla S.S. 45 di "Val Trebbia"
 Comuni di Torriglia e Montebruno
 dal km 31+500 (Costafontana) al km 35+600 (Montebruno)
 2° Stralcio funzionale tra km 32+445 ÷ 32+618,94 e km 33+090,5 ÷ 34+819,41

Progetto Definitivo

Tipologia sito	Cava Acquafredda
Ditta	Soc. Cava Acquafredda S.r.l., Via Aurelia 55/3 Sestri Levante (GE)
Localizzazione	Comune di Castiglione Chiavarese (GE)
Distanza dal sito di progetto	Circa 62 km
Principale viabilità di accesso interessata	SS45 - A12 (Genova est) – A7 (Bolzaneto) – viabilità locale
Autorizzazione attività estrattiva	Rilasciata dalla Regione Liguria con decreto n°182 del 10/02/2015
Tipologia di materiale accettato	Terre e rocce da scavo classificate come sottoprodotti ai sensi del D.P.R. 120/2017
Quantitativo accettato per sistemazione morfologica e ripristino ambientale	250.000 m ³

Tipologia sito	Impianto di messa a riserva e recupero di rifiuti speciali non pericolosi
Ditta	Franzosi Ambiente S.r.l. strada Oriolo 85 – Voghera (PV)
Localizzazione impianto	Comune di Voghera (PV)
Distanza dal sito di progetto	Circa 100 km
Principale viabilità di accesso interessata	SS45 – E62 – viabilità locale
Autorizzazione impianto recupero	Autorizzazione n° 9/2013 – R del 18.07.2013
Tipologia di materiale accettato	CER 170504, 170107 e 170302
Quantitativo da trattare autorizzato	Messa in riserva 3700 m ³ , trattamento e recupero 100.000 tonnellate/annue
Quantitativo di materiale accettato	Circa 27.000 m ³ /anno

S.S. 45 di "Val Trebbia"
 Variante alla S.S. 45 di "Val Trebbia"
 Comuni di Torriglia e Montebruno
 dal km 31+500 (Costafontana) al km 35+600 (Montebruno)
 2° Stralcio funzionale tra km 32+445 ÷ 32+618,94 e km 33+090,5 ÷ 34+819,41

Progetto Definitivo

Tipologia sito	Impianto di messa a riserva e selezione di rifiuti
Ditta	Mirabelli S.r.l. Via delle Piane 83 – Ronco Scrivia (GE)
Localizzazione impianto	Comune di Ronco Scrivia (GE)
Distanza dal sito di progetto	Circa 36 km
Principale viabilità di accesso interessata	SS45 – SP226 – viabilità locale
Autorizzazione impianto recupero	Atto dirigenziale n° 1195/2018 del 12.06.2018
Tipologia di materiale accettato	CER 170405 e 170407
Quantitativo da trattare autorizzato	Stoccaggio 5000 m ³ , trattamento e recupero 100 tonnellate/giorno

Tipologia sito	Impianto di messa a riserva e trattamento di rifiuti non pericolosi
Ditta	Ferrotrade S.r.l., sede legale Via Milano 162 Genova (GE) e sede operativa Via Castel Morrone 3 – Genova (GE)
Localizzazione impianto	Comune di Genova (GE)
Distanza dal sito di progetto	Circa 41 km
Principale viabilità di accesso interessata	SS45 – SP226 – SP3 - viabilità locale
Autorizzazione impianto recupero	Provvedimento dirigenziale n° 2308/2015 del 9.06.2015
Tipologia di materiale accettato	CER 170405 e 170407
Quantitativo da trattare autorizzato	Per codice CER 170405 - Stoccaggio 2000 m ³ , trattamento e recupero 26450 tonnellate/annue; per codice CER 170407 - Stoccaggio 500 m ³ , trattamento e recupero 3400 tonnellate/annue

S.S. 45 di "Val Trebbia"
Variante alla S.S. 45 di "Val Trebbia"
Comuni di Torriglia e Montebruno
dal km 31+500 (Costafontana) al km 35+600 (Montebruno)
2° Stralcio funzionale tra km 32+445 ÷ 32+618,94 e km 33+090,5 ÷ 34+819,41

Progetto Definitivo

Allegato 1 – Manifestazioni di intenti ed autorizzazioni impianti per la fornitura di materiali da costruzione

S.S. 45 di "Val Trebbia"
Variante alla S.S. 45 di "Val Trebbia"
Comuni di Torriglia e Montebruno
dal km 31+500 (Costafontana) al km 35+600 (Montebruno)
2° Stralcio funzionale tra km 32+445 ÷ 32+618,94 e km 33+090,5 ÷ 34+819,41

Progetto Definitivo

Cava Bagoni della Frantoi S.r.l.
(Autorizzata ma non in esercizio)

SCHEMA N.....NP/10888
DEL PROT. ANNO2014



REGIONE LIGURIA - Giunta Regionale
Dipartimento Sviluppo Economico
Attività Estrattive - Settore

OGGETTO : AUTORIZZAZIONE ESERCIZIO ATTIVITA' ESTRATTIVA CAVA DI CALCARE DENOMINATA "BAGONI", IN COMUNE DI TORRIGLIA (GENOVA), A FAVORE DELLA DITTA FRANTOI S.R.L., E CONTESTUALE PROCEDURA VERIFICA SCREENING EX L.R. N. 38/1998.

DECRETO

N. 1654

DATA 4.6.2014

del REGISTRO ATTI AFFARI GIUNTA

di SOTTOSCRIZIONE

IL DIRIGENTE

RICHIAMATI:

- la legge regionale 5 aprile 2012, n. 12, recante: "Testo unico sulla disciplina dell'attività estrattiva";
- l'art. 28 della suddetta l.r. n. 12/2012, recante disposizioni transitorie ed in particolare il punto 2. che prevede che "i procedimenti pendenti alla data di entrata in vigore dello stesso testo unico si concludono ai sensi delle disposizioni vigenti al momento del loro avvio";
- le leggi regionali 24 luglio 2001, n. 21, recante: "Disciplina delle varianti al Piano Territoriale Regionale delle Attività di Cava.- Integrazioni e modifiche alle leggi regionali 10 aprile 1979, n. 12 (Norme sulla disciplina della coltivazione di cave e torbiere), 22 gennaio 1999, n. 4 (Norme in materia di foreste e assetto idrogeologico) e 21 giugno 1999, n. 18 (Adeguamento delle discipline e conferimento delle funzioni agli Enti Locali in materia di ambiente, difesa del suolo ed energia)" ed, in particolare, gli artt. 5, 6 e 7, che prevedono:
 - l'iter procedurale relativo sia al rilascio che al rinnovo dell'autorizzazione, nonché a variante al programma di coltivazione autorizzato, ai sensi della l.r. n. 12/1979 e s.m., sulla quale si pronuncia una Conferenza di Servizi, alla quale partecipano, oltre alla Struttura procedente competente in materia di sfruttamento produttivo, i rappresentanti delle Strutture regionali in materia di impatto ambientale, assetto geologico ed idrogeologico e tutela paesistica;
 - il rilascio nello stesso provvedimento autorizzativo, ai sensi della l.r. n. 12/1979 ovvero della l.r. n. 63/1993, delle autorizzazioni di cui agli artt. 35, comma 1, e 47, comma 4, della l.r. n. 4/1999, qualora l'attività estrattiva debba svolgersi in zona sottoposta a vincolo per scopi idrogeologici o in zona boscata;
- le disposizioni contenute nella parte terza, Titolo I, del D.Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42 e s.m.i., recante: "Codice dei beni culturali e del paesaggio";
- la legge regionale 22 gennaio 1999, n. 4, recante: "Norme in materia di foreste e di assetto idrogeologico" ed, in particolare, l'art. 35, comma 1, che subordina ad autorizzazione ogni movimento di terreno, nonché qualsiasi attività che comporti mutamento di destinazione ovvero trasformazione nell'uso dei boschi e dei terreni nudi e saldi, qualora si proceda nei terreni sottoposti a vincolo per scopi idrogeologici;

Data - IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

(Geom. Luigi Gigliotti)

4/6/2014

ATTO

SETTORE STAFF CENTRALE
E SERVIZI, GIUNTA
Piazza Cavour, C.
IL FUNZIONARIO
(Dot.ssa Barbara Camorani)

PAGINA : 1

COD. ATTO : DECRETO DEL DIRIGENTE

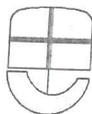


ICE PRATICA :

ni

SCHEMA N.....NP/10888

DEL PROT. ANNO2014



REGIONE LIGURIA - Giunta Regionale

Dipartimento Sviluppo Economico

Attività Estrattive - Settore

- la legge regionale 30 dicembre 1998, n. 38, avente ad oggetto: "Disciplina della valutazione di impatto ambientale";
- il D.Lgs. 30 maggio 2008, n. 117 recante: "Attuazione della direttiva 2006/21/CE relativa alla gestione dei rifiuti delle industrie e che modifica la direttiva 2004/35/CE";
- la deliberazione del Consiglio regionale n. 16 del 29 febbraio 2000 e s.m., con la quale è stato approvato il Piano Territoriale Regionale delle Attività di Cava (P.T.R.A.C.);

PREMESSO CHE:

- con deliberazione della Giunta regionale n. 756 del 30 giugno 2000, è stato rilasciato alla Ditta Frantoi S.r.l., con sede in Genova (Genova), Via Adamoli, 401, il rinnovo dell'autorizzazione per l'esercizio dell'attività estrattiva della cava di calcare denominata "BAGONI", in Comune di Torriglia (Genova), confermando l'importo del relativo deposito cauzionale a suo tempo stabilito in lire 326.000.000, successivamente adeguato con decreto dirigenziale n. 541 del 15 marzo 2001 in lire 353.000.000 pari ad euro 182.309,00 (centoottantaduemilatrecentonove/00), prestato dalla Ditta esercente;
- con istanza pervenuta in data 2 dicembre 2010 la Ditta Frantoi S.r.l. ha chiesto alla Regione una nuova autorizzazione per l'esercizio dell'attività estrattiva della cava in argomento, in quanto quella precedentemente rilasciata risultava scaduta al 31 ottobre 2009;
- l'istanza di cui sopra ricade nella fattispecie contemplata dalle norme transitorie di cui al punto 2. dell'art. 28 della citata l.r. n. 12/2012;
- con nota prot. PG/2010/168901 del 3 dicembre 2010, è stata data la comunicazione dell'avvio di procedimento amministrativo ai sensi degli artt. 12 e 13 della legge regionale 25 novembre 2009, n. 56;
- l'istanza in argomento è stata pubblicata all'Albo Pretorio del Comune di Torriglia dall'11 al 27 dicembre 2010, senza seguito di opposizioni;
- il progetto è soggetto a procedura di verifica screening di cui all'art. 10 della l.r. n. 38/1998, come comunicato dal Settore Valutazione di Impatto Ambientale con nota prot. IN/2010/179942 del 28 dicembre 2010;
- la pratica in esame è stata presentata nell'ambito della Conferenza di Servizi in data 9 marzo 2011 dove è stato deciso di richiedere specifiche integrazioni, successivamente pervenute in data 14 luglio 2011;
- le integrazioni pervenute sono state valutate in sede di Conferenza di Servizi nelle sedute del 28 settembre, 5 e 19 ottobre 2011 dove è stato deciso, in considerazione dell'avvento del Regolamento regionale 14 luglio 2011, n. 3 inerente: "Disposizioni in materia di tutela delle aree di pertinenza dei corsi d'acqua", che il progetto in argomento venisse valutato prioritariamente dalla competente Amministrazione provinciale, ai sensi dell'art. 9 del predetto Regolamento, per quanto di propria competenza relativamente all'autorizzazione idraulica provinciale, ex R.D. n.

Data - IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

(Geom. Luigi Gigliotti)

4/6/2014

ATTO

AUTENTICAZIONE COPIE

CODICE PRATICA :

bagoni

UFFICIO CENTRALE
E SERVIZI GIUNTA
Piazza Cavour, 1
IL FUNZIONARIO
(Dott.ssa Barbara Camozzi)

PAGINA : 2

COD. ATTO : DECRETO DEL DIRIGENTE



FASE 1

- sistemazione della viabilità interna, dei piazzali di servizio, della recinzione, dell'edificio presente all'ingresso di cava, ecc.; verranno posizionate due strutture prefabbricate tipo container ad uso magazzino; si procederà alla realizzazione della pista di arroccamento che permetterà di raggiungere le zone superiori del fronte estrattivo, dove verrà innestato un primo gradone provvisorio posto tra quota m. 654 circa e m. 642 circa;

FASE 2

- impostazione del primo gradone definitivo nella zona superiore del fronte mediante abbassamento del gradone provvisorio realizzato nella prima fase che andrà a formare un ampio piazzale posto tra le quote m. 643 e m. 631; si procederà anche all'adeguamento della pista di servizio che servirà per l'accesso, con i mezzi d'opera, ai vari gradoni che verranno realizzati nella fase successiva;

FASE 3

- partendo dal piazzale realizzato nella seconda fase si procederà alla coltivazione del fronte per gradone discendente; verranno definiti quattro gradoni accessibili dalla pista realizzata in prima fase, adeguata per l'innesto alle varie gradonature; si procederà progressivamente alla sistemazione di quei gradoni definitivi che non verranno interessati dal mascheramento con l'intervento di riporto, mediante sistemazione sia dal punto di vista vegetazionale che idraulico, come meglio riportato nelle apposite relazioni di progetto;

FASE 4

- formazione dell'ultimo gradone di quota media m. 580, mediante abbassamento del piazzale posto a tale quota fino al raggiungimento della quota media m. 566; il nuovo piazzale, risultato dalla modifica delle quote verso valle, si raccorderà con il restante piazzale che si innesta alla viabilità pubblica; si procederà alla preparazione delle aree di cava per la riqualificazione provvedendo, in particolare, alla demolizione dei vecchi impianti di lavorazione con relative strutture e alla realizzazione del muro in scogli necessario per il contenimento dei materiali di riporto utilizzato per la ricomposizione e riqualificazione; la parte del piazzale di cava dove è programmato l'abbancamento verrà interessata da interventi preparatori per la regimazione delle acque di infiltrazione e la relativa evacuazione verso i colatori naturali;

FASE 5

- l'esecuzione dell'abbancamento di materiali in gran parte di provenienza esterna, ai fini di mitigare quanto più possibile il fronte di escavazione; tali materiali sono costituiti da scarto proveniente dalla stessa coltivazione, compresi i limi derivanti dalla lavorazione del materiale della cava presso gli impianti siti nella cava "MONTANASCO" in Comune di Genova esercita dalla stessa Ditta nonché da terre e rocce da scavo; il riporto avverrà per strati successivi di spessore massimo di un metro, successivamente compattati e rullati con mezzi d'opera; l'abbancamento proseguirà fino al raggiungimento di quota media m. 613, con lascio in posto di alcune berme lungo lo sviluppo delle scarpate che permetteranno, sia l'eventuale raggiungimento delle scarpate

Data - IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

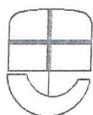
(Geom. Luigi Gigliotti)

4/6/2014

ATTO	AUTENTICAZIONE COPIE SEZIONE STAFF CENTRALE E SERVIZI GIUNTA P.....C.....C..... IL FUNZIONARIO (Dott.ssa Barbara Camorani)	CODICE PRATICA : bagoni
PAGINA : 4	COD. ATTO : DECRETO DEL DIRIGENTE	

SCHEMA N.....NP/10888

DEL PROT. ANNO2014



REGIONE LIGURIA - Giunta Regionale

Dipartimento Sviluppo Economico
Attività Estrattive - Settore

in riporto con piccoli mezzi d'opera per aggiustamenti e/o risarcimenti di essenze arbustive ed arboree, sia per la effettuazione di eventuali interventi di riparazione delle canalette di regimazione delle acque superficiali; in questa fase è anche prevista la rimozione di una parte della tombinatura del Rio Fornace; per gli interventi su detto Rio si rimanda all'autorizzazione idraulica rilasciata dalla competente Amministrazione provinciale;

- la messa in opera di un impianto di lavaggio gomme nell'ambito del piazzale di cava prima dell'uscita verso la strada pubblica nonché la mitigazione della parete della programmata scogliera con terreno da abbancare dalla base alla sommità;

Ricomposizione e regimazione

- gli interventi di ricomposizione vegetazionale dei gradoni sia in scavo che in riporto sono rappresentati nella relazione naturalistica di dettaglio a firma del Dott. For. Bruschini e del Dott. Tita;
- la regimazione idraulica di superficie verrà affidata ad un sistema di canalette che permetteranno l'evacuazione delle acque meteoriche verso il Rio Fornace previa decantazione delle stesse mediante adeguati pozzetti; le acque di profondità, come riportato nelle fasi di lavoro, verranno evacuate mediante un sistema costituito da uno strato drenante di profondità e da due tubi di drenaggio microfessurati che permetteranno il deflusso delle acque verso due pozzetti posti sul piazzale di quota m. 561 circa e da qui verso il Rio Fornace;

- VERIFICATO inoltre che il Piano di Gestione dei Rifiuti di estrazione, come emerge dalla "Scheda Istruttoria Tecnica" redatta dal Settore Attività Estrattive in data 12 novembre 2013:

- osserva le finalità di cui all'art. 5, comma 2, del D.Lgs. n. 117/2008;
- risulta completo dei contenuti minimi previsti dall'art. 5, comma 3, del D.Lgs. n. 117/2008;
- i rifiuti derivanti dall'attività estrattiva vengono smaltiti all'interno dei vuoti della cava e utilizzati per ricomposizione ambientale;

DATO ATTO ALTRESI' CHE:

- con nota prot. PG/2014/13190 del 22 gennaio 2014, è stata data comunicazione dell'istanza in oggetto al Comune di Torriglia, interessato per territorio al fine di consentire allo stesso di trasmettere eventuali osservazioni al riguardo;
- atteso che il Comune di Torriglia non ha fatto pervenire osservazione alcuna nel merito della pratica in argomento;
- con nota prot. IN/2014/9174 del 5 maggio 2014, è stata indetta la Conferenza di Servizi in sede decisoria, ai sensi dell'art. 5, comma 4, della l.r. n. 21/2001, ai fini del pronunciamento in merito al programma di coltivazione proposto;
- in data 14 maggio 2014, ha avuto luogo la Conferenza di Servizi in sede decisoria, alla quale hanno partecipato, oltre alla Struttura procedente, i rappresentanti delle Strutture regionali competenti in materia di impatto ambientale, assetto

Data - IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

(Geom. Luigi Gigliotti)

4/6/2014

ATTO

UFFICIO CENTRALE
E SERVIZI GIUNTA
P. C. ...
IL FUNZIONARIO
(Dott.ssa Barbara Camorani)

PAGINA : 5

COD. ATTO : DECRETO DEL DIRIGENTE



PRATICA :

SCHEMA N.....NP/10888

DEL PROT. ANNO2014



REGIONE LIGURIA - Giunta Regionale

Dipartimento Sviluppo Economico
Attività Estrattive - Settore

geologico ed idrogeologico e tutela paesistica, ed in tale data è stato approvato il verbale decisorio NP/2014/9354, agli atti del Settore Attività Estrattive;

CONSIDERATO CHE:

- dall'istruttoria espletata dal Settore Attività Estrattive emerge il giudizio di fattibilità degli interventi programmati e la compatibilità con le previsioni del P.T.R.A.C., come da relazione redatta in data 17 luglio 2013;
- il progetto proposto risulta compatibile con le previsioni del P.T.R.A.C. in quanto:
 - rientra in aree poste all'interno della delimitazione "Ca" del Piano;
 - è coerente con il regime normativo di Tipo A;
 - prevede parametri urbanistici conformi alla scheda di progetto in quanto non viene modificata la viabilità esistente esterna alla cava;
- il progetto proposto risulta fattibile in quanto non si ravvisano elementi contrari alla fattibilità tecnica dell'intervento condizionato all'ottemperanza di specifiche prescrizioni inserite nella parte dispositiva del presente provvedimento;
- dall'istruttoria è emerso che il progetto presentato è soggetto alla procedura di screening di cui all'art. 10 della l.r. n. 38/1998 e dagli esiti di tale procedura, conclusasi con Relazione Istruttoria n. 462 dell'8 agosto 2011, è risultato che il progetto in argomento non era da assoggettare a procedura di V.I.A. regionale a condizione che venissero prodotte specifiche integrazioni e chiarimenti, recepite dalla Ditta esercente nella documentazione pervenuta successivamente e ritenute esaustive, in particolare per quanto riguarda la relazione sull'impatto acustico, così come da nota del Settore Valutazione di Impatto Ambientale prot. IN/2014/60 del 7 gennaio 2014, mentre per quanto riguarda la componente riferita agli aspetti idraulici è stato acquisito agli atti del procedimento il nulla osta idraulico n. 1987 del 27 maggio 2013; vengono inoltre stabilite determinate prescrizioni inserite nella parte dispositiva del presente provvedimento, riferite ai punti 5), 6), 7), 9) e 11) della citata relazione di screening;
- dall'istruttoria è altresì emerso che la zona interessata dagli interventi è soggetta a vincolo paesistico-ambientale ed a vincolo per scopi idrogeologici, come da pareri espressi:
 - Settore Urbanistica e Tutela del Paesaggio, con nota prot. IN/2014/8632 del 23 aprile 2014, contenente il favorevole parere vincolante espresso dalla Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici della Liguria, reso con nota prot. n. 6081 del 25 febbraio 2014;
 - Settore Valutazione di Impatto Ambientale, con relazione istruttoria n. 462 del'8 agosto 2011 di procedura di screening e con nota prot. IN/2014/60 del 7 gennaio 2014, di ottemperanza alla prescrizione in materia di impatto acustico;
 - Settore Assetto del Territorio, con nota prot. IN/2011/4426 del 23 febbraio 2011, così come integrata con nota prot. IN/2013/16064 del 23 agosto 2013;
- VERIFICATO altresì che, per quanto attiene l'aspetto paesaggistico:

Data - IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

(Geom. Luigi Gigliotti)

4/6/2014

ATTO

AUTENTICAZIONE COPIE

CODICE PRATICA :

bagoni

SEGRETERIA CENTRALE
E SERVIZI GIUNTA
P..... C..... C.....
IL FUNZIONARIO
(Dott.ssa Barbara Camorani)

PAGINA : 6

COD. ATTO : DECRETO DEL DIRIGENTE

SCHEMA N.....NP/10888

DEL PROT. ANNO2014



REGIONE LIGURIA - Giunta Regionale

Dipartimento Sviluppo Economico
Attività Estrattive - Settore

- l'area di intervento risulta assoggettata al vincolo paesistico-ambientale "generico" imposto a norma del D.L. n. 312/1985, convertito con modificazioni nella L. n. 431/1985, oggi corrispondente al ridetto D.Lgs. n. 42/2004 e s.m., parte terza, Titolo I, art. 142, comma 1, lett. g), a tutela del territorio coperto da bosco;
 - in relazione alle indicazioni contenute nelle Tavole del Piano Territoriale di Coordinamento Paesistico, approvate con deliberazione del Consiglio regionale n. 6 del 26 febbraio 1990 e s.m.i., la zona oggetto di intervento ricade in ambiti soggetti:
 - assetto geomorfologico: Ca (Cave a Cielo aperto) art. 88 delle N.d.A.;
 - assetto insediativo: IS-MA (Insediamenti Sparsi - Mantenimento) art. 49 delle N.d.A.;
 - assetto vegetazionale: in parte BAM-CO (Bosco di Angiosperme Mesofile - Consolidamento) art. 72 delle N.d.A. ed in parte PRT-MA (Praterie - Mantenimento) art. 75 delle N.d.A.;
 - il programma di coltivazione proposto consentirà di pervenire ad un parziale ripristino del fronte alterato dalle precedenti coltivazioni;
 - gli interventi prospettati, con riferimento alla normativa del Piano Territoriale di Coordinamento Paesistico ed al regime imposto ai sensi del D.Lgs. n. 42/2004 e s.m., risultano compatibili in quanto sono volti alla parziale ricostituzione del profilo morfologico del versante ed alla conseguente rinaturalizzazione delle superfici interessate dal conferimento di materiale;
 - l'intervento in oggetto è assentibile ai fini ed agli effetti dell'art. 146 del D.Lgs. n. 42/2004, così come modificato con il D.Lgs. n. 63/2008, preso atto della preliminare favorevole espressione di compatibilità paesistica, fermo restando l'obbligo del rispetto di tutte le altre disposizioni di legge, di regolamento, nonché di Strumenti Urbanistici in vigore o applicabili in via di salvaguardia, per cui l'intervento stesso non potrà comunque essere legittimamente realizzato ove si ponga con esse in contrasto;
 - è tuttavia necessario che, poiché il sito risulta in fregio alla Strada Provinciale carrabile, ed al fine di ottenere un migliore inserimento delle opere sotto il profilo paesistico, stabilire specifica prescrizione inserita nella parte dispositiva del presente provvedimento;
- verificato inoltre sotto l'aspetto relativo al vincolo idrogeologico che:
- l'area interessata dalla cava in argomento ricade in zona sottoposta a vincolo idrogeologico di cui alla l.r. n. 4/1999;
 - il progetto predisposto, rispetto al programma precedentemente approvato, si pone l'obiettivo di garantire un miglior ripristino ambientale, a fine coltivazione, ed un riequilibrio dei fattori di instabilità/pericolosità attraverso:

Data - IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

(Geom. Luigi Ggliotti)

4/6/2014

ATTO

AUTENTICAZIONE COPIE

CODICE PRATICA :

bagoni

UFFICIO CENTRALE
E SERVIZI GIUNTA
P.....C.....C.....
IL FUNZIONARIO
(Dott.ssa Barbara Camorani)

PAGINA : 7

COD. ATTO : DECRETO DEL DIRIGENTE

SCHEMA N.....NP/10888

DEL PROT. ANNO2014



REGIONE LIGURIA - Giunta Regionale

Dipartimento Sviluppo Economico

Attività Estrattive - Settore

- una diminuzione dell'incisività dello scavo, riducendo l'estensione laterale e la profondità dei gradoni previsti nel progetto autorizzato, nonché della sua volumetria complessiva, ciò per impattare in misura minore sul terreno nello stato attuale;
- un aumento del numero delle gradonature, per diminuire l'altezza dei singoli gradoni e favorire la loro sicurezza e per un migliore reinserimento e recupero ambientale della parte superiore del fronte;
- una maggiore articolazione della morfologia dei gradoni, inserendo cambi di direzione soprattutto nel settore occidentale, dove presentano una forma planimetricamente curva, migliorando e risolvendo in tal modo, geometricamente, alcune possibili criticità in tema di instabilità per intersezione sui fronti dei giunti di discontinuità;
- una nuova rete di regimazione e smaltimento delle acque superficiali e di infiltrazione sotterranea (per quanto attiene al riempimento) e la scoperta parziale della tombinatura del Rio;
- sono state effettuate verifiche di stabilità, sia alla scala dell'intero pendio, sui profili effettivamente rilevati dei fronti di cava, nello stato attuale, sia nello stato di progetto, sul fronte e sul singolo gradone, che confermano e supportano in termini di verifiche di sicurezza, il raggiungimento degli obiettivi sopra esposti; le verifiche svolte rispecchiano i criteri di calcolo e la modellizzazione geologica, in termini di caratterizzazione geomeccanica e relativa parametrizzazione, previsti dalla normativa tecnica vigente, segnatamente il D.M. 14 gennaio 2008;
- la documentazione integrativa ha recepito le indicazioni fornite durante il procedimento istruttorio in quanto sono state meglio specificate le modalità di sviluppo della coltivazione e ridefinite le "geometrie" della sistemazione finale, sono stati forniti chiarimenti sugli interventi (di carattere idraulico) previsti sul Rio Fornace che attraversa la zona di cava e per i quali è stata acquisita la necessaria autorizzazione idraulica dalla competente Amministrazione provinciale; è stato altresì definito un programma di monitoraggio e di controllo del fronte di cava mediante verifiche dirette a cura della Direzione Lavori e rilievi periodici di tipo topografico;
- a fronte delle risultanze degli approfondimenti svolti e dei calcoli prodotti che certificano la staticità del fronte di cava (rispetto ai quali sono indicate anche le misure di controllo in corso d'opera), del nulla osta idraulico espresso dall'Autorità competente per gli interventi sul corso d'acqua, risulta assentibile il rilascio dell'autorizzazione al vincolo idrogeologico di cui al R.D. n. 3267/1923, da intendersi subordinato all'osservanza di specifiche prescrizioni indicate nella parte dispositiva del presente provvedimento;
- la Conferenza di Servizi nella seduta del 14 maggio 2014:
 - si è pronunciata favorevolmente rispetto al rilascio dell'autorizzazione per l'esercizio dell'attività estrattiva della cava in oggetto, rispetto al rilascio dell'autorizzazione per zone sottoposte a vincolo idrogeologico di cui all'art. 35, comma 1, della l.r. n. 4/1999 e rispetto al rilascio dell'autorizzazione paesaggistica di cui all'art. 146 del D.Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42 e s.m.i.;
 - ha preso atto della preliminare procedura di screening ex l.r. n. 38/1998 di cui alla relazione istruttoria n. 462/2011;

Data - IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

(Geom. Luigi Ggliotti)

4/6/2014

ATTO	AUTENTICAZIONE COPIE SEGRETERIA CENTRALE E SERVIZI GIUNTA Palazzo Camorani IL FUNZIONARIO (Dott.ssa Barbara Camorani)	CODICE PRATICA : bagoni
	PAGINA : 8	COD. ATTO : DECRETO DEL DIRIGENTE

SCHEMA N.....NP/10888

DEL PROT. ANNO2014



REGIONE LIGURIA - Giunta Regionale

Dipartimento Sviluppo Economico

Attività Estrattive - Settore

- PRESO ATTO che la Ditta esercente ha fornito, come da documentazione agli atti, specifica dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà dalla quale emerge la disponibilità dei fondi interessati dagli interventi programmati, per cui risulta soddisfatto il requisito di cui all'art. 9, comma 2, lettera a) della l.r. n. 12/2012;
- ACQUISITA la comunicazione antimafia - art. 87 del D.L. n 159/2011, come emendato dal D.L. n. 218/2012 - presso la Prefettura di Genova, dalla quale risulta che non sussistono cause di divieto o di sospensione dei procedimenti previsti dalla normativa antimafia, come da nota pervenuta in data 30 ottobre 2013;
- ATTESO che per il procedimento in argomento non è stato richiesto il pagamento delle spese istruttorie in quanto la relativa istanza è pervenuta antecedentemente all'entrata in vigore della l.r. n. 37/2011;
- DATO ATTO che, ai sensi dell'art. 10, comma 1, della l.r. n. 12/2012, le nuove autorizzazioni hanno durata fino al completamento del programma di coltivazione e recupero ambientale, ferma restando la necessità di rinnovo degli eventuali altri titoli autorizzativi;
- RILEVATO che, con la deliberazione della Giunta regionale n. 1623 del 21 dicembre 2012, sono stati individuati gli elementi essenziali caratterizzanti i programmi di coltivazione, ai fini dell'applicazione delle procedure previste dall'art. 12, commi 1 e 2, della l.r. n. 12/2012, rispettivamente per varianti sostanziali e non sostanziali;
- DATO ATTO inoltre che la l.r. n. 12/2012 ha stabilito, all'art. 21, comma 1, che la cauzione a garanzia della sistemazione ambientale dei luoghi interessati dall'attività estrattiva debba essere prestata al Comune competente per territorio specificando, alla lettera b), i nuovi importi delle cauzioni stesse nella misura non inferiore a euro 60.000,00 e non superiore a euro 500.000,00, e che con D.G.R. n. 1492 del 7 dicembre 2012, sono stati approvati i criteri per la determinazione delle garanzie patrimoniali e per l'adeguamento delle garanzie patrimoniali in essere, per cui si rende necessario adeguare l'importo della cauzione della cava in argomento;
- VERIFICATO che, dai calcoli effettuati sulla base dei criteri suddetti, in relazione alla tipologia e all'estensione dell'intervento programmato, il deposito cauzionale da stabilirsi ammonta ad euro 272.000,00 (duecentosettantaduemila/00);
- RITENUTO, pertanto, alla luce delle argomentazioni sopra svolte, avendo accertato i relativi presupposti, di accogliere l'istanza per l'ottenimento dell'autorizzazione per l'esercizio dell'attività estrattiva inoltrata dalla Ditta Frantoi S.r.l., fermo restando le prescrizioni impartite in sede di Conferenza di Servizi del 14 maggio 2014 e di stabilire il deposito cauzionale dell'importo di euro 272.000,00 (duecentosettantaduemila/00);

DECRETA

Per i motivi indicati in premessa:

- 1) - Di rilasciare l'autorizzazione per l'esercizio dell'attività estrattiva - contenente anche il Piano di Gestione dei Rifiuti di estrazione, ai sensi del D.Leg.vo n. 117/2008 - della cava di calcare denominata "BAGONI", in Comune di Torriglia (Genova), a favore della Ditta Frantoi S.r.l. (Cod. Fisc. 02469560102), in persona del legale rappresentante pro tempore, con sede in Genova (Genova), Via Adamoli, 401, fatti salvi i diritti dei terzi ed ogni altra approvazione,

Data - IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

(Geom. Luigi Gigliotti)

4/6/2014

ATTO

SETTORE STAFF CENTRALE
E SERVIZI GIUNTA
P..... C.....
IL FUNZIONARIO
(Dott.ssa Barbara Camorani)

AUTENTICAZIONE

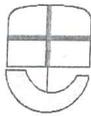


PAGINA : 9

COD. ATTO: DECRETO DEL DIRIGENTE

SCHEMA N.....NP/10888

DEL PROT. ANNO2014



REGIONE LIGURIA - Giunta Regionale

Dipartimento Sviluppo Economico
Attività Estrattive - Settore

autorizzazione, nulla osta e concessione, comunque denominate, da parte di altri Enti competenti, preso atto della preliminare pronuncia favorevole della procedura di screening ex l.r. n. 38/1998; l'attività estrattiva e di sistemazione dovrà essere condotta in conformità agli elaborati progettuali allegati al presente provvedimento quale sua parte integrante e sostanziale; tutti i lavori dovranno essere eseguiti a regola d'arte e secondo le norme e disposizioni vigenti in materia, con particolare riferimento al rispetto delle prescrizioni di carattere geologico-tecnico.

- 2) - Di rilasciare altresì l'autorizzazione sul vincolo idrogeologico, ai sensi dell'art. 35, comma 1, della l.r. n. 4/1999;
- 3) - Di rilasciare inoltre l'autorizzazione paesaggistica di cui all'art. 146 del D.Lgs. n. 42/2004, come da ultimo modificato con D.Lgs. n. 63/2008;
- 4) - Di disporre che la Ditta in premessa, nell'esecuzione del progetto che si approva, è tenuta al rispetto delle seguenti prescrizioni, impartite in sede di Conferenza di Servizi del 14 maggio 2014:
 - a) i lavori connessi all'attività estrattiva e di sistemazione ambientale dovranno essere condotti, per quanto attiene alle modalità degli stessi, in modo da prevenire l'insorgere di incendi boschivi e pericoli per la pubblica incolumità;
 - b) al margine della zona interessata da tutto il complesso estrattivo dovrà essere realizzata e mantenuta in efficienza un'apposita recinzione costituita da rete metallica di altezza minima di m. 1,50, munita di cartelli ammonitori infissi sulla stessa ad una distanza massima di m. 10,00 uno dall'altro, atta a prevenire danni a persone, animali o cose, a sostituzione di quella esistente qualora la stessa non abbia le caratteristiche sopra riportate;
 - c) dovranno essere realizzati e mantenuti in efficienza appositi termini infissi nel terreno - avente funzione di definire il limite massimo di sviluppo del complesso estrattivo - distanti fra loro non più di mt. 15,00, la cui posizione dovrà essere riportata in apposita planimetria in scala 1:500; nella stessa planimetria dovranno inoltre essere individuati uno o più capisaldi anche esternamente alla zona di cava;
 - d) dovranno essere rispettati i criteri di salvaguardia idrogeologica del territorio previsti nelle norme di Piano di bacino, con specifico riferimento alla regimazione delle acque superficiali ed alla stabilità dei riporti, ancorché di carattere temporaneo; dovrà quindi essere mantenuta in efficienza la programmata rete di smaltimento delle acque meteoriche prestando particolare attenzione alla pulizia e manutenzione periodica delle infrastrutture realizzate (canalizzazioni, deviatore, pozzetti, ecc.);
 - e) dovrà essere prevista una accurata sorveglianza dei lavori, da parte della Direzione Lavori e del progettista geologo durante le operazioni di scavo e curata, da parte del personale qualificato, una ricognizione giornaliera del fronte per verificarne le condizioni di sicurezza preliminarmente alle operazioni di scavo;
 - f) contestualmente alla coltivazione, dovrà essere realizzata una rete idraulica di cantiere e, precedentemente all'inizio della coltivazione, dovranno essere realizzate apposite vasche di sedimentazione in cui fare decantare i fini dalle acque prima del recapito nel Rio Fornace;

Data - IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

(Geom. Luigi Gigliotti)

4/6/2014

ATTO

AUTENTICAZIONE COPIE

CODICE PRATICA :

bagoni

CENTRO STAFF CENTRALE
E SERVIZI GIUNTA
P... ..
IL FUNZIONARIO
(Dot.ssa Barbara Camorani)

PAGINA : 10

COD. ATTO : DECRETO DEL DIRIGENTE

SCHEMA N.....NP/10888

DEL PROT. ANNO2014



REGIONE LIGURIA - Giunta Regionale

Dipartimento Sviluppo Economico

Attività Estrattive - Settore

- g) le vasche di cui al punto precedente dovranno essere utilizzate per accumulare acqua piovana ai fini delle lavorazioni di cava;
- h) le canalette da allocare sul riempimento dovranno essere realizzate tramite conci di mezzi archi tipo finsider, in modo da non realizzare strutture rigide che mal si adattano agli assestamenti del rilevato;
- i) ad attività in esercizio dovrà essere effettuato un monitoraggio acustico presso i recettori; le modalità di monitoraggio dovranno essere concordate con il Settore regionale Valutazione di Impatto Ambientale;
- j) dovranno essere adottate tutte le modalità operative indicate in relazione agronomica; inoltre, la vegetazione dovrà essere mantenuta e le fallanze integralmente risarcite;
- k) dovrà essere presentata specifica relazione, corredata da documentazione fotografica, ogni qualvolta vengano realizzate opere e strutture destinate ad essere ricoperte nel prosieguo dei lavori, considerato che il programma prevede interventi di abbancamento ai fini della riqualificazione ambientale;
- l) il materiale di scarto che verrà utilizzato per la successiva ricomposizione dovrà essere provvisoriamente accumulato in apposito luogo sul piazzale di cava, adoperando i necessari accorgimenti atti ad evitare fenomeni di dilavamento ad opera delle acque meteoriche;
- m) il materiale utilizzato per eseguire gli interventi di ricomposizione morfologica dovrà rientrare nella tipologia delle terre e rocce da scavo non classificate come "rifiuti" ai sensi della normativa vigente;
- n) nella gestione dei rifiuti di estrazione derivanti dall'attività della cava in argomento dovranno essere rispettate le modalità operative indicate nel "Piano Gestione Rifiuti" facente parte del progetto;
- o) qualunque modifica al Piano di Gestione Rifiuti dovrà essere comunicata al Settore Attività Estrattive per la relativa approvazione, ai sensi della normativa vigente;
- p) sui depositi temporanei dovranno essere predisposti specifici accorgimenti finalizzati ad evitare eventuali fenomeni erosivi causati dalle acque piovane;
- q) il periodo di stoccaggio dei cumuli provvisori non dovrà comunque eccedere i limiti temporali previsti dal D.Lgs. n. 117/2008;
- r) entro il 31 marzo di ogni anno la Ditta esercente dovrà presentare al Comune di Torriglia, ai Settori regionali Attività Estrattive e Urbanistica e Tutela del Paesaggio una relazione illustrativa, corredata da documentazione fotografica, sullo stato di avanzamento dei lavori di coltivazione e di sistemazione, con particolare riferimento alla conformità degli stessi con il progetto autorizzato, riferita all'anno precedente, contenente anche i dati sul materiale estratto (eventualmente anche su supporto informatico); in particolare dovrà essere documentata ogni fase del recupero ambientale e rivegetazione delle superfici;

Data - IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

(Geom. Luigi Cigliotti)

4/6/2014

ATTO

AUTENTICAZIONE COPIE

CODICE PRATICA :

bagoni

UFFICIO CENTRALE
E SERVIZI CIVILTÀ
P. C. C. C. C.
IL FUNZIONARIO
(Dott.ssa Barbara Camorani)

PAGINA : 11

COD. ATTO : DECRETO DEL DIRIGENTE

SCHEMA N.....NP/10888

DEL PROT. ANNO2014



REGIONE LIGURIA - Giunta Regionale

Dipartimento Sviluppo Economico
Attività Estrattive - Settore

- s) alla fine dei lavori, nell'ambito delle operazioni da svolgersi al termine della coltivazione, connesse alla sistemazione del suolo ed alla tutela ambientale, ai fini dello svincolo del deposito cauzionale e per quanto previsto dalla l.r. n. 4/1999 e s.m.i., dovrà essere redatta una Relazione di Fine Lavori, sottoscritta da professionista abilitato e dalla Direzione Lavori, che certifichi la rispondenza delle caratteristiche geotecniche dei materiali costituenti il rilevato con quanto previsto a progetto e verifichi la stabilità dello stesso; la caratterizzazione geotecnica dovrà derivare da almeno tre prove geotecniche dirette in situ, adeguatamente posizionate sul rilevato, nel rispetto delle International Standard Procedures;
- t) entro trenta giorni dalla notifica del presente provvedimento, dovrà essere comunicata l'accettazione delle prescrizioni di cui ai punti f), g), h), i), j), individuati nella relazione di screening di cui in premessa.

Ai soli fini paesaggistici si riportano di seguito le seguenti Norme di Flessibilità:

- è consentito in sede di attuazione uno scostamento planoaltimetrico massimo di 1 m. da quanto rappresentato per il sistema di drenaggio;
- è consentito in sede di attuazione uno scostamento planoaltimetrico massimo di 1 m. da quanto indicato nelle tavole di progetto per quanto concerne i profili della sistemazione finale, fatta salva una accurata progettazione dei profili di contatto tra il fronte di cava e l'ambito circostante;

tali flessibilità, pur non costituendo variante all'autorizzazione paesaggistica, saranno soggette a comunicazione alla Regione.

- 5) - Di stabilire, ai sensi dell'art. 9, comma 2, lettera c), della l.r. n. 12/2012, che sono da considerarsi elementi essenziali, il variare dei quali comporta l'assoggettamento alle procedure di cui al comma 1, dell'art. 12, della l.r. n. 12/2012, gli interventi individuati dalla D.G.R. n. 1623/2012.
- 6) - Di dare atto che la validità dell'autorizzazione per l'esercizio dell'attività estrattiva della cava in argomento - ai sensi di quanto disposto dall'art. 10, comma 1., della citata l.r. n. 12/2012 - è efficace fino al completamento del programma di coltivazione e recupero ambientale, ferma restando la necessità di rinnovo degli eventuali altri titoli autorizzativi.
- 7) - Di stabilire che la consegna del presente provvedimento è subordinata alla prestazione al Comune di Torriglia interessato per territorio, da parte della Ditta esercente, ai sensi dell'art. 21, comma 1, lettera b), della l.r. n. 12/2012, e in coerenza con i criteri approvati con deliberazione della Giunta regionale n. 1492 del 7 dicembre 2012, di un deposito cauzionale pari ad euro 272.000,00 (duecentosettantaduemila/00), la cui restituzione avrà luogo al termine dell'attività estrattiva, qualora l'esercente abbia adempiuto agli obblighi imposti; copia della fidejussione, controfirmata dal Comune di Torriglia beneficiario, deve essere trasmessa alla Regione.
- 8) - Di procedere allo svincolo, previo l'adempimento di cui al precedente punto 7), del deposito cauzionale di cui alla fidejussione bancaria rilasciata dalla Banca Carige - Cassa di Risparmio di Genova e Imperia in data 21 gennaio 1998 per un valore di lire 326.000.000, adeguata in data 29 marzo 2001 per l'importo di lire 353.000.000, pari ad euro 182.309,00 (centoottantaduemilatrecentonove/00).

Data - IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

(Geom. Luigi Gigliotti)

4/6/2014

AUTENTICAZIONE COPIE

CODICE PRATICA :

ATTO

UFFICIO STAFF CENTRALE
E SERVIZI GIUNTA
P.....C.....E.....
IL FUNZIONARIO
(Dott.ssa Barbara Camorani)

bagoni

PAGINA : 12

COD. ATTO: DECRETO DEL DIRIGENTE

SCHEMA N.....NP/10888

DEL PROT. ANNO2014



REGIONE LIGURIA - Giunta Regionale

Dipartimento Sviluppo Economico
Attività Estrattive - Settore

9) - Di disporre che il presente provvedimento sia pubblicato, per estratto, sul Bollettino Ufficiale della Regione Liguria nonché, per intero, nel sito web della Regione.

10) -Di avvisare che:

- deve essere data comunicazione al Dipartimento provinciale ARPAL di Genova della data di avvio della realizzazione delle opere previste, ai fini dell'espletamento delle funzioni di controllo e di verifica di cui all'art. 14 della l.r. n. 38/1998, nonché alla ASL competente territorialmente, al Comune interessato e al Settore Attività Estrattive della Regione;
- avverso il presente provvedimento è possibile proporre ricorso giurisdizionale al T.A.R. entro sessanta giorni o, alternativamente, ricorso amministrativo straordinario al Presidente della Repubblica, entro centoventi giorni dalla comunicazione dello stesso.

----- FINE TESTO -----

Genova, *4.06.2014*

Data - IL DIRIGENTE

(Arch. Ermanno Gambaro)

Data - IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

(Geom. Luigi Gigliotti)

4/6/2014

ATTO

AUTENTICAZIONE COPIE

CODICE PRATICA :

SEZIONE STAFF CENTRALE
E SERVIZI GIUNTA
P..... C.....
IL FUNZIONARIO
(Dott.ssa Barbara Camorani)

bagoni

PAGINA : 13

COD. ATTO : DECRETO DEL DIRIGENTE

SCHEMA N..... NP/10888
DEL PROT. ANNO 2014
N. 1654
IN DATA 04/06/2014



REGIONE LIGURIA - Giunta Regionale

Dipartimento Sviluppo Economico
Attività Estrattive - Settore

OGGETTO : AUTORIZZAZIONE ESERCIZIO ATTIVITA' ESTRATTIVA CAVA DI CALCARE DENOMINATA "BAGONI", IN COMUNE DI TORRIGLIA (GENOVA), A FAVORE DELLA DITTA FRANTOI S.R.L., E CONTESTUALE PROCEDURA VERIFICA SCREENING EX L.R. N. 38/1998.

DOCUMENTI ALLEGATI COSTITUITI DAL NUMERO DI PAGINE A FIANCO DI CIASCUNO INDICATE

da pag. 2 a pag. 27 - Relazione illustrativa e programma lavori;
da pag. 28 a pag. 30 - Integrazioni piano gestione rifiuti;
da pag. 31 a pag. 35 - Relazione integrativa;
da pag. 36 a pag. 57 - Relazione integrativa;
da pag. 58 a pag. 74 - Relazione integrativa;
da pag. 75 a pag. 90 - Planimetrie;
da pag. 91 a pag. 210 - Relazione geologica, geotecnica e geomineraria;
da pag. 211 a pag. 214 - Planimetrie;
da pag. 215 a pag. 245 - Verifiche di stabilità;
da pag. 246 a pag. 303 - Relazione paesaggistica;
da pag. 304 a pag. 314 - Relazione tecnica valutazione impatto ambientale;
da pag. 315 a pag. 326 - Relazione tecnica valutazione impatto ambientale;
da pag. 327 a pag. 337 - Integrazioni relazione tecnica valutazione impatto ambientale;
pag. 338 - Integrazioni;
da pag. 339 a pag. 362 - Relazione idraulica;
da pag. 363 a pag. 419 - Integrazioni relazione idraulica;
da pag. 420 a pag. 449 - Relazione naturalistica e interventi di recupero ambientale.

PER UN TOTALE COMPLESSIVO DI PAGINE N. 449.

----- FINE TESTO -----

Data - IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

(Geom. Luigi Gigliotti)

4/6/2014

ALLEGATO

AUTENTICA

La presente copia è composta di n. 15 copie da me singolarmente firmate e compare all'originale agli atti e di n. uno documento allegato composto di n. 15 cartografie riprodotte dalla competenza struttura Blu



PAGINA : 1

COD. ATTO : DECRETO DEL DIRIGENTE

S.S. 45 di "Val Trebbia"
Variante alla S.S. 45 di "Val Trebbia"
Comuni di Torriglia e Montebruno
dal km 31+500 (Costafontana) al km 35+600 (Montebruno)
2° Stralcio funzionale tra km 32+445 ÷ 32+618,94 e km 33+090,5 ÷ 34+819,41

Progetto Definitivo

Cava Montanasco della Frantoi S.r.l.
(Autorizzata ed in esercizio)

SCHEMA N. 167652
DEL PROT. GEN. ANNO 2002



REGIONE LIGURIA - Giunta Regionale

Direzione Centrale Presidenza e Coordinamento dell'Azione Regionale
Affari Giunta - Servizio

SEDUTA DELLA GIUNTA REGIONALE : N 2449 del 21/02/2003

N. 183

IN DATA 21/02/2003

OGGETTO : RINNOVO AUTORIZZAZIONE REGIONALE E CONTESTUALE VARIANTE PROGRAMMA COLTIVAZIONE CAVA DI CALCARE DENOMINATA "MONTANASCO" IN COMUNE DI GENOVA (GENOVA) DELLA DITTA FRANTOI S.R.L., CON SEDE IN GENOVA (GENOVA), VIA ADAMOLI, 401.

CERTIFICAZIONE DELLE RISULTANZE DELL'ESAME DELL'ATTO

Si ATTESTA che nel corso dell'odierna seduta della Giunta Regionale, PRESIDENTE il Sig. Sandro Biasotti, con la partecipazione dei seguenti Componenti, che si sono espressi in conformità di quanto a fianco di ciascuno indicato:

PRESENTI	ASSENTI	I COMPONENTI DELLA GIUNTA - SIGNORI	VOTI ESPRESI		
			FAVOR.	ASTEN.	CONTR.
X		Sandro Biasotti - Presidente	X		
X		Vincenzo Gianni Plinio - Vice Presidente	X		
	X	Nicola Abbundo - Assessore			
X		Vittorio Adolfo - Assessore	X		
X		Giacomo Gatti - Assessore	X		
X		Piero Gilardino - Assessore	X		
	X	Roberto Levaggi - Assessore			
	X	Luigi Morgillo - Assessore			
X		Renata Oliveri - Assessore	X		
X		Franco Orsi - Assessore	X		
7	3		7		

RELATORE alla Giunta Dott. Giacomo Gatti e con l'assistenza del Segretario Generale e del Dott. Franco Rizzo, che ha svolto le funzioni di SEGRETARIO

LA GIUNTA REGIONALE

all'unanimità HA APPROVATO il provvedimento proposto secondo lo schema il cui testo integrale è riportato in originale da pag. 1 a pag. 4 della presente cartella, autenticato dal Segretario della Giunta Regionale.

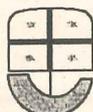
Data - IL SEGRETARIO
21/02/2003 (Dott. Franco Rizzo)



Il presente ATTO viene contraddistinto col numero, a margine indicato, del REGISTRO ATTI DELLA GIUNTA REGIONALE - Parte I

RISULTANZE DELL'ESAME	AUTENTICAZIONE COPIE	CODICE PRATICA :
	AFFARI GIUNTA P..... C..... C..... IL FUNZIONARIO (Roberta Rossi)	montanas
PAGINA : 1	COD. ATTO : DELIBERAZIONE [ESECUTIVA] [NON SOGGETTA A CONTROLLO]	

SCHEMA N..... 167652
DEL PROT. GEN. ANNO.....2002



REGIONE LIGURIA - Giunta Regionale

Dipartimento Sviluppo Economico
Attività Estrattive - Ufficio

OGGETTO : RINNOVO AUTORIZZAZIONE REGIONALE E CONTESTUALE VARIANTE PROGRAMMA COLTIVAZIONE CAVA DI CALCARE DENOMINATA "MONTANASCO" IN COMUNE DI GENOVA (GENOVA), DELLA DITTA FRANTOI S.R.L., CON SEDE IN GENOVA (GENOVA), VIA ADAMOLI, 401.

DELIBERAZIONE [ESECUTIVA]

N.

183
del REGISTRO ATTI DELLA GIUNTA

IN

DATA

21-2-03

LA GIUNTA REGIONALE

- VISTA la legge regionale 10 aprile 1979, n° 12, recante: "Norme sulla disciplina della coltivazione di cave e torbiere", e successive modificazioni ed integrazioni, nonché la legge regionale 24 luglio 2001, n° 21;
- VISTO il D.Leg.vo 29 ottobre 1999, n° 490; recante: "Testo unico delle disposizioni legislative in materia di beni culturali ed ambientali, a norma dell'art. 1 della Legge 8 ottobre 1997, n° 352";
- VISTA la legge regionale 30 dicembre 1998, n° 38, avente ad oggetto: "Disciplina della valutazione di impatto ambientale";
- VISTA la legge regionale 22 gennaio 1999, n° 4, avente ad oggetto: "Norme in materia di foreste e di assetto idrogeologico";
- VISTA la deliberazione del Consiglio regionale n° 16 del 29 febbraio 2000, con la quale è stato approvato il Piano Regionale Territoriale delle Attività di Cava;
- ATTESO che l'entrata in vigore del P.R.T.A.C. comporta - ai sensi dell'art. 2, comma 4, della l.r. n° 12/1979 e s.m.- la prevalenza automatica delle prescrizioni e dei vincoli ivi contenuti nei confronti degli atti di pianificazione territoriale delle Province, nonché degli strumenti urbanistici comunali;
- VISTA la propria deliberazione n° 5380 del 22 settembre 1983, con la quale è stata rilasciata alla Ditta Frantoi S.r.l., con sede in Genova (Genova), Via Molassana, 91, l'autorizzazione per la prosecuzione dell'esercizio di attività estrattiva nella cava di calcare denominata "MONTANASCO" in Comune di Genova (Genova);
- VISTA la propria deliberazione n° 530 del 9 febbraio 1989, con la quale è stata rilasciata alla Ditta Frantoi S.r.l. l'autorizzazione alla variante del programma di coltivazione a suo tempo autorizzato;
- VISTA la propria deliberazione n° 332 del 12 febbraio 1998, con la quale - in ottemperanza all'art. 20 della l.r. n° 63/1993 - è stato rideterminato in lire 600.000.000.= (seicentomilioni) il deposito cauzionale a suo tempo stabilito a garanzia dell'esecuzione degli interventi di sistemazione ambientale, prestato dalla Ditta esercente;

Data - IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

(Geom. Luigi Gigliotti)

16/12/02

Data - IL SEGRETARIO

(Dott. Franco Rizzo)

ATTO

AUTENTICAZIONE COPIE

CODICE PRATICA

montanas

AFFARI GIUNTA

P..... C..... C.....
IL FUNZIONARIO
(Roberta Rossi)

PAGINA : 1

COD. ATTO : DELIBERAZIONE [ESECUTIVA] [NON SOGGETTA A CONTROLLO]

SCHEMA N..... 167652
DEL PROT. GEN. ANNO.....2002



REGIONE LIGURIA - Giunta Regionale

Dipartimento Sviluppo Economico
Attività Estrattive - Ufficio

- PRESO ATTO che la cava in argomento è stata sottoposta a regime normativo di "cava di Tipo D" dal P.R.T.A.C., le cui Norme di Attuazione prevedono la presentazione di un nuovo progetto che comporti, a fine coltivazione, un corretto inserimento del sito nel contesto ambientale e fisico-morfologico, entro un anno dall'approvazione del Piano stesso;
- VISTA l'istanza pervenuta in data 12 luglio 2001 e completata in data 10 settembre 2001, con la quale la Ditta Frantoi S.r.l. ha chiesto alla Regione, ai sensi della legge regionale n° 12/1979 e s.m. ed in conformità alle disposizioni del precitato P.R.T.A.C., il rinnovo dell'autorizzazione regionale per l'esercizio dell'attività estrattiva e contestuale variante al programma di coltivazione della cava in oggetto;
- VISTA la comunicazione relativa all'avvio di procedimento amministrativo, effettuata ai sensi degli artt. 7 e 8 della Legge 7 agosto 1990, n° 241, e artt. 9 e 10 della legge regionale 6 giugno 1991, n° 8, con nota prot. n° 101438/3313 del 13 luglio 2001;
- VERIFICATO che la zona interessata dall'intervento è soggetta a vincolo paesistico-ambientale ed a vincolo per scopi idrogeologici;
- DATO ATTO che con nota prot. n° 140443/4428 del 5 ottobre 2001 è stata data comunicazione dell'istanza in oggetto al Comune di Genova, interessato per territorio, al fine di consentire allo stesso di trasmettere eventuali osservazioni al riguardo;
- VISTA la nota prot. n° 5403 del 2 novembre 2001, con la quale il Comune di Genova ha trasmesso la deliberazione della Giunta comunale n° 01206 del 25 ottobre 2001, integrata con deliberazione n° 00428 dell'11 aprile 2002, trasmessa con nota prot. n° 2127 del 10 maggio 2002, contenenti osservazioni critiche recepite nel verbale della Conferenza di Servizi nella seduta del 13 novembre 2002, allegato al presente provvedimento quale sua parte integrante e necessaria;
- PRESO ATTO che la Conferenza di Servizi - di cui alla l.r. n° 21/2001 - ha accertato che l'intervento in argomento non è soggetto alla procedura screening di cui alla l.r. n° 38/1998 e si è pronunciata favorevolmente rispetto al rilascio del rinnovo dell'autorizzazione per l'esercizio dell'attività estrattiva della cava in oggetto con contestuale variante al programma di coltivazione, e rispetto al rilascio dell'autorizzazione paesistico-ambientale e dell'autorizzazione per zone sottoposte a vincolo idrogeologico, come risulta dal verbale in data 13 novembre 2002, allegato al presente provvedimento quale sua parte integrante e necessaria;
- CONSIDERATO che, come da documentazione agli atti, la Ditta esercente ha la piena disponibilità dei fondi interessati dagli interventi programmati, per cui risulta soddisfatto il requisito di cui all'art. 5, comma 1, lettera b), della l.r. n° 12/1979 e s.m.;
- ACQUISITA la documentazione di cui al D.P.R. n° 252/1998, dalla quale risulta l'insussistenza delle cause ostative previste dalla normativa antimafia;

Data - IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

(Geom. Luigi Gliotti)

16/12/02

Data - IL SEGRETARIO

(Dott. Franco Bizzo)

ATTO

AUTENTICAZIONE COPIE

CODICE PRATICA

montanas

AFFARI GIUNTA

P..... C..... C.....
IL FUNZIONARIO
(Roberta Rossi)

PAGINA : 2

COD. ATTO : DELIBERAZIONE [ESECUATIVA] [NON SOGGETTA A CONTROLLO]

SCHEMA N..... 167652
DEL PROT. GEN. ANNO.....2002



REGIONE LIGURIA - Giunta Regionale

Dipartimento Sviluppo Economico
Attività Estrattive - Ufficio

- VISTA la deliberazione della Giunta regionale n° 7267 del 21 ottobre 1994, che ha stabilito i criteri per la rideterminazione della garanzia di cui all'art. 10 della l.r. n° 12/1979 e s.m.;
- VERIFICATO che dai calcoli effettuati sulla base dei criteri suddetti il deposito cauzionale da stabilirsi a garanzia dell'esecuzione degli interventi di sistemazione ambientale dei siti interessati dal progetto in argomento rimane invariato rispetto a quello a suo tempo imposto;
- RITENUTO di accogliere l'istanza inoltrata dalla Ditta in oggetto;
- SU PROPOSTA dell'Assessore allo Sviluppo Economico, Giacomo Gatti;

DELIBERA

- 1) - Di rilasciare, ai sensi della l.r. n° 12/1979 e s.m. e della l.r. n° 21/2001, il rinnovo dell'autorizzazione per l'esercizio dell'attività estrattiva nella cava di calcare denominata "MONTANASCO" in Comune di Genova (Genova), alla Ditta Frantoi S.r.l. (Cod. Fisc. 02469560102), con sede in Genova (Genova), Via Adamoli, 401, con contestuale variante al programma di coltivazione, comprensiva dell'autorizzazione di cui all'art. 35, comma 1, della l.r. n° 4/1999, e dell'autorizzazione di cui all'art. 151 del D.Leg.vo n° 490/1999.
- 2) - Di stabilire che l'autorizzazione, per quanto concerne l'attività di cava di cui alla l.r. n° 12/1979 e s.m., ha validità di anni 10 (dieci) dalla data del presente provvedimento.
- 3) - Di stabilire che l'autorizzazione al vincolo idrogeologico di cui alla l.r. n° 4/1999, ha validità di anni 10 (dieci) dalla data del presente provvedimento.
- 4) - Di dare atto che la durata dell'autorizzazione ai fini paesaggistici è di anni 5 (cinque) dalla data del presente provvedimento, così come previsto dall'art. 16 del R.D. n° 1357/1940, applicabile ai sensi dell'art. 161, comma 2, del D.Leg.vo n° 490/1999; pertanto la Ditta esercente dovrà presentare, prima della scadenza di tale periodo, istanza di rinnovo dell'autorizzazione ai fini paesaggistici, dinanzi all'Amministrazione competente in materia ambientale.
- 5) - Di prescrivere che la Ditta esercente esegua il progetto in conformità agli elaborati progettuali allegati alla presente deliberazione quale parte integrante e necessaria.
- 6) - Di disporre che la Ditta in premessa è tenuta ad osservare le prescrizioni indicate nel verbale 13 novembre 2002 della Conferenza di Servizi in sede decisoria, allegato alla presente deliberazione quale parte integrante e necessaria.
- 7) - Di dare atto che l'ammontare della garanzia di cui all'art. 10, comma 1, lettera c), della l.r. n° 12/1979 e s.m., per le motivazioni di cui in premessa, resta invariato e dovrà essere convertito in divisa euro, per l'importo di 309.874,14.= (trecentonovemilaottocentossessantiquattro/14), in conformità alle disposizioni di cui al D.Leg.vo 24 giugno 1998, n° 213.

Data - IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

(Geom. Luigi Gigliotti)

Data - IL SEGRETARIO

(Dot. Franco Rizzo)

ATTO

AUTENTICAZIONE COPIE

CODICE PRATICA

montanas

AFFARI GIUNTA

IL FUNZIONARIO
(Roberta Rossi)

PAGINA : 3

COD. ATTO : DELIBERAZIONE [ESECUTIVA] [NON SOGGETTA A CONTROLLO]

SCHEMA N..... 167652
DEL PROT. GEN. ANNO.....2002



REGIONE LIGURIA - Giunta Regionale

Dipartimento Sviluppo Economico
Attività Estrattive - Ufficio

8) - Di avvisare che:

- a) l'autorizzazione è rilasciata senza pregiudizio degli eventuali diritti di terzi;
- b) il presente provvedimento verrà comunicato, ai sensi dell'art. 6, comma 1, della l.r. n° 12/1979 e s.m., e dell'art. 151, comma 4, del D.Leg.vo n° 490/1999, al Ministero dell'Ambiente, il quale ha il potere di annullarlo, con efficacia retroattiva, entro i sessanta giorni successivi alla ricezione della relativa comunicazione;
- c) il rilascio della presente autorizzazione verrà comunicato - ai sensi della deliberazione della Giunta regionale n° 1229 del 26 ottobre 2001 - allo Sportello Unico del Comune di Genova ai meri fini di pubblicità ed inserimento nel proprio archivio informatico;
- d) avverso il presente provvedimento è possibile proporre ricorso giurisdizionale al T.A.R. entro sessanta giorni o, alternativamente, ricorso amministrativo straordinario al Presidente della Repubblica, entro centoventi giorni dalla comunicazione dello stesso.

Il presente provvedimento viene pubblicato, per estratto, sul Bollettino Ufficiale della Regione Liguria.

FINE TESTO

Si attesta la regolarità amministrativa, tecnica e contabile del presente atto.

Data - IL DIRIGENTE

18/12/02

(Per. Min. Arnaldo Montomoli)



Data - IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

(Geom. Luigi Gigliotti)

16/12/02

Data - IL SEGRETARIO

(Dott. Franco Rizzo)

ATTO

AUTENTICAZIONE COPIE

CODICE PRATICA

montanas

AFFARI GIUNTA
P..... C..... C.....
IL FUNZIONARIO
(Roberta Rossi)

PAGINA : 4

COD. ATTO : DELIBERAZIONE [ESECUTIVA] [NON SOGGETTA A CONTROLLO]

SCHEMA N. 167652

DEL PROT. GEN ANNO2002



REGIONE LIGURIA - Giunta Regionale

Dipartimento Sviluppo Economico
Attività Estrattive - Ufficio

N.

183
21-2-03

IN DATA:

OGGETTO : RINNOVO AUTORIZZAZIONE REGIONALE E CONTESTUALE VARIANTE PROGRAMMA COLTIVAZIONE CAVA DI CALCARE DENOMINATA "MONTANASCO" IN COMUNE DI GENOVA (GENOVA), DELLA DITTA FRANTOI S.R.L., CON SEDE IN GENOVA (GENOVA), VIA ADAMOLI, 401.

DOCUMENTI ALLEGATI COSTITUITI DAL NUMERO DI PAGINE A FIANCO DI CIASCUNO INDICATE

- da pag. 2 a pag. 6 – Verbale Conferenza di Servizi 13.11.2002;
- da pag. 7 a pag. 17 – Relazione di progetto e verifica compatibilità paesistica;
- da pag. 18 a pag. 29 – Relazione geomineraria;
- da pag. 30 a pag. 41 – Planimetrie;
- da pag. 42 a pag. 54 – Documentazione fotografica;
- da pag. 55 a pag. 76 – Relazione illustrativa.

PER UN TOTALE COMPLESSIVO DI PAGINE N. 76.

----- FINE TESTO -----

Data - IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

(Geom. Luigi Gigliotti)

16/12/02

ALLEGATO
ALL'ATTO

AUTENTICAZIONE COPIE

CODICE PRATICA :

Montanasco

AFFARI GIUNTA

P..... C..... C.....
IL FUNZIONARIO
(Roberta Rossi)

PAGINA : 1

COD. ATTO : DELIBERAZIONE [ESECUTIVA] [NON SOGGETTA A CONTROLLO]

CONFERENZA DI SERVIZI
di cui all'art. 5, comma 4, della l.r. n. 21/2001

SEDUTA DEL GIORNO 13 novembre 2002

ARGOMENTO:

Pronunciamento sulla istanza pervenuta in data 12 luglio 2001 dalla Ditta Frantoi S.r.l. tesa all'ottenimento del rinnovo dell'autorizzazione regionale per l'esercizio dell'attività estrattiva e contestuale variante al programma di coltivazione della cava di calcare denominata "MONTANASCO", in Comune di Genova (Genova).

vista la l.r. n. 21/2001, entrata in vigore il 2 agosto 2001, ed in particolare:

- l'art. 5, che prevede la Conferenza di Servizi per l'istruttoria delle domande inerenti all'attività estrattiva e prevede altresì che la Regione emani un unico provvedimento contenente tutti gli atti autorizzativi di sua competenza all'uopo necessari;
- l'art. 6, che prevede lo spostamento in capo alla Regione della competenza al rilascio delle autorizzazioni di cui agli artt. 35, comma 1 e 47, comma 4. della l.r. n° 4/1999, qualora l'attività estrattiva debba svolgersi in zona sottoposta a vincolo per scopi idrogeologici;

vista la circolare del Segretario Generale prot. n° 794 dell'8 novembre 2001, che disciplina il funzionamento della precitata Conferenza di Servizi;

vista la nota prot. n° 4555 del 30 ottobre 2002, con la quale è stata convocata la seduta della Conferenza di Servizi in sede decisoria;

SONO PRESENTI ALLA SEDUTA:

Per. Min. Arnaldo Montomoli - Ufficio Attività Estrattive - Presidente;
Dott. Renato Mele - Ufficio Tutela Paesistica;
Dott. Maurizio Iallonghi - Settore Assetto del Territorio e Controllo Tecnico;
Dott.ssa Paola Solari - Ufficio Valutazione di Impatto Ambientale;
Dott. Marco Rossi - Ufficio Attività Estrattive - Relatore;
Geom. Luigi Gigliotti - Ufficio Attività Estrattive - Responsabile unico del procedimento;
Sig.ra Anna Scotto - Ufficio Attività Estrattive - Segretario.

NON E' PRESENTE ALLA SEDUTA la Struttura Politiche e Programmi Ambientali in quanto la zona interessata dall'intervento non è sottoposta alle disposizioni di cui al D.P.R. n° 357/1997 e alla D.G.R. n° 646/2001;

premesse che:

- l'istanza presentata è volta all'ottenimento del rinnovo dell'autorizzazione regionale e contestuale variante al programma di coltivazione autorizzato con deliberazione della Giunta regionale n° 5380 del 22 settembre 1983, successivamente variato con D.G.R. n° 530 del 9 febbraio 1989, in quanto la cava è assoggettata a regime normativo di Tipo D;

Data - IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

(Geom. Luigi Gigliotti)

16/12/02

Data - IL SEGRETARIO

(Dott. Franco Rizzo)

AFFARI GIUNTA

P..... IL FUNZIONARIO
(Roberta Rossi)

- la pratica in esame è stata presentata nell'ambito della Conferenza di Servizi in data 20 marzo 2002, da dove è emersa la completezza della documentazione prodotta e pertanto si restava in attesa dei pareri da parte delle strutture coinvolte nell'istruttoria;
- la pratica in oggetto, risultando completa, necessita del prescritto pronunciamento previsto dalla normativa citata;

LA CONFERENZA DI SERVIZI

in sede decisoria

visto il progetto presentato, riferito alla richiesta di rinnovo dell'autorizzazione regionale all'esercizio dell'attività estrattiva e contestuale variante al programma di coltivazione della cava di calcare denominata "MONTANASCO", in Comune di Genova;

verificato che il programma di coltivazione presentato rispecchia quello a suo tempo autorizzato con le limitazioni ed i vincoli di sicurezza e di stabilità proposti od imposti con provvedimenti cautelativi; in particolare prevede:

- ◆ la prosecuzione della gradonatura del versante centrale-sinistro del fronte interessato dalla cava, posto indicativamente fra le sezioni 0-0 e 5-5, con gradoni aventi altezza di mt. 25 ed una pedata variabile fra i 5 e i 10 mt.;
- ◆ il congelamento della situazione attuale per quanto concerne il versante centrale-destro del fronte di cava, al fine di non compromettere la stabilità dei tralicci di alta tensione presenti a monte del ciglio superiore fra le sezioni 6-6 e 7-7;
- ◆ l'abbassamento dell'attuale piazzale di cava da quota mt. 75 a quota mt. 66 circa, lasciando in posto un gradone a quota 75 di larghezza variabile da mt. 6 a mt. 10;
- ◆ la sistemazione ambientale dei gradoni verrà effettuata non appena raggiunti i limiti di progetto (i gradoni della parte centrale-destra non risultano raggiungibili con piste di servizio nè in situazione attuale nè in situazione definitiva);
- ◆ i piazzali di servizio saranno utilizzati per insediamenti di tipo industriale e per tale motivo non sono previsti interventi di sistemazione ambientale;

dato atto che l'istanza in argomento è stata pubblicata all'Albo Pretorio del Comune di Genova dall'1 al 15 agosto 2001 senza seguito di opposizioni;

vista la verifica preliminare di compatibilità, redatta in data 17 ottobre 2001 dall'Ufficio Attività Estrattive, comprensiva della dichiarazione di compatibilità con le previsioni del P.R.T.A.C., nonché la relazione istruttoria preliminare contenente la fattibilità dell'intervento proposto, redatta in data 29 ottobre 2001;

visti i pareri espressi da:

- Ufficio Tutela Paesistica, con nota prot. n° 4101 dell'11 ottobre 2002;
- Ufficio Valutazione di Impatto Ambientale, con nota prot. n° 173449/2472 del 7 dicembre 2001;
- Settore Assetto del Territorio e Controllo Tecnico, con nota prot. n° 3867 del 15 ottobre 2002;

considerato che l'area interessata dall'intervento è inserita come Ca - cava di Tipo D - nell'ambito del Piano Regionale Territoriale delle Attività di Cava;

verificato che il progetto presentato è stato predisposto in aree ricomprese nella delimitazione Ca del P.R.T.A.C. e prevede caratteri di coltivazioni conformi alle previsioni della relativa scheda di progetto;

verificato inoltre che i parametri urbanistici sono conformi alla scheda di progetto in quanto non viene modificata la viabilità esistente per il raggiungimento dell'area di cava e non è prevista alcuna realizzazione di fabbricati di servizio;

atteso che il piano presentato non prevede ampliamenti planovolumetrici rispetto a quanto approvato e/o autorizzato con provvedimenti cautelativi;

preso atto che in relazione alle indicazioni del Piano Territoriale di Coordinamento Paesistico, approvate con deliberazione del Consiglio regionale n° 6 del 26 febbraio 1990 e modificate ai sensi dell'art. 24, comma 2, delle Norme di Attuazione del Piano Regionale Territoriale delle Attività di Cava, approvato con deliberazione del Consiglio regionale n° 16 del 29 febbraio 2000, la zona oggetto di intervento ricade in ambiti soggetti:

Data - IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

(Geom. Luigi Gigliotti)

 16/12/02

Data - IL SEGRETARIO

(Dott. Franco Rizzo)



AFFARI GIUNTA

IL FUNZIONARIO
(Roberta Rossi)

- sub assetto geomorfologico: al regime normativo Ca delle cave a cielo aperto, disciplinato dall'art. 88 delle Norme di Attuazione del P.T.C.P.;
- sub assetto insediativo: in parte al regime normativo del mantenimento di aree non insediate ed in parte nel tessuto urbano, disciplinati rispettivamente dagli artt. 52 e 38 delle Norme di Attuazione del P.T.C.P.;
- sub assetto vegetazionale: al regime normativo delle colture, insediamenti sparsi di serre ed in parte al consolidamento del bosco di angiosperme termofile;

visto il titolo II del D. Leg.vo 29 ottobre 1999, n° 490, recante il Testo Unico delle disposizioni legislative in materia di beni culturali ed ambientali, emanato a norma dell'art. 1 della Legge 8 ottobre 1997, n° 352;

visto il regolamento di esecuzione, approvato con R.D. 3 giugno 1940, n° 1357, applicabile ai sensi dell'art. 161 del D. Leg.vo n° 490/1999;

dato atto che per l'intervento in oggetto è necessaria l'autorizzazione paesistica-ambientale ai sensi del D. Leg.vo 29 ottobre 1999, n. 490, in quanto tale intervento si pone in variante al progetto autorizzato con D.G.R. n° 530/1989;

considerato che il rinnovo dell'autorizzazione è giustificato dalla necessità di proseguire l'esercizio dell'attività estrattiva secondo un piano di coltivazione mirato alla messa in sicurezza dell'areale di cava attraverso la realizzazione di un progetto di riqualificazione morfologica ed ambientale;

considerato altresì che il proposto piano di sistemazione dell'areale di cava - avuto riguardo alle esigenze di funzionalità e sicurezza e produttività dell'impianto - consente di pervenire ad una migliore configurazione dell'area tale da inserirsi adeguatamente nel contesto paesaggistico;

visto l'art. 25 delle N.d.A. del P.R.T.A.C., approvato con D.C.R. n° 16/2000 e s.m.i.;

verificato che le opere in progetto risultano ammissibili alla luce delle indicazioni del P.T.C.P., approvato con D.C.R. n° 6 /1990 e s.m.i.;

preso atto che il progetto presentato non rientra nell'ambito di applicazione della l.r. n° 38/1998 in quanto non può essere considerato modifica sostanziale al programma di lavori precedentemente autorizzato;

verificato inoltre che l'area interessata dalla cava in argomento ricade in zona sottoposta a vincolo idrogeologico di cui alla l.r. n° 4/1999;

verificata inoltre la compatibilità degli interventi proposti in relazione alle norme derivanti dagli studi dei piani di bacino, alla zonizzazione di aree a rischio franoso ai sensi del D.L. 180/1998, convertito in Legge n° 267/1998 ed alla l.r. n° 45/1996 in materia di rischio di inondazione, nonché il riscontro relativo all'autorizzazione ai fini del vincolo idrogeologico;

dato atto che la relazione tecnica esaminata ribadisce l'oggetto dell'istanza di che trattasi che prevede la semplice richiesta di rinnovo dell'autorizzazione dell'attività estrattiva a suo tempo approvata; a tal fine ricorda sinteticamente i termini della relazione geomineraria in allora redatta, nonché le successive relazioni di corredo alle successive varianti tutte motivate da convenienze ed opportunità imposte proprio da condizioni geologiche che si erano andate manifestando nel corso dei lavori di coltivazione e che avevano conseguentemente portato ad una riduzione dei volumi di scavo; viene pertanto riportata una elencazione dei successivi decreti emanati, una sintetica caratterizzazione geologica del sito (litotipo presente, tettonica, stratificazioni, condizioni di stabilità, idrologia) e le prescrizioni di natura geologica ed idrogeologica già fornite con decreto del 1997 e ritenute ancora valide.

verificato altresì che il programma di coltivazione e l'intervento consolidativo e di sistemazione che saranno eseguiti sono da ritenersi, nel loro complesso e per gli effetti derivati, compatibili con gli indirizzi tecnici del Piano di Bacino stralcio del T. Bisagno, approvato con D.C.P. n° 62 del 4 dicembre 2001;

vista la nota prot. n° 5403 del 2 novembre 2001 con la quale il Comune di Genova ha trasmesso la deliberazione della Giunta Comunale n° 0126 del 25 ottobre 2001, integrata con la D.G.C. n° 00428 dell'11 aprile 2002, trasmessa con nota prot. n° 2127 del 10 maggio 2002, contenenti osservazioni critiche relativamente al progetto in argomento, richiedendo contestualmente che vengano fornite integrazioni progettuali, in particolare per quanto attiene sia dal punto di vista idrogeologico (stabilità dei fronti,

Data - IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

(Geom. Luigi Gigliotti)

Data - IL SEGRETARIO

(Dott. Franco Rizzo)

AFFARI GIUNTA

IL FUNZIONARIO
(Roberta Fossi)

regimazione delle acque) che dal punto di vista ambientale, che appaiono inadeguate e rilevando l'opportunità di introdurre per tale cava una formale variante al P.R.T.A.C., mirata alla chiusura nei tempi più brevi possibile;

atteso che la cava in argomento è stata assoggettata a regime normativo di Tipo D sia dal P.R.T.A.C. adottato (anno 1995) che dal P.R.T.A.C. approvato (anno 2000);

dato atto che, successivamente all'adozione del provvedimento di variante dell'anno 1999, tra gli anni 1994 e 1998 la cava in argomento è stata oggetto di diversi provvedimenti cautelativi finalizzati a mettere in sicurezza alcune porzioni della cava stessa, ivi compreso il fronte superiore;

considerato che la programmazione regionale nell'approvare il P.R.T.A.C. - conservando il regime normativo di Tipo D - non ha tenuto conto dei provvedimenti di sicurezza approvati, che non permettono un ulteriore avanzamento a monte;

dato atto altresì che il Piano di Bacino stralcio del T. Bisagno, approvato con D.C.P. n° 62 del 4 dicembre 2001, ha riclassificato - avuto riguardo della natura delle zone interessate - la cava in essere assoggettandola a regime normativo di Tipo C, che non consente ulteriori ampliamenti;

atteso inoltre che il nuovo progetto presentato prevede, fra l'altro, l'abbandono della coltivazione nella parte centrale destra del fronte;

considerato pertanto che, in relazione a quanto sopra ed avuto riguardo del particolare contesto in cui si trova la cava in argomento, il progetto così come presentato rappresenta la soluzione più idonea atta a conciliare le esigenze produttive, di sicurezza ed ambientali;

si pronuncia

favorevolmente al rilascio del rinnovo dell'autorizzazione per l'esercizio dell'attività estrattiva e contestuale variante al programma di coltivazione della cava di calcare denominata "MONTANASCO" in Comune di Genova (Genova), comprensiva dell'autorizzazione di cui all'art. 151 del D.Leg.vo n° 490/1999 e dell'autorizzazione di cui agli artt. 35, comma 1 e 47, comma 4. della l.r. n° 4/1999.

L'esecuzione del progetto è subordinato all'osservanza delle seguenti prescrizioni:

1. l'attività di coltivazione e sistemazione dovrà essere condotta in conformità agli elaborati progettuali allegati al provvedimento autorizzativo quale sua parte integrante e necessaria;
2. i lavori connessi all'attività estrattiva e di sistemazione dovranno essere condotti, per quanto attiene alle modalità degli stessi, in modo da prevenire l'insorgere di incendi boschivi e pericoli per la pubblica incolumità;
3. al margine della zona interessata da tutto il complesso estrattivo dovrà essere mantenuta in efficienza l'apposita recinzione munita di cartelli ammonitori atti a prevenire danni a persone, animali o cose;
4. tutta l'area oggetto di coltivazione e sistemazione finale, dovrà essere opportunamente delimitata mediante termini infissi nel terreno distanti fra loro non più di mt. 15,00; la posizione di tali termini dovrà essere riportata in una apposita planimetria in scala 1:500;

nell'ambito del perimetro del complesso di cava dovrà essere mantenuta in efficienza apposita rete drenante di smaltimento delle acque meteoriche che, prima di essere immesse nel più vicino impluvio naturale, saranno convogliate negli idonei pozzetti di decantazione; particolare attenzione dovrà essere prestata alla pulizia e manutenzione periodica delle infrastrutture realizzate (canalizzazioni, deviatore, pozzetti, ecc.);

5. entro il 31 dicembre di ogni anno, a partire dall'anno 2003 la Ditta esercente dovrà presentare alla Regione una relazione illustrativa sullo stato di avanzamento dei lavori di coltivazione e di sistemazione, con particolare riferimento alla conformità degli stessi con il progetto autorizzato; in particolare, stante la mancanza di viabilità di collegamento fra i gradoni al termine dell'attività estrattiva, dovranno essere predisposti aggiornamenti progettuali tesi a verificare la buona esecuzione degli interventi di recupero vegetazionale previsti in progetto.

Data - IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

(Geom. Luigi Gigliotti)

Data - IL SEGRETARIO

(Dott. Franco Rizzo)

AFFARI GIUNTA

IL FUNZIONARIO
(Roberia Rossi)

SCHEMA N..... 167652
DEL PROT. GEN. ANNO 2002

REGIONE LIGURIA - Giunta Regionale

Dipartimento Sviluppo Economico
Attività Estrattive - Ufficio

La durata dell'autorizzazione regionale per quanto concerne l'attività di cava di cui alla l.r. n° 12/1979 e s.m. è stabilita in anni 10 (dieci) dalla data del relativo provvedimento.

L'autorizzazione relativa al vincolo idrogeologico di cui alla l.r. n° 4/1999 è stabilita in anni 10 (dieci) dalla data del relativo provvedimento.

L'autorizzazione di cui al D. Leg.vo n. 490/1999 - ai sensi dell'art. 16 del R.D. 3 giugno 1940, n° 1357 - è di anni 5 (cinque) dalla data del relativo provvedimento; la Ditta esercente dovrà pertanto presentare, prima della scadenza di cui sopra, istanza di rinnovo dell'autorizzazione ai fini paesaggistici, dinanzi all'Amministrazione competente in materia ambientale.

Il deposito cauzionale stabilito con D.G.R. n° 332 del 12 febbraio 1998 in lire 600.000.000.= (seicentomilioni) e già prestato dalla Ditta esercente, resta invariato e dovrà essere convertito in divisa euro pari a 309.874,14.= (trecentonovemilaottocentosettantaquattro/14).

Dr. Renato Mele - Ufficio Tutela Paesistica

F.to Mele Renato

Dr. Maurizio Iallonghi - Settore Assetto del Territorio e Controllo Tecnico

F.to Jallonghi Maurizio

Dr.ssa Paola Solari - Ufficio Valutazione di Impatto Ambientale

F.to Paola Solari

Il Responsabile unico del procedimento

(Geom. Luigi Gigliotti)

F.to Gigliotti Luigi

Il Relatore

(Dott. Marco Rossi)

F.to Marco Rossi

Il Segretario

(Sig.ra Anna Scotto)

F.to Anna Scotto

Il Presidente

(Per. Min. Arnaldo Montomoli)

F.to Arnaldo Montomoli

Genova, 13 novembre 2002

FINE TESTO

La presente copia si compone di n. *M* pagine da me singolarmente firmate e conformi all'originale. Gli atti e ~~cartografie~~ cartografie riprodotte dalla competente struttura

10 APR. 2003

Il Funzionario
(Roberta *10127*)



Data - IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

(Geom. Luigi Gigliotti)

16/12/02

Data - IL SEGRETARIO

(Dott. Franco Rizzo)

FRANTOI S.r.l.

Cava ed impianto Conglomerati Bituminosi

Progettazione e Direzione opere civili
Esecuzione Pavimentazioni stradali
Stime e perizie

Ufficio e Sede: 16165 Genova - Via Adamoli 401

Tel 010.836.10.94 voce/fax 010.836.22.04 - E-mail: amministrazione@frantoisrl.it
P.I. / C.F. 02469560102
cap. soc. Lit. 200.000.000 int. Versato
Trib. Ge. 57358/39301 C.C.I.A.A. 274335
Genova li 17/03/2014



prot. 14014



spett.le

COMUNE DI GENOVA

Direzione Sviluppo Urbanistico e

Grandi Progetti

Sportello Unico per le Imprese

Via di Francia 1

16149 GENOVA

Oggetto: Rinnovo autorizzazione attività estrattiva "Cava Montanasco"

(procedure di conferenza dei servizi ai sensi dell'art. 11 della L.R. 05/04/2012 n. 12
SU 189/2012

Alla presente si allega a completamento del progetto in oggetto :

PROGETTO DI VARIANTE AL PROGRAMMA DEI LAVORI APPROVATO DGR n. 183/2003

Relazione idraulica – verifica canale di scolo principale-verifica canaline di regimentazione delle acque al piede dei gradoni- verifica tubazione di drenaggio

- Tav.1.p.v. Stato attuale di cava in sc. 1:500
- Tav.2.p.v. Progetto approvato 2003 DGR n. 183/2003, in sc. 1:500
- Tav.3.p.v. Inquadramento catastale della cava in sc 1:500
- Tav.4.p.v. Sovrapposizione stato attuale progetto approvato in sc. 1:500
- Tav.5.1.p.v. Sezioni di raffronto stato attuale – progetto approvato – Sezz.n.1-9 in sc.1:1.000
- Tav.5.2.p.v. Sezioni di raffronto stato attuale – progetto approvato – Sezz.n.10-23 in sc. 1:1000
- Tav.6.p.v. Sovrapposizione progetto approvato – progetto in variante in sc.1:500
- Tav.7.1.p.v. Sezioni di raffronto progetto approvato – progetto in variante – Sezz.n. 1-9 in sc 1:1000
- Tav.7.2.p.v. Sezioni di raffronto progetto approvato – progetto in variante – Sezz.n.10-23 in sc 1:1000

PROGRAMMA DEI LAVORI

Relazione illustrativa della situazione attuale e programma dei lavori

- Tav.1.p.c. Inquadramento catastale progetto di variante in sc.1:1.500
- Tav.2.p.c. Riprofilatura e messa in sicurezza del fronte Sud-Est della cava, in sc. 1:1.500
- Tav.3.p.c. Prima fase di scavo – gradone a 125m, in sc. 1:1.500
- Tav.4.p.c. Seconda fase di scavo – gradone a 110m, in sc.1:1.500

FRANTOI S.r.l.

Cava ed impianto Conglomerati Bituminosi
Progettazione e Direzione opere civili
Esecuzione Pavimentazioni stradali
Stime e perizie

Ufficio e Sede: 16165 Genova - Via Adamoli 401
Tel 010.836.10.94 voce/fax 010.836.22.04 - E-mail: frantoi@tin.it
P.I. / C.F. 02469560102
cap. soc. Lit. 200.000.000 int. Versato
Trib. Ge. 57358/39301 C.C.I.A.A. 274335



- Tav.5.p.c. Terza fase di scavo – gradone a 95m. in sc.1:1.500
- Tav.6.p.c. Quarta fase di scavo – gradone a 80m.in sc. 1:1.500
- Tav.7.p.c. Quinta fase di scavo – fossa a 66,5m., in sc.1:1.500
- Tav.8.p.c. Sesta fase di abbancamento – berma ad 80m., in sc.1:1500
- Tav.9.p.c. Settima fase abbancamento – berma ad 95m., in sc.1:1500
- Tav.10.p.c. Prima fase di scavo lato SE gradone a 130m, in sc. 1:1.500
- Tav.11.p.c. Seconda fase di scavo lato SE gradone a 115m, in sc.1:1.500
- Tav.12.p.c. Terza fase di scavo lato SE gradone a 100m. in sc.1:1.500
- Tav.13.p.c. Quarta fase di scavo lato SE gradone a 85m.in sc. 1:1.500
- Tav.14.p.c. Quinta fase di scavo lato SE gradone a 65m., in sc.1:1.500
- Tav.15.p.c. Sesta fase di scavo lato SE gradone a 55m., in sc.1:1.50
- Tav.16.p.c. Fase di abbancamento lato SE rilevato a 61m., in sc.1:1500
- Tav.17.1. Sezioni di raffronto stato attuale-stato di progetto in variante-Sezz. 1-9 in sc. 1:1.000
- Tav.10.2..p.c. Sezioni di raffronto stato attuale-stato di progetto in variante-Sezz.10-23in sc. 1:1.000

PROGETTAZIONE GEOLOGICA DEL POLO ESTRATTIVO

Relazione di sintesi del modello geologico – strutturale

- Tav.n.01 Geo Carta geologico strutturale in sc., 1:500
- Tav.n.02 Geo Carta della qualità dell'ammasso roccioso in sc., 1:500
- Tav.n.03 Geo Sezioni geologico strutturale , sc., 1:1.00

Relazione di sintesi del modello geotecnico e verifiche di stabilità all'equilibrio limite

Tanto Vi dovevamo e distintamente Vi salutiamo

FRANTOI srl
L'amministratore unico
rag. Mario Cavalletti

A large, stylized handwritten signature in black ink, appearing to read 'Mario Cavalletti', is written over the typed name and title.

CP

XIV

SEAP uff. 41-42
Sip.ro AUDINO

Comune di Genova
Sportello Unico per le Imprese
via di Francia, 1 Genova

bollo corrente

Oggetto : Permesso di costruire (istanza rinnovo autorizzazione) relativo a:
**RINNOVO AUTORIZZAZIONE PER ATTIVITA' ESTRATTIVA - CAVA
"MONTANASCO" - GENOVA**

Procedimento mediante Conferenza di Servizi
(Art. 10 Legge Regione Liguria 5 aprile 2012 n.10)

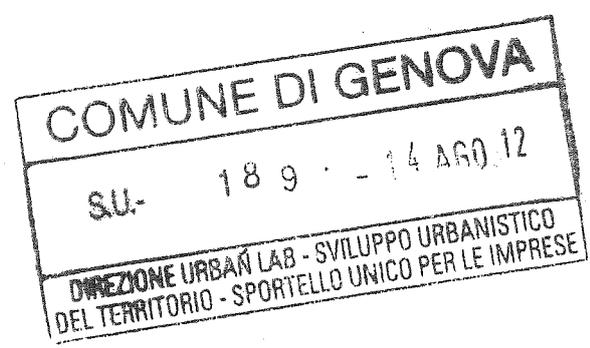
Il sottoscrittoCAVALLETTI MARIO.....nella sua qualità di legale
rappresentante dellaFRANTOI S.r.l.....
con sede in ..GENOVA..... via / piazza...G. ADAMOLI.....civ.. 401.....CAP..16165.....
recapito telefonico..010.8362204.. fax 010.8361094. e-mail.....
c.f./p.i. .02469560102.....
iscritta alla C.C.I.A.A. di.....GENOVA..... con il n...274335...

indirizzo presso il quale debbono essere inviate tutte le comunicazioni inerenti la
presente istanza VIA ADAMOLI 401 - 16165 GENOVA.....

numero fax presso il quale possono essere inviate tutte le comunicazioni inerenti la
presente istanza010.8361094.....

dovendo :

- realizzare
- ristrutturare
- ampliare
- cessare
- riattivare
- localizzare
- riconvertire
- rinnovare autorizzazione estrattiva esistente



l'impianto produttivo relativo all'attività di ESTRAZIONE E FRANTUMAZIONE DI
MATERIALI LAPIDEI DA COSTRUZIONE (CALCARE)

.....
situato in via/piazza.....G. ADAMOLI...civ. .401, Municipio. IV MEDIA VALBISAGNO
(dati catastali N.C.E.U./ N.C.T. sezione GE E, foglio 39, mappale 36, 247, 305, 659, 670,
672 sub ----)
nell'immobile di proprietà diCAVALLETTI S.r.l.....

(se il Richiedente è persona diversa dal Proprietario dell'immobile è necessario produrre una dichiarazione di
quest'ultimo da cui risulti che è a conoscenza della presentazione della presente istanza, allegando fotocopia del
documento di identità del Proprietario medesimo)

visti

S.S. 45 di "Val Trebbia"
Variante alla S.S. 45 di "Val Trebbia"
Comuni di Torriglia e Montebruno
dal km 31+500 (Costafontana) al km 35+600 (Montebruno)
2° Stralcio funzionale tra km 32+445 ÷ 32+618,94 e km 33+090,5 ÷ 34+819,41

Progetto Definitivo

Cava Giunchetto della UNICALCE S.p.A.
(autorizzata ed in esercizio)

Rottaris Simone

Da: Tamburi Mario <MTamburi@unicalce.it>
Inviato: giovedì 7 febbraio 2019 16:51
A: Rottaris Simone
Cc: Andreoli Marco; Romano Antonio; Vanz Vittorio
Oggetto: S.S. 45 di "Val Trebbia" - Qualifica Richiesta di documentazione

Buongiorno,

ecco le informazioni richieste:

Per quanto concerne le forniture invece le volumetrie si limitano a circa 35.000 complessivi da dettagliare in funzione delle necessità tecniche (formazione di rilevati, materiale arido per drenaggi, materiale di riempimento delle gabbionate, etc..).

Per quanto concerne la fornitura di materiale l'elenco della documentazione di cui avremmo bisogno è il seguente:

- autorizzazione all'estrazione e data di scadenza; Cava Giunchetto sita in Via Gneo, 3 Genova Sestri Ponente, Autorizzazione rilasciata dalla Regione Liguria con decreto 1412 del 30/05/2011, nella Regione Liguria la scadenza dell'autorizzazione non ha scadenza "temporale" ma ha scadenza "a progetto" ovvero alla realizzazione della geometria del massimo scavo consentito
- tipologie di materiali estratti e certificazioni; Minerale estratto: Dolomia del Monte Gazzo, certificazioni disponibili sul sito <https://www.unicalce.it/prodotti-2/inerti/certificati-ce-inerti/>

Granulometrie principali:

materiali lavati: sabbia; 4-8 mm; 8-15 mm; 15-25 mm; 25-40 mm; 40-100 mm

materiali non lavati: Stabilizzato, tout venant di cava, calcare fino; 30-100 mm; 5-50 kg;

- stima dei volumi estraibili disponibili ad oggi; volume residuo alla realizzazione del massimo scavo autorizzato 3.200.000 metri cubi in posto equivalenti a circa 8.320.000 tonnellate di minerale.
- conferma che la fornitura del materiale avvenga direttamente dalla cave di estrazione oppure da impianti di frantumazione posti altrove, in quest'ultimo caso avremmo bisogno di sapere l'ubicazione. L'impianto di frantumazione è contiguo alla cava in Via Gneo, 3 Genova Sestri Ponente.

Per quanto concerne invece la possibilità di accogliere in toto od in parte le nostre terre e rocce da scavo litoidi e non litoidi classificabili a norma di legge come sottoprodotti, avremmo bisogno di sapere: **non esistono, in cava, volumi disponibili per lo stoccaggio di sottoprodotti**

Resto a disposizione per chiarimenti o delucidazioni.

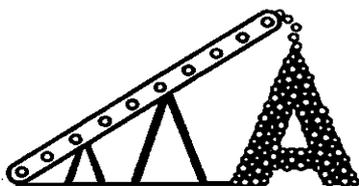
Cordiali saluti.

Mario Tamburi

S.S. 45 di "Val Trebbia"
Variante alla S.S. 45 di "Val Trebbia"
Comuni di Torriglia e Montebruno
dal km 31+500 (Costafontana) al km 35+600 (Montebruno)
2° Stralcio funzionale tra km 32+445 ÷ 32+618,94 e km 33+090,5 ÷ 34+819,41

Progetto Definitivo

Cava Acquafredda della Acquafredda S.r.l.
(Autorizzata ed in esercizio)



cava
cquaFredda s.r.l.

Spett.le

ANAS
Via Luigi Pianciani 16
00185 Roma

C.a Dott. Simone Rottaris

OGGETTO: Variante alla S.S. 45 di "Val Trebbia". Comuni di Torriglia e Montebruno dal km 31+500 (Costafontana)- 2° stralcio funzionale

A seguito Vs. gradita richiesta, Siamo a confermarVi nostra disponibilità ad approvvigionare circa 40.000 m³ di materiali per la formazione di rilevati, per drenaggi, per pietrame, per la formazione della struttura stradale provenienti esclusivamente dal nostro sito produttivo.

Ad oggi disponiamo di 500.000 mc in banco di materiale ancora da scavare.

Alleghiamo alla presente:

- DGR 182 del 10/02/2015
- Marcatura CE 2+
- ISO 9001

Distinti saluti

Castiglione Chiavarese li' 12/03/2019

Il Presidente del C.d.A.

CAVA ACQUAFREDDA s.r.l.

Cava Acqua Fredda s.r.l.

Sede Legale e Amministrativa: Via Aurelia 55/3 – 16039 Sestri Levante (GE)
P.i. 01140110998 – C.C.I.A.A. GE REA 387553

Cava e Impianto: Loc. Acqua Fredda 16030 Castiglione Chiavarese (GE)
Telefono 0185 469153 - Fax 0185 470188
e-mail: cavacquafrredda@libero.it





*IQNet, the association of the world's first class certification bodies, is the largest provider of management System Certification in the world.
IQNet is composed of more than 30 bodies and counts over 150 subsidiaries all over the globe.*

CERTIFICATO

CERTIFICATE

18509

SI CERTIFICA CHE IL SISTEMA DI GESTIONE DI
WE HEREBY CERTIFY THAT MANAGEMENT SYSTEM OPERATED BY

CAVA ACQUAFREDDA S.r.l.

Via Aurelia, 55/3 – 16039 Sestri Levante GE

UNITA' OPERATIVE CERTIFICATE
OPERATIONAL CERTIFIED UNITS

Località Acquafredda – 16030 Castiglione Chiavarese GE

E' CONFORME ALLA NORMA
IS IN COMPLIANCE WITH THE STANDARD

UNI EN ISO 9001:2015

PER I SEGUENTI TIPI DI PRODOTTI, PROCESSI E SERVIZI
COVERING THE FOLLOWING KIND OF PRODUCTS, PROCESSES AND SERVICES

EA: 02, 15

estrazione e lavorazione di aggregati lapidei diabasici

diabasic aggregates quarrying and processing

Riferirsi al manuale per dettagli circa le esclusioni dal sistema di gestione certificato
Refer to manual for details of exclusions from the scope of the certified management system

L'uso e la validità del presente certificato sono soggetti al rispetto delle Condizioni Generali di Contratto per la certificazione di sistemi di gestione
Use and validity of this certificate subject to General Agreement Conditions for certification of management systems

PRIMA EMISSIONE
FIRST ISSUE
31/08/2018

EMISSIONE CORRENTE
CURRENT ISSUE
31/08/2018

SCADENZA
EXPIRY
31/07/2021


ICMQ S.p.A. – Via De Castilla, 10 – 20124 MILANO
www.icmq.org - icmq@icmq.org



SGQ N° 011 A PRD N° 011 B
SGA N° 012 D ISP N° 007 E
SCR N° 007 F DAP N° 012 H
EMAS N° 006 P PRS N° 084 C
GHG N° 006 O
Membro degli Accordi di Mutuo Riconoscimento EA, IAF e ILAC
Signatory of EA, IAF and ILAC Mutual Recognition Agreements



www.cisq.com

CISQ è la Federazione Italiana di Organismi di
Certificazione dei sistemi di gestione aziendale.
CISQ is the Italian Federation of management
system Certification Bodies.



CERTIFICATO DI CONFORMITA' DEL CONTROLLO DELLA PRODUZIONE IN FABBRICA

CERTIFICATO N°

1305-CPR-0105

In conformità al Regolamento 305/2011/EU del Parlamento Europeo e del Consiglio del 9 marzo 2011 (Regolamento Prodotti per le Costruzioni o CPR), questo certificato si applica al prodotto da costruzione

Aggregati

per calcestruzzo, per conglomerati bituminosi, per massicciate per ferrovie e per aggregati grossi per opere idrauliche

Fabbricato da

Cava Acquafredda S.r.l.

Via Aurelia, 55/3 – 16039 Sestri Levante (GE)

nello Stabilimento di produzione

Località Acquafredda – 16030 Castiglione Chiavarese (GE)

Questo certificato attesta che tutte le disposizioni riguardanti la valutazione e la verifica della costanza della prestazione descritte nell'allegato ZA delle norme:

**EN 12620:2002+A1:2008, EN 13043:2002/AC:2004,
EN 13450:2002/AC:2004 e EN 13383-1:2002/AC:2004**

nell'ambito del sistema 2+ sono applicati e che il controllo della produzione in fabbrica soddisfa tutti i requisiti prescritti di cui sopra.

Questo certificato è stato emesso la prima volta il 22/11/2004, vigente la Direttiva 89/106/CEE, e ha validità sino a che i metodi di prova e/o i requisiti del controllo della produzione in fabbrica stabiliti nelle norme armonizzate di cui sopra, utilizzati per valutare la prestazione delle caratteristiche dichiarate, non cambino, e il prodotto e le condizioni di produzione nello stabilimento non subiscano modifiche significative.

Disposizioni Nazionali applicabili: Decreto MIT 11 aprile 2007; Decreto MIT 16 novembre 2009

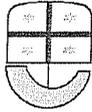
EMMISSIONE CORRENTE

31/08/2018
Rev. 3



IL DIRETTORE GENERALE
ING. LORENZO ORSENIGO

SCHEMA N. NP/1723
 DEL PROT. ANNO2015



REGIONE LIGURIA - Giunta Regionale
 Dipartimento Sviluppo Economico
 Attività Estrattive - Settore

OGGETTO : AUTORIZZAZIONE VARIANTE PROGRAMMA COLTIVAZIONE CAVA DI DIABASE DENOMINATA "ACQUAFREDDA", IN COMUNE DI CASTIGLIONE CHIAVARESE (GENOVA), A FAVORE DELLA DITTA CAVA ACQUAFREDDA S.R.L.

DECRETO

N. **182**

DATA **10.2.2015**

del REGISTRO ATTI AFFARI GIUNTA

di SOTTOSCRIZIONE

IL DIRIGENTE

RICHIAMATI:

- la legge regionale 5 aprile 2012, n. 12, recante: "Testo unico sulla disciplina dell'attività estrattiva";
- l'art. 28 della suddetta l.r. n. 12/2012, recante disposizioni transitorie e in particolare il punto 2. che prevede che "i procedimenti pendenti alla data di entrata in vigore dello stesso testo unico si concludono ai sensi delle disposizioni vigenti al momento del loro avvio";
- le leggi regionali 24 luglio 2001, n. 21, recante: "Disciplina delle varianti al Piano Territoriale Regionale delle Attività di Cava.- Integrazioni e modifiche alle leggi regionali 10 aprile 1979, n. 12 (Norme sulla disciplina della coltivazione di cave e torbiere), 22 gennaio 1999, n. 4 (Norme in materia di foreste e assetto idrogeologico) e 21 giugno 1999, n. 18 (Adeguamento delle discipline e conferimento delle funzioni agli Enti Locali in materia di ambiente, difesa del suolo ed energia)" e, in particolare, gli artt. 5, 6 e 7, che prevedono:
 - l'iter procedurale relativo sia al rilascio che al rinnovo dell'autorizzazione, nonché a variante al programma di coltivazione autorizzato, ai sensi della l.r. n. 12/1979 e s.m., sulla quale si pronuncia una Conferenza di Servizi, alla quale partecipano, oltre alla Struttura procedente competente in materia di sfruttamento produttivo, i rappresentanti delle Strutture regionali in materia di impatto ambientale, assetto geologico ed idrogeologico e tutela paesistica;
 - il rilascio nello stesso provvedimento autorizzativo, ai sensi della l.r. n. 12/1979 ovvero della l.r. n. 63/1993, delle autorizzazioni di cui agli artt. 35, comma 1, e 47, comma 4, della l.r. n. 4/1999, qualora l'attività estrattiva debba svolgersi in zona sottoposta a vincolo per scopi idrogeologici o in zona boscata;
- le disposizioni contenute nella parte terza, Titolo I, del D.Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42 e s.m.i., recante: "Codice dei beni culturali e del paesaggio";
- la legge regionale 22 gennaio 1999, n. 4, recante: "Norme in materia di foreste e di assetto idrogeologico" ed, in particolare, l'art. 35, comma 1, che subordina ad autorizzazione ogni movimento di terreno, nonché qualsiasi attività che comporti mutamento di destinazione ovvero trasformazione nell'uso dei boschi e dei terreni nudi e saldi, qualora si proceda nei terreni sottoposti a vincolo per scopi idrogeologici;

Data - IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

(Geom. Luigi Gigliotti)

30/1/2015

ATTO

SETTORE STAFF CENTRALE
 E SERVIZI GIUNTA
 P... ..
 IL FUNZIONARIO
(Dott.ssa Barbara Camorani)

AUTENTICAZIONE COPIE

CODICE PRATICA :

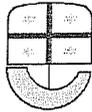


PAGINA : 1

COD. ATTO : DECRETO DEL DIRIGENTE

SCHEMA N. NP/1723

DEL PROT. ANNO2015



REGIONE LIGURIA - Giunta Regionale

Dipartimento Sviluppo Economico
Attività Estrattive - Settore

- la legge regionale 30 dicembre 1998, n. 38, avente ad oggetto: "Disciplina della valutazione di impatto ambientale";
- il D.Lgs. 30 maggio 2008, n. 117 recante: "Attuazione della direttiva 2006/21/CE relativa alla gestione dei rifiuti delle industrie e che modifica la direttiva 2004/35/CE";
- la deliberazione del Consiglio regionale n. 16 del 29 febbraio 2000 e s.m., con la quale è stato approvato il Piano Territoriale Regionale delle Attività di Cava (P.T.R.A.C.);
- la D.G.R. n. 141 del 15 febbraio 2008, concernente: "Linee guida per la progettazione, gestione e risanamento ambientale delle attività estrattive a cielo aperto e in sotterraneo e opere connesse", così come modificate con D.G.R. n. 141 del 5 febbraio 2010;
- la l.r. 6 giugno 2014, n. 13, recante: "Testo unico della normativa regionale in materia di paesaggio";

PREMESSO CHE:

- con decreto dirigenziale n. 4103 del 15 dicembre 2010 è stato rilasciato alla Ditta Cava Acquafredda S.r.l., con sede in Sestri Levante (Genova), Via Aurelia, 55/3, il rinnovo dell'autorizzazione con contestuale variante al programma di coltivazione della cava di diabase denominata "ACQUAFREDDA", in Comune di Castiglione Chiavarese (Genova), confermando l'importo del relativo deposito cauzionale prestato a garanzia dell'esecuzione degli interventi di sistemazione ambientale in euro 309.874,14 (trecentonovemilaottocentosettantaquattro/14);
- con decreto dirigenziale n. 1737 del 9 aprile 2013, è stato approvato il Piano di Gestione dei Rifiuti di estrazione, ai sensi del D.Lgs. n. 117/2008;
- con istanza pervenuta in data 31 gennaio 2012 e perfezionata in data 7 febbraio 2012, la Ditta Cava Acquafredda S.r.l. ha chiesto alla Regione l'autorizzazione per la variante al programma di coltivazione della cava in argomento, da svilupparsi all'interno del perimetro già autorizzato;
- l'istanza di cui sopra ricade nella fattispecie contemplata dalle norme transitorie di cui al punto 2. dell'art. 28 della citata l.r. n. 12/2012;
- con nota prot. PG/2012/23697 del 13 febbraio 2012, è stata data la comunicazione dell'avvio di procedimento amministrativo ai sensi degli artt. 12 e 13 della legge regionale 25 novembre 2009, n. 56;
- l'istanza in argomento è stata pubblicata all'Albo Pretorio del Comune di Castiglione Chiavarese, dal 20 febbraio al 6 marzo 2012, senza seguito di opposizioni;
- la pratica in esame è stata presentata nell'ambito della Conferenza di Servizi in data 26 aprile 2012 dove è stato deciso, in considerazione delle cospicue e sostanziali carenze, di restituire il progetto per una sua globale revisione, fornendo al riguardo specifiche indicazioni con nota del 2 maggio 2012;

Data - IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

(Geom. Luigi Gigliotti)

30/1/2015

ATTO

SETTORE STAFF CENTRALE
E SERVIZI GIUNTA
Piazza Cavour, 1
IL FUNZIONARIO
(Dott.ssa Barbara Camorani)

AUTENTICAZIONE COPIE

CODICE PRATICA :

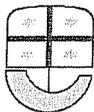
acquafre

PAGINA : 2

COD. ATTO : DECRETO DEL DIRIGENTE

SCHEMA N. NP/1723

DEL PROT. ANNO 2015



REGIONE LIGURIA - Giunta Regionale

Dipartimento Sviluppo Economico

Attività Estrattive - Settore

- in data 27 settembre 2013 è pervenuto il nuovo progetto, discusso nell'ambito della Conferenza di Servizi nella seduta del 30 ottobre 2013, dove è stato preso atto della richiesta di sospensione temporanea del procedimento richiesta dalla Ditta esercente con nota del 28 ottobre 2013, al fine di effettuare ulteriori controlli sulla documentazione presentata; per tale motivo viene anche superato quanto proposto dal Settore Urbanistica e Tutela del Paesaggio circa la necessità di chiudere il procedimento in corso per riaprirlo presso lo SUAP del Comune interessato territorialmente, in funzione della l.r. n. 12/2012; vengono comunque valutati i pareri pervenuti dalle Strutture coinvolte nel procedimento, i cui contenuti sono stati successivamente rappresentati, in data 14 novembre e 3 dicembre 2013, alla Ditta stessa affinché ne tenesse conto nella revisione del progetto;
- in data 7 novembre 2013 è pervenuta nota da parte del Settore Valutazione di Impatto Ambientale con la quale è stato comunicato l'assoggettamento del progetto a procedura di verifica screening, ai sensi dell'art. 10 della l.r. n. 38/1998 e del D.Lgs. n. 152/2006;
- in data 4 febbraio 2014 è pervenuta la documentazione richiesta, discussa in sede di Conferenza di Servizi del 26 febbraio 2014 dove è stata rilevata la necessità di richiedere ulteriori integrazioni, successivamente pervenute in data 4 e 14 marzo 2014; inoltre il Settore Assetto del Territorio, nel rassegnare il proprio parere favorevole, ha rilevato la necessità che il Comune di Castiglione Chiavarese, nel rassegnare le proprie osservazioni previste per legge, si esprima circa la situazione di dissesto indicata dall'Amministrazione stessa nella zona ad est della cava e della quale il Professionista ne esclude l'esistenza;
- in data 12 marzo 2014 la Conferenza di Servizi ha ribadito la necessità che il Comune di Castiglione Chiavarese si pronunci in ordine all'eventuale stato di dissesto come sopra rappresentato, tenuto conto dell'esclusione in maniera netta da parte del Professionista, qualora sussistano eventuali situazioni di pericolo; il Comune, a seguito di richiesta formulata in data 26 marzo 2014, non ha fornito alcun riscontro;
- in data 23 maggio 2014 è pervenuto il decreto dirigenziale n. 1291 del 13 maggio 2014 di conclusione della procedura di screening;
- in data 16 luglio 2014 la Conferenza di Servizi, a seguito di approfondimenti istruttori ed attesa la necessità di richiedere specifico parere all'Amministrazione provinciale di Genova, anche a seguito del parere fornito dal Settore Assetto del Territorio, per quanto concerne l'interessamento del reticolo idrografico naturale e, conseguentemente, dell'ottenimento delle eventuali autorizzazioni o nulla osta in applicazione delle disposizioni di cui al R.D. n. 523/1904, ha preso atto della richiesta già formulata in data 15 luglio 2014;
- in data 8 ottobre 2014 la Conferenza di Servizi ha dato lettura del parere pervenuto dalla Provincia di Genova, prot. n. 92707 dell'1 ottobre 2014, disponendo che lo stesso venga trasmesso alla Ditta esercente affinché proceda all'adeguamento del progetto agli atti;
- in data 26 novembre 2014 sono pervenute le integrazioni richieste, trasmesse alla Provincia di Genova e al Settore Urbanistica e Tutela del Paesaggio per le necessarie valutazioni;
- in data 11 dicembre 2014 il Settore Urbanistica e Tutela del Paesaggio ha trasmesso le integrazioni di cui sopra alla Soprintendenza per i Beni Architettonici e del Paesaggio della Liguria;

Data - IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

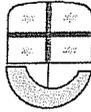
(Geom. Luigi Cigliotti)

30/1/2015

ATTO	SETTORE STAFF CENTRALE E SERVIZI GIUNTA P..... C..... IL FUNZIONARIO (Dott. ssa Barbara Camorani)	AUTENTICAZIONE COPIE	CODICE PRATICA : acquafre
	PAGINA : 3	COD. ATTO : DECRETO DEL DIRIGENTE	

SCHEMA N..... NP/1723

IEL PROT. ANNO2015



REGIONE LIGURIA - Giunta Regionale

Dipartimento Sviluppo Economico
Attività Estrattive - Settore

– in data 27 gennaio 2015 la Ditta esercente ha consegnato ulteriori copie delle integrazioni, così come richieste dalla Provincia di Genova, necessarie per la definizione del procedimento;

DATO ATTO CHE:

– secondo le previsioni del Piano Territoriale Regionale delle Attività di Cava:

- l'area interessata dall'intervento proposto è individuata dalla scheda di progetto cave n. 60, sigla 6 GE del P.T.R.A.C., sottoposta a regime normativo di "Cava di Tipo B", art. 7 delle N.d.A. del Piano e la relativa cartografia riporta il simbolo Ca;
- i parametri urbanistici confermano la viabilità esistente e risultano compatibili gli interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria sulle volumetrie esistenti;
- disposizioni particolari:
 - cava ricadente in parte all'interno del SIC IT 1333307 "Punta Baffe, Punta Moneglia, Val Petronio";
 - preventivamente alla realizzazione della cava dovranno essere individuate e realizzate misure compensative, come previsto dal D.P.R. n. 357/1997, atte a controbilanciare l'impatto negativo legato alla realizzazione della previsione nonché a garantire la tutela di aree ad alta valenza naturalistica che possano svolgere un ruolo ecologico equivalente a quello dell'area interessata dalla previsione; inoltre, in fase di progettazione della cava, dovrà essere effettuata un'attenta e approfondita valutazione di incidenza al fine di individuare tutte le mitigazioni da realizzare al fine di limitare al minimo possibili ricadute indirette sulle aree circostanti comprese nel SIC; la sistemazione finale della cava dovrà comunque essere volta alla riqualificazione naturalistica dell'area in coerenza con i valori del SIC; il previsto ampliamento potrà essere attuato solo dopo la realizzazione di opportune opere di mascheramento lungo l'autostrada per annullare i rapporti di visuale tra il fronte cava e l'autostrada stessa;
 - il nuovo progetto di coltivazione non dovrà interessare, per quanto concerne l'asporto di materiale, il lato destro del fronte;
 - il trasporto del materiale, fino a che non intervengano modificazioni delle geometrie della strada, non dovrà subire incrementi rispetto alle volumetrie in oggi movimentate;
- la scheda riporta un areale Ca risultato di un ampliamento approvato con D.C.R. n. 7/2008, rientrante nelle varianti al P.T.R.A.C. non assoggettate a procedura di VAS prima dell'approvazione e pertanto sottoposte a procedura di VAS "ora per allora" ai sensi della D.G.R. n. 681/2012;
- il Comitato VAS ha emesso proprio parere motivato n. 37 del 7 aprile 2014, relativo al procedimento di VAS delle varianti al P.T.R.A.C.; tale parere è risultato positivo con alcune prescrizioni a cui il P.T.R.A.C. nel suo assetto complessivo deve essere adeguato;

Data - IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

(Geom. Luigi Gigliotti)

30/1/2015

ATTO

SETTORE STATI CENTRALE
E SERVIZI GIURIDICI
PUBBLICITÀ
IL FUNZIONARIO
(G. Lissa Barbara Camorani)

AUTENTICAZIONE COPIE

CODICE PRATICA :

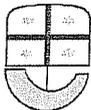
acquafre

PAGINA : 4

COD. ATTO : DECRETO DEL DIRIGENTE

SCHEMA N. NP/1723

DEL PROT. ANNO 2015



REGIONE LIGURIA - Giunta Regionale

Dipartimento Sviluppo Economico

Attività Estrattive - Settore

- le prescrizioni riportate nel parere prevedono, tra l'altro, una prescrizione relativa alla cava denominata "ACQUAFREDDA", sita in Comune di Castiglione Chiavarese (Genova), identificata dalla sigla 6GE e censita nella scheda n. 60 del P.T.R.A.C., come di seguito specificato:

"La presenza di zone a contatto tra aree di cava e siti Natura 2000 e, come in questo caso, la loro sovrapposizione implica la necessità che i progetti siano assoggettati a valutazione di incidenza";

– il programma di variante presentato prevede:

- l'estensione dello scavo nella porzione ovest, giungendo a ridosso del rio Pian Martino, e l'arretramento del fronte nel settore centrale, con l'estrazione di ulteriori 626.607 mc totali di materiale rispetto all'ultima autorizzazione rilasciata, per un periodo stimato in 5-6 anni;
- l'abbancamento di 1.296.168 mc in 8-10 anni per la ricomposizione ambientale che procederà contestualmente alla coltivazione via via che verranno completati i gradoni;
- il fronte, a scavo concluso, sarà articolato su 6-8 gradoni di altezza di norma prossima ai 15 m che, in alcuni casi, si eleva fino a 18 m e raggiunge un massimo rilevabile sulle sezioni di progetto pari a 22,5 m, con larghezza di 6 m;
- la lavorazione sarà articolata su 3 fasi di prevalente scavo con subordinati riempimenti e sistemazioni ambientali di alcuni settori, una successiva fase di riempimento e ricomposizione ambientale (suddivisa in 4 sottofasi) ed infine una fase conclusiva di chiusura; gli interventi procederanno alternativamente dal basso (prima fase), e dall'alto (seconda fase e parte della terza); nell'ambito della terza fase si concluderanno gli interventi estrattivi e si procederà unicamente con l'abbancamento e la rivegetazione dei gradoni; la quarta fase vedrà la rimozione definitiva degli impianti e l'abbancamento a risalire dal piazzale centrale di quota 150;

Ricomposizione morfologico-ambientale

- la riqualificazione del sito prevede la realizzazione di 5 gradoni in riporto con pendenze comprese tra 20° e 27°; il riporto verrà impostato alla quota inferiore dei 139 m e giungerà a mascherare il fronte fino alla quota dei 226 m circa e determinerà un prisma con pendenza dell'involuppo di circa 18°;
- sui gradoni superiori, non oblitterati dal riempimento, è prevista la sistemazione di terreno vegetale e materiale detritico grossolano, successivamente inerbito e piantumato, al piede di ogni gradone per uno spessore di circa 2 m;

il Piano di Gestione dei Rifiuti di estrazione, approvato con provvedimento dirigenziale n. 1737 del 19 aprile 2013, è coerente con la variante che si approva;

Data - IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

(Geom. Luigi Gigliotti)

30/1/2015

ATTO

UFFICIO STAFF CENTRALE
E SERVIZI GIUNTA
P. C. C.
IL FUNZIONARIO
(Dott.ssa Barbara Camorani)

AUTENT



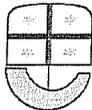
PAGINA : 5

COD. ATTO : DECRETO DEL DIRIGENTE



SCHEMA N..... NP/1723

DEL PROT. ANNO2015



REGIONE LIGURIA - Giunta Regionale

Dipartimento Sviluppo Economico
Attività Estrattive - Settore

DATO ATTO ALTRESI' CHE:

- durante la procedura di cui alla l.r. n. 38/1998, il Comune di Castiglione Chiavarese, con nota prot. n. 1984 del 18 marzo 2014, ha trasmesso il parere favorevole espresso dalla Commissione Edilizia e dalla Commissione Locale per il Paesaggio, relativamente al progetto in argomento;
- con nota prot. IN/2015/972 del 21 gennaio 2015, è stata indetta la Conferenza di Servizi in sede decisoria, ai sensi dell'art. 5, comma 4, della l.r. n. 21/2001, ai fini del pronunciamento in merito al programma di coltivazione proposto;
- con nota prot. PG/2015/10211 del 21 gennaio 2015, è stato invitato a partecipare alla seduta della Conferenza di Servizi di cui sopra il rappresentante della Città Metropolitana di Genova, già Provincia di Genova, Ufficio Polizia Idraulica e Demanio, per quanto di competenza;
- in data 28 gennaio 2015, ha avuto luogo la Conferenza di Servizi in sede decisoria, alla quale ha partecipato, oltre alla Struttura procedente, il rappresentante della Struttura regionale competente in materia di tutela paesistica, il rappresentante della Città Metropolitana di Genova, ed in tale data è stato approvato il verbale decisorio NP/2015/1599, agli atti del Settore Attività Estrattive, recependo altresì il parere del Settore Valutazione di Impatto Ambientale e del Settore Assetto del Territorio, assenti alla seduta;

CONSIDERATO CHE:

- dall'istruttoria espletata dal Settore Attività Estrattive emerge il giudizio di fattibilità degli interventi programmati e la compatibilità con le previsioni del P.T.R.A.C., come da relazione redatta in data 23 aprile 2012, così come integrata in data 4 novembre 2013 e in data 20 febbraio 2014;
- il progetto proposto risulta compatibile con le previsioni del P.T.R.A.C. in quanto:
 - l'area d'intervento, come indicato dagli elaborati, rientra interamente entro i confini della perimetrazione Ca attuale (variante P.T.R.A.C. 2008) e nei confini della più ristretta perimetrazione Ca vigente precedentemente all'approvazione della variante di Piano (P.T.R.A.C. 2000);
 - l'intervento non costituisce attuazione della variante al P.T.R.A.C. 2008;
 - le prescrizioni di scheda sono recepite dal progetto, ad eccezione delle opere di mascheramento lungo l'autostrada che dovranno essere previste in fase di realizzazione della variante in ampliamento;
- fattibilità del progetto:
 - non si ravvisano elementi contrari alla fattibilità tecnica dell'intervento condizionato al rispetto di specifiche prescrizioni inserite nella parte dispositiva del presente provvedimento;

Data - IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

(Geom. Luigi Gigliotti)

30/1/2015

ATTO

SETTORE STAFF CENTRALE
E SERVIZI GIUNTA
P.....
IL FUNZIONARIO
(Dott.ssa Barbara Camorani)

AUTENTICAZIONE COPIE

CODICE PRATICA :

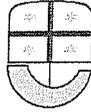
acquafre

PAGINA : 6

COD. ATTO : DECRETO DEL DIRIGENTE

SCHEMA N. NP/1723

DEL PROT. ANNO2015



REGIONE LIGURIA - Giunta Regionale

Dipartimento Sviluppo Economico
Attività Estrattive - Settore

- dall'istruttoria è emerso che il progetto presentato è soggetto a procedura di verifica screening e che la zona interessata dagli interventi è soggetta a vincolo paesistico-ambientale ed a vincolo per scopi idrogeologici, come da pareri espressi;
 - Settore Urbanistica e Tutela del Paesaggio, con nota prot. IN/2014/13247 del 30 giugno 2014, contenente parere favorevole al rilascio dell'autorizzazione di cui all'art. 146 del D.Lgs. n. 42/2004 e s.m.i., confermato con parere espresso dalla Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici della Liguria con nota prot. n. 17925 del 18 giugno 2014 e integrato con nota prot. IN/2015/691 del 16 gennaio 2015, contenente ulteriore espressione di parere da parte della Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici della Liguria con nota prot. n. 621 del 13 gennaio 2015, riportante specifiche prescrizioni inserite nella parte dispositiva del presente provvedimento;
 - Settore Valutazione di Impatto Ambientale, con nota prot. PG/2014/105717 del 22 maggio 2014 con la quale è stato trasmesso il decreto dirigenziale n. 1291 del 13 maggio 2014 relativo a procedura di verifica screening – non assoggettamento a V.I.A. con prescrizioni e con nota prot. PG/2014/135777 del 7 luglio 2014 di ottemperanza alle prescrizioni stesse;
 - Settore Assetto del Territorio, con nota prot. IN/2013/20553 del 28 ottobre 2013 e con nota prot. PG/2014/36573 del 20 febbraio 2014;
 - Città Metropolitana di Genova, con nota prot. 5294 del 21 gennaio 2015;
- DATO ATTO che con nota prot. PG/2014/63625 del 26 marzo 2014, è stato comunicato al Comune di Castiglione Chiavarese che il Settore Assetto del Territorio con nota del 20 febbraio 2014, trasmessa anche allo stesso Comune per conoscenza, nel rassegnare il proprio parere favorevole sull'istanza in argomento ha evidenziato – relativamente a eventuali situazioni di pericolo riconducibili a dissesti di versante di carattere estensivo (e profondo) che il tecnico progettista ha escluso in maniera netta – che il Comune, qualora disponesse di dati diversi o intravedesse la necessità di migliori precisazioni, fornisse il proprio contributo;
- ATTESO CHE il Comune di Castiglione Chiavarese non ha dato riscontro alcuno alla nota di cui sopra;
- VERIFICATO che, per quanto attiene l'aspetto paesaggistico:
 - l'area di intervento risulta assoggettata al vincolo paesistico-ambientale "generico" imposto a norma del D.L. n. 312/1985, convertito con modificazioni nella L. n. 431/1985, oggi corrispondente al ridetto D.Lgs. n. 42/2004 e s.m., parte terza, Titolo I, art. 142, comma 1, lett. g), a tutela del territorio coperto da bosco;
 - in relazione alle indicazioni contenute nelle Tavole del Piano Territoriale di Coordinamento Paesistico, approvate con deliberazione del Consiglio regionale n. 6 del 26 febbraio 1990 e s.m.i., la zona oggetto di intervento ricade in ambiti soggetti:

Data - IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

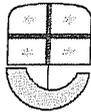
(Geom. Luigi Gigliotti)

30/1/2015

<p style="text-align: center;">ATTO</p>	<p style="text-align: center;">SETTORE STAFF CENTRALE E SERVIZI GIUNTA P.....C.....C..... IL FUNZIONARIO (Dot. Lssa Barbara Camorani)</p>	<p style="text-align: center;">AUTENTICAZIONE COPIE</p>	<p>CODICE PRATICA : acquafre</p>
<p>PAGINA : 7</p>	<p>COD. ATTO : DECRETO DEL DIRIGENTE</p>		

SCHEMA N. NP/1723

DEL PROT. ANNO 2015



REGIONE LIGURIA - Giunta Regionale

Dipartimento Sviluppo Economico
Attività Estrattive - Settore

- assetto geomorfologico: Ca (Cave a Cielo aperto) art. 88 delle N.d.A.;
- assetto insediativo: in parte ANI-MA (Aree Non Insediate – Mantenimento) art. 52 delle N.d.A. e in parte IS-MA (Insediamenti Sparsi - Mantenimento) art. 49 delle N.d.A.;
- assetto vegetazionale: in parte COLL-ISS (Colture Agricole - Impianti Sparsi in Serre) art. 60 delle N.d.A. e in parte BCT-TRZ-BAT (Bosco di Conifere Termofile – Trasformazione – Bosco di Angiosperme Termofile) art. 74 delle N.d.A.;

- il programma presentato in variante a quanto già autorizzato consentirà di pervenire a un parziale ripristino del fronte già alterato dalle precedenti coltivazioni;
- le opere prospettate risultano compatibili con le indicazioni delle N.d.A. del P.T.C.P. e risultano compatibili con le finalità di cui all’art. 142, comma 1, lett. g), a tutela dei valori paesaggistici propri del bene pubblico interessato;
- gli interventi già realizzati, rispetto alle morfologie esistenti, hanno determinato una significativa alterazione del versante, peraltro pienamente visibile dal tracciato autostradale; l’escavazione prevista in variante non interessa nuove estese porzioni dell’areale Ca, ma gestisce in modo differente l’organizzazione delle quote intermedie dei gradoni; pertanto, sotto il profilo percettivo tali modifiche dai punti di vista frontali risultano di contenuta portata; le sistemazioni finali, perseguendo come obiettivo l’approssimazione dell’andamento del versante consentono di tombare parte delle zone escavate e quindi pervengono ad un parziale recupero delle morfologie; si prescinde nella sopraindicata valutazione dalla corretta opportunità di abbancare così importanti quantità di materiale, con potenze nell’ordine di mt. 50, in quanto tali valutazioni in merito alla stabilità sono state svolte dai competenti Settori regionali;
- tutte le planimetrie raffigurano le strutture del piazzale non aggiornato, pertanto al fine del rilascio della presente autorizzazione e con riferimento ai manufatti ed impianti la tavola di riferimento risulta costituita dalla tav. all. 3.13 “Planimetria impianti e manufatti di servizio” – dic. 2011;
- gli interventi prospettati, con riferimento alla normativa del Piano Territoriale di Coordinamento Paesistico ed al regime di vincolo imposto ai sensi del D.Lgs. n. 42/2004 e s.m. come sopra specificati risultano compatibili in quanto sono volti alla parziale ricostituzione del profilo morfologico del versante ed alla conseguente rinaturalizzazione delle superfici interessate dal conferimento di materiale;
- l’intervento in oggetto è assentibile ai fini ed agli effetti dell’art. 146 del D.Lgs. n. 42/2004, così come modificato con il D.Lgs. n. 63/2008, preso atto della preliminare favorevole espressione di compatibilità paesistica, con le prescrizioni riportate nella parte dispositiva del presente provvedimento, fermo restando l’obbligo del rispetto di tutte le altre disposizioni di legge, di regolamento, nonché di Strumenti Urbanistici in vigore o applicabili in via di salvaguardia, per cui l’intervento stesso non potrà comunque essere legittimamente realizzato ove si ponga con esse in contrasto;

- VERIFICATO inoltre che, per quanto attiene l’aspetto relativo alla valutazione di impatto ambientale:

Data - IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

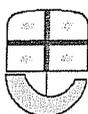
(Geom. Luigi Gigliotti)

30/1/2015

<p style="text-align: center;">ATTO</p>	<p style="text-align: center;">REGIONE LIGURIA - GIUNTA REGIONALE DIPARTIMENTO SVILUPPO ECONOMICO ATTIVITÀ ESTRATTIVE - SETTORE IL FUNZIONARIO (Dott.ssa Barbara Carricanti)</p>	<p style="text-align: center;">AUTENTICAZIONE COPIE</p>	<p>CODICE PRATICA : acquafre</p>
<p>PAGINA : 8</p>	<p>COD. ATTO : DECRETO DEL DIRIGENTE</p>		

SCHEMA N. NP/1723

DEL PROT. ANNO 2015



REGIONE LIGURIA - Giunta Regionale

Dipartimento Sviluppo Economico
Attività Estrattive - Settore

- con decreto dirigenziale n. 1291 del 13 maggio 2014 di procedura di verifica screening, è stato disposto che il progetto in argomento non sia da assoggettare a procedura di V.I.A. regionale a condizione che vengano rispettate specifiche prescrizioni relativamente alla produzione di integrazioni e valutazioni, accettate con nota 6 giugno 2014 dalla Ditta esercente e successivamente recepite nella documentazione pervenuta e ritenuta esaustiva, così come da nota del Settore Valutazione di Impatto Ambientale prot. PG/2014/135777 del 7 luglio 2014 di ottemperanza alle prescrizioni stesse;
- l'area interessata dalla cava è contornata dal SIC IT 1333307 "Punta Baffe – Punta Moneglia – Val Petronio" e che le relative valutazioni, ai sensi della l.r. n. 28/2009, sono state espletate nel sopraccitato provvedimento n. 1291/2014;

– VERIFICATO altresì che, sotto l'aspetto relativo al vincolo idrogeologico:

- l'area interessata dalla cava in argomento ricade in zona sottoposta a vincolo idrogeologico di cui alla l.r. n. 4/1999;
- le interferenze con l'assetto idrogeologico dei luoghi e definito il quadro programmatico relativo alla compatibilità delle opere con il regime dei vincoli dettato dalla pianificazione di bacino; in particolare facendo riferimento all'iter in corso di aggiornamento del Piano di Bacino, entro il quale ricade l'area di intervento, si indicava la coerenza della proposta progettuale con i vincoli, di carattere sovraordinato, imposti dalla pianificazione di bacino medesima ma si richiedeva anche di svolgere nuove verifiche di sicurezza dei fronti di scavo, con l'applicazione dei coefficienti riduttivi previsti dalle vigenti NTC 2008, e di chiarire o meglio analizzare le possibili problematiche connesse alla presenza di un areale in dissesto sul margine orientale della cava;
- con le integrazioni prodotte è emerso che:
 - sono state condotte verifiche di sicurezza dei fronti in roccia sia in scala locale (per così dire di gradone) sia a scala di pendio e della sistemazione finale (riporti in materiali sciolti a parziale ricostituzione morfologica); per tutti i casi considerati le verifiche hanno fornito valori che rientrano nei limiti di norma;
 - riguardo all'approssimarsi dell'attività di cava con il settore di versante caratterizzato da una situazione di instabilità, che è stata recentemente oggetto di segnalazione da parte del Comune di Castiglione Chiavarese, vengono descritte le risultanze degli approfondimenti condotti che escludono la presenza di segnali di dissesto nelle zone limitrofe alla cava tranne "modesti assestamenti nella valle del Rio Masso" (considerati come effetti del ringiovanimento del corso d'acqua); viene quindi scartata l'ipotesi della presenza di aree in frana ma unicamente di "cedimenti più o meno diffusi" a carico delle coltri e si afferma anche che l'attività di cava non sarà in alcun modo condizionata né condiziona le situazioni a contorno; quanto asserito dal Tecnico incaricato trae motivazione oltre che da un esame *de visu* dei luoghi anche dall'analisi critica condotta sulla documentazione ufficiale riguardante la problematica in questione, sinteticamente richiamata nelle controdeduzioni progettuali, che viene ritenuta dal Tecnico non comprovante a sufficienza la condizione di pericolosità morfologica, o per dire in altri termini scarsamente affidabile;

Data - IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

(Geom. Luigi Gigliotti)

30/1/2015

ATTO

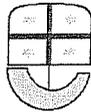
REGIONE LIGURIA
GIUNTA REGIONALE
Dipartimento Sviluppo Economico
Attività Estrattive - Settore
IL FUNZIONARIO
(Dott.ssa Barbara Carnorani)

PAGINA : 9

COD. ATTO : DECRETO DEL DIRIGENTE



TICA :



considerato pertanto che la documentazione integrativa assolve formalmente alle richieste precedentemente formulate in quanto le verifiche ed i calcoli proposti appaiono coerenti con la prassi e la normativa di settore e, quindi, fatta salva la responsabilità oggettiva del Professionista incaricato circa la veridicità delle assunzioni del modello di calcolo e dei calcoli stessi, sono ritenuti tecnicamente fondati; inoltre, per quanto concerne la condizione di pericolosità morfologica dell'area si richiama che il tecnico incaricato esclude in maniera netta la presenza nell'intorno della cava di situazioni di pericolo riconducibili a dissesti di versante di carattere estensivo (e profondo), quindi, alla luce degli approfondimenti svolti, vengono meno le riserve precedentemente formulate sulla fattibilità del progetto o riguardanti la necessità di introdurre limitazioni o particolari procedure nella gestione dell'attività di cava; il quadro delle conoscenze disponibile non consente, infatti, di formulare un giudizio avverso alle ipotesi presentate dal Progettista e nei confronti del quale ricade, peraltro, la responsabilità di definire il modello geologico "di progetto";

accertato quindi che sono state superate le carenze in precedenza rilevate, si da atto che viene certificata la rispondenza del progetto di cava ai requisiti di sicurezza e stabilità richiesti dalla normativa tecnica vigente (DM 14/01/2008) per cui è possibile rilasciare l'autorizzazione sotto il profilo del vincolo idrogeologico;

rilevato tuttavia che ai fini di ottemperare ai disposti del regolamento regionale n. 3/2001 per quanto concerne l'interessamento del reticolo idrografico naturale, è risultato necessario che la Ditta esercente rappresentasse il progetto anche all'Amministrazione provinciale (ora Città Metropolitana) competente ai fini del rilascio di eventuali autorizzazioni o nulla osta in applicazione delle disposizioni del R.D. 523/1904;

dato atto che, con nota prot. n. 5294 del 21 gennaio 2015 la Città Metropolitana di Genova, Direzione Pianificazione Generale e di Bacino, Servizio Controllo e Gestione del Territorio, nell'evidenziare che:

- la Ditta esercente ha adempiuto a riproporre il progetto di variante al programma di coltivazione coerentemente con quanto segnalato nella precedente nota dell'1 ottobre 2014;
- la cava in argomento è attraversata in tutta la sua estensione dal rio Carmo, già corso d'acqua appartenente al Demanio Pubblico dello Stato Ramo Acque, che ha un bacino di 0,06 km² e pertanto appartiene al reticolo minuto secondo l'articolazione definita dall'art. 3 del Regolamento regionale n. 3/2011;
- la sistemazione finale (Tavola 3.6 bis) con ricomposizione morfologica prevede la reinalveazione del corso d'acqua a cielo aperto per tutta la zona soggetta ad abbancamento e la rimozione della tombinatura attualmente costituita da una tubazione DN900 lunga circa 60 m con risagomatura dell'alveo a cielo aperto; il tratto finale tombinato con sezione rettangolare 2,60x2,10 rimarrà invariato;
- nel particolare la sistemazione presuppone la realizzazione di un canale trapezoidale a forte pendenza nel quale si instaurano velocità notevoli fino a oltre gli 11 m/s, tuttavia, le dimensioni ipotizzate per la sezione di deflusso garantiscono il franco idraulico di 0,50 m (relazione tecnica e idraulica e relazione integrativa a firma del Dott. Geol. Luca Piaggi, Dott. Ing. Antonio Fiore, Dott. Ing. Salvatore Cantarella) conformemente a quanto richiesto all'Allegato 2, lettera c) del Regolamento regionale n. 3/2011; tale canale si raccorda con il tratto a valle dove la tombinatura DN900 viene sostituita con un secondo canale rettangolare di sezione 2x1,5 m (corrispondente ai 3 m² di minima superficie ammissibile per i corsi d'acqua appartenenti al reticolo minuto), in questo tratto le pendenze sono decisamente inferiori e pertanto la velocità di deflusso scende sotto gli 8 m/s, sono in ogni caso rispettati i valori minimi del franco idraulico pari a 0,50 m;

Data - IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

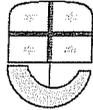
(Geom. Luigi Gigliotti)

30/1/2015

ATTO	UFFICIO STAFF CENTRALE E SERVIZI GIUNTA PERSONALE CATEGORIA C IL FUNZIONARIO (Dott.ssa Barbara Camerani)	AUTENTICAZIONE COPIE	CODICE PRATICA : acquafre
PAGINA : 10	COD. ATTO : DECRETO DEL DIRIGENTE		

SCHEMA N. NP/1723

DEL PROT. ANNO 2015



REGIONE LIGURIA - Giunta Regionale

Dipartimento Sviluppo Economico
Attività Estrattive - Settore

- al termine del canale è prevista una vasca di calma con funzione di sghiaiatore di dimensioni 5x2 m dalla quale diparte la tombinatura esistente;
- le tavole rappresentanti le fasi intermedie di abbancamento (Tavole 3.2 bis, 3.3 bis, 3.4 bis) ripropongono la rete di drenaggio superficiale con recapito diretto nel rio Carmo evitando pertanto l'immissione nel rio Pian Martino;

ha determinato che il progetto di sistemazione della cava di diabase "ACQUAFREDDA" in Comune di Castiglione Chiavarese risulta conforme al Regolamento regionale n. 3/2011, dettando comunque specifiche prescrizioni riportate nella parte dispositiva del presente provvedimento e precisando che il deposito cauzionale da prestarsi a garanzia dell'esecuzione degli interventi di sistemazione finale ricomprenda anche la sistemazione definitiva del corso d'acqua;

provvederà separatamente a rinnovare le concessioni demaniali e a riscuotere i canoni demaniali dovuti per il mantenimento della tombinatura e per il guado del rio Carmo considerando lo stato attuale dei manufatti come provvisorio per la fase di lavorazione della sistemazione finale;

provvederà altresì, per quanto riguarda il sedime demaniale del rio Carmo nei tratti non compresi dai manufatti individuati sopra, sulla base delle tavole integrative prodotte, a redigere apposita concessione che tenga conto del materiale asportato durante le fasi di scavo e di quello in abbancamento;

- la Conferenza di Servizi nella seduta del 28 gennaio 2015, nel prendere atto della preliminare procedura positiva di verifica screening di cui al citato decreto dirigenziale n. 1291/2014 ed alla nota 7 luglio 2014 di ottemperanza alle prescrizioni ivi stabilite, nonché della conformità al Regolamento regionale n. 3/2011 del progetto di sistemazione finale del sito:
 - si è pronunciata favorevolmente rispetto al rilascio della variante al programma di coltivazione della cava in oggetto, da svilupparsi all'interno del perimetro già autorizzato, rispetto al rilascio dell'autorizzazione per zone sottoposte a vincolo idrogeologico di cui all'art. 35, comma 1, della l.r. n. 4/1999 e rispetto al rilascio dell'autorizzazione paesaggistica di cui all'art. 146 del D.Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42 e s.m.i.;
 - ha disposto che il provvedimento autorizzativo acquisterà efficacia sulle aree del Demanio Fluviale solo successivamente all'acquisizione della concessione demaniale;
- VISTA la nota prot. PG/2014/241215 del 18 dicembre 2014, con la quale, il Settore Urbanistica e Tutela del Paesaggio ha precisato che per le pratiche avviate anteriormente al 26 giugno 2014, si applicano i disposti dell'art. 15, comma 4 della l.r. n. 13/2014, ovvero i procedimenti dovranno essere conclusi secondo la norma previgente;
- ACQUISITA la comunicazione antimafia - art. 87 del D.Lgs. n. 159/2011, come emendato dal D.L. n. 218/2012 - presso la Prefettura di Genova, dalla quale risulta che non sussistono cause di divieto o di sospensione dei procedimenti previsti dalla normativa antimafia, come da nota pervenuta in data 12 giugno 2013;

Data - IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

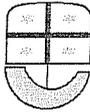
(Geom. Luigi Gigliotti)

30/1/2015

<p style="text-align: center;">ATTO</p>	<p style="text-align: center;">SETTORE STAFF CENTRALE E SERVIZI GIUNTA P..... C..... C..... IL FUNZIONARIO (Dott.ssa Barbara Camorani)</p>	<p style="text-align: center;">AUTENTICAZIONE COPIE</p> <p style="text-align: center;">CODICE PRATICA : acquafre</p>
<p>PAGINA : 11</p>	<p>COD. ATTO : DECRETO DEL DIRIGENTE</p>	

SCHEMA N. NP/1723

DEL PROT. ANNO 2015



REGIONE LIGURIA - Giunta Regionale

Dipartimento Sviluppo Economico
Attività Estrattive - Settore

- PRESO ATTO che, ai sensi di quanto disposto dall'art. 86, comma 5 del citato D.Lgs. n 159/2011, si procede ugualmente al rilascio dell'autorizzazione anche dopo la scadenza del termine di validità della predetta documentazione antimafia;
- DATO ATTO comunque che, con nota PG/2015/13593 del 27 gennaio 2015, è stata richiesta alla Prefettura di Genova la conferma di quanto comunicato con la nota 12 giugno 2013;
- ATTESO che la Ditta esercente ha effettuato il pagamento delle spese istruttorie pari ad euro 1.000,00 (mille/00) per cui, in ottemperanza dell'art. 4, comma 2 del regolamento regionale 12 ottobre 2012, n. 5, è possibile definire il presente procedimento;
- DATO ATTO che, ai sensi dell'art. 10, comma 1, della l.r. n. 12/2012, le nuove autorizzazioni hanno durata fino al completamento del programma di coltivazione e recupero ambientale, ferma restando la necessità di rinnovo degli eventuali altri titoli autorizzativi;
- RILEVATO che, con la deliberazione della Giunta regionale n. 1623 del 21 dicembre 2012, sono stati individuati gli elementi essenziali caratterizzanti i programmi di coltivazione, ai fini dell'applicazione delle procedure previste dall'art. 12, commi 1 e 2, della l.r. n. 12/2012, rispettivamente per varianti sostanziali e non sostanziali;
- DATO ATTO inoltre che la l.r. n. 12/2012 ha stabilito, all'art. 21, comma 1, che la cauzione a garanzia della sistemazione ambientale dei luoghi interessati dall'attività estrattiva debba essere prestata al Comune competente per territorio specificando, alla lettera b), i nuovi importi delle cauzioni stesse nella misura non inferiore a euro 60.000,00 e non superiore a euro 500.000,00, e che con D.G.R. n. 1492 del 7 dicembre 2012, sono stati approvati i criteri per la determinazione delle garanzie patrimoniali e per l'adeguamento delle garanzie patrimoniali in essere, per cui si rende necessario adeguare l'importo della cauzione della cava in argomento;
- VERIFICATO che, dai calcoli effettuati sulla base dei criteri suddetti, in relazione alla tipologia e all'estensione dell'intervento programmato, il deposito cauzionale da stabilirsi ammonta ad euro 500.000,00 (cinquecentomila/00), come già comunicato alla Ditta esercente con nota prot. PG/2014/15093 del 24 gennaio 2014;
- RITENUTO, pertanto, alla luce delle argomentazioni sopra svolte, avendo accertato i relativi presupposti, di accogliere l'istanza di variante al programma di coltivazione inoltrata dalla Ditta Cava Acquafredda S.r.l., fermo restando le prescrizioni impartite in sede di Conferenza di Servizi del 28 gennaio 2015 e di stabilire il deposito cauzionale dell'importo di euro 500.000,00 (cinquecentomila/00);

DECRETA

Per i motivi indicati in premessa:

Data - IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

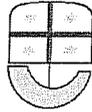
(Geom. Luigi Gigliotti)

30/1/2015

ATTO	SEZIONE STAFF CENTRALE E SERVIZI GIUNTA P... .. IL FUNZIONARIO (Dott.ssa Barbara Camorani)	AUTENTICAZIONE COPIE	CODICE PRATICA : acquafre
		PAGINA : 12	COD. ATTO : DECRETO DEL DIRIGENTE

SCHEMA N..... NP/1723

DEL PROT. ANNO 2015



REGIONE LIGURIA - Giunta Regionale

Dipartimento Sviluppo Economico
Attività Estrattive - Settore

- 1) - Di rilasciare l'autorizzazione alla variante del programma di coltivazione della cava di diabase denominata "ACQUAFREDDA", in Comune di Castiglione Chiavarese (Genova), a favore della Ditta Acquafredda S.r.l. (Cod. Fisc. 01140110998), in persona del legale rappresentante pro tempore, con sede in Sestri Levante (Genova), Via Aurelia, 55/3, fatti salvi i diritti dei terzi e ogni altra approvazione, autorizzazione, nulla osta e concessione, comunque denominate, da parte di altri Enti competenti; l'attività estrattiva e di sistemazione dovrà essere condotta in conformità agli elaborati progettuali allegati al presente provvedimento quale sua parte integrante e sostanziale: tutti i lavori dovranno essere eseguiti a regola d'arte e secondo le norme e disposizioni vigenti in materia, con particolare riferimento al rispetto delle prescrizioni di carattere geologico-tecnico.
- 2) - Di stabilire che il provvedimento autorizzativo acquisterà efficacia sulle aree del Demanio Fluviale solo successivamente all'acquisizione della concessione demaniale.
- 3) - Di rilasciare altresì l'autorizzazione sul vincolo idrogeologico, ai sensi dell'art. 35, comma 1, della l.r. n. 4/1999;
- 4) - Di rilasciare inoltre l'autorizzazione paesaggistica di cui all'art. 146 del D.Lgs. n. 42/2004, come da ultimo modificato con D.Lgs. n. 63/2008;
- 5) - Di disporre che la Ditta in premessa, nell'esecuzione del programma di coltivazione, è tenuta all'osservanza delle prescrizioni a suo tempo stabilite con il provvedimento n. 4103/2010, qualora non in contrasto con il progetto che si approva, quelle disposte con il provvedimento n. 1291/2014 di procedura di verifica screening, nonché le seguenti ulteriori prescrizioni:
 - a) al margine della zona interessata da tutto il complesso estrattivo dovrà essere mantenuta in efficienza l'apposita recinzione costituita da rete metallica di altezza minima di m. 1,50, munita di cartelli ammonitori infissi sulla stessa ad una distanza massima di m. 10,00 uno dall'altro, atta a prevenire danni a persone, animali o cose;
 - b) dovranno essere mantenuti in efficienza i termini infissi nel terreno distanti fra loro non più di mt. 30,00 la cui posizione è riportata in apposita planimetria in scala 1:500 dove sono inoltre individuati uno o più capisaldi anche esternamente alla zona di cava;
 - c) dovranno essere rispettati i criteri di salvaguardia idrogeologica del territorio previsti nelle norme di Piano di bacino, con specifico riferimento alla regimazione delle acque superficiali che devono essere ricondotte nel reticolo naturale di adeguata capacità ricettiva, senza provocare dispersioni e fenomeni erosivi sul versante ed alla stabilità dei riporti, ancorchè di carattere temporaneo; dovrà quindi essere mantenuta in efficienza la prevista rete di smaltimento delle acque meteoriche prestando particolare attenzione alla pulizia e manutenzione periodica delle infrastrutture realizzate (canalizzazioni, deviatore, pozzetti, ecc.);
 - d) prima dell'inizio dei lavori dovrà essere sottoposta una relazione agronomica di caratterizzazione dei reimpianti prevedendo un programma di gestione boschiva, concordato con la Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici della Liguria ed il Corpo Forestale dello Stato, e di gestione delle acque superficiali finalizzato alla tutela degli ambiti vincolati;
 - e) nell'esecuzione dei lavori e delle diverse fasi di abbancamento si dovranno adottare le opportune cautele tecniche al fine di prevenire l'occlusione del rio Carmo dai detriti e da qualsiasi altro materiale;

Data - IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

(Geom. Luigi Gigliotti)

30/1/2015

ATTO

UFFICIO STAFF CENTRALE
E SERVIZI GIUNTA
Piazza Camparini
IL FUNZIONARIO
(Dott.ssa Barbara Camparini)

AUTENTICAZIONE COPIE | CODICE PRATICA



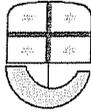
PAGINA : 13

COD. ATTO : DECRETO DEL DIRIGENTE



SCHEMA N. NP/1723

DEL PROT. ANNO2015



REGIONE LIGURIA - Giunta Regionale

Dipartimento Sviluppo Economico
Attività Estrattive - Settore

- f) entro 1 anno dalla data di approvazione della presente variante, dovrà essere aggiornato il progetto definitivo della reinalveazione del corso d'acqua secondo lo stato effettivo dei luoghi, concordando con gli Uffici competenti gli elaborati che si riterranno necessari all'aggiornamento della concessione stessa, ai fini del rilascio dei necessari titoli autorizzativi;
- g) il materiale utilizzato per eseguire gli interventi di ricomposizione morfologica dovrà rientrare nella tipologia delle terre e rocce da scavo non classificate come "rifiuti" ai sensi della normativa vigente ed in coerenza con le Linee Guida approvate con D.G.R. n. 141/2008, così come modificate con D.G.R. n. 141/2010;
- h) al termine della prima fase, il programma di escavazione e di mitigazione e il relativo piano di manutenzione dovrà essere ripresentato alla Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici della Liguria per una nuova valutazione;
- i) nella realizzazione delle piste e della viabilità dovranno essere minimizzate le movimentazioni terra evitando strutture cementizie e preferendo opere di ingegneria naturalistica;
- j) dovranno essere conservate e ripristinate le eventuali percorrenze storiche ed escursionistiche;
- k) dovrà essere immediatamente informata la Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici della Liguria di eventuali ritrovamenti;
- l) entro il 31 marzo di ogni anno la Ditta esercente dovrà presentare al Comune di Castiglione Chiavarese, ai Settori regionali Attività Estrattive e Urbanistica e Tutela del Paesaggio e alla Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici della Liguria per la valutazione delle ricadute sul contesto vincolato, una relazione illustrativa sullo stato di avanzamento dei lavori di coltivazione e di sistemazione ambientale, con dichiarazione di conformità degli interventi eseguiti al progetto approvato; in particolare dovrà essere documentata anche attraverso immagini fotografiche, ogni fase di recupero ambientale, così come previsto dal progetto (eventualmente anche su supporto informatico).

Ai soli fini paesaggistici si riportano di seguito le seguenti Norme di Flessibilità:

- è consentito in sede di attuazione uno scostamento planoaltimetrico massimo di mt. 1 da quanto rappresentato per il sistema di drenaggio;
- è consentito in sede di attuazione uno scostamento planoaltimetrico massimo di mt. 1 da quanto indicato nelle tavole di progetto per quanto concerne i profili della sistemazione finale, fatta salva un'accurata progettazione dei profili di contatto tra il fronte di cava e l'ambito circostante;

tali flessibilità, pur non costituendo variante all'autorizzazione paesaggistica, saranno soggette a comunicazione alla Regione.

Data - IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

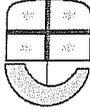
(Geom. Luigi Gigliotti)

30/1/2015

ATTO	AUTENTICAZIONE COPIE STAFF CENTRALE SERVIZI SIPTA IL FUNZIONARIO (Dot.ssa Barbara Camorani)	CODICE PRATICA : acquafre
	PAGINA : 14	COD. ATTO : DECRETO DEL DIRIGENTE

SCHEMA N. NP/1723

DEL PROT. ANNO 2015



REGIONE LIGURIA - Giunta Regionale

Dipartimento Sviluppo Economico
Attività Estrattive - Settore

- 6) - Di stabilire, ai sensi dell'art. 9, comma 2, lettera c), della l.r. n. 12/2012, che sono da considerarsi elementi essenziali, il variare dei quali comporta l'assoggettamento alle procedure di cui al comma 1, dell'art. 12, della l.r. n. 12/2012, gli interventi individuati dalla D.G.R. n. 1623/2012.
- 7) - Di dare atto che la validità dell'autorizzazione per l'esercizio dell'attività estrattiva della cava in argomento - ai sensi di quanto disposto dall'art. 10, comma 1., della citata l.r. n. 12/2012 - è efficace fino al completamento del programma di coltivazione e recupero ambientale, ferma restando la necessità di rinnovo degli eventuali altri titoli autorizzativi.
- 8) - Di stabilire che la consegna del presente provvedimento è subordinata alla prestazione al Comune di Castiglione Chiavarese interessato per territorio, da parte della Ditta esercente, ai sensi dell'art. 21, comma 1, lettera b), della l.r. n. 12/2012, e in coerenza con i criteri approvati con deliberazione della Giunta regionale n. 1492 del 7 dicembre 2012, di un deposito cauzionale pari ad euro 500.000,00 (cinquecentomila/00), la cui restituzione avrà luogo al termine dell'attività estrattiva, qualora l'esercente abbia adempiuto agli obblighi imposti; copia della fidejussione, controfirmata dal Comune di Castiglione Chiavarese beneficiario, deve essere trasmessa alla Regione.
- 9) - Di stabilire altresì che l'importo del deposito cauzionale di cui sopra garantisce anche l'esecuzione degli interventi di sistemazione definitiva del corso d'acqua.
- 10) - Di procedere allo svincolo, previo l'adempimento di cui al precedente punto 8), del deposito cauzionale di cui alla fidejussione assicurativa n. 0002025795 1599 e relative appendici 1 e 2, rilasciata dalla Assicuratrice Edile in data 28 maggio 2005 per un valore di euro 309.874,14 (trecentonovemilaottocentotantaquattro/14).
- 11) - Di disporre che il presente provvedimento sia pubblicato, per estratto, sul Bollettino Ufficiale della Regione Liguria nonché, per intero, nel sito web della Regione.
- 12) - Di avvisare che avverso il presente provvedimento è possibile proporre ricorso giurisdizionale al T.A.R. entro sessanta giorni o, alternativamente, ricorso amministrativo straordinario al Presidente della Repubblica, entro centoventi giorni dalla comunicazione dello stesso.

----- FINE TESTO -----

Genova, 10.2.2015

Data - IL DIRIGENTE

(Arch. Ermanno Gambaro)

Data - IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

(Geom. Luigi Gigliotti)

30/1/2015

ATTO

UFFICIO CENTRALE
E SERVIZI GIUNTA
P. C. ...
IL FUNZIONARIO
(Dott.ssa Barbara Camorani)

AUTENTICAZIONE COPIE

CODICE PRATICA :

acquafre

PAGINA : 15

COD. ATTO : DECRETO DEL DIRIGENTE

S.S. 45 di "Val Trebbia"
Variante alla S.S. 45 di "Val Trebbia"
Comuni di Torriglia e Montebruno
dal km 31+500 (Costafontana) al km 35+600 (Montebruno)
2° Stralcio funzionale tra km 32+445 ÷ 32+618,94 e km 33+090,5 ÷ 34+819,41

Progetto Definitivo

Allegato 2 – Manifestazioni di intenti e determine di autorizzazione degli impianti di conferimento e trattamento

S.S. 45 di "Val Trebbia"
Variante alla S.S. 45 di "Val Trebbia"
Comuni di Torriglia e Montebruno
dal km 31+500 (Costafontana) al km 35+600 (Montebruno)
2° Stralcio funzionale tra km 32+445 ÷ 32+618,94 e km 33+090,5 ÷ 34+819,41

Progetto Definitivo

Discarica ed impianto di recupero di rifiuti non pericolosi della Colle
Ecologico S.r.l.
(Autorizzata ed in esercizio)

Simone Rottaris

Da: Colle Ecologico Srl [colle.ecologicosrl@gmail.com]
Inviato: mercoledì 13 febbraio 2019 16:47
A: Melchiorri Luca; Rottaris Simone
Oggetto: Re: S.S. 45 di "Val Trebbia" - Qualifica e Richiesta documentazione
Allegati: Aut.2092 Impianto di Recupero.pdf

Priorità: Alta

Buongiorno,
a seguito telefonata intercorsa, la presente per comunicarvi che il ns impianto può ricevere 120.000 ton di CER 170504 in R13 al costo di 23 €/ton compreso iltrasporto.

Cordiali saluti
Colle Ecologico Srl
Via Colle Caprile
16036 Uscio (Ge)

Tel/fax 018591586
colle.ecologicosrl@gmail.com

Prot. N. 22 - 19

Uscio 06/03/2019

Spett.le

ANAS

MANIFESTAZIONE DI INTERESSE PER LO SMALTIMENTO DI RIFIUTI TERRA E ROCCE DA SCAVO EER 170504 DI VERSE DA QUELLE ALLA VOCE EER 170503

Il Sottoscritto Aloia Robertsonato a Genova il 4 settembre 1966 e residente in Gattorna di Moconesivia Moglie 8 . Codice fiscale LAORRT66P04D969N nella sua qualità di legale rappresentante della Colle Ecologico s.r.l. codice fiscale 91042630102 partita IVA 01987250998 telefono 0185 / 91586 e-mail colle.ecologicosrl@gmail.com PEC colleecologicosrl@pec.it

con riferimento allo smaltimento di materiale - rifiuto - lapideo proveniente da futuri lavori di realizzazione della Variante alla S.S. 45 di " VAI Trebbia"

DICHIARA

di manifestare il proprio interesse a partecipare ad una eventuale affidamento del servizio;


COLLE ECOLOGICO SRL
Smaltimento Recupero trasporto rifiuti Inerti
Via Colle Caprile, 13 - 16036 USCIO (GE)
Tel./Fax 0185.91586
C.F. 91042630102 - P.I. 01987250998
e-mail: colle.ecologicosrl@gmail.com

Allegare copia documento identità.



P



Città Metropolitana di Genova
PROVVEDIMENTO DIRIGENZIALE

IL FUNZIONARIO

DIREZIONE AMBIENTE, AMBITI NATURALI E TRASPORTI
SERVIZIO ACQUA E RIFIUTI

Prot. Generale N. 0046666 / 2015

Atto N. 9092

OGGETTO: COLLE ECOLOGICO S.r.l. - APPROVAZIONE DEL PROGETTO PER LA GESTIONE, AI SENSI DELL'ART. 208 DEL D.LGS. N. 152/2006, DI UN IMPIANTO DI RECUPERO RIFIUTI NON PERICOLOSI SITO NEL COMUNE DI USCIO, IN LOCALITÀ COLLE CAPRILE.

In data 26/05/2015 il/la sottoscritto/a **FONTANELLA PAOLA** ha adottato il provvedimento Dirigenziale di seguito riportato.

Vista la Legge 7 aprile 2014 n. 56 e succ. modif. recante "Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni";

Visti l'Art. 107, commi 1, 2 e 3 del T.U. "Leggi sull'ordinamento degli Enti Locali", approvato con D.Lgs. n. 267 del 18-08-2000 e l'art. 34 dello Statuto della Città metropolitana di Genova;

Visto altresì l'Art. 4, comma 2 del D.Lgs 165/01;

Richiamato il vigente Regolamento sull'ordinamento degli Uffici e dei Servizi;

Vista la Deliberazione del Commissario Straordinario con i poteri del Consiglio Provinciale n. 1 dell'8/1/2014, protocollo n. 2062/2014, di approvazione del Bilancio di previsione triennale 2014-2016;

Vista la Determinazione del Sindaco Metropolitano n. 5 del 12.01.2015 avente ad oggetto: "Autorizzazione all'esercizio provvisorio 2015 ai sensi dell'articolo 163 decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267. Assegnazione temporanea delle risorse finanziarie ai Centri di Responsabilità";

Visto il Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152 recante "Norme in materia ambientale";

Visto il Decreto Legislativo 18 gennaio 2008, n. 4 recante "Ulteriori disposizioni correttive ed integrative del Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152 recante norme in materia ambientale";

Visto il D.Lgs. n. 205 del 3 dicembre 2010 recante "Disposizioni di attuazione della Direttiva 2008/98/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 19.11.2008 relativa ai rifiuti e che abroga alcune direttive";

Vista la Legge Regionale 21 giugno 1999 n. 18, con la quale, fra l'altro, è previsto che le Province approvino i progetti e rilascino le autorizzazioni relative alla realizzazione e all'esercizio degli impianti di smaltimento e di recupero;

Vista la Legge Regionale 31 ottobre 2006 n. 30, recante "Disposizioni urgenti in materia ambientale";

Vista la nota della Colle Ecologico S.r.l. assunta al protocollo provinciale n. 81512 del 01.08.2013, con la quale la società ha inoltrato istanza di autorizzazione ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. n. 152/2006 per la gestione di un impianto di recupero rifiuti non pericolosi sito nel Comune di Uschio, in località colle Caprile;

Atteso che l'impianto in questione, sito sul piazzale sommitale della discarica per inerti e assimilabili a inerti, di proprietà della Colle Ecologico S.r.l., è stato precedentemente gestito in regime di procedure semplificate e iscritto al n. 2 del Registro provinciale dei soggetti che effettuano operazioni di recupero rifiuti ai sensi dell'art. 216 del D.Lgs. n. 152/2006;

Visti gli esiti della Conferenza dei Servizi tenutasi in data 13.12.2013 a seguito della quale sono state richieste integrazioni con nota protocollo n. 130771 del 24.12.2013;

Vista la nota della Società assunta al protocollo provinciale n. 30610 del 25.03.2014 con la quale sono state trasmesse le integrazioni richieste;

Procedimento n. 626 Anno 2015

Visto il parere della Direzione Pianificazione Generale e di Bacino del 05.08.2014 con il quale sono stati richiesti i seguenti chiarimenti:

- se la porzione di superficie occupata dal disoleatore esorbitante la sub Area A possa inficiare l'attualità della previsione del PUC per la sub Area B;
- se la previsione del disoleatore possa comportare impatti tali da non assicurare la buona sopravvivenza delle previste piantumazioni arboree;

Visti gli esiti della Conferenza dei Servizi tenutasi in data 12.08.2014 che, fatti salvi i chiarimenti richiesti dalla Direzione Pianificazione Generale e di Bacino, si è espressa favorevolmente in merito all'istanza.

Vista la nota della Società assunta al protocollo provinciale n. 80228 del 20.08.2014 con la quale sono state trasmesse le integrazioni in merito alla compatibilità urbanistica degli interventi per la realizzazione dell'impianto di recupero e per la sistemazione finale dell'area richieste della Direzione Pianificazione Generale e di Bacino;

Vista la nota assunta a protocollo provinciale con n. 120869 del 30.12.2014, completata con nota del 17.02.2015 assunta al protocollo della Città Metropolitana di Genova con n. 14611 del 17.02.2015, con la quale la Società ha inoltrato una domanda di autorizzazione alla realizzazione di muri di delimitazione dell'impianto di recupero attualmente autorizzato su parte del piazzale sommitale della discarica in questione;

Atteso che l'intervento richiesto prevede l'abbancamento di 20.000 m³ di terre e rocce (CER 170504) che dovrebbero essere conferite in R13 all'impianto di recupero al fine di completare la sistemazione dell'impianto stesso, in considerazione del fatto che l'area risulta caratterizzata da dislivelli di 5-6 m che necessitano di essere livellati;

Vista la nota protocollo n. 8090 del 29.01.2015 con la quale sono stati richiesti chiarimenti e integrazioni in merito alla domanda di autorizzazione alla realizzazione di muri di delimitazione dell'impianto di recupero;

Vista la nota assunta a protocollo della Città Metropolitana di Genova con n. 14611 del 17.02.2015, completata con note assunte al protocollo della Città Metropolitana di Genova con n. 31265 del 09.04.2015 e n. 37470 del 28.04.2015, con la quale la Società ha trasmesso i chiarimenti richiesti;

Vista la nota assunta a protocollo della Città Metropolitana di Genova con n. 27450 del 26.03.2015 con la quale la Società ha richiesto la modifica dell'iscrizione dell'impianto di recupero al Registro provinciale con l'aggiunta del CER 010413;

Vista la nota assunta a protocollo della Città Metropolitana di Genova con n. 27446 del 26.03.2015 con la quale la Società ha inoltrato, nell'ambito di Istanza di Autorizzazione Unica Ambientale (A.U.A.), domanda di rinnovo dell'iscrizione dell'impianto di recupero al Registro provinciale dei soggetti che effettuano operazioni di recupero rifiuti ai sensi dell'art. 216 del D.Lgs. n. 152/2006;

Visti gli esiti dell'incontro tecnico tenutosi in data 30.04.2015 presso gli Uffici della Direzione Ambiente Ambienti Naturali con il titolare dell'impianto al fine di chiarire alcuni aspetti relativi all'istanza per la realizzazione di muri di delimitazione dell'impianto stesso;

Atteso che, a seguito dell'incontro, il titolare ha concordato di limitare l'estensione dell'impianto di recupero da autorizzare in procedura ordinaria alla porzione di piazzale sommitale di discarica attualmente disponibile, rinviando l'eventuale ampliamento mediante riempimento all'ottenimento delle necessarie autorizzazioni ambientali e urbanistiche;

Dato atto che allo stato attuale la morfologia autorizzata e il piano di coltivazione approvato della discarica è tale da condizionare tale eventuale opzione e che, preliminarmente alla realizzazione di qualsivoglia intervento non compreso nell'autorizzazione all'esercizio della discarica, è necessario conseguire l'approvazione di una variante all'assetto strutturale della discarica stessa e provvedere alla chiusura ai sensi del D.Lgs. 36/2003;

Vista la nota assunta a protocollo della Città Metropolitana di Genova con n. 39430 del 04.05.2015, perfezionata con nota assunta a protocollo di questo Amministrazione con n. 41190 del 07.05.2015, con la quale la Società ha chiesto di integrare l'autorizzazione ai sensi dell'art. 208 dell'impianto di recupero con l'aggiunta dei CER della categoria 01 04 e ha contestualmente rettificato la potenzialità dell'impianto di frantumazione da 500 t/giorno a 300 t/giorno;

Considerato che, a seguito del rilascio della presente autorizzazione, si provvederà alla cancellazione dell'iscrizione dell'impianto dal Registro provinciale dei soggetti che effettuano operazioni di recupero rifiuti ai sensi dell'art. 216 del D.Lgs. n. 152/2006;

Considerato che, sulla base dei dati forniti dalla Società, l'entità della polizza fideiussoria che dovrà essere stipulata a favore della Città Metropolitana di Genova dovrà avere un'entità pari a 1.652.642,64 €;

Procedimento n. 626 Anno 2015

Considerato che le verifiche effettuate non hanno portato in evidenza situazioni, anche potenziali, di conflitto di interessi rispetto al procedimento in oggetto;

Tutto quanto ciò premesso,

DISPONE

- 1) di autorizzare, ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. n. 152/2006, per una durata coincidente con la coltivazione della discarica e comunque non superiore ad anni 10, l'impianto di recupero di rifiuti non pericolosi sito nel Comune di Uscio, in località colle Caprile nel rispetto delle seguenti prescrizioni:
- a) nelle aree dell'impianto (indicate nella planimetria allegata) potranno essere effettuate la messa in riserva e le altre operazioni di recupero delle tipologie di rifiuti di seguito elencate con i relativi quantitativi massimi, tempi massimi di stoccaggio:

Tipologia di rifiuto	CER	Attività di recupero	Quantità massime in stoccaggio istantaneo m ³	Tonnellate massime annue
Rifiuti costituiti da laterizi, intonaci e conglomerati di cemento armato e non, comprese le traverse e traversoni ferroviari e i pali in calcestruzzo armato provenienti da linee ferroviarie, telematiche ed elettroniche e frammenti stradali privi di amianto				
Rifiuti della produzione di materiali compositi a base di cemento, diversi da quelli di cui alle voci 10 13 09 e 10 13 10	101311	Messa in Riserva (R13) e produzione di "materie prime secondarie" per l'edilizia, mediante macinazione, vagliatura e separazione delle frazioni indesiderate con eluato del test di cessione conforme a quanto previsto all'Allegato 3 del D.M. 5.2.1998 e s.m.i. (R5)	1.000	120.000
Cemento	170101			
Mattoni	170102			
Mattonelle e ceramiche	170103			
Miscugli o scorie di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche, diverse da quelle di cui alla voce 17 01 06	170107			
Materiali da costruzione a base di gesso diversi da quelli di cui alla voce 17 08 01	170802			
Rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 17 09 01, 17 09 02 e 17 09 03	170904			
Rifiuti urbani non differenziati	200301			
Rifiuti di rocce da cave autorizzate				
Scarti di ghiaia e pletrisco diversi da quelli di cui alla voce 010407	010408	Messa in riserva (R13) frantumazione macinazione, vagliatura senza ottenimento di "EoW" (R5)	125	15.000
Rifiuti prodotti dalla lavorazione della pietra diversi da quelli di cui alla voce 010407	010413	Messa in riserva (R13) frantumazione macinazione, vagliatura senza ottenimento di "EoW" (R5)		

Tipologia di rifiuto	CER	Attività di recupero	Quantità massime in stoccaggio istantaneo m ³	Tonnellate massime annue
Terre e rocce da scavo				
Terre e rocce da scavo	170504	Messa in riserva (R13)	1.660	200.000
Conglomerato bituminoso				
Conglomerato bituminoso	170302	Messa in riserva (R13) produzione di materiale per costruzioni stradali e piazzali industriali, mediante preventiva selezione, frantumazione, vagliatura eventuale miscelazione con materia inerte vergine con eluato conforme al test di cessione secondo il metodo di cui all'Allegato 3 del D.M. 5.2.1998 e s.m.i. (R5)	200	24.000
Rifiuti urbani non differenziati	200301			
Scarti di legno e sughero, imballaggi in legno				
Scarti di corteccia e sughero	030101	Messa in riserva (R13) adeguamento volumetrico mediante biotrituratore (R3) e senza ottenimento di "EoW"	290	21.000
Segatura, trucioli, residui di taglio, legno, pannelli di truciolare e piallacci diversi da quelli di cui alla voce 03 01 04	030105			
Imballaggi in legno	150103			
Rifiuti dalla lavorazione del legno non specificati altrimenti	030199			
Legno	170201			
Legno, diverso da quello di cui alla voce 200137	200138			
Legno diverso da quello di cui alla voce 19 12 08	191207			
Rifiuti della selvicoltura	020107			
Rifiuti urbani non differenziati	200301			

- b) il tempo massimo di messa in riserva dei rifiuti è di 60 giorni;
- c) è autorizzata una potenzialità di trattamento (R5/R3) massima dell'impianto pari a 300 t/g;
- d) dovrà essere effettuata una operazione di cernita sui rifiuti in entrata all'impianto in modo da separare materiali estranei quali metalli, plastica, legno etc. che dovranno essere adeguatamente stoccati in attesa di essere conferiti a soggetti autorizzati;
- e) durante tutte le fasi di movimentazione, stoccaggio e frantumazione il materiale inerte dovrà essere mantenuto umidificato in modo da evitare emissioni diffuse di polveri;

- f) i rifiuti costituiti da scarti di ferro, acciaio e ghisa prodotti presso l'impianto dovranno essere stoccati in cassoni scarrabili coperti; le altre tipologie di rifiuti potranno essere stoccate in cumuli che dovranno essere protetti dagli agenti atmosferici con teli;
- g) le operazioni di recupero finalizzate all'ottenimento di materiali non più qualificati come rifiuti (End of Waste - EoW) dovranno essere effettuate nel rispetto di quanto indicato nei rispettivi paragrafi di riferimento (7.1, 7.6 e 9.1 dell'allegato 1 suballegato 1) del D.M. 5.2.1998 e s.m.i. in merito alle caratteristiche e alla provenienza dei rifiuti in ingresso, alle attività di recupero svolte, nonché alle caratteristiche degli EoW/prodotti ottenuti;
- h) nelle varie aree o nei singoli cassoni potranno essere stoccati rifiuti anche con codici CER diversi a condizione che vengano mantenuti adeguatamente separati e identificabili;
- i) le zone con i cumuli di rifiuti e materiali da frantumare dovranno essere mantenute separate dalle zone con i cumuli di materiale frantumato (sottoprodotto o rifiuto) e identificate mediante adeguata cartellonistica;
- j) le aree diverse da quelle destinate alla messa in riserva dei rifiuti dovranno essere mantenute sgombre da rifiuti;
- k) le aree di trattamento dovranno essere chiaramente distinte e individuate mediante idonea segnaletica orizzontale e/o verticale;
- l) l'area dell'impianto dovrà essere adeguatamente recintata;
- m) i rifiuti dovranno essere disposti in modo tale da consentire una facile ispezione (passo d'uomo);
- n) l'accatastamento/accumulo dei rifiuti dovrà essere ordinato ed effettuato in modo tale da garantire la stabilità del materiale in stoccaggio al fine di evitare cedimenti e conseguenti cadute;
- o) i rifiuti prodotti dall'attività non compresi nella tabella di cui alla lettera a) dovranno essere stoccati nel rispetto del regime del deposito temporaneo, ai sensi dell'art. 183 comma 1) lettera bb) del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i.;
- p) i non più rifiuti (End of Waste - EOW) prodotti dai processi di recupero dovranno essere stoccati in aree ad essi dedicate ed individuate mediante idonea segnaletica orizzontale e/o verticale;
- q) dovrà essere disponibile presso l'impianto un'adeguata quantità di materiale assorbente idoneo alla rimozione di accidentali sversamenti di liquidi; il materiale utilizzato per tale operazione dovrà essere correttamente smaltito;
- r) dovranno essere mantenute umidificate le vie di transito e i piazzali di transito degli automezzi al fine di evitare il sollevamento di polveri;
- s) i rifiuti prodotti dovranno essere conferiti a soggetti debitamente autorizzati per le ulteriori fasi di smaltimento e/o recupero;
- t) dovrà essere comunicata ogni eventuale futura variazione del nominativo del responsabile tecnico dell'impianto corredando con nota di accettazione della carica da parte dello stesso responsabile incaricato;
- u) prima della messa in esercizio dell'attività autorizzata con il presente provvedimento, dovrà essere costituita per tutta la durata della presente autorizzazione, una garanzia finanziaria a favore della Città Metropolitana di Genova mediante fidejussione di entità pari ad una copertura di € 1.652.642,64 con una delle seguenti modalità:
 - i. reale e valida cauzione ai sensi dell'art. 54 del regio decreto 23 maggio 1924 n. 827 e successive modifiche ed integrazioni;
 - ii. polizza fidejussoria che preveda l'espressa rinuncia al beneficiario della preventiva escussione del debitore principale e la sua operatività entro 15 giorni a semplice richiesta scritta dell'Amministrazione e senza eccezioni, con efficacia fino a svincolo da parte dell'Amministrazione beneficiaria.
- v) la garanzia di cui alla precedente lettera è costituita per la copertura delle spese necessarie, comunque inerenti o connesse, ad eventuali operazioni di smaltimento, bonifica e ripristino ambientale, nonché per il risarcimento di ulteriori danni derivanti all'ambiente in dipendenza dell'attività svolta e determinate da inadempienze degli obblighi contenuti nell'autorizzazione o titolo abilitativo, da qualsiasi atto o fatto colposo, doloso, o accidentale, in caso di inerzia del soggetto tenuto ad intervenire, nel periodo di efficacia della garanzia stessa; l'atto di costituzione della garanzia deve esplicitamente indicare che la garanzia è prestata per tali fini;
- w) copia della garanzia finanziaria costituita in ottemperanza alla precedente lettera v) dovrà tempestivamente essere trasmessa alla Città Metropolitana di Genova;

Procedimento n. 626 Anno 2015

- x) dovrà essere mantenuta per tutta la durata della presente autorizzazione una polizza assicurativa a copertura di eventuali danni ambientali e danni a terzi derivanti dall'esercizio dell'attività di recupero;
 - y) prima della messa in esercizio dell'attività, dovrà essere informato l'Ufficio Suolo del Servizio Acqua e Rifiuti della Direzione Ambiente, Ambiti Naturali e Trasporti della Città Metropolitana di Genova, affinché possa essere effettuato un sopralluogo per la verifica della conformità dell'impianto realizzato con il progetto approvato. A tal fine la Società dovrà comunicare allo stesso Ufficio la data di completamento dei lavori;
 - z) alla chiusura della discarica dovrà cessare l'attività dell'impianto e:
 - i. dovrà essere assicurata la messa in sicurezza del sito e il ripristino del luogo, compatibile con la destinazione d'uso del sito stesso, in conformità alla normativa vigente;
 - ii. dovrà essere assicurata la rimozione dall'area dei rifiuti presenti;
 - iii. dovranno essere predisposti controlli sulle matrici ambientali potenzialmente suscettibili di contaminazione determinata dall'attività svolta; nel caso la tipologia dei rifiuti stoccati e/o trattati e le condizioni di esercizio dell'attività consentano di escludere la compromissione delle matrici ambientali, dovrà comunque essere relazionato sulle motivazioni alla base di tale conclusione.
- 2) di trasmettere il presente provvedimento alla Colle Ecologico S.r.l.;
- 3) di trasmettere il presente provvedimento al Comune di Usco, alla Regione Liguria, all'ARPAL - Dipartimento di Genova e alla ASL 3 Genovese - SCISP;

RICORDA

- che a fine esercizio la sistemazione dell'area dovrà comunque essere conforme al progetto approvato ai sensi del D.Lgs. 36/2003;
- che Colle Ecologico S.r.l. dovrà provvedere alla adozione e messa in atto di tutti i dispositivi in materia di prevenzione e sicurezza dell'ambiente di lavoro in base alle norme vigenti ed eventualmente secondo le modalità dettate e/o concordate dalla S.C.P.S.A.L. della ASL competente;

IL DIRIGENTE
[Signature]

IN PUBBLICAZIONE ALL'ALBO PRETORIO ON LINE DELLA
CITTÀ METROPOLITANA DI GENOVA PER 15 GIORNI
DAL 27 MAG. 2015

[Signature]
Il Responsabile della Pubblicazione *[Signature]*



S.S. 45 di "Val Trebbia"
Variante alla S.S. 45 di "Val Trebbia"
Comuni di Torriglia e Montebruno
dal km 31+500 (Costafontana) al km 35+600 (Montebruno)
2° Stralcio funzionale tra km 32+445 ÷ 32+618,94 e km 33+090,5 ÷ 34+819,41

Progetto Definitivo

Cava Montanasco della Frantoi S.r.l.
(Autorizzata ed in esercizio)

FRANTOI SRL

Cava ed impianto Conglomerati Bituminosi
Progettazione e Direzione opere civili
Esecuzione Pavimentazioni stradali
Stime e perizie

Ufficio e Sede: 16165 Genova - Via Adamoli 401
Tel 836.10.94 voce/fax 836.22.04
p.i. c.f. 02469560102

cap. soc. Lit. 200.000.000 int. Versato
Trib. Ge. 57358/39301 C.C.I.A.A. 274335



AZIENDA CON SISTEMA
DI GESTIONE AMBIENTALE
CERTIFICATO DA DNV GL
= ISO 14001 =



AZIENDA CON SISTEMA
DI GESTIONE QUALITÀ
CERTIFICATO DA DNV GL
= ISO 9001 =

email: amministrazione@frantoisrl.it

Genova, 07 febbraio 2019

Spett.le
ANAS
Lavori variante SS45 Val Trebbia

OGGETTO: Dichiarazione di disponibilità a ricevere il terreno proveniente dagli scavi da realizzare presso il cantiere ANAS "Variante alla S.S. 45 di "Val Trebbia". Comuni di Torriglia e Montebruno dal Km 31+500 (Costafontana) al Km 35+600 (Montebruno) - 2° stralcio funzionale".

In riferimento alla Vostra proposta con la presente dichiariamo la ns. disponibilità a ricevere, a titolo gratuito, presso il nostro impianto ubicato in Via Gelasio Adamoli 401 (Cava Montanasco) , Genova, il materiale (solo pietra escluse fresatura fine, argille e corpi estranei come radici ecc..) derivante come sottoprodotto ai sensi dell'art. 184 bis del D. Lgs. 152/06 e s.m.i.,dagli scavi da realizzare presso l'area del cantiere di futura realizzazione dell'opera in oggetto.

Il quantitativo che intendiamo ritirare è pari a:

- ca. 250.000 m³ (volume in banco) rappresentato dal materiale di scavo estratto nella formazione a calcari marnosi
- la disponibilità avverrà dopo le idonee caratteristiche merceologiche, all'esame dei risultati trasmessi relativi alla caratterizzazione ambientale dei materiali di futuro scavo nel cantiere in oggetto (che dimostrano la conformità dei materiali alle concentrazioni soglia di contaminazione di cui alla Tabella 1 colonna A, Allegato V alla parte IV del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.); dette caratteristiche merceologiche e analisi del materiale sarà di vostra competenza.

In riferimento alla Vs proposta il materiale verrà utilizzato quale materiale per la produzione di conglomerati bituminosi e materiali inerti per sottofondi stradali e utilizzi edili in integrazione ai materiali di cava normalmente trattati.

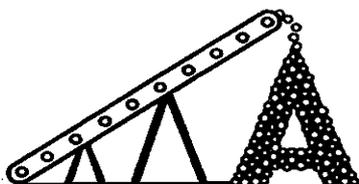
Distinti saluti.


FRANTOI S.r.l.
Reg. Mon. Cavalletti

S.S. 45 di "Val Trebbia"
Variante alla S.S. 45 di "Val Trebbia"
Comuni di Torriglia e Montebruno
dal km 31+500 (Costafontana) al km 35+600 (Montebruno)
2° Stralcio funzionale tra km 32+445 ÷ 32+618,94 e km 33+090,5 ÷ 34+819,41

Progetto Definitivo

Cava Acquafredda della Acquafredda S.r.l.
(Autorizzata ed in esercizio)



**cava
cqua**Fredda s.r.l.

Spett.le

ANAS
Via Luigi Pianciani 16
00185 Roma

C.a Dott. Simone Rottaris

OGGETTO: Variante alla S.S. 45 di “Val Trebbia”. Comuni di Torriglia e Montebruno dal km 31+500 (Costafontana)- 2° stralcio funzionale

Con la presente siamo a confermarVi nostra disponibilita' a ricevere circa 250.000 m3 di terre e rocce da scavo non contaminate e quindi classificabili come sottoprodotto per realizzazione della variante come da oggetto.

Distinti saluti

Castiglione Chiavarese li' 12/03/2019

CAVA ACQUAFREDDA SRL

Cava Acqua Fredda s.r.l.

Sede Legale e Amministrativa: Via Aurelia 55/3 – 16039 Sestri Levante (GE)
P.i. 01140110998 – C.C.I.A.A. GE REA 387553

Cava e Impianto: Loc. Acqua Fredda 16030 Castiglione Chiavarese (GE)
Telefono 0185 469153 - Fax 0185 470188
e-mail: cavacqua Fredda@libero.it



S.S. 45 di "Val Trebbia"
Variante alla S.S. 45 di "Val Trebbia"
Comuni di Torriglia e Montebruno
dal km 31+500 (Costafontana) al km 35+600 (Montebruno)
2° Stralcio funzionale tra km 32+445 ÷ 32+618,94 e km 33+090,5 ÷ 34+819,41

Progetto Definitivo

Impianto di messa in riserva e recupero di rifiuti speciali non pericolosi
della Franzosi Ambiente S.r.l.
(Autorizzato ed in esercizio)



Franzosi Ambiente S.r.l. Socio unico

Strada Oriolo n.85
27058 Voghera (PV)

C.F. e P.I. 00032610180

REA: PV-120432 Capitale Sociale €100.000,00 i.v.

Tel. 0383/46377 Fax 0383/62577

info@franzosiambiente.it www.franzosiambiente.it



Prot. 135/19-A-CS
Voghera, 11/03/2019

SPETT.LE
ANAS
GRUPPO FS ITALIANE

C.A. Simone Rottaris

OGGETTO: manifestazione di intenti "Variante alla S.S. 45 di "Val Trebbia". Comuni di Torriglia e Montebruno dal Km 31+500 (Costafontana) al Km 35+600 (Montebruno) - 2° stralcio funzionale".

Facendo seguito alla vostra richiesta relativamente all'oggetto, con la presente si dichiara la disponibilità ad accettare di ricevere terre e rocce da scavo come rifiuto cer 17.05.04 con un quantitativo limitato a 50.000 ton/anno. Si precisa, inoltre, che la nostra disponibilità dovrà comunque essere verificata e confermata al momento del conferimento in base alla situazione operativa dell'impianto al momento della richiesta.

Cordiali saluti

Amministratore Unico

Sedi secondarie/contatti:

15057 Tortona (AL)
Via Bertarino n.47
Tel. 0131/861461 Fax 0131/863546

15060 Basaluzzo (AL)
Via Mulino Loc. Acquisti
Tel./Fax 0143/489864



Soggetta a direzione e coordinamento
da parte di Franzosi S.p.A.



Franzosi Cave S.r.l. a socio unico

Inerti - Calcestruzzo Preconfezionato - Conglomerati Bituminosi

Capitale Sociale Euro 100.000,00 i.v. iscritta alla C.C.I.A.A. di AL N°02345900068

R.E.A. di AL N.247652 C.F. e P.Iva: 02345900068



Controllo di produzione
di fabbrica certificato da
Tecnopiemonte S.p.A.



istema qualità
ertificato



Voghera, 11/03/2019

SPETT.LE
ANAS
GRUPPO FS ITALIANE

C.A. Simone Rottaris

OGGETTO: manifestazione di intenti "Variante alla S.S. 45 di "Val Trebbia". Comuni di Torriglia e Montebruno dal Km 31+500 (Costafontana) al Km 35+600 (Montebruno) - 2° stralcio funzionale".

Facendo seguito alla vostra richiesta relativamente all'oggetto, con la presente si dichiara la disponibilità ad accettare di ricevere terre e rocce da scavo come sottoprodotto ai sensi del DPR n°120 del 13 Giugno 2017. Si precisa inoltre che le terre e rocce devono essere idonee dal punto di vista petrografico e merceologico, per la produzione di inerti da calcestruzzo e conglomerato bituminoso. Si precisa, inoltre, che la nostra disponibilità dovrà comunque essere verificata e confermata al momento del conferimento in base alla situazione operativa dell'impianto al momento della richiesta.

Cordiali saluti

Amministratore Unico

Impianto e sede di Tortona:

Via Bertarino n.47
15057 Tortona (AL)
Tel. 0131/861461 Fax 0131/863546

Impianto di Basaluzzo:

Via Mulino Loc. Acquisti
15060 Basaluzzo (AL)
Tel/Fax 0143/489864

Impianto di Voghera:

Strada Oriolo, 85
27058 Voghera (PV)
Tel 0383/41313 Fax 0383/62577



PROVINCIA
DI PAVIA

Codice Fiscale - 80000030181
Divisione Agro- Ambientale
Settore Tutela Ambientale

U.O. Rifiuti

N. 50733di Protocollo del 18/7/2013

Class/Fasc.: 2009 008 04 H



AUTORIZZAZIONE n. 9/2013 - R

OGGETTO: Ditta Franzosi Ambiente S.r.l. con sede legale e operativa in Strada Oriolo n. 85 - Voghera (PV). Autorizzazione, ai sensi dell'art. 208-D.Lgs. 152/06 e s.m.i., alla riconversione di un impianto di messa in riserva (R13) e recupero (R12, R5) di rifiuti speciali non pericolosi in procedura semplificata (artt. 214 , 216 Dl.gs. 152/06 e s.m.i.) ad impianto in procedura ordinaria (ex art. 208 D.lgs. 152/06 e s.m.i.), e contestuali modifiche alla gestione dei rifiuti.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE TUTELA AMBIENTALE DELLA PROVINCIA DI PAVIA

- Vista La L. 15 maggio 1997 n. 127;
- Visto il D.lgs 18 agosto 2000 n. 267;
- Vista la L.R. 3 aprile 2001 n. 6;
- Visto lo statuto Prov.le vigente approvato con D.C.P. n. 16/5618 del 16.03.2001;
- Visto il Regolamento per l'ordinamento degli uffici e dei servizi (approvato con D.G.P. n. 208/19891 del 3/7/2008 e modificato con D.G.P. n. 349/36641 del 23/10/2008);
- Visto il Decreto n. 35 del 11/07/2013 di nomina del Responsabile Settore Tutela Ambientale.
-
- Visto il D.Lgs. 152/06 e successive modificazioni ed integrazioni;
- Vista la L.R. 12 dicembre 2003 n. 26;
- Vista la L.R. 8 agosto 2006, n. 18;
- Visto il D.M. 29/7/2004.
-

Vista l'istanza della Ditta Franzosi Ambiente S.r.l., con sede legale e dell'impianto in Strada Oriolo n. 85 - Voghera (PV), agli atti della Provincia di Pavia, Prot. Prov.le n. 58506 del 20/09/2012, di autorizzazione alla riconversione di un impianto di messa in riserva (R13) e recupero (R12, R5) di rifiuti speciali non pericolosi in procedura semplificata (artt. 214 , 216 Dl.gs. 152/06 e s.m.i.) ad impianto in procedura ordinaria (ex art. 208 D.lgs. 152/06 e s.m.i.), e contestuali modifiche alla gestione dei rifiuti, consistenti fra l'altro in aumento della potenzialità di trattamento, ritiro di nuove tipologie di rifiuto e modifica dell'assetto strutturale dell'impianto.

Richiamata l'iscrizione n. PV0063 del 15/06/2009 al Registro Provinciale delle imprese della Provincia di Pavia che effettuano attività di recupero rifiuti ai sensi degli articoli n. 214 e 216 del D.lgs. 152/2006 e s.m.i..

Preso atto:

- del Decreto della Provincia di Pavia n. 6/2012-Prot. Prov.le n. 36117 del 05/06/2012, con cui il progetto di variante è stato dichiarato non assoggettabile alla procedura di V.I.A.;



- della Conferenza di Servizi, indetta con atto protocollo n. 60921 del 01/10/2012 e svoltasi ai sensi dell'art. 208 del D. lgs 152/06 e s.m.i., in due successive sedute: precisamente in data 12/10/2012 e 15/02/2013, ai cui verbali, agli atti degli Uffici del Settore Tutela Ambientale, si rimanda per una puntuale lettura di pareri degli Enti intervenuti alla stessa.
 - dell'istruttoria Rep. n. AMBVI/2013/..... del/07/2013, redatta dai tecnici della U.O. Rifiuti, contenente giudizio favorevole a quanto richiesto in istanza, nonché le prescrizioni cui si dovrà adeguare l'impianto scaturite sia in sede di Conferenza, sia dai pareri emessi dai vari Enti ambientali e territoriali competenti, sia in sede di istruttoria finale, in particolare che:
 1. La prima seduta della Conferenza di servizi si è conclusa con una richiesta di integrazioni e chiarimenti nei confronti della ditta FRANZOSI AMBIENTE.
 2. La ditta FRANZOSI AMBIENTE con nota prot. n.106 del 02/01/2013 ha trasmesso la documentazione integrativa ed i chiarimenti richiesti.
 3. La seconda seduta della Conferenza di servizi si è conclusa con la decisione, scaturita dall'assenza di elementi ambientali ostativi alla realizzazione del progetto, di rilasciare l'atto autorizzativo da parte della Provincia di Pavia.
 4. La ditta con note prot. prov.le:
 - n. 25318 del 23/04/2013 ha presentato integrazioni spontanee di chiarimento riguardanti dettagli tecnici delle opere da realizzare nell'Area "G" e specifiche tecniche riguardanti i lavori di manutenzione straordinaria contemplati nella SCIA - PG n. 3557 del 6.02.2012 del Comune di Voghera;
 - n. 29462 del 9/05/2013 ha inviato una PEC di rettifica spontanea della relazione tecnica in cui il punto 2, pag. 10 viene sostituito con la frase seguente: "Area B: l'area di messa in riserva (R13) di rifiuti inerti e simili è delimitata da un muro in calcestruzzo (altezza 6,33 m. comprensivi della fondazione, come da SCIA) e da paratie mobili (altezza 4.50 m), ed è posta ad una quota di - 6,48 m. rispetto al piazzale stoccaggio inerti, in modo da minimizzare l'impatto visivo del cumulo di rifiuti ivi contenuti. La sua superficie complessiva risulta pari a 400 m2 con una capacità di 3.500 m3 pari a 5.300 t.. Le modalità di stoccaggio sono prevalentemente in cumuli."
 - n. 30835 del 15/05/2013 ha inviato una PEC di integrazione spontanea riguardante la presa in carico dell'esecuzione, da parte della ditta Franzosi Ambiente, (in proprio o tramite terzi) di tutte le opere di manutenzione ordinaria e straordinaria necessarie al mantenimento in stato di efficienza della strada privata sita in Strada Oriolo n. 85 che collega l'insediamento in oggetto e la SP23;
 - n. 46719 del 3/7/2013 ha inviato l'attestazione di rinnovo periodico di conformità antincendio riguardante l'impianto in oggetto prot. Dipartimento dei Vigili del Fuoco di Pavia n. 0004938 del 09/05/2013 pratica n. 42941;
 5. ai sensi dell'art.208 - comma 11, lett. g del D.Lgs 3 aprile 2006, n.152 e s.m.i. e della d.g.r. 19 novembre 2004, n.7/19461, l'ammontare complessivo della fideiussione che la ditta dovrà prestare a favore della Provincia di Pavia, calcolato sulla base dell'allegato C della D.G.R. 19 novembre 2004, n. 7/19461, è fissato in **€. 112.553,98 (Centododicimilacinquecentocinquantatre/98)** relativamente a:
 - messa in riserva (R13) di 3.700 mc di rifiuti speciali non pericolosi **€. 65.349,40**
 - potenzialità di trattamento (R5-R12) di 100.000 t/anno **€. 82.426,51**
 - deposito temporaneo (D15) di 13 mc. di rifiuti non pericolosi provenienti dall'attività di spurgo dei pozzetti (fanghi delle fosse settiche CER 200304) **€. 2.296,06**
- Totale €. 150.071,97- €. 37.517,99 (-25% EN ISO 14001:2004)= €. 112.553,98**

Nel determinare la garanzia fideiussoria si è tenuto conto:

- del certificato di registrazione n. 4954 - EN ISO 14001:2004 rilasciato alla Franzosi Ambiente S.r.l. dall'istituto di certificazione della qualità "QS SCHAFFHAUSEN AG", emesso il 09/03/2012 e scadente il 9/03/2015, in virtù del quale la ditta gode di una riduzione della garanzia finanziaria nella misura del 25%, come previsto dalla d.g.r. Lombardia del 24.9.1999 n. 45274 e dall'art. 3 comma 2 bis della L. n 1 del 24/1/2011;



- che i rifiuti posti in messa in riserva (R13) sono inviati al recupero entro sei mesi dall'accettazione all'impianto.
6. la visura camerale della C.C.I.A.A. di Pavia del 13/01/2013 intestata alla Ditta Franzosi Ambiente S.r.l. e l'autocertificazione antimafia (ai sensi dell'art. 5, comma 2, D.P.R. 3.06.1998, n. 252) prot. prov.le n. 16891 del 20.03.2012 riporta la dichiarazione dell'amministratore unico Sig. Giorgio Franzosi, consapevole delle responsabilità penali cui può andare incontro in caso di false dichiarazioni, ai sensi dell'art. 76 del D.P.R. 445/2000, che non sussistono, nei propri confronti, cause di divieto, di decadenza o di sospensione, di cui all'art. 10 della legge 31 maggio 1965 n. 575.
 7. la comunicazione antimafia, ai sensi dell'art. 87 del D.Lvo 159/2011, trasmessa dalla Prefettura di Pavia con nota del 15/05/2013 prot. n. 16322-13-proc. 4145-13 (prot. prov.le n. 33941 del 23.05.2013) riguardante la Ditta Franzosi Ambiente S.r.l. riporta che: "a carico della ditta in oggetto non sussiste, alla data odierna, alcuna causa di decadenza, di sospensione o di divieto di cui art. 67 del D.Lvo 6 settembre 2011, n. 159."

Dato atto:

- 1) che, ai sensi dell'art. 208 comma 6 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., l'approvazione sostituisce ad ogni effetto, visti, pareri, autorizzazioni e concessioni di organi regionali, provinciali e comunali. L'approvazione stessa costituisce, ove occorra, variante allo strumento urbanistico comunale e comporta la dichiarazione di pubblica utilità, urgenza ed indifferibilità dei lavori.
- 2) che il presente provvedimento non è soggetto a controllo ai sensi del 32° comma dell'art. 17 della L. 127/97;

AUTORIZZA

fatti salvi i diritti di terzi e tenuto conto di tutto quanto citato in premessa, la Ditta Franzosi Ambiente S.r.l., con sede legale in Strada Oriolo n. 85 - Voghera (PV), cod. fisc.: 00170860068, per 10 anni a partire dalla data di notifica del presente atto, a quanto richiesto in istanza e precisamente :

1. alla riconversione della gestione dell'impianto da procedura semplificata, ai sensi degli artt. 214-261 del D.lgs. 151/06 e s.m.i., a gestione ordinaria, ai sensi dell'art. 208 del del D.lgs. 151/06 e s.m.i;
2. alla riduzione dei quantitativi di messa in riserva (R13) da 3.945 a 3.700 mc;
3. all'aumento della potenzialità di trattamento (R5-R12) da 28.440 a 100.000 t/a;
4. all'integrazione fra i rifiuti ritirabili e trattabili presso l'impianto di quelli contrassegnati da codice CER: 060503; 150101; 150102;150103; 150105; 150106; 150107; 170201; 170202;170203; 170302;170411; 170504; 170506; 170604; 191209; 200202; 200304 (come da tabella contenuta nell'allegato A);
5. all'esercizio dell'attività di messa in riserva (R13) di rifiuti inerti e simili, su una nuova porzione di platea impermeabilizzata in c.l.s., individuata in planimetria con le lettere Bparte-B1-C-A2-Dparte e contestuale posizionamento di paratie mobili (new jersey) nelle aree C-B1-B parte;
6. al posizionamento di paratie mobili (new jersey) nelle aree C-B1-B parte;
7. alla realizzazione di una platea in c.l.s. (identificata in planimetria come "G") di superficie pari a 81,6 mq (lati m 20,4 x m 4), di cui 36 mq coperti (mediante tettoia di altezza pari a circa 4 metri, tamponata da pannelli) in cui sarà posizionata una cisterna di capacità di 13 mc per il deposito temporaneo (D15) di rifiuti non pericolosi provenienti dall'attività di spurgo dei pozzetti (fanghi delle fosse settiche CER 200304);
8. all'introduzione dell'operazione di deposito preliminare (D15) di rifiuti non pericolosi provenienti dall'attività di spurgo dei pozzetti (fanghi delle fosse settiche CER 200304);
9. alla ridefinizione delle aree funzionali dell'impianto come da allegato A e da cartografia facente parte integrante dell'atto autorizzativo,



alle seguenti prescrizioni e condizioni:

- a. i rifiuti che possono essere ritirati presso l'impianto sono elencati nell'allegato "A" facente parte integrante dell'autorizzazione in oggetto, contenente inoltre una descrizione dell'impianto e delle attività che vi si svolgono;
- b. le diverse aree dell'impianto, nonché lo stoccaggio dei rifiuti ritirabili presso lo stesso, devono essere esattamente confacenti alla **cartografia allegata** e facente parte integrante del presente atto;
- c. nell'area di pertinenza dell'impianto le suddette diverse zone (trattamento, stoccaggio prodotti trattati, messa in riserva ...) devono essere ben delimitate con setti e dotate di adeguata cartellonistica indicante l'attività ivi svolta e la tipologia dei rifiuti ivi stoccati;
- d. il quantitativo massimo dei rifiuti posti in messa in riserva (R13) non può superare i **3.700 mc**;
- e. il quantitativo complessivo massimo di rifiuti ritirabili annualmente presso l'impianto non può superare le **100.000 t.**;
- f. la nuova area "B1" ricavata all'interno dell'area "B" viene adibita in modalità alternativa o, al deposito dei rifiuti quali (pietrisco tolto d'opera - CER 170508 e fanghi di dragaggio - CER 170506) in attesa di analisi e classificazione o allo stoccaggio dei rifiuti già previsti nell'area "B". Al fine di evidenziare quale tipologia di rifiuti sia stoccata in tale area, deve essere indicato, a seconda del caso, mediante cartellonistica verticale - piantane:
- "AREA B1 - CER - deposito rifiuti in attesa di caratterizzazione analitica", nel caso di attesa di caratterizzazione analitica;
 - "AREA B1 - CER - deposito rifiuti caratterizzati analiticamente - R13", dopo la caratterizzazione positiva di tali rifiuti;
 - "AREA B1 - CER - R13" (indicando uno dei CER stoccabili nell'area "B"), nel caso non sia previsto il ritiro dei rifiuti da sottoporre a caratterizzazione analitica.
- g. i materiali ottenuti dalle operazioni di recupero (R5) potranno esulare dalla normativa sui rifiuti ed essere considerati come prodotti (art. 184 ter del D.lgs. 152/06 e s.m.i.) solo se:
- i rifiuti inerti di cui al codici CER 101311, 101208, 170101, 170102, 170103, 170107, 170802, 170904, 191209 se conformi alle specifiche analitiche e merceologiche previste dalla Circ. Min. Amb. N. UL/2005/5205, con eluato conforme al test di cessione secondo il metodo in allegato 3 del D.M. 5/2/1998, potranno essere utilizzati per la realizzazione di rilevati, di sottofondi stradali e piazzali;
 - le terre e rocce da scavo (CER 170504) saranno conformi alle specifiche analitiche e merceologiche previste dalla Circ. Min. Amb. N. UL/2005/5205, con eluato conforme al test di cessione secondo il metodo in allegato 3 del D.M. 5/2/1998;
 - i fanghi di lavaggio delle betoniere (CER 060503) se conformi alla norma UNI EN 13242 potranno essere utilizzati come MPS, anche miscelati con altri inerti per la realizzazione di sottofondi e rilevati stradali;
 - il conglomerato bituminoso, dopo il trattamento, possiede le caratteristiche contenute nelle seguenti norme:
 1. UNI EN 13108-8 per la successiva commercializzazione come prodotto e non più rifiuto (ai sensi dell'art. 184 ter del D.lgs. 152/06 e s.m.i.) destinato ad impianti per la produzione di conglomerato bituminoso "verGINE";
 2. UNI EN 13242, con marcatura CE per la successiva commercializzazione come prodotto e non più rifiuto (ai sensi dell'art. 184 ter del D.lgs. 152/06 e s.m.i.) destinato ad impianti di realizzazione di sottofondi e rilevati stradali e/o per la successiva miscelazione con altre materie prime di natura inerte;Tali rifiuti trattati, in ogni caso, per non poter essere più considerati tali, devono essere conformi alle specifiche analitiche e merceologiche previste dalla Circ. Min. Amb. N. UL/2005/5205, con eluato conforme al test di cessione secondo il metodo in allegato 3 del D.M. 5/2/1998.



- h. i fanghi da dragaggio (CER 170506) in entrata all'impianto devono essere accompagnati da analisi chimiche che, oltre al test di cessione, comprendono quelle relative all'igiene del materiale.
- i. le massicciate ferroviarie (CER 170508 pietrisco tolto d'opera) possono essere ricevute presso l'impianto solo ed esclusivamente se accompagnate da documentazione analitica attestante la non pericolosità degli stessi) ai sensi dell'allegato I alla parte quarta del D.lgs. 152/06 e s.m.i. comprensiva di l'analisi petrografica e l'indice di rilascio con riferimento all'amianto. Non è prevista presso l'impianto nessuna area destinata ai rifiuti di tale natura in attesa di verifica.
- j. rifiuti aventi codice CER 200202 non devono provenire da cimiteri;
- k. le specifiche analitiche e merceologiche per tutti i materiali/prodotti in uscita dall'impianto derivanti dai rifiuti trattati devono essere documentate per ogni lotto in uscita;
- l. nel caso in cui dalle analisi fosse evidenziata la non idoneità dei prodotti derivanti dal recupero R5, il materiale non conforme deve alternativamente essere:
- rimesso in lavorazione ripercorrendo tutto od in parte il processo produttivo
 - smaltito come rifiuto presso altri impianti autorizzati, con codice CER della famiglia 19...
- m. tutti i rifiuti in entrata all'impianto , sottoposti alla sola operazione di cernita devono essere indirizzati ad impianti di recupero finale che non abbiano a loro volta solo la messa in riserva (R13);
- n. i rifiuti di scarto decadenti dall'attività dell'impianto devono essere gestiti con modalità di deposito temporaneo ai sensi dell'art. 183 comma 1 lettera bb) del D.lgs. 152/06 e s.m.i.;
- o. l'inizio dell'esercizio di quanto autorizzato ai precedenti punti 1,2,3,4 e 8 (passaggio in procedura ordinaria, diminuzione della messa in riserva, aumento quantitativo di trattamento, ritiro di nuovi codici Cer e introduzione dell'operazione D15) , è subordinato all'accertamento da parte della Provincia di Pavia della realizzazione delle opere costruttive (nuova platea, paratie mobili, ridefinizione aree funzionali ecc.) autorizzati con l'atto in parola; il fine lavori deve essere comunicato alla Provincia di Pavia stessa, che, entro i successivi 30 giorni, ne accerta e ne dichiara la congruità, fermo restando che, qualora tale termine sia trascorso senza riscontro, l'esercizio può essere avviato;
- p. il serbatoio destinato al deposito preliminare (D15) dovrà essere dotato di misuratore di livello per la verifica del peso presso l'impianto, con la conseguente registrazione in peso sul registro di carico/scarico che sarà fatta utilizzando la traslazione fra volume e peso specifico;
- q. l'inizio dei lavori di realizzazione delle nuove opere strutturali deve avvenire entro il termine massimo di 1 anno dalla data di notifica del presente provvedimento e l'ultimazione dei lavori stessi entro un termine massimo di 3 anni dalla stessa data; il mancato rispetto di tali termini comporta la decadenza d'ufficio dell'autorizzazione;
- r. l'altezza dei cumuli non deve superare l'altezza dei muri di contenimento del piazzale di stoccaggio inerti;
- s. le prescrizioni relative al contenimento delle emissioni dell'impianto sono esplicitate nell'**allegato "B"** facente parte integrante dell'autorizzazione in oggetto e rilasciato dalla U.O. Aria ed Energia della Provincia di Pavia;
- t. la gestione dell'impianto dovrà prevedere un programma di manutenzione dei piazzali (compresa la pulizia), della rete di raccolta acque meteoriche, delle apparecchiature e dell'area verde a servizio dell'impianto, con documentazione cartacea costituita da un Registro delle manutenzioni , da tenersi a disposizione delle autorità competenti;
- u. presso l'impianto dovranno essere adottate opportune precauzioni per ridurre la produzione e la propagazione delle polveri soprattutto durante la stagione estiva ed in condizioni di forte vento, in particolare: sia effettuato il lavaggio dei pneumatici degli autocarri in uscita dall'impianto e questi ultimi siano dotati anche in entrata di apposita copertura atta ad evitare la dispersione aerea di polveri;
- v. sia predisposto un regolamento interno atto a far transitare gli automezzi a bassa velocità, a farli sostare a motore spento e che vieti l'utilizzo di segnalatori acustici, se non strettamente necessario;
- w. siano realizzati in numero adeguato presidi di nebulizzazione e di bagnatura dei cumuli di



materiale rifiuti polverulenti, nonché dei piazzali destinati al transito automezzi ed all'attività di gestione rifiuti, al fine di mantenerli umidi;

- x. la prosecuzione dell'attività autorizzata con il presente atto, oltre il **28.02.2017** (data di scadenza del contratto di locazione dell'area) sia subordinata al mantenimento della disponibilità dell'area che dovrà essere certificata dalla Ditta e comunicata dalla Ditta alla Provincia di Pavia, al Comune di Voghera, all'ARPA-Dipartimento di Pavia ed alla Regione Lombardia;

DISPONE CHE

- a) La ditta Franzosi Ambiente S.r.l., così come previsto dalla D.G.R. n° 19461/04, debba prestare a favore della Provincia di Pavia una garanzia fideiussoria pari a **Euro 112.553,98 (Centododicimilacinquecentocinquantatre/98)**;
- b) la Ditta ottemperi a quanto prescritto nella D.G.R. 25/11/2009 n. 8/10619 compilando l'applicativo O.R.S.O. (Osservatorio Rifiuti Sovraregionale) con le modalità e le tempistiche ivi previste.
- c) L'efficacia del presente atto decorra dalla data di notifica della copia conforme al soggetto interessato, subordinatamente all'accettazione della fideiussione di cui al precedente punto a).
- d) Il mantenimento della riduzione del 25% della fideiussione autorizzato con il presente atto, oltre l'8/03/2015, sia subordinata alla dimostrazione documentata da parte della Ditta del mantenimento della certificazione EN ISO 14001:2004 del sito, da comunicarsi alla Provincia di Pavia, al Comune di Voghera, all'ARPA – dipartimento di Pavia ed alla Regione Lombardia.
- e) Il soggetto autorizzato debba provvedere, in caso di chiusura dell'attività, al ripristino dell'area. Il progetto dell'intervento di ripristino, redatto tenendo conto dello strumento urbanistico andrà presentato alla Provincia per il rilascio di nulla osta. Lo svincolo della garanzia fideiussoria è subordinato alla verifica, da parte della Provincia, dell'avvenuto ripristino dell'area.
- f) L'efficacia del presente atto decorra dalla data di notifica della copia conforme al soggetto interessato, subordinatamente all'accettazione della fideiussione di cui al precedente punto a).
- g) Il presente atto debba essere conservato con le suddette autorizzazioni della Provincia di Pavia e tenuto a disposizione degli Enti di controllo.
- h) Il presente provvedimento sia soggetto a revoca ai sensi dell'art. 208 del D.lgs.152/06 ovvero a modifica ove risulti pericolosità o dannosità dell'attività esercitata o nei casi di accertate violazioni del provvedimento stesso, fermo restando che la ditta è tenuta a adeguarsi alle disposizioni, anche regionali, più restrittive che dovessero essere emanate;
- i) L'efficacia del presente atto sia subordinata alla notifica di esso in copia conforme alla Ditta interessata;

Si ricorda che l'istanza di rinnovo va presentata 180 gg. prima della scadenza dell'autorizzazione ai sensi dell'art. 208 comma 12 del D.lgs. 152/06 e s.m.i.

Il Dirigente del Settore Tutela Ambientale
(Carlo Sacchi)

Ai sensi dell'art. 7 della Legge 241/90 contro il presente provvedimento può essere presentato ricorso giurisdizionale al TAR Lombardia entro 60 giorni dalla data di notifica, ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni dalla stessa data.

Copia del presente atto è trasmessa all'ufficio messi Notificatori per la sua pubblicazione all'Albo Pretorio Provinciale on-line.



Reg. Cron. N. 592 BP

L'anno duemila Trediciil..giorno 16 (SEDICI) .
Del mese di SETTEMBRE nel Comune di PAVIA
A richiesta del Presidente della Provincia di Pavia, domiciliato
C/o la Provincia di Pavia -Piazza Itali n° 2
Io sottoscritto Messo Notificatore della Provincia di Pavia ho notificato
Copia dell'atto che precede al Leg. Rap.te della Franzosi Ambiente .
S.r.l.
residente in VOGHERA via..STRADA PER ORIOLO ,75 .
facendogliene spedizione in piego raccomandato con avviso di
ricevimento spedito dall'ufficio postale di Pavia
in data...16/09/2013.

IL MESSO NOTIFICATORE





PROVINCIA
DI PAVIA

Codice Fiscale – 80000030181
SETTORE TUTELA AMBIENTALE
U.O. RIFIUTI

Franzosi Ambiente s.r.l. - Autorizzazione n. 9/2013 - R ALLEGATO "A"

Ubicazione impianto: Voghera (PV), strada Oriolo 85

1. DESCRIZIONE DELL'IMPIANTO:

L'area utilizzata dalla Franzosi Ambiente S.r.l. è ubicata nel Comune di Voghera in Strada Oriolo n. 85 sui mappali n.329 e 677 del foglio 33. L'impianto ha una superficie totale pari a mq. 3.875 circa (compresa la viabilità).

La zona in esame è classificata dal vigente Piano Regolatore Generale di Voghera (PV) principalmente come "Zona ZTP – Tessuto urbano prevalentemente artigianale industriale / Zona a tessuto consolidato di completamento (art. 54 N.T.A.)" e come "Zona ZPC – Zona produttiva per la lavorazione e il deposito di cava / Zona a tessuto consolidato di completamento (art. 55 N.T.A.)", e in minima parte (aree non utilizzate per lo svolgimento dell'attività in oggetto) come "Zone agricole produttive/Zone extraurbane con carattere agricolo e ambientale di pregio (art. 67 N.T.A.)" e "Zone per la viabilità / sistema infrastrutturale: zone per la mobilità (art. 36 N.T.A.)".

L'impianto di gestione rifiuti risulta suddiviso nelle seguenti aree funzionali:

Area A1: occupa una superficie di circa 15 mq. ed è adibita al controllo dei rifiuti inerti in entrata. Essa è posta in prossimità dell'area identificata come "salita mezzi",

Area A2: occupa una superficie di 15 mq ed è adibita al controllo e allo scarico dei rifiuti non inerti.

Area B: area di messa in riserva (R13) di rifiuti inerti e simili derivanti dall'area A1, delimitata da un muro in calcestruzzo (altezza 6,33 m. comprensivi della fondazione, come da SCIA) e da paratie mobili (altezza 4.50 m), posta ad una quota di - 6,48 m. rispetto al piazzale stoccaggio inerti, in modo da minimizzare l'impatto visivo del cumulo di rifiuti ivi contenuti. La superficie complessiva risulta pari a 400 m² con una capacità di 3.500 m³ pari a 5.300 t.. Lo stoccaggio avviene in cumuli.

Area B1: area di stoccaggio rifiuti caratterizzati da codice Cer a specchio, in attesa di indagini analitiche che ne attestino la non pericolosità.

Area C: area di messa in riserva (R13) di rifiuti di natura diversa dagli inerti, derivanti dall'area A2, delimitata da paratie mobili sormontate da rete metallica (di altezza pari a 3 m); occupa una superficie di 70 m² con capacità di 200 mc. (100 t). Modalità di stoccaggio: cumuli, fusti, container.

Area D: area di superficie pari a 315 m², adibita alle operazioni di selezione, cernita e recupero rifiuti inerti. Le lavorazioni di vagliatura e frantumazione avvengono per mezzo di frantoio/tritatore posizionato nell'area in oggetto.

Area E: area per il deposito temporaneo dei rifiuti sovvalli derivanti dalle operazioni di selezione, cernita e recupero, di superficie pari a 35 m² con capacità di 60 m³ (45 t). Modalità di stoccaggio: cumuli, container, fusti.

Aree F1, F2, F3: area per il deposito delle materie prime secondarie (MPS), prodotti derivanti dalle operazioni di recupero dei rifiuti inerti. Le tre aree occupano complessivamente una superficie di 2.680 m², ripartita rispettivamente in 800 m², 1.200 m² e 680 m².

Tali aree sono impermeabilizzate in argilla.



Inoltre si evidenzia come, mediante la presenza di pendenze idonee, tutte le aree raccolgono le acque meteoriche e le convogliano in un pozzo a tenuta, di capacità 2 mc. che consentirà il riutilizzo delle acque di seconda pioggia per le operazioni di bagnatura dei materiali.

Area G: nuova area destinata al deposito temporaneo (D15) di 13 mc. di rifiuti non pericolosi provenienti dall'attività di spurgo dei pozzetti (fanghi delle fosse settiche CER 200304) di superficie pari a 81,6 mq (m 20,4 x 4 m.), di cui 36 mq coperti (mediante tettoia di altezza pari a circa 4 metri, tamponata da pannelli), dotata di un sistema formato da una griglia di raccolta che recapita in un pozzo a tenuta gli eventuali sversamenti. in un serbatoio idoneo (di capacità pari a circa 13 mc) dotato di apposito bacino di contenimento.

2. OPERAZIONI EFFETTUATE SUI RIFIUTI

Il quantitativo complessivo massimo di rifiuti ritirabili e trattabili annualmente (R12-R5) corrisponde a **100.000 t.**

La **potenzialità di trattamento massima giornaliera** risulta così suddivisa per le varie attività di recupero:

R5 445 t/g massima

R12 5 t/g massima

La capacità di messa in riserva (R13) è pari a **3.700 mc.**

Le operazioni effettuate dall'impresa sono la messa in riserva per il successivo avvio a recupero ad altro operatore autorizzato oppure il recupero e la successiva vendita del prodotto.

Per ogni tipologia di rifiuto si specificano di seguito le operazioni effettuate:

- i fanghi di lavaggio delle betoniere (CER 060503) vengono sottoposti ad essiccazione e miscelati con altri inerti, per sottofondi e rilevati stradali;
- il conglomerato bituminoso viene sottoposto a riduzione granulometrica, selezione e cernita;
- le massicciate ferroviarie (CER 170508 pietrisco tolto d'opera) vengono sottoposte a selezione e cernita;
- le terre e rocce da scavo (CER 170504) vengono sottoposte a vagliatura previa miscelazione con altri inerti per la produzione di MPS;
- i fanghi da dragaggio (CER 170506) vengono messi in riserva nell'area "B1", realizzando cumuli in modo da favorire la riduzione del contenuto di umidità (essiccazione del materiale); successivamente raggiunto l'opportuno grado di palabilità si passa all'attività di selezione e cernita nell'area "D" ove, se opportuno, si miscelano con i prodotti ottenuti dalla macinazione di rifiuti dall'attività edilizia o con terre e rocce (come integratore di parti fini) o se non necessario, conclusa la fase di selezione e cernita, si depositano nelle aree predisposte allo stoccaggio come materia prima secondaria.
- i rifiuti di imballaggio vengono sottoposti a selezione e cernita manuale;
- i rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione (170904) vengono sottoposti a selezione e cernita;
- la terra e roccia (200202 non proveniente da cimiteri) viene sottoposta a riduzione granulometrica, selezione e cernita.

3. RIFIUTI RITIRABILI e GESTIBILI PRESSO L'IMPIANTO ED OPERAZIONI RELATIVE:

<u>CER + Descrizione rifiuti</u>	<u>R13</u>	<u>Selezione Cernita (R12)</u>	<u>Recupero con produzione MPS per l'edilizia (R5)</u>	D15
010102 rifiuti da estrazione di minerali non metalliferi (limi da lavaggio inerti)	X	X	X	
010408 scarti di ghiaia e pietrisco, diversi da quelli di	X	X	X	

cui alla voce 010407				
010409 scarti di sabbia e argilla	X	X	X	
010410 polveri e residui affini, diversi da quelli di cui alla voce 010407	X	X	-	
010412 sterili ed altri residui del lavaggio e della pulitura di minerali, diversi da quelli di cui alle voci 010407 e 010411	X	X	-	
010413 rifiuti prodotti dalla lavorazione della pietra, diversi da quelli di cui alla voce 010407	X	X	X	
060503 fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 060502 (limitatamente a "fanghi lavaggio betoniere")	X	-	X	
101311 rifiuti della produzione di materiali compositi a base di cemento diversi da quelli di cui alle voci 101309 e 101310	X	X	X	
101203 polveri e particolato	X	X	-	
101206- stampi di scarto	X	X	-	
101208 - scarti di ceramica, mattoni, mattonelle e materiali da costruzione (sottoposti a trattamento termico)	X	X	X	
150101 - imballaggi in carta e cartone	X	X	-	
150102 - imballaggi in plastica	X	X	-	
150103 - imballaggi in legno	X	X	-	
150105 - imballaggi in materiali compositi	X	X	-	
150106 - imballaggi in materiali misti	X	X	-	
150107 - imballaggi in vetro	X	X	-	
170101 - cemento	X	X	X	
170102 - mattoni	X	X	X	
170103 - mattonelle e ceramiche	X	X	X	
170107 - miscugli o scorie di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche, diverse da quelle di cui alla voce 170106	X	X	X	
170201 - legno	X	X	-	
170202 - vetro	X	X	-	
170203 - plastica	X	X	-	
170302- miscele bituminose diverse da quelle di cui alla voce 170301	X	-	X	
170411 - cavi, diversi da quelli di cui alla voce 170410	X	-	-	
170504 - terra e rocce, diverse da quelle di cui alla voce 170503	X	X	X	
170506 fanghi di dragaggio, diversi da quelli di cui alla voce 170505	X	X	X	



170508 - pietrisco per massicciate ferroviarie, diverso da quello di cui alla voce 170507	X	X	X	
170604 materiali isolanti diversi da quelli di cui alle voci 170601 e 170603	X	X	-	
170802 - materiali da costruzione a base di gesso diversi da quelli di cui alla voce 170801	X	X	X	
170904 rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 170901, 170902 e 170903	X	X	X	
191209 - minerali (ad esempio sabbia, rocce)	X	X	X	
200202 - terra e roccia (rifiuti <u>non</u> provenienti da cimiteri)	X	X	X	
200304 - fanghi delle fosse settiche				X

4. ATTREZZATURE PER LA MOVIMENTAZIONE ED IL RECUPERO DEI RIFIUTI:

I rifiuti messi in riserva e le materie prime secondarie ottenute dalle attività di recupero sono movimentati con l'utilizzo sia dei mezzi d'opera di proprietà della Ditta che con i mezzi di conferimento dei rifiuti presso l'impianto.

Per l'ingresso e l'uscita dei rifiuti sono utilizzati mezzi autorizzati ai sensi della normativa di settore (art. 212 D.Lgs. 152/06), per i quali sono preventivamente richieste e verificate le relative autorizzazioni.

Le lavorazioni di vagliatura e frantumazione avvengono per mezzo di frantoio/tritatore marca OMIG, modello AVG270x70, matricola 011/98 con un massimo di capacità di trattamento di 20/40 mc./h, con funzionamento di 8h e con peso specifico del rifiuto trattato di 14,4 t./mc..

La ditta è dotata inoltre di n. 2 escavatori, n. 2 pale meccaniche e dispone di cassoni per il deposito temporaneo della componente decadente dall'attività di frantumazione quale ferro, legno e plastica.





PROVINCIA
DI PAVIA

Codice Fiscale – 80000030181
SETTORE TUTELA AMBIENTALE
U.O. RIFIUTI

Franzosi Ambiente s.r.l. - Autorizzazione n. 9/2013 - R ALLEGATO "B"

IDENTIFICAZIONE DELLA DITTA

Ragione sociale	Franzosi Ambiente S.r.l.
Sede legale	Via Bertarino, 47 – 15057 Tortona AL
Insedimento produttivo	Strada Oriolo, 85 – 27058 Voghera
C.F. P. IVA.	02345900068
Telefono	0131 861461
Fax	0131 863546
Settore di appartenenza	Industria
Settore produttivo	Edilizia
Codice Istat	23.63.00
Attività specifica	Stoccaggio e trattamento di materiali/rifiuti inerti

La ditta Franzosi Ambiente S.r.l. ha presentato domanda relativamente alla modifica di un impianto esistente di stoccaggio e trattamento di materiali inerti (compositi a base di cemento, mattoni, terra, rocce, rifiuti misti dell'attività di costruzione edilizie e stradali e demolizione, inerti di cava ecc). Relativamente alle emissioni in atmosfera la modifica consisterà nell'aumento della potenzialità di trattamento e nella modifica delle aree destinate allo stoccaggio degli inerti.

Le emissioni generate sono quelle diffuse derivanti dal trattamento (stoccaggio, frantumazione, deferrizzazione e selezione), e recupero di materiali inerti vari, per un quantitativo pari a 100.000 tonnellate/anno.

La ditta risulta essere in possesso di un'autorizzazione alle emissioni rilasciata da Regione Lombardia, ai sensi del DPR 203/1988, con decreto n. 16420 del 01/10/2004.

Il seguente allegato è redatto sulla base dell'allegato tecnico n°8 presente nella DGR 8/196 del 22/06/05 e composto secondo questo schema:

- **Allegato delle attività di trattamento e stoccaggio materiali inerti:**
 - descrizione attività –ambito di applicazione
 - fasi lavorative
 - tipologia dell'inquinante, fasi lavorative di provenienza, tipologia dell'impianto di abbattimento, limiti e note
 - prescrizioni particolari
 - prescrizioni relative ai sistemi di abbattimento
 - controllo degli inquinanti e verifica del rispetto delle limitazioni imposte
 - schede impianti di abbattimento
 - note
 - prescrizioni modalità operative finalizzate al contenimento delle emissioni diffuse
 - prescrizioni e considerazioni di carattere generale
 - criteri di manutenzione
 - messa in esercizio ed a regime
 - modalità e controllo delle emissioni
 - metodologia analitica



Attività di TRATTAMENTO E STOCCAGGIO DI MATERIALI INERTI

TABELLA I

Ambito di applicazione

Attività in cui vengono effettuate operazioni di messa in riserva/stoccaggio, movimentazione e recupero di materiali lapidei ed inerti in genere provenienti da:

- Attività estrattiva, cave, limi e limi sabbiosi o argillosi provenienti dal lavaggio degli inerti di cava, ciottoli di dimensioni eccedenti non commercializzabili;
- Materiali di risulta da scavi e sbancamenti (terre, sassi, pietra, ghiaia, sabbia);
- Demolizioni edilizie, industriali e ripristini ambientali (laterizi e calcestruzzi armati e non, intonaci, esenti da amianto);
- Rimozione di platee o fondazioni stradali non riciclabili nella bitumatura;
- Sottoprodotti e scarti delle industrie del cemento, della ceramica e del cotto, dei manufatti prefabbricati;
- Sfridi provenienti dalla lavorazione del marmo e del granito;
- Scorie, terre e sabbie di fonderia;
- Materiali assimilabili a quelli precedentemente descritti.

Tutte le materie prime utilizzate devono essere esenti da amianto o altre sostanze pericolose o ritenute tali dalle normative vigenti.

Tipologia materiale inerte	Q.tà annue ton.
Inerti-rifiuti da recuperare	100.000

Per l'elenco, le quantità e i modi di stoccaggio dei rifiuti autorizzati e delle materie prime seconde fare riferimento a quanto riportato nell'allegato A.

TABELLA II

FASI LAVORATIVE

Sommatoria descrizione:

1. Accumulo delle materie prime e di quelle recuperate;
2. Cernita dei materiali estranei (legno e plastica);
3. Frantumazione, riduzione volumetrica;
4. Deferrizzazione;
5. Vagliatura
6. Accumulo del prodotto finito.



TABELLA III

TIPOLOGIA DELL'INQUINANTE, FASI LAVORATIVE DI PROVENIENZA, TIPOLOGIA DELL' IMPIANTO DI ABBATTIMENTO, LIMITI E NOTE

Le emissioni in atmosfera, costituite prevalentemente da materiale particolato, sono presenti in tutte le fasi del ciclo produttivo, e principalmente nella movimentazione dei materiali, nella frantumazione e nella vagliatura.

Tipologia dell'inquinante	MATERIALE PARTICELLARE
Fasi di provenienza	Tutte
Tipologia impianto di abbattimento (V. TABELLA VII)	D.MF.01 / D.MF.02 / DC.PE.01 / D.MM. 01 / D.MM.02
Limiti	10 mg/Nm ³

La documentazione tecnica e le valutazioni attestanti il rispetto delle limitazioni dovranno essere tenute a disposizione degli organi preposti al controllo.

In caso siano evidenziate comprovate problematiche di molestie olfattive il Sindaco, in qualità di Autorità Sanitaria Locale, potrà imporre l'installazione di idoneo impianto di abbattimento (Individuato nell'ambito delle schede riportate nella D.G.R. 1 Agosto 2003 - n°. VII/13943). Tale installazione dovrà esser comunque preceduta da comunicazione alla Provincia e all'Arpa di Pavia.

TABELLA IV

PRESCRIZIONI PARTICOLARI

In caso di presenza di sole emissioni diffuse la ditta non è tenuta ad eseguire nessun tipo di controllo analitico.

La ditta, al fine di contenere le emissioni diffuse di polveri provenienti dall'attività, dovrà:

- impiegare i sistemi di nebulizzazione durante le operazioni di triturazione e selezione;
- utilizzare all'occorrenza, sistemi di irrigazione/nebulizzazione della superficie dei cumuli di stoccaggio del materiale da tritare o vagliare, di quello già tritato e vagliato, sui piazzali di lavorazione e sulla viabilità interna dello stabilimento.

La ditta, pertanto, al fine di contenere le emissioni diffuse di polveri, dovrà essere dotata di idonei sistemi d'irrigazione (anche di tipo mobile – quali ad esempio cannoni nebulizzatori ad acqua) atti a mantenere una corretta umidificazione superficiale sia dei cumuli di materiale inerte da trattare che trattato, sia dei piazzali e della viabilità interna dell'area di stabilimento.

In caso di impianti di irrigazione di tipo mobile, gli stessi dovranno essere sempre a disposizione all'interno dello stabilimento.

Prima di porre in essere le modifiche richieste (aumento della potenzialità massima di trattamento e nuove tipologie di materie trattate), la ditta dovrà effettuare, secondo quanto previsto dalle prescrizioni e considerazioni di carattere generale, la comunicazione della messa in esercizio e la procedura seguente di messa a regime.

La ditta, qual'ora fosse necessario porre in opera ulteriori accorgimenti rispetto a quanto già



previsto per il contenimento delle emissioni diffuse, dovrà fare riferimento a quanto previsto dal paragrafo "PRESCRIZIONI MODALITA' OPERATIVE FINALIZZATE AL CONTENIMENTO DELLE EMISSIONI DIFFUSE" pervio nulla osta della UOC Rifiuti del Settore Tutela Ambientale.

TABELLA v

PRESCRIZIONI RELATIVE AI SISTEMI DI ABBATTIMENTO

Il mancato rispetto di una o più delle condizioni stabilite alla TABELLA III - TIPOLOGIA DELL'INQUINANTE, FASI LAVORATIVE DI PROVENIENZA, TIPOLOGIA DELL'IMPIANTO DI ABBATTIMENTO, LIMITI E NOTE, comporta l'installazione di un idoneo impianto di abbattimento/contenimento delle emissioni, in particolare il sistema dovrà essere:

o, dimensionato ed installato in modo da garantire il rispetto del limite imposto
to nell'ambito delle schede riportate nella TABELLA VII rispettando i requisiti impiantistici specificati

Installato previo nulla osta della Provincia di Pavia

TABELLA Vi

controllo degli inquinanti e verifica del rispetto delle limitazioni imposte

I riscontri analitici delle emissioni dovranno essere effettuati, ove prescritto e/o necessario e nelle più gravose condizioni di esercizio, utilizzando le metodologie di campionamento e di analisi previste dal D. Lgs. 152/2006 o, comunque, dalle norme tecniche nazionali od internazionali in vigore al momento dell'esecuzione delle verifiche stesse e ritenute idonee dall'Ente di rilevamento territorialmente competente.

Le verifiche di cui sopra dovranno essere effettuate con cadenza temporale annuale e inviata alle autorità competenti come descritto al punto "modalità e controllo delle emissioni" delle prescrizioni e considerazioni di carattere generale.

Il limite è rispettato quando il valore in concentrazione (espresso in mg/Nm^3) nell'emissione è minore o uguale al valore indicato allo specifico punto (- Limiti - TABELLA III - TIPOLOGIA DELL'INQUINANTE, FASI LAVORATIVE DI PROVENIENZA, TIPOLOGIA DELL'IMPIANTO DI ABBATTIMENTO, LIMITI E NOTE).

TABELLA Vii

SCHEDE IMPIANTI DI ABBATTIMENTO



Gli impianti di abbattimento citati nel presente allegato sono i seguenti (V. nota 1 TABELLA VIII):

SCHEDA D.MM.01

SCHEDA D.MM.02

DEPOLVERATORE A SECCO

SCHEDA D.MF.01

SCHEDA D.MF.02

DEPOLVERATORE A SECCO A MEZZO FILTRANTE



TABELLA VIII

Note

- 1 Le caratteristiche degli impianti di abbattimento sono indicate nell'ALLEGATO N° 32 – MIGLIORI TECNOLOGIE DISPONIBILI - alla D.G.R. 15 Dicembre 2000 – n°. 7/2663, come modificata con la D.G.R. 1 Agosto 2003 - n°. VII/13943 e successive modificazioni. Tale allegato, riporta le schede degli impianti d'abbattimento generalmente impiegati per il contenimento degli inquinanti in atmosfera, generati da singoli cicli produttivi.**

TABELLA ix

PRESCRIZIONI MODALITA' OPERATIVE FINALIZZATE AL CONTENIMENTO DELLE EMISSIONI DIFFUSE:

Emissioni di polveri nella manipolazione, lavorazione, trasporto, carico e scarico, stoccaggio di prodotti polverulenti:

Si applica quanto previsto dalla Parte I dell'Allegato V alla Parte V del D.lgs. 152/06, e più precisamente la Ditta dovrà attenersi a quanto segue:

- a) Manipolazione e trattamento di sostanze polverulente (Parte I dell'Allegato V alla Parte V del D.lgs. 152/06, punto 2)

Le macchine, gli apparecchi e le altre attrezzature, usate per la preparazione o produzione (ad es. frantumazione, cernita, vagliatura, miscelazione, riscaldamento, raffreddamento, pellettizzazione, bricchettazione) di sostanze polverulente devono essere ove possibile dal punto di vista tecnico ed impiantistici incapsulate.

In alternativa all'incapsulamento ed aspirazione, potrà essere utilizzato, in tutti i casi in cui le caratteristiche del materiale trattato lo consentano, un sistema di nebulizzazione d'acqua.

Gli ugelli nebulizzatori, in numero adeguato, dovranno essere posti in tal caso nei punti d'introduzione, estrazione e trasferimento dei materiali.

Il sistema adottato per il contenimento delle emissioni polverulente (gruppo filtrante o gruppo di nebulizzatori), dovrà in ogni caso garantire un contenimento adeguato della polverosità.

Il Sindaco, in qualità d'Autorità Sanitaria Locale, potrà comunque ritenere non sufficiente l'adozione di sistemi d'ugelli nebulizzatori, e richiedere l'impiego di sistemi di depolverazione a mezzo filtrante o ad umido.

- b) Trasporto, carico e scarico delle sostanze polverulente (Parte I dell'Allegato V alla Parte V del D.lgs. 152/06, punto 3):

Per il trasporto di sostanze polverulente devono essere utilizzati dispositivi (nastri trasportatori) chiusi.

Se non è possibile l'incapsulamento, o è possibile realizzarlo solo parzialmente, le emissioni contenenti polveri devono essere convogliate ad un'apparecchiatura di depolverazione. In alternativa, potrà essere utilizzato un sistema di trasporto progettato in modo da garantire la concavità del nastro, che dovrà essere dotato di sponde antivento alte almeno 300 mm.

I punti di discontinuità tra i nastri trasportatori devono essere provvisti di cuffie di protezione o, qualora la qualità dei materiali trattati lo consenta, di dispositivi di nebulizzazione d'acqua.

L'altezza di caduta dei materiali deve essere mantenuta adeguata, possibilmente in modo automatico. Qualora ciò non sia possibile, dovranno essere previsti sistemi alternativi atti a limitare la diffusione di polveri (ad es. nebulizzazione d'acqua qualora la qualità dei materiali trattati lo consenta).



Nel caso in cui sia utilizzato un impianto di depolverazione a mezzo filtrante (filtri a maniche o tasche) o ad umido (torre di lavaggio, scrubber), dovrà essere rispettato, all'emissione, il valore limite di 10 mg/Nm³.

Le strade ed i piazzali devono essere realizzati in modo tale da non dare accumulo e sollevamento di polveri a seguito di passaggi di veicoli, anche di quelli in entrata ed uscita dall'impianto, o alla presenza d'eventi meteorologici sfavorevoli (ad esempio: umidificazione costante, asfaltatura o altri tipi di pavimentazione).

- c) Operazioni di magazzinaggio di materiali polverulenti (Parte I dell'Allegato V alla Parte V del D.Lgs. 152/06, punto 4):

Per il magazzinaggio di materiali polverulenti, al fine di minimizzare la polverosità ambientale, sono generalmente impiegati i seguenti sistemi:

- a) Stoccaggio in silos;
- b) Copertura superiore e su tutti i lati del cumulo di materiali sfusi, incluse tutte le attrezzature ausiliarie;
- c) Copertura della superficie, ad es. con stuoie;
- d) Manti erbosi;
- e) Costruzione di terrapieni coperti di verde, piantagioni e barriere frangivento;
- f) Provvedere a mantenere costantemente una sufficiente umidità superficiale.

Le misure sopra descritte devono essere attuate compatibilmente con le esigenze specifiche degli impianti, scegliendo adeguatamente quelle più appropriate che in ogni caso devono essere efficaci.

Il Sindaco, in qualità d'Autorità Sanitaria Locale, potrà richiedere, qualora lo ritenga necessario, l'adozione specifica di una o più misure scelte tra quelle sopra indicate.

Qualora l'impianto produttivo sia dotato di un sistema di aspirazione localizzata e susseguente impianto di abbattimento, il valore limite all'emissione cui fare riferimento è il seguente: polveri 10 mg/Nm³.

TABELLA X

PRESCRIZIONI E CONSIDERAZIONI DI CARATTERE GENERALE

- Tutte le emissioni tecnicamente convogliabili devono essere presidiate da un idoneo sistema di aspirazione localizzato ed inviate all'esterno dell'ambiente di lavoro.
- Non sono sottoposti ad autorizzazione gli impianti così come individuati dall'art. 272 c. 5 del D. Lgs. 152/06.
- Gli impianti di abbattimento devono rispettare le seguenti prescrizioni:
- ◆ Idonee bocchette di ispezione, collocate in modo adeguato, devono essere previste a monte ed a valle dei presidi depurativi installati, al fine di consentire un corretto campionamento.
Nella definizione della loro ubicazione si deve fare riferimento alla norma UNI EN 10169 e successive, eventuali, integrazioni e modificazioni e/o metodiche analitiche specifiche.
Laddove le norme tecniche non fossero attuabili, l'esercente potrà applicare altre opzioni (opportunamente documentate) e, comunque, concordate con l'ARPA competente per territorio.
- ◆ Una opportuna procedura di gestione degli eventi o dei malfunzionamenti deve essere definita da parte dell'esercente dell'impianto così da garantire, in presenza di eventuali situazioni anomale, una adeguata attenzione ed efficacia degli interventi.
In ogni caso, qualora:
 - non esistano impianti di abbattimento di riserva;
 - si verifichi una interruzione nell'esercizio degli impianti di abbattimento motivata da guasti accidentali,l'esercente dovrà provvedere, limitatamente al ciclo tecnologico ad essi collegato, all'arresto totale dell'esercizio degli impianti industriali dandone comunicazione entro le otto ore successive all'evento alla Provincia, al Comune ed all'A.R.P.A. competente per territorio.
Gli impianti produttivi potranno essere riattivati solo dopo il ripristino dell'efficienza degli impianti di abbattimento ad essi collegati.



CRITERI DI MANUTENZIONE

Le operazioni di manutenzione ordinaria e straordinaria devono essere definite nella procedura operativa predisposta dall'esercente ed opportunamente registrate.

In particolare devono essere garantiti i seguenti parametri minimali:

- ◆ manutenzione parziale (controllo delle apparecchiature pneumatiche ed elettriche) da effettuarsi con frequenza almeno quindicinale;
- ◆ manutenzione totale da effettuarsi secondo le indicazioni fornite dal costruttore dell'impianto (libretto d'uso / manutenzione o assimilabili), in assenza delle indicazioni di cui sopra con frequenza almeno semestrale;
- ◆ controlli periodici dei motori dei ventilatori, delle pompe e degli organi di trasmissione (cinghie, pulegge, cuscinetti, ecc.) al servizio dei sistemi d'estrazione e depurazione dell'aria.

Tutte le operazioni di manutenzione dovranno essere annotate in un registro dotato di pagine con numerazione progressiva ove riportare:

- la data di effettuazione dell'intervento;
- il tipo di intervento (ordinario, straordinario, ecc.);
- la descrizione sintetica dell'intervento;
- l'indicazione dell'autore dell'intervento.

Tale registro deve essere tenuto a disposizione delle autorità preposte al controllo.

STOCCAGGIO

Lo stoccaggio delle materie prime, dei prodotti finiti e degli intermedi deve essere effettuato in condizioni di sicurezza ed in modo da limitare le emissioni nocive e/o moleste nonché confinare eventuali sversamenti. Le attenzioni minimali e le misure volte a limitare la diffusione incontrollata di inquinanti aerodispersi sono quelle di cui all'Allegato V alla Parte Quinta del D.lgs 152/06 e s.m.i.

MESSA IN ESERCIZIO ED A REGIME

- ⊗ L'esercente, **almeno 15 giorni prima** di dare inizio alla messa in esercizio degli impianti, deve darne comunicazione alla Provincia, al Comune ed all'ARPA competente per territorio.
- ⊗ Il termine massimo per la messa a regime degli impianti, qualora non previsto dall'autorizzazione, è stabilito in tre mesi a partire dalla data di messa in esercizio degli stessi.

Qualora durante la fase di messa a regime si evidenziassero eventi tali da rendere necessaria una proroga rispetto al termine fissato nella prescrizione autorizzativa, l'esercente dovrà presentare una richiesta nella quale dovranno essere:

- descritti sommariamente gli eventi che hanno determinato la necessità di richiedere tale proroga
- indicato il nuovo termine per la messa a regime.

La proroga si intende concessa qualora la Provincia non si esprima nel termine di 10 giorni dal ricevimento della relativa richiesta.

MODALITÀ E CONTROLLO DELLE EMISSIONI

Dalla data di messa a regime decorre il termine di 20 giorni nel corso dei quali l'esercente è tenuto ad eseguire un ciclo di campionamento volto a caratterizzare le emissioni derivanti dagli impianti autorizzati.

Il ciclo di campionamento deve:



- essere effettuato in un periodo continuativo di marcia controllata di durata non inferiore a 10 gg. - decorrenti dalla data di messa a regime; in particolare dovrà permettere la definizione e la valutazione della quantità di effluente in atmosfera, della concentrazione degli inquinanti presenti ed il conseguente flusso di massa;
- essere condotto seguendo le previsioni generali di cui al metodo UNICHIM 158/1988, e a successivi atti normativi che dovessero essere adottati su questa tematica, con particolare riferimento all'obiettivo di una opportuna descrizione del ciclo produttivo in essere, delle caratteristiche fluidodinamiche dell'effluente gassoso e di una strategia di valutazione delle emissioni che tenga conto dei criteri, della durata, del tipo e del numero di campionamenti ivi previsti;
- gli esiti delle rilevazioni analitiche devono essere presentati, entro 2 mesi, dalla data di messa a regime degli impianti, alla Provincia, al Comune ed all'ARPA competente per territorio ed essere accompagnati da una relazione finale che riporti la caratterizzazione del ciclo produttivo e delle emissioni generate nonché quella delle strategie di rilevazione effettivamente adottate.
- Le verifiche successive devono essere eseguite con cadenza annuale (1° gennaio – 31 dicembre); la relazione finale deve essere inviata all'ARPA competente per territorio.
- L'eventuale riscontro di inadempimenti alle prescrizioni autorizzative deve essere comunicato dall'ARPA competente per territorio alla Provincia al fine dell'adozione dei conseguenti provvedimenti.
- I referti analitici devono essere presentati esclusivamente per gli inquinanti per i quali sono stati prescritti valori limite di concentrazione e/o quantità oraria massima.
- Qualora sia necessaria l'installazione di sistemi di abbattimento degli inquinanti, dovranno essere tenute a disposizione di eventuali controlli le relative schede tecniche attestanti la conformità degli impianti ai requisiti impiantistici riportati negli specifici allegati tecnici.
- Qualora venga adottato un sistema di rilevazione in continuo degli inquinanti dotato di registrazione su supporto cartaceo o magnetico, atto quindi ad evidenziare eventuali anomalie dei presidi depurativi, i referti prodotti dallo stesso saranno considerati sostitutivi dell'analisi periodica.

METODOLOGIA ANALITICA

Le rilevazioni volte a caratterizzare e determinare gli inquinanti residui devono essere eseguite adottando le metodologie di campionamento ed analisi previste dal D. Lgs. 152/2006 o, comunque, dalle norme tecniche nazionali od internazionali in vigore al momento dell'esecuzione delle verifiche stesse.

Eventuali metodiche diverse o non previste dalle norme di cui sopra dovranno essere preventivamente concordate con il responsabile del procedimento dell'ARPA competente per territorio.

Si ricorda in ogni caso che:

- L'accesso ai punti di prelievo deve essere a norma di sicurezza secondo le norme vigenti;
- I punti di emissione devono essere chiaramente identificati mediante apposizione di idonee segnalazioni;
- I controlli degli inquinanti devono essere eseguiti nelle condizioni di esercizio dell'impianto per le quali lo stesso è stato dimensionato ed in relazione alle sostanze effettivamente impiegate nel ciclo tecnologico e descritte nella domanda di autorizzazione;
- I risultati delle analisi eseguite all'emissione devono riportare i seguenti dati:
 - ◆ Portata di aeriforme riferita a condizioni normali ed espressa in Nm³/h od in Nm³T/h;
 - ◆ Concentrazione degli inquinanti riferita a condizioni normali ed espressa in mg/Nm³S od in mg/Nm³T;
 - ◆ Temperatura dell'effluente in °C;
 nonché le condizioni operative in atto durante le misure e le conseguenti strategie di campionamento adottate.

Salvo diverse specifiche prescrizioni indicate nei paragrafi precedenti, l'esercente deve fare riferimento alle prescrizioni e considerazioni sotto riportate relativamente ai cicli tecnologici dichiarati e alle emissioni autorizzate, oggetto della domanda.

SOSPENSIONI TEMPORANEE DELL'ATTIVITA'

Qualora la ditta, in possesso di un'autorizzazione ai sensi della Parte Quinta del DLgs 152/06 e s.m.i., intenda:



- Interrompere in modo definitivo o parziale l'attività produttiva,
 - Utilizzare gli impianti a carico ridotto o in maniera discontinua,
- e conseguentemente sospendere l'effettuazione delle analisi previste dall'autorizzazione, dovrà trasmettere tempestivamente apposita comunicazione alla Provincia, al Comune ed all'ARPA territorialmente competenti, secondo il modello messo a disposizione dalla Provincia.





Divisione Agro Ambientale
Settore Tutela Ambientale
U.O. Rifiuti

N. 3491 di Protocollo del 21/11/2014
Class/Fasc.: 2014 008 0114

Al Legale rappresentante della
Franzosi Ambiente S.r.l.
Strada per Oriolo 75
27058 Voghera (PV)

e p.c.

Spett. li
Comune di
27058 - Voghera (PV)

Spett:le
ARPA
Dipartimento di Pavia
Via Nino Bixio 13
27100 PAVIA

Spett Le Regione Lombardia
D.G. Ambiente
Autorizzazione e innovazione in materia di rifiuti
Piazza Città di Lombardia, 1
20124 MILANO

OGGETTO: Trasmissione "ERRATA CORRIGE" relativa all'autorizzazione n. 9/2013-R, protocollo n. 50733 del 18/07/2013 rilasciata alla Franzosi Ambiente S.r.l. con sede legale e operativa in Strada Oriolo n. 85 - Voghera (PV).

Si invia l'errata corrige dell'atto di autorizzazione in oggetto, già in Vostro possesso, con preghiera di allegarlo al provvedimento stesso.

Distinti saluti

La Responsabile U.O. Rifiuti
(Ilaria Vecchio)

Ilaria Vecchio



Il Direttore della Divisione
(Carlo Sacchi)

Carlo Sacchi



PROVINCIA
DI PAVIA

Divisione Agro Ambientale
Settore Tutela Ambientale
U.O. Rifiuti

N. 3790 di Protocollo del 21/4/2014
Class/Fasc: 2014 008 04 17

OGGETTO: Ditta Franzosi Ambiente S.r.l. con sede legale e operativa in Strada Oriolo n. 85 - Voghera (PV). Autorizzazione n. 9/2013 - R, ai sensi dell'art. 208-D.Lgs. 152/06 e s.m.i., alla riconversione di un impianto di messa in riserva (R13) e recupero (R12, R5) di rifiuti speciali non pericolosi in procedura semplificata (artt. 214, 216 D.Lgs. 152/06 e s.m.i.) ad impianto in procedura ordinaria (ex art. 208 D.Lgs. 152/06 e s.m.i.), e contestuali modifiche alla gestione dei rifiuti.

"ERRATA CORRIGE"

IL DIRETTORE DELLA DIVISIONE AGRO AMBIENTALE DELLA PROVINCIA DI PAVIA

Richiamato l'atto in oggetto

COMUNICA

che, come anche gentilmente segnalatoci dalla ditta con nota del 12/12/2013 (protocollo n. 82369) e discusso con la stessa il giorno 7/01/2014, per mero errore formale o di battitura in alcune pagine dell'atto sono state commesse inesattezze formali, riportate nella tabella seguente contenente anche la versione delle stesse da considerarsi corretta.

Localizzazione dell'inesattezza o dimenticanza nell'atto	Versione Errata	Versione da considerarsi corretta
Pag. 2 di 20 (secondo capoverso)	- dell'istruttoria Rep. n. AMBVI/2013/..... del/07/2013 (protocollo n. 3832)	- dell'istruttoria Rep. n. AMBVI/2013/749 del 12/07/2013
Pag. 3 di 20 (dopo AUTORIZZA)	...cod. fisc.: 00170860068...	...cod. fisc.: 00032610180 ...
Pag. 4 di 20 (lettera g. punto 2.)	...destinato ad impianti di realizzazione di sottofondi e rilevati stradali e/o per la successiva miscelazione con altre materie prime di natura inerte;	...destinato per la realizzazione di sottofondi e rilevati stradali e/o per la successiva miscelazione con materiali di natura inerte;
Pag. 5 di 20 (lettera i. - 5° e 6° riga)	Non è prevista presso l'impianto nessuna area destinata ai rifiuti di tale natura in attesa di verifica.	frase eliminata
Pag. 7 di 20 (allegato "A")	Area A2: ...e allo scarico dei rifiuti non inerti.	Area A2: ...e allo scarico dei rifiuti in ingresso .
Pag. 7 di 20 (allegato "A")	Area E: ... di superficie pari a 35 mq...	Area E: ... di superficie pari a 70 mq...
Pag. 8 di 20 seconda riga (allegato "A")	Inoltre si evidenzia come, mediante la presenza di pendenze idonee, tutte le aree raccolgano le acque meteoriche e le convogliano	Inoltre si evidenzia come, mediante la presenza di pendenze idonee, tutte le aree raccolgano le acque meteoriche e le convogliano



	in un pozzo a tenuta, di capacità 2 mc. che consentirà il riutilizzo delle acque di seconda pioggia per le operazioni di bagnatura dei materiali.	in un pozzo a tenuta, di capacità 2 mc.. L'acqua così raccolta non verrà scaricata, ma bensì verrà riutilizzata con un sistema di bagnatura ai fini di umidificare il materiale/rifiuto inerte, come previsto dalla normativa vigente per le emissioni in atmosfera.
Pag. 8 di 20 punto 2 lettera g. (allegato "A")	g. i rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione (170904) vengono sottoposti a selezione e cernita;	g. i rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione (170904) vengono sottoposti a selezione, cernita e recupero mediante l'utilizzo di un impianto di triturazione degli inerti.
Pag. 10 di 20 punto 4 nona riga (allegato "A")	...e con peso specifico del rifiuto trattato di 14,4 t./mc..	...e con peso specifico del rifiuto trattato di 1,4 t./mc..

Inoltre a pag. 11 di 20 - ALLEGATO "B" la tabella identificativa della Ditta riportata nell'atto deve essere integralmente sostituita dalla seguente, come segnalato dalla ditta con nota prot. prov.le 66582 del 01/10/2013 alla U.O. Aria ed Energia – Settore Risorse Naturali – Divisione Ambiente:

Ragione sociale	Franzosi Ambiente S.r.l.
Sede legale	Strada Oriolo n. 85 - Voghera
Insiediamento produttivo	Strada Oriolo n. 85 - Voghera
C.F. e P. IVA.	00032610180
Telefono	0383/47377
Telefax	0383/62577
Settore di appartenenza	Industria
Settore produttivo	Nettezza urbana settore privato
Codice ISTAT	37 00 00
Attività specifica	Stoccaggio e trattamento di materiali/rifiuti inerti

Si prega pertanto la Ditta ed i destinatari della presente comunicazione di prendere atto di quanto affermato nonché allegare la presente all'atto in oggetto.

Distinti saluti

Il Direttore della Divisione
Carlo Sadem



Reg. Cron. N. 53 BR

L'anno duemila ..Quattordici.....il..giorno 28 (vendotto) .
Del mese di. Gennaio nel Comune di Pavia
A richiesta del Presidente della Provincia di Pavia, domiciliato
C/o la Provincia di Pavia -Piazza Itali n° 2
Io sottoscritto Messo Notificatore della Provincia di Pavia ho notificato
Copia dell'atto che precede Sig.leg. rap.te della Franzosi Ambiente.
S.r.l.
residente in. Voghera via. Strada per Oriolo n.75 .
facendogliene spedizione in piego raccomandato con avviso di
ricevimento spedito dall'ufficio postale di Pavia
in data...28/01/2014.

IL MESSO NOTIFICATORE

A. A. T. Kose



PROVINCIA DI PAVIA
SERVIZIO NOTIFICAZIONI

Piazza Italia, 2 - 27100 PAVIA

Servizio Notificazioni Atti Giud

N. 53/BR del cronologico

Il Messo Notificatore
Artale
PROVINCIA DI PAVIA
ACSA
ARTALE
AVVERTENZE

Sulla presente busta devono applicarsi francobolli per l'importo complessivo delle seguenti tasse:

1. Affrancatura e raccomandazione del piego;
2. Affrancatura e raccomandazione dell'avviso di ricevimento.

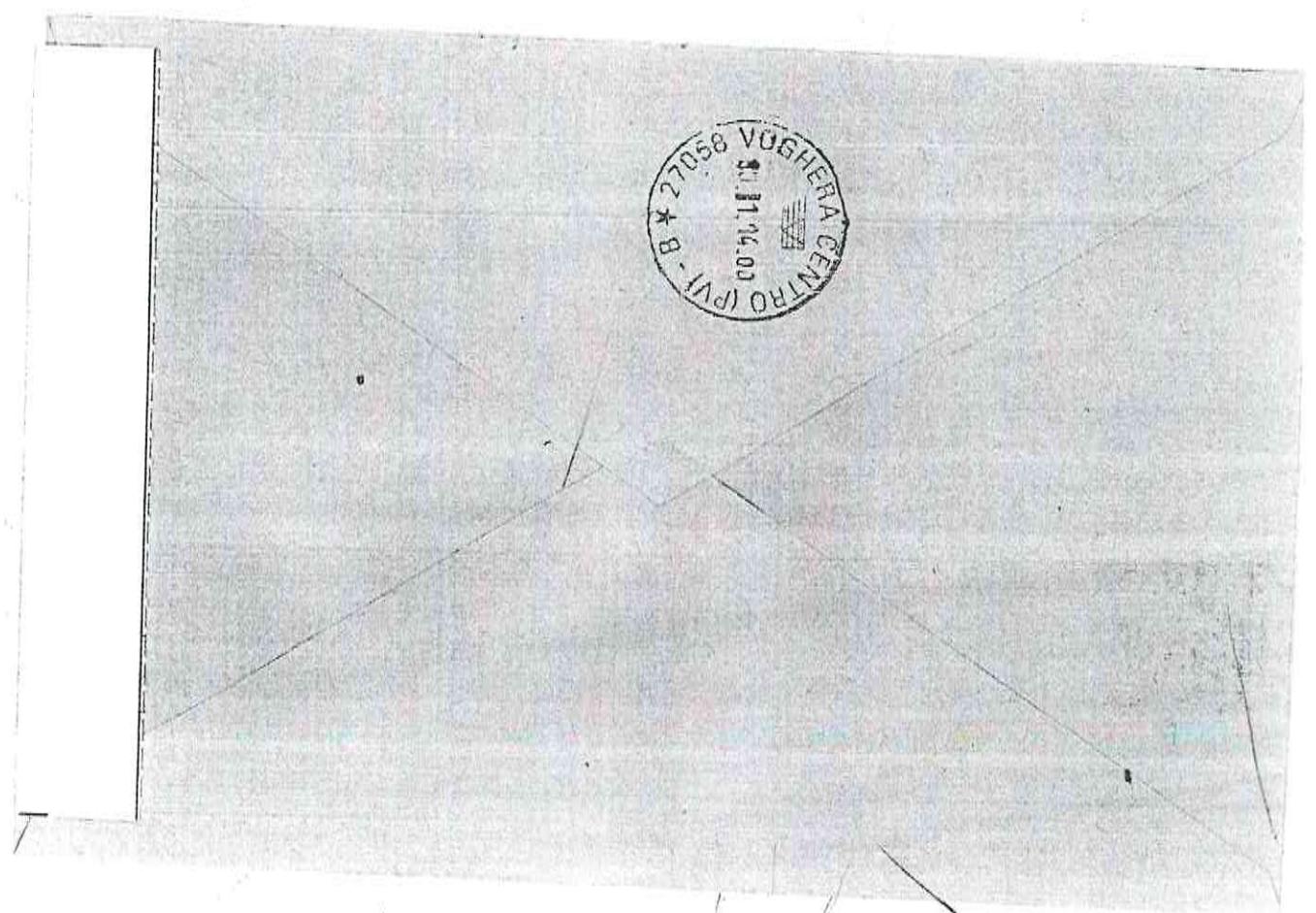
La presente raccomandata deve descriversi sui fogli n. 1-A. Se la consegna non può essere fatta personalmente al destinatario, il piego è consegnato, nel luogo indicato sulla busta che contiene l'atto da notificare, a persona di famiglia che conviva anche temporaneamente con lui, ovvero addetta alla casa ovvero al servizio del destinatario, purché il consegnatario non sia persona manifestamente affetta da malattia mentale o abbia età inferiore a quattordici anni.

In mancanza delle persone suindicate, il piego può essere consegnato al portiere dello stabile ovvero a persona che, vincolata da rapporto di lavoro continuativo, è comunque tenuta alla distribuzione della posta al destinatario.

PAVIA CR
29 01 14
POSTE ITALIANE
€ 007,20
1232468
76464666545-5

Leg. Rep. Te. delle
FRANZOSI AMBIENTE S.R.L.
Strada Per Oriolo, 45
(27058) Voghera (PV)

Nuova Tipografia Popolare - Pavia





PROVINCIA
DI PAVIA

Divisione Agro-Ambientale
Settore Tutela Ambientale

N. 76658 di Protocollo del 18/11/2013
Class/Fasc: 2013.009.011.11

Al Legale rappresentante della Ditta Franzosi Ambiente S.r.l.
Strada per Oriolo,85
27058 – VOGHERA –(PV)
franzosiambientesrl@legalmail.it

e p.c.
Comune di
27058 – VOGHERA –(PV)
protocollo@cert.comune.voghera.pv.it

Arpa Dipartimento di Pavia
Via N. Bixio,13
27100 – PAVIA –
dipartimentopavia.arpa@pec.regione.lombardia.it

Regione Lombardia
DG Territorio
U.O. Programmazione Integrata e valorizzazione dei rifiuti
Autorizzazione e innovazione in materia di rifiuti
Piazza Città di Lombardia ,1
20124 MILANO
territorio@pec.regione.lombardia.it

**OGGETTO:Ditta Franzosi Ambiente S.r.l. con sede in Strada per Oriolo,85 Comune di Voghera (PV).
Trasmissione nulla osta messa in esercizio.**

Con la presente si trasmette il nulla osta (prot. 76658.....del 18/11/2013) alla messa in esercizio dell'attività autorizzata dalla Provincia di Pavia con atto n. 9/2013-R del 18/07/2013 prot. 50733.

Distinti saluti.

La Responsabile della U.O. Rifiuti

Ilaria Vecchio



Il Direttore della Divisione Agro-Ambientale

Pagina 1 di 1

Responsabile U.O. Rifiuti : Ilaria Vecchio , tel.0382-597893 e-mail:ilaria.vecchio@provincia.pv.it
Funzionario istruttore: Paolo Formenton. Tel. 0382-597899 e-mail:paolo.formenton@provincia.pv.it



PROVINCIA
DI PAVIA

Divisione Agro-Ambientale
Settore Tutela Ambientale
U.O. Rifiuti

Protocollo n. ~~76650~~ del 18/11/2013

del 3.009.044.11

OGGETTO: Ditta **Franzosi Ambiente S.r.l.** con sede legale e operativa in strada per Oriolo, 85 - Voghera (PV). Autorizzazione provinciale n. 9/2013-R del 18/07/2013, ai sensi dell'art. 208-D.Lgs. 152/06 e s.m.i.. **Nulla osta alla messa in esercizio.**

IL DIRETTORE DELLA DIVISIONE AGRO-AMBIENTALE

Richiamati:

- il dispositivo del Dirigente del Settore Tutela Ambientale della Provincia di Pavia del 15/06/2009 con cui si rinnovava l'iscrizione n. PV0063 alla Ditta Matti Spa al Registro Provinciale delle aziende che effettuano attività di recupero rifiuti ai sensi dell'art. 216 del D.Lgs. 152/06 per le operazioni di messa in riserva (R13) e recupero (R5) di rifiuti speciali non pericolosi di cui alle tipologie 7.1, 7.2, 7.4, 7.11 e 12.7 dell'All. 1 Suball. 1 del D.M. 05/02/98;
- il dispositivo di modifica dell'iscrizione PV0063 del 28/06/2011 al registro provinciale delle impresa che effettuano attività di recupero rifiuti speciali non pericolosi ai sensi degli art.li 214 e 216 del D. Lgs. n. 152/06 e s.m.i., relativo al passaggio dalla ditta Matti Spa alla ditta Franzosi Ambiente S.r.l. con sede legale e insediamento in Voghera (PV) – Strada Oriolo n. 85, per le operazioni di messa in riserva (R13) e recupero (R5) di rifiuti speciali non pericolosi di cui alle tipologie 7.1, 7.2, 7.4, 7.11 e 12.7 dell'All. 1 Suball. 1 del D.M. 05/02/98;
- gli atti di proroga dell'iscrizione n. PV0063 (rispettivamente protocollo n. 50725 del 18/7/2013 e n. 68575 del 9/10/2013 fino al 19 novembre 2013), emessi dalla Provincia di Pavia;
- l'Autorizzazione n. 9/2013-R del 18/07/2013 prot. 50733, avente per oggetto: "Ditta Franzosi Ambiente S.r.l. con sede legale e operativa in Strada Oriolo n. 85 - Voghera (PV). Autorizzazione, ai sensi dell'art. 208-D.Lgs. 152/06 e s.m.i., alla riconversione di un impianto di messa in riserva (R13) e recupero (R12, R5) di rifiuti speciali non pericolosi in procedura semplificata (artt. 214 e 216 del D.lgs. 152/06 e s.m.i.) ad impianto in procedura ordinaria (ex art. 208 D.lgs. 152/06 e s.m.i.), e contestuali modifiche alla gestione dei rifiuti."

Richiamata in particolare la lettera "o" pag. 5 dell'Autorizzazione n. 9/2013-R del 18/07/2013 prot. 50733 che recita: *"l'inizio dell'esercizio di quanto autorizzato ai precedenti punti 1,2,3,4 e 8 (passaggio in procedura ordinaria, diminuzione della messa in riserva, aumento quantitativo di trattamento, ritiro di nuovi codici Cer e introduzione dell'operazione D15), è subordinato all'accertamento da parte della Provincia di Pavia della realizzazione delle opere costruttive (nuova platea, paratie mobili, ridefinizione aree funzionali ecc.) autorizzati con l'atto in parola; il fine lavori deve essere comunicato alla Provincia di Pavia stessa, che, entro i successivi 30 giorni, ne accerta e ne dichiara la congruità, fermo restando che, qualora tale termine sia trascorso senza riscontro, l'esercizio può essere avviato";*



Vista la nota raccomandata prot. prov. le n. 69950 del 16/10/2013 con cui la Ditta Franzosi Ambiente S.r.l. comunicava l'ultimazione dei lavori citati nell'autorizzazione provinciale n. 9/2013-R del 18/07/2013 prot. 50733 riguardanti l'impianto sito in Strada Oriolo n. 85 - Voghera (PV);

Preso atto della relazione, REP. AMBVI2013/1040 del 14/11/2013 predisposta dal personale del Settore Tutela Ambientale da cui emerge che: *"Premesso tutto ciò e, dato atto che in sede di sopralluogo non sono state verificate difformità nella realizzazione del progetto autorizzato con Atto n. 9/2013-R del 18/07/2013 prot. prov. le n. 50733, si esprime parere favorevole, al rilascio del nullaosta per la messa in esercizio dell'impianto ubicato in strada per Oriolo, 85 nel Comune di Voghera (PV), della Ditta Franzosi Ambiente S.r.l."*

Visto l'art.107 comma 3 del D.Lgs. 18.8.00 n. 267;

Visto il D.lgs. 3 febbraio 1993, n. 29, in ordine alle competenze riconosciute alla dirigenza;

Visto l'art. 62 dello Statuto Provinciale vigente;

Visto l'art. 4 del regolamento d'organizzazione, approvato dal Consiglio Provinciale con deliberazioni del 24.11.1995 n. 144 e del 01.03.1996 n. 13, concernenti i provvedimenti dirigenziali

Vista il Decreto repertorio n. 35 del 11/07/2013, di nomina del Responsabile Settore Tutela Ambientale;

RILASCIA NULLAOSTA

fatti salvi i diritti di terzi e tenuto conto di tutto quanto citato in premessa, alla ditta Franzosi Ambiente S.r.l., con sede legale e operativa in strada per Oriolo, 85 - Voghera (PV), per la messa in esercizio dell'attività autorizzata dalla Provincia di Pavia con atto n. 9/2013-R , Prot. Prov. le n. 50733 del 18/07/2013;

DISPONE INOLTRE CHE

- il presente atto sia conservato unitamente all'Autorizzazione n. 9/2013-R , Prot. Prov. le n. 50733 del 18/07/2013;
- il presente atto sia trasmesso al Comune di Voghera (PV), all'A.R.P.A. di Pavia e alla Regione Lombardia.



Il Direttore della Divisione Agro Ambientale
Carlo Sacchi

Ai sensi dell'art. 7 della Legge 241/90 contro il presente provvedimento può essere presentato ricorso giurisdizionale al TAR Lombardia entro 60 giorni dalla data di notifica, ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni dalla stessa data.

Copia del presente atto è trasmessa all'ufficio messi Notificatori per la sua affissione all'Albo Pretorio Provinciale.

S.S. 45 di "Val Trebbia"
Variante alla S.S. 45 di "Val Trebbia"
Comuni di Torriglia e Montebruno
dal km 31+500 (Costafontana) al km 35+600 (Montebruno)
2° Stralcio funzionale tra km 32+445 ÷ 32+618,94 e km 33+090,5 ÷ 34+819,41

Progetto Definitivo

Impianto di recupero materiali ferrosi della Mirabelli
(Autorizzato ed in esercizio)

Proposta n. 1364 Anno 2018



CITTÀ METROPOLITANA DI GENOVA

Atto dirigenziale
Direzione Ambiente
Servizio Tutela ambientale



IL FUNZIONARIO

[Handwritten signature]



Atto N. 1195/2018

Oggetto: MIRABELLI S.R.L.. AGGIORNAMENTO DELL'AUTORIZZAZIONE RILASCIATA, AI SENSI DELL'ART. 208 DEL D.LGS. N. 152/06, PER LA GESTIONE DELL'IMPIANTO PER LA MESSA IN RISERVA E SELEZIONE DI RIFIUTI SITO NEL COMUNE DI RONCO SCRIVIA, VIA DELLE PIANE, 83.

In data 12/06/2018 il dirigente FONTANELLA PAOLA, nella sua qualità di responsabile, adotta il seguente Atto dirigenziale;

Vista la Legge 7 aprile 2014 n. 56, "Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni";

Richiamato il vigente Statuto della Città Metropolitana di Genova;

Visto l'art. 107, commi 1, 2 e 3, del Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n. 267, "Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali".

Visto il bilancio di previsione 2018-2020 approvato in via definitiva dal Consiglio Metropolitan con la Deliberazione n. 10 del 7 marzo 2018;

Visto il Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152, recante "Norme in materia ambientale";

Vista, in particolare, la Sezione II della Parte III del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 e s.m.i., "Tutela delle acque dall'inquinamento";

Vista, in particolare, la Parte V del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 e s.m.i., "norme in materia di tutela dell'aria e di riduzione delle emissioni in atmosfera";

Vista, in particolare, la Parte IV del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 e s.m.i., "norme in materia di gestione dei rifiuti e di bonifica dei siti inquinati";

Visto il Decreto Legislativo 18 gennaio 2008, n. 4, recante "Ulteriori disposizioni correttive ed integrative del Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152 recante norme in materia ambientale";

Visto il D.Lgs. 3 dicembre 2010, n. 205, recante "Disposizioni di attuazione della Direttiva 2008/98CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 19.11.2008 relativa ai rifiuti e che abroga

alcune direttive”;

Vista la L.R. 21 giugno 1999, n. 18, con la quale, fra l'altro, è previsto che le Province approvino i progetti e rilascino le autorizzazioni concernenti la realizzazione e all'esercizio degli impianti di smaltimento e di recupero;

Vista la L.R. 31 ottobre 2006, n. 30, recante “Disposizioni urgenti in materia ambientale”;

Vista la L.R. 16 agosto 1995, n. 43, “Norme in materia di valorizzazione delle risorse idriche e di tutela delle acque dall'inquinamento”;

Visto il D.Lgs. 24 giugno 2003, n. 209 recante "Attuazione della direttiva 2000/53/CE relativa ai veicoli fuori uso”;

Visto il D.Lgs. 25 luglio 2005, n. 151 recante "Attuazione delle direttive 2002/95/CE, 2002/96/CE e 2003/108/CE, relative alla riduzione dell'uso di sostanze pericolose nelle apparecchiature elettriche ed elettroniche, nonché allo smaltimento dei rifiuti”;

Visto il D.Lgs. 14 marzo 2014, n. 49 recante “Attuazione della direttiva 2012/19/UE sui rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche (RAEE)”;

Visto il D.Lgs. 20 novembre 2008, n. 188 "Attuazione della direttiva 2006/66/CE concernente pile, accumulatori e relativi rifiuti e che abroga la direttiva 91/157/CEE”;

Visto il Regolamento (UE) n. 333/2011 del Consiglio, del 31 marzo 2011, recante i criteri che determinano quando alcuni tipi di rottami metallici cessano di essere considerati rifiuti ai sensi della direttiva 2008/98/CE del Parlamento europeo e del Consiglio;

Visto il Regolamento (UE) N. 715/2013 della Commissione del 25 luglio 2013 recante i criteri che determinano quando i rottami di rame cessano di essere considerati rifiuti ai sensi della direttiva 2008/98/CE del Parlamento europeo e del Consiglio;

Visto il D.M.A. 05.02.1988 relativo all'individuazione dei rifiuti non pericolosi sottoposti alle procedure semplificate di recupero ai sensi dell'art. 216 del D.Lgs. n. 152/06;

Visto il Regolamento Regionale 10 luglio 2009, n.4, recante “Disciplina delle acque meteoriche di dilavamento e delle acque di lavaggio aree esterne che reca al Capo II, la disciplina prevista dall'art. 113, comma 3 del D.Lgs. n. 152/2006”;

Visto il Provvedimento Dirigenziale n. 4532 del 27.09.2009, successivamente modificato con il Provvedimento Dirigenziale n. 6530 del 17.12.2012, con il quale la Mirabelli S.r.l. è stata autorizzata, ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. n. 152/2006 alla gestione di un centro di raccolta e trattamento veicoli fuori uso e attività di gestione rifiuti non pericolosi presso l'impianto sito nel comune di Ronco Scrivia in via delle Piane 83C;

Visto il Provvedimento Dirigenziale n. 8118 del 22.12.2010 con il quale è stato approvato il Piano di Prevenzione e gestione relativo alle acque di prima pioggia e di lavaggio ed è stato autorizzato lo scarico in rio di acque reflue industriali derivanti dall'insediamento produttivo sito in via delle Piane

83C nel comune di Ronco Scrivia, di titolarità della Mirabelli S.r.l.;

Vista l'istanza di modifica dell'autorizzazione alla gestione rifiuti presso l'impianto sito nel comune di Ronco Scrivia in via delle Piane, 83C, presentata con nota assunta al protocollo della Città Metropolitana di Genova n. 54915 del 01.04.2014, dalla Società Mirabelli e tesa ad aggregare in un unico titolo autorizzativo l'attività di raccolta e demolizione veicoli fuori uso, l'attività di recupero di rifiuti non pericolosi finora gestita (presso il medesimo stabilimento) in regime di procedure semplificate di cui art. 216 del D.Lgs. n. 152/06 e l'autorizzazione allo scarico rilasciata con Provvedimento Dirigenziale n. 8118 del 22.12.2010;

Rilevato che l'attività di recupero rifiuti è iscritta al n. 52 dell'apposito registro provinciale dei soggetti che effettuano operazioni di recupero rifiuti;

Ritenuto che in assenza di una attività di frantumazione l'attività effettuata presso l'impianto non rientra nella casistica di attività soggette ad AIA di cui al punto 5.3 lett. a) 4) dell'Allegato VIII alla parte II del D.Lgs. n. 152/06;

Vista la nota protocollo n. 39672 del 16.04.2014 con la quale è stato comunicato l'avvio di procedimento relativo all'istanza presentata;

Vista la nota protocollo n. 66824 del 08.07.2014 con la quale l'Ufficio strumenti Urbanistici della Provincia di Genova ha comunicato di non rilevare aspetti di competenza agli effetti urbanistici, riscontrando la mera conferma dell'impianto esistente senza la previsione di opere edilizie né di modifiche alla destinazione d'uso dell'impianto già autorizzato ed operante;

Vista la nota del Comune di Ronco Scrivia, protocollo n. 4988 del 01.09.2014 con la quale si attesta la conformità urbanistica dell'attività svolta dalla Mirabelli S.r.l. alle destinazioni d'uso ammesse nel rispetto della prescrizione di seguito riportata:

- la visuale dalle aree pubbliche dei materiali stoccati nelle aree esterne venga protetta a mezzo di adeguata recinzione formata da siepi sempreverdi e/o da muri intonacati di altezza adeguata.

Visti gli esiti della conferenza dei servizi tenutasi in data 03.09.2014, che fatta salva la richiesta di rimodulare i quantitativi massimi di rifiuti stoccabili e di fornire planimetria aggiornata dell'impianto, ha espresso parere favorevole con prescrizioni al progetto presentato;

Vista la nota protocollo n. 96212 del 13.10.2014 con la quale la Società Mirabelli ha prodotto integrazioni richieste in sede di conferenza dei servizi;

Viste le note, assunte al protocollo della Città Metropolitana di Genova n. 12825 e 12827 del 12.02.2015 con le quali è stata comunicata la variazione del nominativo del responsabile tecnico dell'impianto;

Vista la nota, assunta al protocollo della Città Metropolitana di Genova n. 88046 del 06.11.2015 con la quale è stata comunicata una ulteriore variazione del nominativo del responsabile tecnico

dell'impianto;

Vista la nota protocollo n. 62481 del 21.11.2017, con la quale è stato richiesto al Settore Valutazione d'Impatto Ambientale della Regione Liguria di chiarire se, in occasione dell'istanza di modifica sostanziale dell'autorizzazione, l'attività svolta presso l'insediamento, fosse stata da ritenersi soggetta a screening/VIA;

Vista la Legge regionale 28 dicembre 2017, n. 29 recante "Disposizioni collegate alla legge di stabilità" con la quale la Regione Liguria ha provveduto ad adeguare la propria disciplina in materia di VIA;

Rilevato in particolare la suddetta legge regionale ha abrogato la previgente legge regionale 30 dicembre 1998 n. 38 (Disciplina della valutazione di impatto ambientale) e successive modifiche ed integrazioni con conseguente abrogazione degli atti adottati in forza della sopra richiamata normativa;

Rilevato altresì che la Legge regionale 28 dicembre 2017, 29 ha rinviato alla Giunta Regionale l'adozione di Atti di indirizzo e coordinamento per l'esercizio delle funzioni in materia di VIA;

Vista la Deliberazione di Giunta Regionale n. 107 del 21.02.2018, che costituisce atto di indirizzo e coordinamento per esercizio delle funzioni in materia di VIA;

Considerato quanto riportato all'art. 3 dell'Atto di indirizzo e coordinamento Regionale in merito alla archiviazione dei procedimenti relativi ad istanze di rinnovo ex art 2 comma 4bis della L.R. 38/98 – tra l'altro abrogato con L.R. 28 dicembre 2017 n. 29 - presentate successivamente al 16 maggio 2017;

Vista la nota di Mirabelli S.r.l., assunta al protocollo della Città Metropolitana di Genova n. 30538 del 05.06.2018 con la quale è stata fornita documentazione integrativa;

Visti gli esiti del sopralluogo effettuato, in data 05.06.2018, da personale dell'Ufficio Rifiuti, Scarichi e Bonifiche al fine in particolare di verificare le presenza dei requisiti tecnici e le modalità di gestione e di stoccaggio stabilite negli Allegati VII e VIII del D.Lgs. n. 49/2004 per le attività di gestione dei RAEE;

Ritenuto per gli aspetti relativi alle emissioni in atmosfera che:

- l'attività di rottamazione dei veicoli fuori uso debba essere condotta nel rispetto delle prescrizioni individuate del D.Lgs. n. 209/2003, come modificato dal successivo D.Lgs. n. 149/2006;
- l'attività di riduzione volumetrica con l'esistente pressa manuale e le operazioni di taglio con cesoia manuale possano essere ricomprese tra quelle ad inquinamento atmosferico poco significativo di cui al comma 4 lettera a) parte IV all'art. 272 del D.Lgs. n. 152/06;
- le operazioni di taglio manuale ad ossigas debbano essere autorizzate ai sensi dell'art. 269 del D.Lgs. n. 152/2006., ma che, stante le dimensioni dei pezzi sottoposti al taglio, non sia necessario prescrivere alla Società la captazione dei fumi originati dalla suddetta attività.

Considerato che Mirabelli S.r.l., con nota del 01.04.2014, assunta a protocollo provinciale n. 3837 del 01.04.2014, ha formulato, ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. n. 152/06, nell'ambito dell'istanza per

una modifica sostanziale dell'autorizzazione alla gestione dell'impianto sito in comune di Ronco Scrivia anche richiesta di rinnovo dell'autorizzazione allo scarico rilasciata con Provvedimento Dirigenziale n. 8118 del 22.12.2010;

Visto che dalla relazione istruttoria redatta da personale della Direzione Ambiente in materia di gestione delle acque e scarichi emerge quanto segue:

Attività

Presso il centro di Via delle Piane – comune di Ronco Scrivia la Mirabelli S.p.A. svolge operazioni di stoccaggio, cernita e recupero di diverse tipologie di rifiuti, in prevalenza metalli ferrosi e metalli non ferrosi. Gestisce inoltre, un impianto per la demolizione, l'eventuale recupero di parti e la rottamazione di veicoli a motore, rimorchi e simili.

L'impianto ha una superficie complessiva di circa 5000 m². parzialmente occupati da un capannone di 480 m², da una copertura in muratura aperta su quattro lati di superficie pari a 500 m² e da un fabbricato di 650 m².

L'area scoperta, pari a circa 3370 m²., è dotata di superficie impermeabile con pavimentazione in calcestruzzo.

La rete di raccolta e di allontanamento delle acque di pioggia è costituita da un'unica condotta in corrispondenza del compluvio del piazzale sulla quale sono posizionate diverse caditoie e che termina direttamente nell'impianto di depurazione esistente.

Sulla base del "Piano di Prevenzione e Gestione delle acque meteoriche di prima pioggia" sono stati realizzati dei lavori che consistono nella posa in opera di una nuova rete di raccolta delle acque piovane che cadono sulle coperture dell'insediamento e l'allontanamento delle stesse alla rete fognaria comunale delle acque bianche. I lavori hanno compreso anche l'allontanamento nella rete delle acque bianche delle acque derivanti dal dilavamento della sede stradale che in passato defluivano all'interno dell'insediamento. Ad oggi tutte le acque in parola sono convogliate sul piazzale e da questo all'impianto di depurazione.

I piazzali scoperti dell'insediamento vengono puliti mediamente ogni mese, in assenza di precipitazioni atmosferiche, mediante spazzamento manuale.

Sul piazzale dell'impresa è inoltre presente una colonna per la distribuzione di gasolio (cisterna interrata da 5 m³) utilizzata per i mezzi dell'azienda. Le acque piovane ricadenti su tale superficie vengono raccolte e trattate unitamente alle acque di pioggia che interessano le altre aree dell'insediamento.

Impianto di depurazione

L'impianto di depurazione presenta una tipologia impiantistica che, sulla base della specifica attività della ditta, fornisce la maggiore garanzia di sicurezza possibile, prediligendo un impianto in grado di operare in continuo su una certa portata e che by-passa portate più elevate di un certo valore piuttosto che un impianto in grado di trattare solo i primi 5 mm di pioggia per ogni evento meteorico per poi deviare tutto il resto.

Le acque di pioggia sono pertanto trattate in continuo per una portata massima di 20,34 l/s, nel

caso di eventi che generano una portata maggiore, l'eccedenza viene by-passata.

Il sistema di depurazione è stato progettato per trattare in maniera statica, senza organi elettromeccanici, acque contaminate da solidi sedimentabili, grassi e oli minerali non emulsionabili ed idrocarburi.

L'impianto è costituito da una vasca prefabbricata in monoblocco, suddivisa in tre scomparti ed avente un volume utile pari a circa 24,50 m³. e presenta le seguenti caratteristiche costruttive:

1° comparto

- deviazione delle acque di pioggia per mezzo di soglia con stramazzo;
- immissione delle eventuali acque eccedenti, tramite tubazione di by-pass, direttamente al corpo recettore finale;
- prima fase di decantazione delle sostanze solide più grossolane.

2° comparto

- decantazione del materiale sedimentabile che per effetto gravitazionale si deposita sul fondo;
- disoleazione statica delle sostanze oleose leggere che si stratificano in superficie
- filtrazione a coalescenza delle sostanze oleose ancora in sospensione.

3° comparto

- comparto di calma per favorire la sedimentazione delle sostanze solide più leggere;
- panni oleassorbenti per filtrazione finale;
- pozzetto di campionamento.

Il pozzetto di campionamento dovrà essere strutturalmente modificato in modo da consentire, anche nel caso di scarico non attivo, la presenza di una certa quantità di acqua trattata tale da permettere il prelievo di campioni analitici.

L'impianto sopra citato viene sottoposto ad operazioni di pulizia mediamente una volta all'anno; operazioni che comportano l'aspirazione del contenuto dei singoli comparti, la pulizia del filtro coalescenza e la sostituzione dei panni assorbenti. Le panne assorbenti vengono sostituite generalmente ogni 3 mesi.

Lo scarico finale delle acque di dilavamento trattate viene effettuato nella rete comunale delle acque bianche di via alla Zona Sportiva, che recapita a sua volta nel Torrente Scrivia. Dalle prove effettuate con appositi traccianti risulta che non esiste la possibilità di effettuare lo scarico in oggetto direttamente in corpi idrici superficiali ma solo nella rete acque bianche sopra citata.

Ritenuto che possa farsi luogo al rilascio dell'autorizzazione allo scarico e alla contestuale

approvazione del “Piano di Prevenzione e Gestione relativo alle acque di prima pioggia e di lavaggio”, con le prescrizioni contenute nella relazione tecnica citata e riportate nella parte dispositiva;

Visto l'Atto Dirigenziale n. 899 del 20.04.2017 con il quale è stato approvato il progetto di bonifica e messa in sicurezza permanente presentato ai sensi dell'art. 242 del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i. per l'area dello stabilimento Mirabelli, sito in via delle Piane, 83 nel comune di Ronco Scrivia;

Considerato il progetto di bonifica e messa in sicurezza permanente, relativo all'impianto produttivo della ditta Mirabelli S.r.l., approvato con Atto della Città Metropolitana di Genova n. 899/2017 ed in particolare quanto disposto al Punto 1 lett. h), con il quale si richiede specifica autorizzazione per lo scarico di acque reflue industriali in corpo idrico superficiale provenienti dall'impianto di Pump & Treat;

Vista l'istanza presentata con nota assunta al protocollo della Città Metropolitana di Genova n. 48359 del 06.09.2017, tesa ad ottenere autorizzazione allo scarico in corpo idrico superficiale delle acque sotterranee provenienti dai piezometri S04 e S05 prelevate mediante impianto Pump&Treat, integrando l'autorizzazione alla gestione dell'impianto rilasciata ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. n. 152/06;

Visto che dalla relazione istruttoria redatta in data 16.10.2017, da personale dell'Ufficio Rifiuti, Scarichi e Bonifiche della Direzione Ambiente in materia di gestione delle acque e scarichi emerge quanto segue:

L'istanza di autorizzazione allo scarico in corpo idrico superficiale, presentata dalla ditta Mirabelli S.r.l. nell'ambito dell'istanza ex art. 208 D. Lgs. n. 152/2006, è relativa allo scarico di acque reflue derivanti dalla bonifica e messa in sicurezza permanente dell'insediamento di produzione e delle acque meteoriche di dilavamento che interessano la superficie di un nuovo piazzale (1000 m²) che sarà realizzato sul lato Ovest del sito industriale.

Il sistema di bonifica e messa in sicurezza permanente dell'insediamento produttivo prevede la realizzazione di due piezometri individuati come S04 e S05 attrezzati mediante impianto di Pump& Treat. Tale impianto sarà costituito da elettropompe sommerse (portata 15 lt/min.) idonee al recupero di acque di falda installate all'interno dei piezometri, da interruttori di livello a galleggiante per il comando automatico delle elettropompe e da un quadro elettrico per il controllo del sistema.

Sulla base delle campagne di campionamento della falda effettuate a partire dal 2011, viene stimato un quantitativo di acqua emunta pari a circa 4 l/minuto, suddivisi in 2 l/minuto per piezometro.

Tale quantitativo risulta sufficiente a svuotare completamente i piezometri in circa 30 minuti; il tempo di ricarica del piezometro, necessario a riportare il livello di falda alla quota originaria, risulta di circa 1 ora. Pertanto, ad esclusione del periodo estivo, viene stimato un quantitativo giornaliero totale pari a circa 2000 litri.

Il sistema prevede la raccolta ed il convogliamento delle acque di falda al sistema di trattamento, effettuato tramite un sistema di collettamento che colleghi senza soluzione di continuità i punti di prelievo (piezometri S04 – S05) all'impianto di depurazione.

Prima del recapito delle acque di falda, all'impianto di trattamento, verrà predisposto idoneo

contatore volumetrico per il calcolo del quantitativo di acque emunte.

Impianto di depurazione

L'impianto di trattamento sarà utilizzato sia per il trattamento delle acque di falda emunte dai piezometri, sia per la depurazione delle acque meteoriche di dilavamento che interessano i nuovi piazzali dell'insediamento e presentano una superficie impermeabile di circa 1000 m² e utilizzata nell'ambito dell'attività di recupero di rottami ferrosi.

Nello caso specifico, trattandosi di acque che arrivano sia dal piazzale che dai cumuli di materiale stoccato, si ritiene che possano essere potenzialmente inquinate anche le acque di "seconda pioggia" e pertanto la ditta intende provvedere al trattamento di depurazione di tutte le acque meteoriche e non soltanto i primi 5 mm.

All'impianto di depurazione verranno inviate anche le acque reflue derivanti dalle periodiche campagne di monitoraggio delle acque di falda; il recapito verrà effettuato mediante tubazioni mobili e/o manualmente utilizzando delle cisternette di raccolta.

L'impianto in parola sarà costituito da una vasca prefabbricata in calcestruzzo in monoblocco, corredata di tutti i dispositivi necessari a realizzare i singoli comparti di trattamento e progettata per trattare in continuo le acque recapitate al suo interno.

Il modulo prefabbricato "Dissabbiatore-Disoleatore Statico" comprende le seguenti fasi di trattamento:

- decantazione statica del materiale sedimentabile;
- disoleazione statica delle sostanze leggere oleose che si stratificano in superficie. Il comparto decantazione-disoleazione è equipaggiato con deflettori in ingresso e sulle posizioni di passaggio intermedie tra i due comparti, per rallentare il flusso ed evitare il trascinarsi dei materiali in sospensione;
- filtrazione a coalescenza al fine di bloccare le sostanze oleose leggere in sospensione e contemporaneamente consentire il defluire delle acque depurate allo scarico finale;
- dispositivo di chiusura automatica dello scarico mediante otturatore a galleggiante tarato che, attivato da un determinato livello di liquido leggero accumulato, chiude lo scarico impedendo la fuoriuscita dell'olio;
- pozzetto di campionamento.

L'impianto di depurazione sopra descritto presenta un volume utile vasca di 11 m³, una capacità massima di trattamento pari a circa 17 l/s corrispondente a circa 60 mm/h di pioggia.

Lo scarico finale verrà effettuato nella rete delle acque bianche che recapita direttamente nel Torrente Scrivia che scorre nelle vicinanze. Tale scarico riceve già anche le acque provenienti dall'impianto di trattamento già esistente adibito alla depurazione delle acque di pioggia ricadenti sulle superfici dell'insediamento.

Visto che l'istanza di rinnovo presentata dalla Mirabelli S.r.l risulta completa della copia di avvenuto

versamento, effettuato in data 31.03.2014, pari a € 520,00 dovuto alla Città Metropolitana di Genova quale contributo per le spese di istruttoria, secondo quanto determinato con D.G.P. n. 183/2011, da imputarsi secondo i seguenti estremi finanziari:

Codice	Azione	Importo	Struttura Accertamento
3010002	3001624	520,00	227/2014

Considerato che le verifiche effettuate non hanno portato in evidenza situazioni, anche potenziali, di conflitto di interessi rispetto al procedimento in oggetto;

Considerato che con la nota assunta al protocollo della Città Metropolitana di Genova n. 30538 del 05.06.2018, Mirabelli S.r.l., ha trasmesso dichiarazioni sostitutive di certificazione antimafia ex art. 87-89 D.Lgs. n. 159/2001 e s.m.i.;

Tutto quanto ciò premesso,

DISPONE

- 1) di approvare, il progetto citato in premessa, presentato dalla Mirabelli S.r.l. e di autorizzare la stessa Società, ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. 152/06, per la durata di anni dieci dalla data del presente atto - aggiornando quanto autorizzato con Provvedimento Dirigenziale n. 4532 del 27.09.2009, successivamente modificato con il Provvedimento Dirigenziale n. 6530/2012 - all'attività di raccolta e demolizione veicoli fuori uso, all'attività di recupero di rifiuti non pericolosi finora gestita (presso il medesimo stabilimento) in regime di procedure semplificate di cui art. 216 del D.Lgs. n. 152/06, presso l'impianto sito nel comune di Ronco Scrivia in via delle Piane, 83, nel rispetto delle prescrizioni di seguito riportate:

A) presso l'impianto potrà essere svolta, ai sensi del D.Lgs. n. 209/2003, nelle aree indicate nella planimetria allegata al presente atto, l'attività di trattamento di veicoli fuori uso nel rispetto delle seguenti prescrizioni:

- a) presso l'impianto potranno essere conferiti, per essere sottoposti alle operazioni di recupero R13 e R4 di cui all'allegato C alla parte quarta del D.Lgs. n. 152/2006 i rifiuti costituiti da veicoli fuori uso da bonificare e veicoli fuori uso bonificati classificati con i seguenti codici:

- CER 16.01.04* veicoli fuori uso
- CER 16.01.06 veicoli fuori uso non contenenti liquidi ne altre componenti pericolose

- b) nell'impianto potranno essere gestiti (operazioni di messa in riserva -R13- e/o stoccaggio provvisorio - D15) i rifiuti conferiti e/o prodotti (a seguito delle operazioni di bonifica e/o demolizione) indicati nella tabella di seguito riportata, con le relative specifiche di gestione e di ricevibilità, i relativi tempi, quantità e modalità di stoccaggio:

CER	Descrizione	Quantitativo	Modalità di	Settore di	Rifiuto	Tempo
-----	-------------	--------------	-------------	------------	---------	-------

		massimo in stoccaggio	stoccaggio	stoccaggio	ricevibile da terzi	massimo di stoccaggio
130205*	Scarti di olio minerale per motori, ingranaggi e lubrificazione, non clorurati: olio motore, olio del cambio, olio della trasmissione, olio idraulico	500 l	in contenitore in PET da 500 l	E	NO	6 mesi
130110*	oli minerali per circuiti idraulici, non clorurati					
130111*	oli sintetici per circuiti idraulici					
130113*	altri oli per circuiti idraulici					
130206*	scarti di olio sintetico per motori, ingranaggi e lubrificazione					
130207*	olio per motori, ingranaggi e lubrificazione, facilmente biodegradabile					
130208*	altri oli per motori, ingranaggi e lubrificazione					
130802*	Emulsioni oleose (da pressa)	200 l	In fusto metallico con bacino di contenimento	E	NO	1 anno
140601*	HFC	40 l	in bombole da 20 l cad	E	NO	1 anno
150202*	Assorbenti, materiali filtranti (inclusi filtri dell'olio non specificati altrimenti), stracci e indumenti protettivi, contaminati da sostanze pericolose	200 l	In idonei contenitori	E	NO	1 anno
160104*	Veicoli fuori uso	7	Parcati nel settore A	A	SI	30 giorni
160107*	Filtri dell'olio	400 l	In fusto/fusti metallici	E	NO	6 mesi

160108*	Componenti contenenti mercurio	50 l	In fusto metallico	E	NO	1 anno
160109*	Componenti contenenti PCB	50 l	In fusto metallico	E	NO.	1 anno
160110*	Componenti esplosivi (ad esempio "air bag")	200 l	In fusto metallico	E	NO	1 anno
160113*	Liquido per freni	200 l	In fusto metallico con bacino di contenimento	E	NO	18 mesi
160114*	Liquidi antigelo	200 l	In fusto metallico con bacino di contenimento	E	NO	1 anno
160601*	Accumulatori	15,6 m ³	In idonei contenitori	E	SI	6 mesi
160103	Pneumatici fuori uso	20 m ³	In cassone scarrabile	F	SI	1 anno
160106	Veicoli fuori uso, non contenenti liquidi né altre componenti pericolose (carcasce bonificate e/o pressate)	400 m ³	In cumulo non superiore ai cinque metri di altezza	D,G	SI	180 giorni Al netto del n di gg dal conferimento fino all'avvenuta bonifica
161002	Altri fluidi o liquidi contenuti nel veicolo fuori uso – liquido lavaggio vetri	200 l	In fusto metallico con bacino di contenimento	E	NO	1 anno
160801	Catalizzatori	3 m ³	In cassone metallico	F	NO	1 anno
160803	catalizzatori esauriti contenenti metalli di transizione o composti di metalli di transizione, non specificati altrimenti					

- c) il numero totale di autoveicoli fuori uso in stoccaggio sarà di **7 unità**. Tale numero è il rapporto fra l'estensione del settore A (42 m² circa) indicati nella planimetria allegata e la superficie media occupata da un veicolo (5-6 m²). Il numero dei veicoli stoccati può essere superiore a 7 in caso di presenza di motoveicoli o motocarri viceversa il numero dovrà essere ridotto in caso di presenza di automezzi pesanti che presentano un maggiore ingombro;
- d) al centro di autodemolizione non potranno pervenire autoveicoli alimentati a metano

e/o GPL nonché autoveicoli con impianti di condizionamento alimentati con gas lesivi dell'ozono stratosferico di cui alla Legge n. 549/93 (CFC e HCFC). A tale riguardo si specifica che la gestione dei CFC e degli HCFC non rientra nella presente autorizzazione;

- e) per quanto riguarda il deposito temporaneo di tipologie di rifiuti prodotti dal trattamento dei veicoli fuori uso non comprese tra quelle specificate nelle tabelle di cui ai punti A)b) e B)a), del presente atto, la Società dovrà ottemperare alle condizioni previste all'art. 183 comma 1) lettera bb) del D.Lgs. n. 152/06 e successive modifiche ed integrazioni;
- f) la disposizione dell'impianto con aree di lavorazione e stoccaggio è indicata nella planimetria allegata che è parte integrante del presente provvedimento; tali zone dovranno essere individuate mediante idonea segnaletica verticale e/o orizzontale o mediante altri dispositivi anche mobili atti a rendere distinguibili le aree utilizzate per l'attività di autodemolizione (settore conferimento veicoli, settore trattamento veicoli, settore di deposito delle parti di ricambio, settore di rottamazione per eventuali operazioni di riduzione volumetrica, settore di deposito dei veicoli trattati) e per individuare le aree di stoccaggio. Ove lo stoccaggio avviene in cassoni scarrabili si ritiene sufficiente l'apposizione dei contrassegni indicanti il tipo di rifiuto ed il relativo CER e le indicazioni sulle caratteristiche di pericolo in caso di rifiuti pericolosi;
- g) il quantitativo massimo di rifiuti trattabili (mediante bonifica e messa in sicurezza) presso l'impianto sarà di 25 t/giorno di rifiuti costituiti da veicoli fuori uso;
- h) i veicoli da bonificare non potranno essere stoccati rovesciati, sul fianco o accatastati;
- i) il tempo massimo di permanenza in stoccaggio dei veicoli a motore fuori uso, rimorchi e simili e loro parti non potrà superare complessivamente i 180 gg (tempo di stoccaggio in attesa di bonifica, bonifica e demolizione) dal loro conferimento al centro;
- j) i veicoli dovranno essere bonificati al più presto e comunque non oltre 30 gg dal conferimento;
- k) i veicoli incidentati, o quelli che comunque presentino evidenze di perdite di liquidi dovranno essere bonificati al più presto, pertanto le operazioni di messa in sicurezza dovranno avvenire entro le 12 ore lavorative dal loro conferimento;
- l) le zone ove avverranno le operazioni di sosta auto in attesa della bonifica, la zona dove avverrà la bonifica, sosta delle auto in attesa di essere demolite e di stoccaggio dei rifiuti prodotti, dovranno essere chiaramente individuate e distinte anche, eventualmente, mediante idonea segnaletica orizzontale e/o verticale;
- m) fermo restando quanto visto al punto e) lo stoccaggio dei rifiuti in cumuli dovrà avvenire in maniera tale che comunque non ci sia commistione con altre tipologie di rifiuti, identificate da CER differenti, impiegando all'uopo anche barriere fisiche mobili (new jersey, catenelle ecc.). In generale lo stoccaggio, in cassoni o in cumuli dei rifiuti dovrà essere realizzato in maniera tale da consentirne l'ispezione;
- n) sull'area scoperta dell'insediamento potranno sostare e/o essere depositati

esclusivamente veicoli fuori uso privi di perdite e gocciolamenti di fluidi. Non potranno essere depositati veicoli incidentati e/o con parti meccaniche scoperte che possono causare l'inquinamento delle acque piovane dilavanti gli stessi veicoli;

- o) prima della collocazione nell'area di demolizione, si dovrà provvedere alla bonifica dei mezzi mediante smontaggio degli accumulatori elettrici, la rimozione o neutralizzazione dei componenti che possono esplodere, all'estrazione dei liquidi contenuti nel veicolo stesso e all'estrazione dei gas contenuti negli impianti di condizionamento non contenenti sostanze lesive dell'ozono stratosferico di cui alla Legge n. 549/93;
- p) le operazioni di recupero dei gas compressi e dei carburanti (estrazione, travaso, stoccaggio) dovranno essere svolte adottando tutte le precauzioni necessarie ad evitare emissioni diffuse in atmosfera di sostanze organiche volatili;
- q) la bonifica dei veicoli sopraccitata dovrà essere eseguita sull'apposita vasca di raccolta in ferro con grigliato su di un'area impermeabilizzata al coperto, in modo da poter raccogliere eventuali sversamenti liquidi che possano contaminare il suolo, dovrà comunque essere tenuto a disposizione, presso l'insediamento, un idoneo quantitativo di materiali assorbenti per il contenimento ed il recupero di eventuali sversamenti accidentali; il materiale utilizzato per tale operazione dovrà essere in seguito correttamente smaltito;
- r) le eventuali parti recuperate per la successiva commercializzazione dovranno essere conservate separatamente dai rifiuti. È consentito il commercio delle parti di ricambio recuperate dalla demolizione dei veicoli a motore ad esclusione di quelle che abbiano attinenza con la sicurezza dei veicoli individuate all'allegato II del D.Lgs. n. 209/03. Le parti di ricambio attinenti la sicurezza dei veicoli sono cedute solo agli iscritti alle imprese esercenti attività di autoriparazione, di cui alla legge 5 febbraio 1992, n. 122, e s.m.i, e sono utilizzate se sottoposte alle operazioni di revisione singola previste dall'art.80 del D.Lgs. 30 aprile n. 285 ;
- s) i carburanti recuperati potranno essere utilizzati all'interno dell'impianto, per i mezzi d'opera;
- t) per i rifiuti costituiti da veicoli bonificati (16 01 06) l'altezza massima di accatastamento non deve superare i 4 metri;
- u) le batterie, prima di essere avviate al recupero, dovranno essere stoccate in idonei contenitori a tenuta per evitare eventuali sgocciolamenti e muniti di coperchio che dovrà essere rimosso solo per consentire le operazioni di carico; è ammesso lo stoccaggio in contenitori aperti solo nel caso in cui gli stessi siano posti in zone al riparo dagli agenti atmosferici. Dovrà essere disponibile inoltre un'adeguata quantità di materiale per la neutralizzazione di eventuali soluzioni acide sversate. Il contenitore dovrà essere adeguatamente etichettato;
- v) lo stoccaggio dei rifiuti pericolosi dovrà avvenire separatamente da quelli non pericolosi;
- w) dovrà essere evitata qualsiasi forma di combustione di materiali soggetti o derivanti dalla rottamazione;

- x) i rifiuti dovranno essere conferiti a soggetti debitamente autorizzati per le ulteriori fasi di smaltimento e/o recupero;
- y) entro 45 giorni dal ricevimento del presente atto dovranno essere dettagliate le mobilità operative di bonifica e demolizione dei veicoli pesanti e non, che evidenzino e garantiscano l'operatività in sicurezza degli addetti a tali attività nel rispetto delle condizioni generali previste dal D.Lgs. n. 209/2003 s.m.i.; in assenza di tale documentazione o a seguito della valutazione di quella eventualmente presentata, la Città Metropolitana si riserva di operare revisione o revoca parziale della presente autorizzazione;

B) presso l'impianto potranno essere svolte l'attività di messa in riserva e recupero di rifiuti nel rispetto delle prescrizioni di seguito riportate:

- a) nelle aree dell'impianto indicate nella planimetria allegata potranno essere effettuate la messa in riserva (R13) e le operazioni di recupero (R4) delle tipologie di rifiuti riportate all'allegato 3 al presente atto con i relativi quantitativi annui massimi di stoccaggio;
- b) presso l'impianto potranno essere effettuate eventuali operazioni di cernita manuale per l'asportazione di materiali estranei nonché operazioni di separazione delle parti metalliche, cesoiatura e pressatura dei metalli e smontaggio dei RAEE (R12);
- c) presso l'impianto potranno essere trattate (R4) meno di 100 ton/giorno di rifiuti non pericolosi;
- d) le operazioni di recupero dei RAEE dovranno avvenire al coperto nel rispetto di quanto previsto dai Decreti Legislativi n. 151/05 e n. 49/2014;
- e) presso l'impianto, a seguito delle operazioni di recupero effettuate, i rifiuti in metallo potranno perdere la connotazione di rifiuto (end of waste - EoW) nel rispetto delle caratteristiche definite ai paragrafi 3.1 e 3.2 all'allegato 1 suballegato 1 del D.M.A. 05.02.1998 e in conformità a quanto previsto dal Regolamento (UE) n. 333/2011 del Consiglio, del 31 marzo 2011 e dal Regolamento (UE) N. 715/2013 della Commissione del 25 luglio 2013, rispettivamente per i rottami in ferro, acciaio, ed alluminio e per i rottami in rame;
- f) i rifiuti soggetti a recupero finale (R4) presso l'impianto oggetto della presente autorizzazione dovranno essere destinati ad effettivo ed oggettivo utilizzo entro 18 mesi dalla data di presa in carico;
- g) al fine di garantire la tracciabilità della gestione dei rifiuti trattati presso l'impianto per ogni lotto lavorato dovranno essere registrati i seguenti dati:
 - data di inizio trattamento (R4);
 - data di fine trattamento (data alla quale è stata verificata la conformità del prodotto alle caratteristiche richiamate alla precedente lettera e);
 - data di avvio ad effettivo ed oggettivo utilizzo del prodotto ottenuto;

- h) per le finalità sopra citate entro 30 giorni dal ricevimento del presente atto, dovrà essere formalizzata una proposta in tale senso che dovrà essere valutata e approvata dall'Ufficio Rifiuti, Scarichi e Bonifiche della Direzione Ambiente della Città Metropolitana di Genova (si specifica che le registrazioni previste dalle norme vigenti potranno essere integrate eventualmente utilizzando un quaderno d'impianto, da conservare in sito);
- i) presso l'impianto potranno essere conferiti solo trasformatori privi di PCB o già bonificati e completi di idonea documentazione di avvenuta bonifica;
- j) il tempo massimo di messa in riserva dei rifiuti di cui al precedente punto B)a) è di un anno;
- k) i rifiuti di cui alla precedente lettera B)a) dovranno essere conferiti a soggetti debitamente autorizzati per le ulteriori ed eventuali fasi di recupero;
- l) entro 90 giorni dal ricevimento delle presente atto per la gestione dei rifiuti costituiti da rottami metallici e per la gestione dei RAEE:
 - i. l'Azienda dovrà trasmettere un piano dettagliato di radioprotezione, redatto da un esperto qualificato (E.Q.) in materia almeno di secondo grado. Il piano dovrà contenere le procedure da attuarsi in caso di rilevamento di livelli anomali di radioattività;
 - ii. prima dell'accettazione, i rifiuti in ingresso dovranno essere sottoposti ai controlli di radioattività, con apposita strumentazione portatile, da parte di personale della Ditta (appositamente formato da un E.Q. almeno di secondo grado). Le rilevazioni dovranno essere eseguite in area appositamente individuata in modo da evitare lo spostamento del carico in caso di rilevamento radiometrico di livelli anomali;
 - iii. l'apparecchiatura adibita ai controlli radiometrici dovrà essere mantenuta in efficienza e periodicamente tarata da soggetti accreditati. L'azienda dovrà essere sempre in grado di esibire un certificato di taratura e calibrazione valido e riportante la successiva scadenza della verifica strumentale;
 - iv. dovrà essere compilato un registro delle rilevazioni indicante, almeno: data, ora, dati identificativi del carico atti alla ricostruzione della provenienza, esito delle misure, valore delle misure del fondo ambientale;
 - v. in caso di rilievo di livelli radiometrici anomali dovrà esserne data comunicazione immediata all'Autorità di P.S. più vicina Inoltre dovrà essere data comunicazione ai competenti organi dell'S.S.N., al Comando Provinciale dei VV.FF., alla Direzione Provinciale del Lavoro e ad ARPAL;
 - vi. il personale deve essere reso edotto e formato dal punto di vista radioprotezionistico, da un esperto qualificato, almeno di secondo grado, in relazione all'eventuale ritrovamento di materie radioattive;
 - vii. le operazioni conseguenti il rilevamento di livelli anomali dovranno essere eseguite sotto la supervisione di un E.Q. almeno di secondo grado con

apposito incarico, che curerà la sorveglianza fisica della radioprotezione;

viii. ai fini di ottemperare alle rispettive competenze gli organi di controllo dovranno essere informati preventivamente delle operazioni poste in essere dall'Azienda a seguito di rilievi anomali di radioattività;

C) prescrizioni generali riguardanti tutte le attività di cui alle precedenti lettere A) e B):

- a) lo stoccaggio dei rifiuti non potrà superare l'altezza dei muri e della schermatura a recinzione dell'impianto; la visuale dalle aree pubbliche dei materiali stoccati nelle aree esterne deve essere protetta a mezzo di adeguata recinzione formata da siepi sempreverdi e/o da muri intonacati di altezza adeguata;
- b) tutta l'area dell'insediamento dovrà essere recintata e dovrà essere regolato l'accesso ad estranei all'impianto mediante appositi dispositivi di chiusura;
- c) la quantità istantanea stoccata complessivamente di olio e di emulsioni oleose, queste ultime derivanti dalla manutenzione della pressa, dovrà essere inferiore a 500 lt;
- d) fatto salvo i tempi indicati nella tabella di cui al punto A)b) del presente atto, il tempo massimo di stoccaggio dei rifiuti autorizzati è di un anno, i tempi di stoccaggio dei rifiuti originati dalle operazioni R12 e R4 se non specificati diversamente all'interno del presente provvedimento, dovranno sottostare alle condizioni previste dal deposito temporaneo rifiuti di cui all'art. 183 comma 1) lettera bb) del D.Lgs. n. 152/06 e successive modifiche ed integrazioni' ;
- e) i rifiuti liquidi dovranno essere conservati in idonei contenitori chiusi divisi per tipologia per essere successivamente smaltiti o recuperati. Tali contenitori dovranno essere tenuti al coperto fino al successivo avvio a smaltimento o recupero e dovranno essere rispettate le norme che disciplinano l'imballaggio e l'etichettatura dei rifiuti pericolosi;
- f) lo stoccaggio dei rifiuti liquidi (oli esausti, liquido antigelo, liquido freni) avverrà al di sopra di bacini di contenimento di capacità eguale almeno alla terza parte di quella complessiva dei contenitori stessi e in ogni caso dovranno avere capacità pari a quella del più grande dei rispettivi contenitori;
- g) le aree/settori dove i rifiuti saranno stoccati e/o trattati dovranno essere chiaramente individuate utilizzando segnaletica orizzontale e/o verticale con i mezzi ritenuti più appropriati per rendere chiare le delimitazioni e non dovrà esserci commistione tra le varie tipologie di rifiuti (vedere successiva lettera h), né tra i rifiuti da trattare e quelli trattati né tra i rifiuti e gli EOW; le altre zone dovranno essere mantenute sgombre da rifiuti;
- h) ciascuna tipologia di rifiuti, identificata da un diverso CER dovrà essere stoccata separatamente dalle altre tipologie di rifiuti;
- i) lo stoccaggio dei rifiuti in contenitori dovrà avvenire in modo tale da consentire una facile ispezione (passo d'uomo), lo stoccaggio dei rifiuti in cumuli dovrà essere effettuato in modo tale da assicurare il rispetto dei limiti temporali di deposito degli

stessi;

- j) ciascun cumulo di rifiuti o contenitore degli stessi dovrà essere dotato di segnaletica orizzontale e/o verticale che indichi chiaramente il tipo di rifiuto stoccato ed il relativo codice CER; parimenti dovranno essere adeguatamente identificate e delimitate le aree dove saranno stoccati i materiali che hanno perso la connotazione di rifiuto (End of Waste – EoW);
- k) lo stoccaggio di tali rifiuti dovrà avvenire in maniera tale che comunque non ci sia commistione con altre tipologie di rifiuti impiegando all'uopo anche barriere fisiche mobili (new jersey, catenelle ecc.);
- l) l'impianto dovrà essere dotato di adeguato strumento di pesa per i rifiuti conferiti presso l'insediamento
- m) dovrà essere sempre mantenuta funzionalmente integra ed eventualmente ripristinata la pavimentazione impermeabile di tutte le aree dove si svolgono le attività di gestione di rifiuti da parte della Società Mirabelli in modo da evitare inquinamenti del suolo.
- n) dovrà essere tenuto in efficienza il sistema di raccolta e trattamento delle acque e degli eventuali reflui;
- o) dovrà essere comunicata alla Città Metropolitana ogni eventuale futura variazione del nominativo del responsabile tecnico dell'impianto, corredando con lettera di accettazione della carica da parte dello stesso incaricato;
- p) entro 90 giorni data di ricevimento del presente atto dovrà essere aggiornata la garanzia finanziaria, costituita per la gestione dell'impianto secondo le opzioni riportate dal presente atto alle successive lettere q), r) e s);
- q) dovrà essere mantenuta per tutta la durata della presente autorizzazione una garanzia finanziaria, a favore della Città Metropolitana di Genova, di entità pari ad una copertura di € 797.730,48, capacità massima di trattamento (importo determinato in funzione di una capacità massima di trattamento veicoli fuori uso pari a 25t/g, capacità massima di trattamento di rifiuti non pericolosi pari a 100 t/g, stoccaggio massimo istantaneo di 5450 m³ di rifiuti non pericolosi e di 15,6 m³ di rifiuti pericolosi, comprensivo di adeguamento ISTAT dell'importo rispetto alle garanzie finanziarie stabilite nell'allegato A della Deliberazione del Commissario Straordinario con i poteri del Consiglio Provinciale n. 25 del 30.06.2014, in base ai criteri e le indicazioni date con D.G.R. n. 1014/2012);
- r) in alternativa alla garanzia finanziaria di cui alla precedente lettera q), e unitamente a quanto previsto alla successiva lettera s), per la gestione dell'attività di raccolta e demolizione veicoli fuori uso, di cui alla lettera A) dovrà essere mantenuta per tutta la durata della presente autorizzazione, a favore della Città Metropolitana di Genova una garanzia finanziaria di entità pari ad una copertura di € 234.276,13 (importo determinato in funzione di una capacità massima di trattamento veicoli fuori uso pari a 25t/g, stoccaggio massimo istantaneo di 20 m³ di rifiuti non pericolosi e di 15,6 m³ di rifiuti pericolosi e comprensivo di adeguamento ISTAT dell'importo rispetto alle garanzie finanziarie stabilite nell'allegato A della Deliberazione del Commissario Straordinario con i poteri del Consiglio Provinciale n. 25 del 30.06.2014, in base ai

criteri e le indicazioni date con D.G.R. n. 1014/2012)

- s) in alternativa alla garanzia finanziaria di cui alla precedente lettera q), e unitamente a quanto previsto alla precedente lettera r), per la gestione dell'attività di recupero rifiuti non pericolosi, di cui alla lettera B) dovrà essere mantenuta per tutta la durata della presente autorizzazione, una garanzia finanziaria a favore della Città Metropolitana di Genova, di entità pari ad una copertura di € 625.405,75 (importo determinato in funzione di una capacità massima di trattamento di rifiuti non pericolosi pari a 100 t/g, stoccaggio massimo istantaneo di 5430 m³ di rifiuti non pericolosi e comprensivo di adeguamento ISTAT dell'importo rispetto alle garanzie finanziarie stabilite nell'allegato A della Deliberazione del Commissario Straordinario con i poteri del Consiglio Provinciale n. 25 del 30.06.2014, in base ai criteri e le indicazioni date con D.G.R. n. 1014/2012)
- t) le garanzie di cui alle precedenti lettere q), r) e s) dovranno essere costituite con una delle seguenti modalità
- reale e valida cauzione ai sensi dell'art. 54 del regio decreto 23 maggio 1924 n. 827 e successive modifiche ed integrazioni;
 - polizza fideiussoria che preveda l'espressa rinuncia al beneficiario della preventiva escussione del debitore principale e la sua operatività entro 15 giorni a semplice richiesta scritta dell'Amministrazione e senza eccezioni, con efficacia fino a svincolo da parte dell'Amministrazione beneficiaria;
- u) le garanzie finanziarie prestate a favore della Città Metropolitana di Genova in osservanza alla prescrizione di cui alle precedenti lettere q) o r) e s) dovranno coprire l'intera durata dell'autorizzazione e saranno svincolabili al termine delle verifiche e valutazione delle condizioni del sito e comunque entro i due anni successivi alla scadenza. Nel caso il contratto stipulato con l'istituto di garanzia abbia termine prima della scadenza dell'autorizzazione, tale termine implicherà la stessa prassi con svincolo a seguito di verifiche. Se tale garanzia non dovesse essere sostituita o compensata da nuovo contratto, prima della scadenza della copertura precedente, l'autorizzazione ne risulterà automaticamente sospesa senza dilazione di termini, fino a trasmissione e accettazione da parte del beneficiario della nuova polizza fideiussoria. Fa eccezione il tacito rinnovo periodico della medesima polizza che dovrà comunque rispondere delle eventuali necessità di intervento per fatti o eventi riferibili all'intera durata dell'attività;
- v) l'entità delle garanzie di cui alle precedenti lettere q), r) e s) potrà essere ridotta del 40% in caso di possesso per l'impianto della certificazione del Sistema di Gestione Ambientale UNI EN ISO 14001 o del 50% se l'impresa è registrata ai sensi del regolamento EMAS 1221/2009/CE; la Ditta dovrà inviare tempestivamente alla Città Metropolitana di Genova, ogni eventuale attestazione di certificazioni di qualità (o suo rinnovo) ottenuta;
- w) copia originale delle garanzie finanziarie costituite in ottemperanza alle precedenti lettere q), r) e s) dovrà tempestivamente essere trasmessa alla Città Metropolitana di Genova;
- x) dovrà essere mantenuta per tutta la durata della presente autorizzazione una polizza assicurativa a copertura di eventuali danni ambientali e danni a terzi derivanti

dall'esercizio dell'attività di recupero;

- y) le zone di transito degli automezzi e di movimentazione dei materiali dovranno essere mantenute pulite e umidificate per prevenire il sollevamento di polveri;
- z) l'azienda dovrà adottare tutti gli accorgimenti necessari al fine di evitare fenomeni di imbrattamento delle vie pubbliche da parte dei mezzi in uscita dall'insediamento;
- aa) fatto salvo quanto previsto per i rifiuti costituiti da veicoli fuori uso da bonificare (CER 16.01.04*), nel rispetto del regime di privativa di cui all'art. 198 comma 1 del D.Lgs. n. 152/06 e di quanto previsto dalla Legge 28.12.2015 n. 221 in merito alla raccolta e trasporto dei rifiuti di metalli ferrosi e non ferrosi, presso lo stabilimento della Mirabelli S.r.l. e di eventuali ulteriori aggiornamenti normativi, potranno pervenire rifiuti, non accompagnati da formulario (o documento equivalente con riferimento alla disciplina SISTRI) solo alle condizioni previste dalla normativa vigente e in particolare nel rispetto delle specifiche di seguito riportate:

- I. rifiuti soggetti alle disposizioni di cui all'art. 266 comma 5 del D.Lgs. n. 152/06 e s.m.i.:

Potranno essere ricevuti tali rifiuti solo da soggetti abilitati allo svolgimento delle attività di raccolta e trasporto in forma ambulante, limitatamente ai rifiuti che formano oggetto del loro commercio e previa compilazione del modulo di autodichiarazione conferimento rifiuti di cui all'Allegato 1 che dovrà essere conservato unitamente al registro di carico e scarico. La Mirabelli S.r.l. dovrà annotare sul registro di carico e scarico in luogo degli estremi del formulario il numero progressivo del suddetto modulo e nelle annotazioni la precisazione che il carico è stato ricevuto ai sensi dell'art. 266 comma 5 D.Lgs. n. 152/06 e s.m.i. indicando il codice fiscale del conferente e gli estremi della licenza comunale al commercio. Al di fuori delle condizioni sopra riportate non potranno essere ricevuti rifiuti senza formulari;

- II. rifiuti conferiti da privati cittadini:

Premesso che i rifiuti domestici sono normalmente conferiti con le modalità previste dai vari Comuni si ritiene che in casi particolari (comuni sprovvisti di centri di raccolta) in maniera occasionale il cittadino che intende avviare a recupero rifiuti provenienti dalla propria abitazione e classificabili come domestici in quanto prodotti in conto proprio possano conferirli alla Mirabelli S.r.l. previa compilazione del modulo di autodichiarazione conferimento rifiuti di cui all'Allegato 2 che dovrà essere conservato unitamente al registro di carico e scarico. La Mirabelli S.r.l. dovrà annotare sul registro di carico e scarico in luogo degli estremi del formulario il numero progressivo del suddetto modulo e nelle annotazioni la precisazione che il carico è stato ricevuto da privati cittadini indicando il C.F. del conferente. Al di fuori delle condizioni sopra riportate non potranno essere ricevuti rifiuti senza formulari;

- ab) alla chiusura dell'impianto:
 - i) dovrà essere assicurata la messa in sicurezza del sito e il ripristino del luogo, compatibile con la destinazione d'uso del sito stesso, in conformità alla normativa vigente;
 - ii) la Società dovrà assicurare la rimozione dall'area dei rifiuti presenti;

- iii) la Società dovrà predisporre controlli sulle matrici ambientali potenzialmente suscettibili di contaminazione determinata dall'attività svolta; nel caso la tipologia dei rifiuti stoccati e/o trattati e le condizioni di esercizio dell'attività consentano di escludere la compromissione delle matrici ambientali, dovrà comunque essere relazionato sulle motivazioni alla base di tale conclusione.
- 2) di approvare il "Piano di Prevenzione e Gestione relativo alle acque di prima pioggia e di lavaggio" predisposto dalla Mirabelli S.r.l. ai sensi dell'art. 9 del Regolamento Regionale 10 luglio 2009 n.4 "disciplina delle acque meteoriche di dilavamento e delle acque di lavaggio di aree esterne";
- 3) di autorizzare la Mirabelli S.r.l., nell'ambito del procedimento di modifica dell'autorizzazione rilasciata ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. n. 152/06, allo scarico delle acque reflue industriali derivante dall'insediamento produttivo sito in via delle Piane 83 nel comune di Ronco Scrivia, ed aventi recapito nel Torrente Scrivia, nel punto di coordinate geografiche in proiezione Gauss-Boaga Longitudine Est 1.496.738 e Latitudine Nord 4.939.770, ai sensi della Parte III del D. Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 e s.m.i., e della la L.R. 16 agosto 2005, n. 43, nel rispetto dei limiti di cui alla tabella 3, I colonna, dell'Allegato 5 alla parte III del D. Lgs. 3 aprile 2006, n. 152,
- 4) di sottoporre la Mirabelli S.r.l. in relazione all'autorizzazione di cui al precedente punto 3), al rispetto delle seguenti prescrizioni;
- a) il pozzetto di campionamento in uscita dall'impianto di trattamento e prima del punto di scarico, dovrà essere modificato in modo tale da consentire un ristagno di acque reflue, tale da potersi prelevare anche durante i periodi in cui lo scarico non sia attivo;
- b) le pendenze di scorrimento delle superfici impermeabili interessate dovranno essere tali da garantire il regolare deflusso delle acque ai sistemi di raccolta e convogliamento (caditoie, pozzetti, griglie, ecc.);
- c) l'impianto di depurazione dovrà essere sottoposto a corretta e costante manutenzione e le relative apparecchiature dovranno essere tenute sempre in perfetta efficienza così come indicato nel "disciplinare delle operazioni di prevenzione e gestione" di cui al punto 3 dell'Allegato A del R.R. 10 luglio 2009 n.4;
- d) i vari scomparti dell'impianto di depurazione ed il filtro a coalescenza dovranno essere sottoposti ad operazioni di pulizia almeno due volte all'anno;
- e) i panni oleoassorbenti installati nel terzo scomparto dovranno essere sostituiti almeno ogni tre mesi al fine di garantire sempre una buona efficienza degli stessi.
- f) come punto per il campionamento delle acque di scarico dovrà essere utilizzato il pozzetto immediatamente a valle del punto di uscita dall'impianto di depurazione
- g) l'intera rete di captazione e raccolta delle acque meteoriche e di lavaggio (canalette, cunette vasche di raccolta, pozzetti, etc.) dovrà essere tenuta costantemente libera da detriti e perfettamente efficiente; eventuali disservizi dovranno essere annotati sul quaderno di manutenzione e registrazione dati dello scarico, specificando ora e data del guasto e data e ora del ripristino;

- h) la superficie delle aree esposte a contaminazione dovrà essere mantenuta in buon stato di manutenzione priva di crepe, fessurazioni, buche, ecc., al fine di evitare infiltrazioni negli strati superficiali del suolo di acque contaminate;
- i) il pozzetti di deviazione di flusso dovrà essere sottoposto a periodici controlli al fine di rimuovere eventuali materiali grossolani che possono ostacolare il buon funzionamento dello stesso;
- j) l'area interessata direttamente dal dilavamento delle acque meteoriche, dovrà essere sottoposta a periodiche operazioni di spazzamento;
- k) i valori limite di emissione non potranno essere in alcun caso conseguiti mediante diluizione con acque prelevate allo scopo;
- l) la ditta dovrà provvedere all'esecuzione di analisi di controllo allo scarico ogni quattro mesi sui seguenti parametri: pH, solidi sospesi totali, COD, idrocarburi totali, ferro, piombo, cadmio, rame, tensioattivi totali. Le analisi dovranno essere eseguite su campioni medi compositi sulle tre ore con metodiche IRSA-CNR. Modalità di campionamento differenti dovranno essere giustificate nel verbale di campionamento. I risultati analitici dovranno essere trasmesse alla Provincia tempestivamente. Le analisi dovranno essere eseguite da Tecnico abilitato, il quale dovrà indicare nel referto l'appartenenza al proprio Ordine Professionale e i metodi analitici utilizzati. I risultati dovranno essere corredati da un verbale di campionamento che contenga la descrizione dello stato di funzionamento dell'impianto di depurazione all'atto del campionamento, delle modalità di campionamento, delle modalità di conservazione del campione. Le operazioni di campionamento, prelievo e conservazione del campione dovranno essere conformi alle metodiche IRSA CNR;
- m) per lo smaltimento dei rifiuti derivanti dalle periodiche operazioni di pulizia degli impianti di depurazione, dovrà essere impiegata apposita ditta autorizzata ai sensi di legge; la documentazione relativa alle operazioni di smaltimento dovrà essere conservata dal titolare dello scarico e messa a disposizione, su richiesta della Città Metropolitana di Genova e delle strutture di controllo per un periodo di cinque anni;
- n) le acque piovane ricadenti sui tetti e sulle coperture dell'insediamento dovranno essere allontanate mediante apposita rete di regimazione delle acque bianche.

Non sarà consentito lo scarico di acque, provenienti da attività ed impianti non espressamente contemplati nella presente autorizzazione. L'eventuale necessità di trattare acque diverse dovrà essere preventivamente comunicata all'Amministrazione Provinciale. Qualunque ampliamento e/o modifica sostanziale dell'impianto di depurazione o del ciclo produttivo che determini variazioni della qualità delle acque da sottoporre a trattamento, dovrà essere preventivamente autorizzato dalla Provincia di Genova, fermo restando l'osservanza delle prescrizioni contenute nell'autorizzazione al momento in vigore;

Dovranno essere resi sempre accessibili l'impianto di trattamento e lo scarico per campionamenti e sopralluoghi ai sensi dell'art. 101, comma 3 del D. Lgs. 3 aprile 2006, n. 152.

Il titolare dello scarico, ai sensi dell'art. 11, punto 5, della l. r. 16 agosto 1995, n. 43, dovrà tenere un quaderno di registrazione dei dati e di manutenzione contenenti le seguenti

informazioni:

- data e ora di disservizi dell'impianto di depurazione;
- periodo di fermata dell'impianto (ferie, manutenzioni...);
- manutenzioni ordinarie e straordinarie all'impianto trattamento reflui;
- data e ora dei prelievi effettuati per le analisi periodiche;
- quanto espressamente indicato nella parte prescrittiva del presente provvedimento.

Tale quaderno dovrà essere a fogli non staccabili e i suoi fogli dovranno essere numerati a cura del titolare dello scarico, dovrà essere esibito a richiesta della Città Metropolitana di Genova e delle strutture tecniche di cui all'art. 5 della L.R. n. 43/95, unitamente ad eventuali e ulteriori documenti relativi al trasporto di acque, fanghi e liquami.

- 5) di autorizzare la Mirabelli S.r.l. allo scarico delle acque reflue industriali derivanti dalla bonifica e messa in sicurezza permanente della falda e dal dilavamento della nuova area dall'insediamento produttivo, ubicato in via delle Piane 83 nel comune di Ronco Scrivia, ed avente recapito in condotta acque bianche affluente del Torrente Scrivia nel punto di coordinate geografiche in proiezione Gauss-Boaga Longitudine Est. 1.496.738 e Latitudine Nord 4.939.770 ai sensi della Parte III del D. Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 e s.m.i., e della la L.R. 16 agosto 2005, n. 43, nel rispetto dei limiti di cui alla tabella 3, I colonna, dell'Allegato 5 alla parte III del D. Lgs. 3 aprile 2006, n. 152;
- 6) di sottoporre la Mirabelli S.r.l. in relazione all'autorizzazione si cui al precedente punto 5), al rispetto delle seguenti prescrizioni:
 - a) la Mirabelli S.r.l. dovrà comunicare alla Città Metropolitana di Genova Direzione Ambiente e all'ARPAL Dipartimento Provinciale di Genova, la data di attivazione dello scarico tempestivamente, al più tardi contestualmente all'invio delle prime analisi di controllo previste alla successiva lett. l);
 - b) l'impianto di depurazione dovranno essere sottoposti a corretta e costante manutenzione e le relative apparecchiature e strumentazioni dovranno essere tenute sempre in perfetta efficienza;
 - c) il contatore volumetrico installato per misurare il quantitativo delle acque di falda emunte dal sistema Pump&Treat, dovrà essere mantenuto sempre in perfetta efficienza. In caso di disservizio e/o sostituzione dovranno essere annotati sul quaderno di registrazione dati la data dello stesso, la data del ripristino, il valore segnato alla data del disservizio e quello segnato alla data di ripristino;
 - d) prima della data di attivazione dello scarico dovrà essere predisposto un pozzetto di campionamento in uscita dall'impianto di trattamento e prima del punto di scarico, realizzato in modo tale da consentire un ristagno di acque reflue, di almeno 5 litri, da potersi prelevare anche durante i periodi in cui lo scarico non sia attivo;
 - e) la vasca prefabbricata in monoblocco dell'impianto di depurazione dovrà essere periodicamente sottoposta ad operazioni di pulizia mediante rimozione dei fanghi

depositati sul fondo e asportazione delle sostanze oleose stratificate in superficie, al fine di garantire sempre una piena efficienza e una buona capacità di depurazione;

- f) il filtro a coalescenza dovrà essere periodicamente rimosso e sottoposto ad operazioni di pulizia e lavaggio al fine di garantire sempre una buona ed efficace azione di abbattimento delle sostanze oleose leggere;
- g) l'intera rete di captazione e raccolta delle acque meteoriche e di dilavamento (canalette, cunette vasche di raccolta, pozzetti, pompe di rilancio, etc...) dovrà essere tenuta costantemente libera da detriti e perfettamente efficiente;
- h) le pendenze di scorrimento della nuova area realizzata sul lato Ovest dell'insediamento, dovranno essere tali da garantire il regolare deflusso delle acque ai sistemi di raccolta e convogliamento;
- i) le acque piovane ricadenti sui tetti e sulle coperture della nuova area dell'insediamento, dovranno essere allontanate mediante apposita rete di regimazione delle acque bianche;
- j) i valori limite di emissione non potranno essere in alcun caso conseguiti mediante diluizione con acque prelevate allo scopo, con acque di raffreddamento o di lavaggio;
- k) la Società dovrà provvedere all'esecuzione di analisi di controllo allo scarico ogni tre (3) mesi sui seguenti parametri: pH, solidi sospesi totali, COD, idrocarburi totali, ferro, piombo, cadmio, rame, cromo totale, mercurio, zinco, alluminio. Le analisi dovranno essere eseguite su campioni medi compositi sulle tre ore con metodiche IRSA-CNR. Modalità di campionamento differenti dovranno essere giustificate nel verbale di campionamento. I risultati analitici dovranno essere trasmesse alla Città Metropolitana di Genova tempestivamente. Le analisi dovranno essere eseguite da Tecnico abilitato, il quale dovrà indicare nel referto l'appartenenza al proprio Ordine Professionale e i metodi analitici utilizzati. I risultati dovranno essere corredati da un verbale di campionamento che contenga la descrizione dello stato di funzionamento dell'impianto di depurazione all'atto del campionamento, delle modalità di campionamento, delle modalità di conservazione del campione. Il campionamento dovrà essere effettuato dal personale del laboratorio che effettua le analisi. Le operazioni di campionamento, prelievo e conservazione del campione dovranno essere conformi alle metodiche IRSA CNR;
- l) il termine entro cui effettuare le prime analisi di cui al punto precedente è fissato a 90 giorni dalla data di attivazione dello scarico, che dovrà essere comunicata con le modalità indicate alla precedente lett. a);
- m) contestualmente all'invio dei referti di analitici, di cui al punto precedente, dovrà essere comunicato il valore segnato dal contatore asservito alla misurazione del quantitativo di acque di falda emunte ed avviate all'impianto di depurazione, al momento del campionamento;
- n) per lo smaltimento dei rifiuti derivanti dalle periodiche operazioni di pulizia degli impianti di depurazione, dovrà essere impiegata apposita ditta autorizzata ai sensi di legge; la documentazione relativa alle operazioni di smaltimento dovrà essere conservata dal titolare dello scarico e messa a disposizione, su richiesta della Città Metropolitana di Genova e delle strutture di controllo per un periodo di cinque anni;

Non sarà consentito lo scarico di acque, provenienti da attività ed impianti non

espressamente contemplati nella presente autorizzazione. L'eventuale necessità di trattare acque diverse dovrà essere preventivamente comunicata alla Città Metropolitana di Genova. Qualunque ampliamento e/o modifica sostanziale dell'impianto di depurazione o del ciclo produttivo che determini variazioni della qualità delle acque da sottoporre a trattamento, dovrà essere preventivamente autorizzato dalla Città Metropolitana di Genova, fermo restando l'osservanza delle prescrizioni contenute nell'autorizzazione al momento in vigore;

Dovranno essere resi sempre accessibili l'impianto di trattamento e lo scarico per campionamenti e sopralluoghi ai sensi dell'art. 101, comma 3 del D. Lgs. 3 aprile 2006, n. 152.

Il titolare dello scarico, ai sensi dell'art. 11, punto 5, della L.R. 16 agosto 1995, n. 43, dovrà tenere un quaderno di registrazione dei dati e di manutenzione contenenti le seguenti informazioni:

- data e ora di disservizi dell'impianto di depurazione;
- periodo di fermata dell'impianto (ferie, manutenzioni...);
- manutenzioni ordinarie e straordinarie all'impianto trattamento reflui;
- data e ora dei prelievi effettuati per le analisi periodiche
- quanto espressamente indicato nella parte prescrittiva del presente provvedimento.

Tale quaderno dovrà essere a fogli non staccabili e i suoi fogli dovranno essere numerati a cura del titolare dello scarico, dovrà essere esibito a richiesta della Città Metropolitana di Genova e delle strutture tecniche di cui all'art. 5 della L.R. n. 43/95, unitamente ad eventuali e ulteriori documenti relativi al trasporto di acque, fanghi e liquami.

- 7) di introitare la somma pari a € 520,00, versata dalla Mirabelli S.r.l secondo lo schema riportato in premessa e di seguito denominato dati contabili;

DATI CONTABILI

S/E	Codice	Cap.	Azione		Importo	Prenotazione		Impegno		Accertamento		CUP	CIG
					Euro	N.	Anno	N.	Anno	N.	Anno		
EN TR ATA	3010002	0	3001624	+	520,00					227	2014		
Note:													
				TOTALE ENTRATE:	+	520,00							
				TOTALE SPESE:	-								

- 8) di trasmettere il presente atto alla Mirabelli S.r.l.;
- 9) di trasmettere il presente atto al Comune di Ronco Scrivia e alla Regione Liguria;
- 10) di trasmettere il presente atto all'ARPAL e all'A.S.L. 3 "Genovese" per i controlli di rispettiva

competenza;

Si informa che contro il presente Atto può essere proposto ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale entro i termini indicati nel D.Lgs n. 104/2010, oppure ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni dalla notificazione o piena conoscenza del provvedimento.

Sottoscritta dal Dirigente
(FONTANELLA PAOLA)
con firma digitale



ALLEGATO 3

Tipologia	CER	Tipo recupero	Quantità istantanea in stoccaggio Volume (mc)
Imballaggi	150101 imballaggi in carta e cartone 150104 imballaggi metallici 150105 imballaggi in materiali compositi 150106 imballaggi in materiali misti 200101 carta e cartone	R13 - R12	70
Vetro	101112 rifiuti di vetro diversi da quelli di cui alla voce 101111 150107 imballaggi in vetro 160120 vetro 170202 vetro 191205 vetro 200102 vetro	R13 - R12	30
Metalli ferrosi	100210 scaglie di laminazione 100299 rifiuti non specificati altrimenti 120101 limatura e trucioli di materiali ferrosi 120199 rifiuti non specificati altrimenti 150104 imballaggi metallici 160117 metalli ferrosi 160122 componenti non specificati altrimenti 170405 ferro e acciaio 190102 materiali ferrosi estratti da ceneri pesanti 190118 rifiuti della pirolisi, diversi da quelli di cui alla voce 190117 191202 metalli ferrosi 200140 metallo 200307 rifiuti ingombranti (limitatamente ai rifiuti in metallo)	R13 - R12 e R4 (R4 entro il limite di 100 t/g)	5000
Metalli ferrosi	100899 rifiuti non specificati altrimenti 110501 zinco solido 110599 rifiuti non specificati altrimenti 120103 limatura e trucioli di materiali non ferrosi 120199 rifiuti non specificati altrimenti 150104 imballaggi metallici 160118 metalli non ferrosi 160122 componenti non specificati altrimenti 170401 rame, bronzo, ottone 170402 alluminio 170403 piombo 170404 zinco 170406 stagno 170407 metalli misti 191002 rifiuti di metalli non ferrosi 191203 metalli non ferrosi 200140 metallo 200307 rifiuti ingombranti (limitatamente ai rifiuti in metallo)		
Scorie	100201 rifiuti del trattamento delle scorie 100202 scorie non trattate 100903 scorie di fusione	R13 - R12	70
Cavi	160118 metalli non ferrosi 160122 componenti non specificati altrimenti 160216 componenti rimossi da apparecchiature fuori uso, diversi da quelli di cui alla voce 160215 170401 rame, bronzo, ottone 170402 alluminio	R13 - R12	80

ALLEGATO 3

	170411 cavi, diversi da quelli di cui alla voce 170410		
RAEE e loro parti	110114 rifiuti di sgrassaggio diversi da quelli di cui alla voce 110113 110206 rifiuti della lavorazione idrometallurgica del rame, diversi da quelli della voce 110205 110299 rifiuti non specificati altrimenti 160214 apparecchiature fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci da 160209 a 160213 160216 componenti rimossi da apparecchiature fuori uso, diversi da quelli di cui alla voce 160215 200136 apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci 200121, 200123 e 200135	R13 - R12	120
Plastiche e imbottiture	070213 rifiuti plastici 070299 rifiuti non specificati altrimenti 120105 limatura e trucioli di materiali plastici 160119 plastica	R13 - R12	30
Legno	150103 imballaggi in legno 170201 legno 191207 legno diverso da quello di cui alla voce 191206 200138 legno, diverso da quello di cui alla voce 200137 200301 rifiuti urbani non differenziati	R13 - R12	30



CITTÀ METROPOLITANA DI GENOVA

PARERE DI REGOLARITA' CONTABILE E VISTO ATTESTANTE LA COPERTURA FINANZIARIA

Ai sensi dell'articolo 147 bis del decreto legislativo 18 agosto 2000, n.267

Proponente: Ufficio Rifiuti scarichi e bonifiche

Oggetto: MIRABELLI S.R.L.. AGGIORNAMENTO DELL'AUTORIZZAZIONE RILASCIATA, AI SENSI DELL'ART. 208 DEL D.LGS. N. 152/06, PER LA GESTIONE DELL'IMPIANTO PER LA MESSA IN RISERVA E SELEZIONE DI RIFIUTI SITO NEL COMUNE DI RONCO SCRIVIA, VIA DELLE PIANE, 83

PARERE DI REGOLARITA' CONTABILE

Il presente provvedimento non necessita di parere di regolarità contabile in quanto non produce effetti diretti o indiretti sulla situazione economico-finanziaria e/o sul patrimonio dell'Ente.

Il presente provvedimento produce effetti indiretti sulla situazione economico-finanziaria e/o sul patrimonio dell'ente per cui si esprime parere: FAVOREVOLE

Annotazioni o motivazioni del parere sfavorevole:

Il presente provvedimento produce effetti diretti sulla situazione economico-finanziaria e/o sul patrimonio dell'ente, evidenziate nelle imputazioni contabili di seguito indicate, per cui si esprime parere: FAVOREVOLE

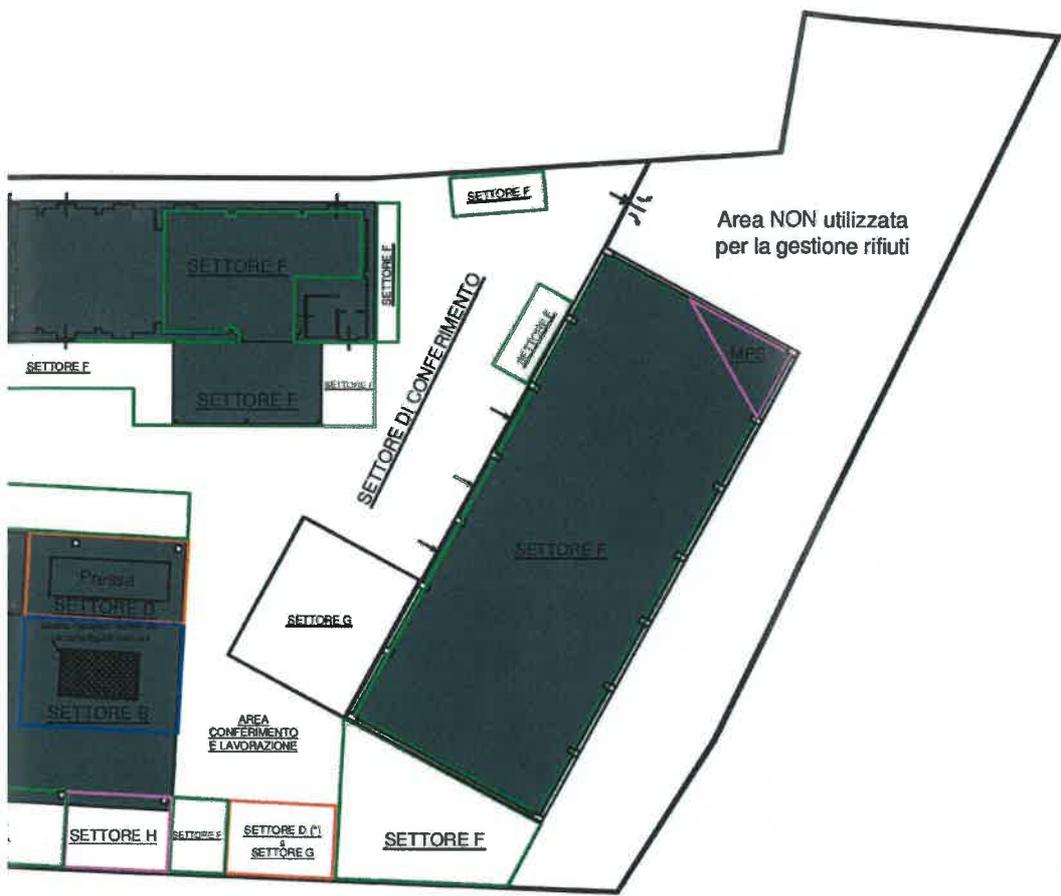
Annotazioni o motivazioni del parere sfavorevole:

VISTO ATTESTANTE LA COPERTURA FINANZIARIA

S/E	Codice	Cap.	Azione		Importo	Prenotazione		Impegno		Accertamento		CUP	CIG
					Euro	N.	Anno	N.	Anno	N.	Anno		
ENT RAT A	3010002	0	3001624	+	520,00					227	2014		
Note:													
TOTALE ENTRATE:				+	520,00								
TOTALE SPESE:				+									

Genova li, 12/06/2018

**Sottoscritto dal responsabile
dei Servizi Finanziari
(POLESE BARBARA)
con firma digitale**



IVICO 83C - RONCO SCRIVIA -

Fuori scala

S.S. 45 di "Val Trebbia"
Variante alla S.S. 45 di "Val Trebbia"
Comuni di Torriglia e Montebruno
dal km 31+500 (Costafontana) al km 35+600 (Montebruno)
2° Stralcio funzionale tra km 32+445 ÷ 32+618,94 e km 33+090,5 ÷ 34+819,41

Progetto Definitivo

Impianto di recupero materiali ferrosi della Ferrotrade S.r.l
(Autorizzato ed in esercizio)



Città Metropolitana di Genova
PROVVEDIMENTO DIRIGENZIALE
DIREZIONE AMBIENTE, AMBITI NATURALI E TRASPORTI
SERVIZIO ACQUA E RIFIUTI

Protocollo Generale N. 0050821 / 2015
Atto N. 2308

OGGETTO: Autorizzazione Unica Ambientale (A.U.A.) ai sensi del D.P.R. 59/2013 rilasciata alla ditta Ferrotrade S.r.l. per l'insediamento produttivo sito in Comune di Genova - Via Castel Morrone 3, relativamente ai titoli abilitativi : - "autorizzazione allo scarico di cui al Capo II del Titolo IV della Sezione II della Parte terza del D. Lgs. 3 aprile 2006 n. 152 ss.mm.ii"; - "comunicazioni in materia di rifiuti di cui agli articoli 215 e 216 del D. Lgs. 3 aprile 2006 n.152 ss.mm.ii."; - "comunicazione o nulla osta di cui all'art. 8, commi 4 o comma 6, della legge 26 ottobre 1995, n. 447".

In data 09/06/2015 il/la sottoscritto/a **FONTANELLA PAOLA** ha adottato il provvedimento Dirigenziale di seguito riportato.

Vista la Legge 7 aprile 2014 n. 56 e succ. modif. recante "Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni";

Visti l'Art. 107, commi 1, 2 e 3 del T.U. "Leggi sull'ordinamento degli Enti Locali", approvato con D.Lgs. n. 267 del 18-08-2000 e l'art. 34 dello Statuto della Città metropolitana di Genova;

Visto altresì l'Art. 4, comma 2 del D.Lgs 165/01;

Richiamato il vigente Regolamento sull'ordinamento degli Uffici e dei Servizi;

Visto il D.P.R. 13 marzo 2013, n. 59 "Regolamento recante la disciplina dell'autorizzazione unica ambientale e la semplificazione di adempimenti amministrativi in materia ambientale gravanti sulle piccole e medie imprese e sugli impianti non soggetti ad autorizzazione integrata ambientale, a norma dell'articolo 23 del decreto-legge 9 febbraio 2012, n. 5, convertito, con modificazioni, dalla legge 4 aprile 2012, n. 35".

Visto in particolare, l'art. 1, comma a, del D.P.R. 13 marzo 2013, n. 59, che definisce Autorizzazione Unica Ambientale (A.U.A.) "il provvedimento rilasciato dallo sportello unico per le attività produttive, che sostituisce gli atti di comunicazione, notifica ed autorizzazione in materia ambientale di cui all'art. 3" del medesimo decreto, ovvero:

- autorizzazione agli scarichi di cui al capo II del titolo IV della sezione II della Parte terza del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152;
- comunicazione preventiva di cui all'articolo 112 del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, per l'utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento, delle acque di vegetazione dei frantoi oleari e delle acque reflue provenienti dalle aziende ivi previste;
- autorizzazione alle emissioni in atmosfera per gli stabilimenti di cui all'articolo 269 del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152;
- autorizzazione generale di cui all'articolo 272 del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152;
- comunicazione o nulla osta di cui all'articolo 8, comma 4 o comma 6, della L. 26 ottobre 1995, n. 447;
- autorizzazione all'utilizzo dei fanghi derivanti dal processo di depurazione in agricoltura di cui all'articolo 9 del D.Lgs. 27 gennaio 1992, n. 99;
- comunicazioni in materia di rifiuti di cui agli articoli 215 e 216 del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152;

Visto altresì, l'art. 2, comma 1, lett. b) del D.P.R. 13 marzo 2013, n. 59, che definisce la Provincia, o la

Determinazione n. 2308 del 10 giugno 2015

diversa autorità indicata dalla normativa regionale, quale competente ai fini del rilascio, rinnovo e aggiornamento dell'Autorizzazione Unica Ambientale, che confluisce nel provvedimento conclusivo del procedimento adottato dallo Sportello Unico per le Attività Produttive.

Vista l'istanza di rilascio dell'Autorizzazione Unica Ambientale (A.U.A.) trasmessa dallo Sportello Unico per le Attività Produttive del Comune di Genova in data 11.11.2014 ed assunta al protocollo provinciale in data 11.11.2014 con prot. n. 105878, presentata dalla ditta Ferrotrade S.r.l. (Sede Legale in Genova Via Milano 162 P.IVA 03566070102) con insediamento produttivo sito in Comune di Genova - Via Castel Morrone 3;

Relativamente al comparto acque:

Visto il D. Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 e ss.mm.ii.;

Vista, in particolare, la Sezione II della Parte III del D. Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 e s.m.i. , "Tutela delle acque dall'inquinamento";

Vista la L.R. 16 agosto 1995, n. 43, "Norme in materia di valorizzazione delle risorse idriche e di tutela delle acque dall'inquinamento";

Visto il Regolamento Regionale 10 luglio 2009 n.4 "Disciplina delle acque meteoriche di dilavamento e delle acque di lavaggio aree esterne che reca al Capo II, la disciplina prevista dall'art. 113, comma 3 del D.Lgs. 152/06;;

Vista la Deliberazione del Commissario Straordinario con i poteri del Consiglio Provinciale n. 1 dell'8/1/2014, protocollo n. 2062/2014, di approvazione del Bilancio di previsione triennale 2014-2016;

Vista la Determinazione del Sindaco Metropolitano n. 5 del 12.01.2015 avente ad oggetto: "Autorizzazione all'esercizio provvisorio 2015 ai sensi dell'articolo 163 decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267. Assegnazione temporanea delle risorse finanziarie ai Centri di Responsabilità";

Visto che con istanza pervenuta in data 11.11.2014 (prot. n. 105878) per tramite del SUAP del Comune di Genova Ferrotrade S.r.l. ha presentato nell'ambito della richiesta di Autorizzazione Unica Ambientale, autorizzazione allo scarico in corpo idrico superficiale di acque reflue industriali derivanti dall'insediamento produttivo sito nel comune di Genova in Via Castel Morrone 3.

Richiamato il Provvedimento Dirigenziale n. 4667 del 02.08.2011 di approvazione del "Piano di Prevenzione e Gestione relativo alle acque di prima pioggia e di lavaggio" e autorizzazione allo scarico in rio delle acque reflue industriali derivanti dall'insediamento produttivo sito in Via Castel Morrone 3 nel Comune di Genova, di titolarità della ditta Ferrotrade S.r.l..

Richiamato il parere igienico sanitario inviato dalla A.S.L. 3 "Genovese" Igiene e Sanità Pubblica con nota prot. n. 84594 del 25.05.2011, assunta al protocollo provinciale del 01.06.2011 n. 0067041, con il quale esprime parere igienico sanitario favorevole all'istanza di autorizzazione formulata dalla ditta Ferrotrade S.r.l.;

Relativamente al comparto rifiuti:

Visto il Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152 recante "Norme in materia ambientale";

Visto il Decreto Legislativo 18 gennaio 2008, n. 4 recante "Ulteriori disposizioni correttive ed integrative del Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152 recante norme in materia ambientale";

Visto il D.Lgs. n. 205 del 3 dicembre 2010 recante "Disposizioni di attuazione della Direttiva 2008/98/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 19.11.2008 relativa ai rifiuti e che abroga alcune direttive";

Vista la Legge Regionale 21 giugno 1999, n. 18, con la quale, fra l'altro, è previsto che le Province approvino i progetti e rilascino le autorizzazioni relative alla realizzazione e all'esercizio degli impianti di smaltimento e di recupero;

Vista la Legge Regionale 31 ottobre 2006 n. 30, recante "Disposizioni urgenti in materia ambientale";

Visto il decreto del Ministero dell'Ambiente 5 febbraio 1998 e ss.mm.ii., recante "Individuazione dei rifiuti

non pericolosi sottoposti alle procedure semplificate di recupero”;

Visto il decreto del Ministero dell’Ambiente 21 luglio 1998, n.350, recante “Regolamento recante norme per la determinazione dei diritti di iscrizione in appositi registri dovuti da imprese che effettuano operazioni di recupero”;

Vista la nota del 10.11.2014 (prot. n. 105878/2014) trasmessa per tramite del SEAP del Comune di Genova, con la quale Ferrotrade S.r.l. ha presentato, nell’ambito dell’istanza di Autorizzazione Unica Ambientale, comunicazione di prosecuzione dell’attività (già iscritta al n. 152 dell’apposito registro provinciale) di messa in riserva e trattamento di rifiuti svolta ai sensi dell’art.216 del D.Lgs. 152/06, presso l’impianto sito nel comune di Genova in Via Castel Morrone 3.

Vista la documentazione integrativa presentata da Ferrotrade S.r.l. il 09.12.2014 e il 29.12.2014 ed inoltrata dal SEAP del Comune di Genova, con note del 09.12.2014, del 02.02.2015 e del 27.05.2015, assunte rispettivamente al protocollo della Provincia di Genova n. 115293 del 09.12.2014 e al protocollo della Città Metropolitana di Genova n. 9184 del 03.02.2015 e n. 48032 del 28.05.2015;

Relativamente al comparto acustica:

Vista la L.R. 20 marzo 1998 n° 12,
Vista la D.G.R. n° 534/99;
Vista la Legge n° 447/1995 - artt. 6 - comma 1.d) e 8;
Visti i Decreti attuativi della legge n° 447/95;

Vista, la L. 26 ottobre 1995 n. 447 “Legge quadro sull’inquinamento acustico” ed in particolare l’art. 8 cc. 4 e 6 in base ai quali “Le domande per il rilascio di concessioni edilizie relative a nuovi impianti ed infrastrutture adibiti ad attività produttive, sportive e ricreative e a postazioni di servizi commerciali polifunzionali, dei provvedimenti comunali che abilitano alla utilizzazione dei medesimi immobili ed infrastrutture, nonché le domande di licenza o di autorizzazione all’esercizio di attività produttive devono contenere una documentazione di previsione di impatto acustico” (comma 4). “La domanda di licenza o di autorizzazione all’esercizio delle attività di cui al comma 4 del presente articolo, che si prevede possano produrre valori di emissione superiori a quelli determinati ai sensi dell’articolo 3, comma 1, lettera a), deve contenere l’indicazione delle misure previste per ridurre o eliminare le emissioni sonore causate dall’attività o dagli impianti. La relativa documentazione deve essere inviata all’ufficio competente per l’ambiente del comune ai fini del rilascio del relativo nulla-osta” (comma 6);

Visto il provvedimento del Comune di Genova prot. n. PG/2014/386727/SF del 29.12.2014 Pratica n°117.389, assunto al protocollo della Provincia di Genova con n.121074 PEC del 29.12.2014, con il quale si rilascia Nulla Osta Acustico per l’attività produttiva.

Preso atto dell’avvenuto pagamento da parte della ditta Ferrotrade S.r.l. della somma dovuta per spese di istruttoria;

Vista l’istruttoria effettuata dai tecnici della Direzione Ambiente Ambiti Naturali e Trasporti Servizio Acqua e Rifiuti Ufficio Acqua, come atto presupposto del presente provvedimento dalla quale emerge:

Attività

Presso l’impianto vengono svolte le attività di messa in riserva (R13) e trattamento (R12-R4) di rifiuti non pericolosi (carta e cartone, vetro, metalli ferrosi e non ferrosi, parti di veicoli, polveri di zinco, rottami elettrici ed elettronici, cavi, plastica, lana di vetro, legno, pneumatici fuori uso, sfalci e potature); in particolare viene effettuata la cernita, la separazione per tipologia di rifiuto, smontaggio, adeguamento volumetrico mediante cesoiatura, pressatura e frantumazione.

La superficie totale dell’insediamento risulta di 3970 m², di cui 782 m² coperta da capannone, 84 m² palazzina uffici, 599 m² costituiti da aree verdi e 2505 m² di superficie dell’insediamento scoperta.

La pavimentazione dell’insediamento risulta impermeabilizzata mediante battuto in calcestruzzo con griglia elettrosaldata per una superficie pari a 2950 m² e con asfalto per i rimanenti 1020 m².

L’impianto è dotato di un sistema di una pesa a ponte e rilevatore di radioattività.

I rifiuti sono stoccati in contenitori, big bags o in cumuli separati tra loro nelle aree indicate nella planimetria allegata.

In base ai quantitativi comunicati (40630 t/a) la classe di riferimento per la determinazione dell'importo dei diritti di iscrizione da versare annualmente alla Città Metropolitana di Genova è la terza: superiore o uguale a 15000 t/a e inferiore alle 60.000 t/a.

Il mulino adibito prevalentemente per la frantumazione di metalli ferrosi e non ferrosi e marginalmente di plastica è utilizzato per il trattamento di circa 4 t/g di rifiuti senza superare quindi la capacità di 75 t/g di cui al paragrafo 5.3 dell'allegato VII della parte seconda del D.Lgs. 152/06 relativo alla assoggettabilità ad autorizzazione integrata ambientale.

La quantità massima di rifiuti trattati complessivamente nell'impianto sarà pari a 80 t/g.

L'Azienda rientra nel campo di applicazione del R.R. 4 luglio 2009 n. 4 in quanto vengono effettuate operazioni di stoccaggio, trattamento e recupero di rifiuti ferrosi e non ferrosi. Presso l'insediamento è inoltre presente una postazione di rifornimento carburante a servizio dei mezzi d'opera interni.

La pavimentazione è stata realizzata con idonee pendenze al fine di convogliare le acque meteoriche verso le caditoie e tubazioni di raccolta posizionale sul lato dello stabilimento confinante con Via Castel Morrone.

Le acque meteoriche, ricadenti sulla superficie scoperta, vengono inviate ad un impianto di depurazione di tipo fisico in continuo e successivamente scaricate nel corpo recettore superficiale "Roggia dei Mulini".

Tale scarico era stato in precedenza autorizzato dal Comune di Genova Settore Ambiente – Ufficio Acqua – Aria con Provvedimento prot. n. 158/ID del 05.04.2005, come allaccio alla fognatura comunale per le defluenze bianche e nere.

Le acque meteoriche ricadenti sui tetti del capannone e palazzina uffici, vengono scaricate, mediante pluviale, direttamente nella condotta di scarico a valle dell'impianto di depurazione.

Non sono previste operazioni di lavaggio delle aree dell'insediamento, in caso di sversamenti accidentali di sostanze oleose la pulizia della pavimentazione viene effettuata con l'impiego di materiali assorbenti, successivamente smaltiti come rifiuti.

Presso l'insediamento in oggetto è inoltre presente una colonnina carburante (gasolio) per il rifornimento dei mezzi della ditta. Le acque ricadenti sull'area di rifornimento vengono comunque raccolte e trattate unitamente alle acque meteoriche interessanti le zone di lavorazione.

Impianto di depurazione

L'impianto di depurazione funziona in continuo ed è dimensionato per il trattamento delle acque meteoriche ricadenti sulle aree scoperte e delle eventuali acque di stravento che possono interessare parte dell'area sotto tettoia.

Come sistema di depurazione è stata scelta una tipologia impiantistica che, sulla base della specifica attività della ditta, predilige un impianto in grado di operare in continuo piuttosto che un impianto in grado di trattare solo i primi 5 mm di pioggia per ogni evento meteorico per poi deviare tutto il resto.

L'impianto di depurazione è costituito da:

- separatore fanghi della capacità di 5 m³;
- separatore olii dotato di filtro a coalescenza e munito di un dispositivo di sicurezza che al raggiungimento della quantità massima possibile di olio separata, impedisce il deflusso delle sostanze oleose nel corpo recettore. Il volume di olii massimo separato risulta pari a 1353 litri.
- pozzetto di campionamento.

L'impianto di depurazione viene pulito e manutentato circa due volte all'anno.

Lo scarico, di tipo discontinuo, delle acque reflue trattate viene effettuato nel corpo idrico superficiale

denominato "Roggia dei Mulini", affluente del Torrente Polcevera.

Negli elaborati progettuali si attesta che i sistemi di trattamento ed i materiali adottati sono conformi alle norme DIN 1999 ed alle norme UNI EN 858. . Viene inoltre garantita la potenzialità dell'impianto di trattare le acque ricadenti su superfici da 2000 a 3500 m² e una rimozione degli inquinanti caratteristici entro i limiti previsti per gli scarichi industriali in acque superficiali, come da tab. 3 dell'Allegato 5 al D.Lgs. 3 aprile 2006 n. 152.

Ritenuto che possa farsi luogo al rilascio dell'Autorizzazione Unica Ambientale (A.U.A.), con le prescrizioni riportate nella parte dispositiva;

Visti gli esiti del sopralluogo effettuato da personale di questa Amministrazione in data 22.01.2015;

Considerato che le verifiche effettuate non hanno portato in evidenza situazioni, anche potenziali, di conflitto di interessi rispetto al procedimento in oggetto;

DISPONE

1) di rilasciare alla ditta Ferrotrade S.r.l., l'Autorizzazione Unica Ambientale, ai sensi del D.P.R. 13 marzo 2013, n. 59, relativa all'insediamento produttivo sito in Comune di Genova – Via Castel Morrone 3;

Con riferimento agli **SCARICHI INDUSTRIALI IN CORPO IDRICO SUPERFICIALE**

2) di autorizzare la ditta Ferrotrade S.r.l. allo scarico delle acque reflue industriali derivanti dall'insediamento produttivo, ubicato in Via Castel Morrone 3 nel Comune di Genova, ed avente recapito in corpo idrico superficiale denominato Roggia dei Mulini nel punto di coordinate geografiche in proiezione Gauss-Boaga Longitudine Est. 1.491.120 e Latitudine Nord 4.921.773, ai sensi della Parte III del D. Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 e s.m.i., e della la L.R.. 16 agosto 2005, n. 43, nel rispetto dei limiti di cui alla tabella 3, I colonna, dell'Allegato 5 alla parte III del D. Lgs. 3 aprile 2006, n. 152;

3) di sottoporre la ditta Ferrotrade S.r.l. in relazione all'autorizzazione suddetta, al rispetto delle seguenti prescrizioni;

- a) l'impianto di depurazione dovrà essere sottoposto a corretta e costante manutenzione e le relative apparecchiature dovranno essere tenute sempre in perfetta efficienza al fine di garantire il pieno rispetto dei limiti di cui alla Tabella 3, colonna I dell'Allegato 5 del D. Lgs. n. 152/06;
- b) le pendenze di scorrimento delle superfici impermeabili interessate dovranno essere tali da garantire il regolare deflusso delle acque ai sistemi di raccolta e convogliamento (caditoie, pozzetti, griglie, ecc.);
- c) l'intera rete di captazione e raccolta delle acque meteoriche e di lavaggio (canalette, cunette vasche di raccolta, pozzetti, pompe di rilancio, etc...) dovrà essere tenuta costantemente libera da detriti e perfettamente efficiente; eventuali disservizi dovranno essere annotati sul quaderno di manutenzione e registrazione dati dello scarico, specificando ora e data del guasto e data e ora del ripristino;
- d) la vasca di accumulo e separazione fanghi dell'impianto di depurazione di tipo fisico, impiegato per il trattamento delle acque di pioggia ricadenti sull'area interessata dal deposito, movimentazione e trattamento dei rottami ferrosi e non ferrosi, dovrà essere periodicamente sottoposta ad operazioni di pulizia mediante rimozione dei fanghi depositati sul fondo e delle sostanze leggere stratificate in superficie;
- e) il filtro a coalescenza installato nel separatore olii dovrà essere periodicamente pulito, al fine di garantire sempre una buona efficienza e capacità depurativa dello stesso;
- f) la superficie delle aree esposte ad inquinamento dovrà essere mantenuta in buono stato di manutenzione priva di crepe, fessurazioni, buche, ecc., al fine di evitare infiltrazioni di acque contaminate negli strati superficiali del suolo;

- g) il pozzetto di campionamento in uscita dall'impianto di trattamento e prima del punto di scarico, dovrà essere tale da consentire un ristagno di acque reflue, di almeno 5 litri, da potersi prelevare anche durante i periodi in cui lo scarico non sia attivo;
- h) l'area interessata direttamente dallo stoccaggio, movimentazione e trattamento dei rottami ferrosi e non ferrosi, dovrà essere sottoposta a periodiche operazioni di pulizia mediante spazzamento manuale e/o meccanico;
- i) i valori limite di emissione non potranno essere in alcun caso conseguiti mediante diluizione con acque prelevate allo scopo;
- j) la ditta dovrà provvedere all'esecuzione di analisi di controllo allo scarico ogni 12 (dodici) mesi sui seguenti parametri: pH, solidi sospesi totali, COD, idrocarburi totali. Le analisi dovranno essere eseguite su campioni medi compositi sulle tre ore con metodiche IRSA-CNR. Modalità di campionamento differenti dovranno essere giustificate nel verbale di campionamento. I risultati analitici dovranno essere trasmessi alla Città Metropolitana tempestivamente. Le analisi dovranno essere eseguite da Tecnico abilitato, il quale dovrà indicare nel referto l'appartenenza al proprio Ordine Professionale e i metodi analitici utilizzati. I risultati dovranno essere corredati da un verbale di campionamento che contenga la descrizione dello stato di funzionamento dell'impianto di depurazione all'atto del campionamento, delle modalità di campionamento, delle modalità di conservazione del campione. Il campione dovrà essere prelevato dal personale del laboratorio che effettuerà le analisi. Le operazioni di campionamento, prelievo e conservazione del campione dovranno essere conformi alle metodiche IRSA CNR;
- k) per lo smaltimento dei rifiuti derivanti dalle periodiche operazioni di pulizia degli impianti di depurazione, dovrà essere impiegata apposita ditta autorizzata ai sensi di legge; la documentazione relativa alle operazioni di smaltimento dovrà essere conservata dal titolare dello scarico e messa a disposizione, su richiesta della Città Metropolitana di Genova e delle strutture di controllo per un periodo di cinque anni.

Non sarà consentito lo scarico di acque, provenienti da attività ed impianti non espressamente contemplati nella presente autorizzazione. L'eventuale necessità di trattare acque diverse dovrà essere preventivamente comunicata alla Città Metropolitana di Genova. Qualunque ampliamento e/o modifica sostanziale dell'impianto di depurazione o del ciclo produttivo che determini variazioni della qualità delle acque da sottoporre a trattamento, dovrà essere preventivamente autorizzato dalla Città Metropolitana di Genova, fermo restando l'osservanza delle prescrizioni contenute nell'autorizzazione al momento in vigore.

Dovranno essere resi sempre accessibili l'impianto di trattamento e lo scarico per campionamenti e sopralluoghi ai sensi dell'art. 101, comma 3 del D. Lgs. 3 aprile 2006, n. 152.

Il titolare dello scarico, ai sensi dell'art. 11, punto 5, della l. r. 16 agosto 1995, n. 43, dovrà tenere un quaderno di registrazione dei dati e di manutenzione contenenti le seguenti informazioni:

- data e ora di disservizi dell'impianto di depurazione;
- periodo di fermata dell'impianto (ferie, manutenzioni...);
- manutenzioni ordinarie e straordinarie all'impianto trattamento reflui;
- data e ora dei prelievi effettuati per le analisi periodiche
- quanto espressamente indicato nella parte prescrittiva del presente provvedimento.

Tale quaderno dovrà essere a fogli non staccabili e i suoi fogli dovranno essere numerati a cura del titolare dello scarico. Esso dovrà essere esibito a richiesta della Provincia e delle strutture tecniche di all'art. 5 della L.R. n. 43/95, unitamente ad eventuali e ulteriori documenti relativi al trasporto di acque, fanghi e liquami.

Con riferimento all'**ATTIVITA' DI RECUPERO RIFIUTI NON PERICOLOSI**

4) di autorizzare la ditta Ferrotrade S.r.l. all'attività di recupero di rifiuti non pericolosi – in regime di procedure semplificate di cui agli articoli 214 e 216 del D. Lgs 152/06 – presso l'impianto sito nel Comune di Genova in Via Castel Morrone 3, nel rispetto delle prescrizioni di seguito riportate:

- a) nelle aree dell'impianto indicate nella planimetria allegata potrà essere effettuata la messa in riserva e il trattamento delle tipologie di rifiuti riportate, con i relativi quantitativi massimi riportati nell'allegato 1 al presente provvedimento;
- b) il tempo massimo di messa in riserva dei rifiuti è di un anno;
- d) le aree di trattamento e di messa in riserva dei rifiuti dovranno essere individuate chiaramente con segnaletica verticale e/o orizzontale indicante il tipo di rifiuto contenuto ed il relativo codice CER;
- e) l'area di conferimento dei rifiuti dovrà essere chiaramente individuata e distinta dall'area di messa in riserva;
- f) la pavimentazione impermeabile di tutte le aree (adibite allo stoccaggio, trattamento e/o alla movimentazione dei rifiuti) dovrà essere mantenuta integra;
- g) i rifiuti di cui all'allegato 1, posti in messa in riserva, che non avranno cessato di essere tali a seguito delle operazioni di recupero a cui saranno sottoposti, dovranno essere conferiti a soggetti debitamente autorizzati per le ulteriori fasi di recupero;
- h) dovranno essere tempestivamente presentate alla Città Metropolitana di Genova le dichiarazioni attestanti i requisiti soggettivi di cui all'art. 10 del D.M. 5.2.1998 in occasione di ogni eventuale futura variazione dei soggetti individuati dallo stesso art. 10 citato;
- i) entro il 30 aprile di ogni anno dovranno essere versati alla Città Metropolitana di Genova i diritti di iscrizione determinati secondo quanto disposto dall'art. 214 comma 5 del D.Lgs. 152/2006;
- j) dovrà essere mantenuta per tutta la durata della presente autorizzazione una polizza assicurativa a copertura di eventuali danni ambientali e danni a terzi derivanti dall'esercizio dell'attività di recupero;
- k) dovrà essere trasmessa alla Città Metropolitana di Genova copia di ogni aggiornamento dei certificati di conformità del sistema di gestione per la qualità dell'impianto richiesti dai Regolamenti dell'Unione Europea che definiscono i criteri che determinano quando alcuni tipi di rifiuti cessano di essere considerati tali;
- l) presso l'insediamento non potranno essere trattate complessivamente più di 80 t/g di rifiuti;
- m) per ogni altro aspetto l'attività dovrà essere svolta nel rispetto delle norme tecniche gestionali e nel mantenimento delle condizioni e dei requisiti stabiliti dagli artt. 214 e 216 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. nonché dal D.M. 5 febbraio 1998 e s.m.i.;
- n) entro 90 giorni dal ricevimento della presente autorizzazione, dovrà essere costituita per tutta la durata della presente autorizzazione, una garanzia finanziaria a favore della Città Metropolitana di Genova mediante fideiussione di entità pari ad una copertura di € 374.853,56 con una delle seguenti modalità:
 - i. reale e valida cauzione ai sensi dell'art. 54 del regio decreto 23 maggio 1924 n. 827 e successive modifiche ed integrazioni;
 - ii. polizza fideiussoria che preveda l'espressa rinuncia alla preventiva escussione del debitore principale e la sua operatività entro 15 giorni a semplice richiesta scritta dell'Amministrazione e senza eccezioni, con efficacia fino a svincolo da parte dell'Amministrazione beneficiaria;
- o) nel caso di possesso di certificazione ISO 14000, l'importo della garanzia di cui alla precedente lettera n) potrà essere ridotto del 20%, subordinatamente alla trasmissione alla Città Metropolitana, di copia di certificato valido e degli eventuali rinnovi fino al mantenimento della certificazione stessa;
- p) alla chiusura dell'impianto:
 - i) dovrà essere assicurata la messa in sicurezza del sito e il ripristino del luogo, compatibile con la destinazione d'uso del sito stesso, in conformità alla normativa vigente;
 - ii) la Società dovrà assicurare la rimozione dall'area dei rifiuti presenti;
 - iii) la Società dovrà predisporre controlli sulle matrici ambientali potenzialmente suscettibili di contaminazione determinata dall'attività svolta; nel caso la tipologia dei rifiuti stoccati e le

condizioni di esercizio dell'attività consentano di escludere la compromissione delle matrici ambientali, dovrà comunque essere relazionato sulle motivazioni alla base di tale conclusione.

Altresì si ricorda che:

- nelle more dell'emanazione del decreto previsto dall'art. 214 comma 6 del D.lgs. 152/06, per la determinazione dei diritti di iscrizione (prescritti alla lettera i) al registro provinciale dei soggetti che effettuano operazioni di recupero rifiuti, si applicano le disposizioni di cui al decreto del Ministero dell'Ambiente 21 luglio 1998, n.350;
- la Società dovrà provvedere alla adozione e messa in atto di tutti i dispositivi in materia di prevenzione e sicurezza dell'ambiente di lavoro in base alle norme vigenti ed eventualmente secondo le modalità dettate e/o concordate dalla S.C.P.S.A.L. della ASL competente;
- che i rifiuti metallici eventualmente ottenuti dall'attività di disassemblaggio e separazione dei rifiuti di cui ai paragrafi 5.7, 5.8, 5.16 e 5.19 del D.M. 5.2.98 possono essere classificati come MPS (materie prime secondarie - "end of waste") per l'industria metallurgica solo se rispondenti alle caratteristiche indicate dai paragrafi 3.1.3 lettera c) o 3.2.3 lettera c) e conformi alle specifiche indicate rispettivamente dai paragrafi 3.1.4 lettera c) o 3.2.4 lettera c)
- che i criteri che determinano quando alcuni tipi di rottami metallici cessano di essere considerati rifiuti, sono definiti dal Regolamento (UE) 333/2011 del Consiglio dell'Unione Europea e dal Regolamento (UE) 715/2013 della Commissione Europea;

5) di provvedere al rinnovo dell'iscrizione dell'attività di cui al Punto 4), al n. 152 del registro dei soggetti che effettuano attività di recupero rifiuti ai sensi dell'art. 216 del D. Lgs. 152/06.

Con riferimento al **NULLA OSTA ACUSTICO**:

6) di rilasciare alla ditta Ferrotrade S.r.l., il nulla osta di cui all'articolo 8, della legge 26 ottobre 1995, n.447;

7) di sottoporre la ditta Ferrotrade S.r.l. alle seguenti condizioni, sulla base della documentazione pervenuta e nel rispetto delle valutazioni tecniche in essa contenute:

- l'esercizio dell'attività in argomento dovrà avvenire esclusivamente nel periodo diurno;
- si dovranno utilizzare esclusivamente i macchinari indicati in premessa;
- l'uso della configurazione operativa che utilizza il separatore meccanico semovente Minelli montante polpo ed il trituratore bialbero dovrà essere svolto esclusivamente per un periodo di tempo inferiore ad un'ora al giorno;
- si dovranno mantenere in opera ed in perfetta efficienza gli schermi acustici opportunamente dimensionati dal T.C.A.A. siti tra l'edificio produttivo e gli uffici.

La presente Autorizzazione Unica Ambientale ha durata pari ad anni quindici (15) dalla data di adozione del presente provvedimento; sei (6) mesi prima della scadenza dovrà essere chiesto il rinnovo.

INVIA

- 1) il presente provvedimento al S.U.A.P. del Comune di Genova, per la successiva trasmissione alla ditta Ferrotrade S.r.l.;
- 2) Regione, Comune, alla Sezione Regionale dell'Albo Gestori Ambientali del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare;
- 3) all'ARPAL e ASL ai fini dell'esercizio delle funzioni di controllo.

Si informa che contro il presente provvedimento può essere proposto ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni, oppure ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni dalla notificazione o piena conoscenza del provvedimento ai sensi del D.Lgs 104/2010.

Determinazione n. 2308 del 10 giugno 2015

BG

Il Dirigente
(Dott.ssa Paola Fontanella)

Attestazione di esecutività

La determinazione dirigenziale è diventata esecutiva, ai sensi dell'art. 151, comma 4, del TUEL d.Lgs 267/2000 o dell'art. 77, comma 4, del Regolamento Provinciale sull'ordinamento degli uffici e dei servizi, dal 09 giugno 2015

f.to Il Segretario Generale o suo delegato

Genova, li 09 giugno 2015

Certificato di pubblicazione

La determinazione dirigenziale è pubblicata all'Albo Pretorio On Line della Città Metropolitana di Genova dal **10 giugno 2015** al **25 giugno 2015**

ALLEGATO 1

Paragrafo di riferimento D.M. 5/02/1998	Tipologia rifiuti	CER	Descrizione attività	Quantità(t/a)	Quantità massime istantanee in stoccaggio (m ³)
1.1	Rifiuti di carta, cartone e cartoncino, inclusi poliaccoppiati, anche di imballaggi	150101	Messa in riserva (R13) per la produzione di materia prima secondaria per l'industria cartaria mediante selezione, eliminazione delle impurezze e di materiali contaminanti, compattazione (R3)	40	25
2.1	Imballaggi, vetro di scarto ed altri rifiuti e frammenti di vetro, rottami di vetro	160120 – 170202-200102-150107	Messa in riserva (R13) per la produzione di materie prime secondarie per l'industria vetraria (R5)	170	25
3.1	Rifiuti di ferro, acciaio e ghisa.	150104 – 120101 – 120102 – 160117 – 170405 – 190102 – 200140 e, limitatamente ai cascami di lavorazione i rifiuti identificati dal codice 120199	Messa in riserva (R13) per la produzione di materie prime secondarie per l'industria metallurgica mediante selezione e riduzione volumetrica per l'eliminazione di materiali e/o sostanze estranee (R4)	26450	2000
3.2	Rifiuti di metalli non ferrosi e loro leghe	170401 – 170402 – 170403 – 170404 – 170406 – 170407 – 191203 – 120103 - 120104	Messa in riserva (R13) per la produzione di materie prime secondarie per l'industria metallurgica mediante selezione e riduzione volumetrica per l'eliminazione di materiali e/o sostanze estranee (R4)	3400	500
3.3	Sfridi o scarti di imballaggio in alluminio, e di accoppiati carta e	150106 - 150105	Messa in riserva (R13) adeguamento volumetrico mediante pressatura, cesoiatura	100	50

Paragrafo di riferimento D.M. 5/02/1998	Tipologia rifiuti	CER	Descrizione attività	Quantità(t/a)	Quantità massime istantanee in stoccaggio (m³)
	metallo		e frantumazione (R12)		
3.7	Rifiuti di lavorazione, molatura e rottami di metalli duri	120199	Messa in riserva (R13) selezione (R12)	100	50
4.1	Scorie provenienti dall'industria della metallurgia dei metalli non ferrosi, ad esclusione di quelle provenienti dalla metallurgia termica del Pb, Al e Zn, scorie della produzione del fosforo; scoria Cubilot	101003	Messa in riserva (R13) adeguamento volumetrico e/o selezione (R12)	100	50
4.4	Scorie di acciaieria, scorie provenienti dalla fusione in forni elettrici, a combustibile o in convertitori a ossigeno di leghe di metalli ferrosi e dai successivi trattamenti di affinazione delle stesse	100903 - 100202	Messa in riserva (R13) adeguamento volumetrico e/o selezione (R12)	150	50
4.5	Schiumature povere di zinco	110502	Messa in riserva (R13) adeguamento volumetrico e/o selezione (R12)	50	20
4.6	Polveri di zinco e colaticci di recupero	110299	Messa in riserva (R13) adeguamento volumetrico e/o selezione (R12)	30	20
5.1	Parti di autoveicoli, di	160106 – 160116 –	Messa in riserva (R13) selezione,	2450	100

Paragrafo di riferimento D.M. 5/02/1998	Tipologia rifiuti	CER	Descrizione attività	Quantità(t/a)	Quantità massime istantanee in stoccaggio (m³)
	veicoli a motore, di rimorchi e simili, risultanti da operazioni dimessa in sicurezza di cui D.Lgs. 24 giugno 2003, n. 209, e privati di pneumatici e delle componenti plastiche recuperabili.	160117 – 160118 – 160122	smontaggio manuale e separazione dei diversi componenti (R12)		
5.2	Parti di mezzi mobili rotabili per trasporti terrestri prove di amianto e risultanti da operazioni di messa in sicurezza	160106 – 160116 – 160117 – 160118 – 160122	Messa in riserva (R13) selezione, smontaggio manuale e separazione dei diversi componenti (R12)	2450	100
5.5	Marmitte catalitiche esauste contenenti metalli preziosi	160801	Messa in riserva (R13)	10	10
5.6	Rottami elettrici ed elettronici contenenti e non metalli preziosi	160214 – 160216 – 200136 – 200140	Messa in riserva (R13) selezione, smontaggio manuale e separazione dei diversi componenti (R12)	1860	100
5.7	Spezzoni di cavo con il conduttore di alluminio ricoperto	170411	Messa in riserva (R13) con lavorazione meccanica per l'asportazione del rivestimento e separazione della parte metallica (R12)	50	50
5.8	Spezzoni di cavo di rame ricoperto.	170411;	Messa in riserva (R13) con lavorazione meccanica per l'asportazione del rivestimento e separazione della parte metallica	500	200

Paragrafo di riferimento D.M. 5/02/1998	Tipologia rifiuti	CER	Descrizione attività	Quantità(t/a)	Quantità massime istantanee in stoccaggio (m ³)
			(R12)		
5.16	Apparecchi elettrici, elettrotecnici ed elettronici; rottami elettrici ed elettronici contenenti e non metalli preziosi	160214	Messa in riserva (R13) selezione, disassemblaggio e separazione delle diverse componenti (R4)	300	50
5.19	Apparecchi domestici, apparecchiature e macchinari post-consumo non contenenti sostanze lesive dell'ozono stratosferico di cui alla legge 549/93 o HCF	160214	Messa in riserva (R13) con asportazione di eventuali batterie e pile, disassemblaggio delle carcasse, separazione delle parti metalliche (R12)	300	50
6.1	Rifiuti di plastica; imballaggi usati in plastica compresi i contenitori per liquidi, con esclusione dei contenitori per liquidi, con esclusione dei contenitori per fitofarmaci e per presidi medico – chirurgici	170203 – 200139 – 191204 – 150102 - 020104	Messa in riserva (R13) per la produzione di materia prima secondaria per l'industria delle materie plastiche mediante asportazione delle sostanze estranee per l'ottenimento di materiali plastici conformi alle specifiche Uni PLAST – Uni 10667 (R3)	220	100
6.2	Sfridi, scarti, polveri e rifiuti di materie plastiche e fibre sintetiche	070213	Messa in riserva (R13) per la produzione di materia prima secondaria per l'industria delle materie plastiche mediante asportazione delle sostanze estranee per l'ottenimento di materiali plastici conformi alle	300	50

Paragrafo di riferimento D.M. 5/02/1998	Tipologia rifiuti	CER	Descrizione attività	Quantità(t/a)	Quantità massime istantanee in stoccaggio (m³)
			specifiche Uni PLAST – Uni 10667 (R3)		
6.5	Paraurti e plance di autoveicoli in materie plastiche	160119	Messa in riserva (R13) selezione e adeguamento volumetrico (R12)	80	50
7.29	Rifiuti di lana di vetro e lana di roccia	170604	Messa in riserva (R13) selezione e compattazione (R12)	50	25
9.1	Scarti di legno e sughero, imballaggi di legno	150103 – 170201 – 200138 – 191207	Messa in riserva (R13) selezione (R12)	1070	100
10.2	Pneumatici non ricostruibili, camere d'aria non riparabili e altri scarti di gomma	160103	Messa in riserva (R13) selezione e adeguamento volumetrico (R12)	200	100
16.1 lett. l)	Rifiuti ligneo cellulosici derivanti dalla manutenzione del verde ornamentale	200201	Messa in riserva (R13)	200	30



COMUNE DI GENOVA

Sportello Unico Attività Produttive

Protocollo n° : 400867 /2015

Repertorio: PAMBI/2015/122

Del : 17/12/2015

Responsabile Sportello: Direttore Direzione Sviluppo Economico Dott.ssa Luisa Gallo

ALLEGATI: A.U.A PG_2015_ 0200231.zip

N.O.A. PG_2014_ 0386727.zip

Provvedimento Dirigenziale n. 122 del 2015

Oggetto: *Provvedimento conclusivo procedimento inerente istanza di Autorizzazione Unica Ambientale (AUA) ai sensi del D.P.R. 59/2013, rilasciato ad impresa FERROTRADE SOCIETA' A RESPONSABILITA' LIMITATA LIMITATA cf/p.IVA 03566070102, sede legale GENOVA (GE) VIA MILANO 162 U R cap 16126, sede operativa GENOVA (GE) VIA CASTEL MORRONE 3 cap 16161. Attività " Classificazione ATECORI 2007 Codice: 38.32.1-Codice: 46.77.1"*

In data 17/12/2015 il Responsabile Sportello, Direttore Sviluppo Economico Dott.ssa Luisa Gallo, ha adottato il provvedimento dirigenziale di seguito riportato;

Vista l'istanza di AUTORIZZAZIONE UNICA AMBIENTALE inoltrata ai sensi del D.P.R. n. 59/2013 da impresa FERROTRADE SOCIETA' A RESPONSABILITA' LIMITATA , in seguito FERROTRADE srl, cf/p.IVA 03566070102, a firma grafica PALLOTTI LUCA in qualità di PRESIDENTE CONSIGLIO AMMINISTRAZIONE nominato con atto del 24/04/2013 Rappresentante dell'Impresa, firma digitale professionista incaricato, pervenuta a SUAP in data 10 novembre 2014, repertoriata 0333475/2014, trasmessa telematicamente ad, in allora, ente Provincia di Genova ed Comune di Genova – Direzione Ambiente Igiene ed Energia in data 10 novembre 2014, repertorio 0333475/2014;

Richiamati:

- Legge 241/90 "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi" e s.m.i.;

- Legge 6 novembre 2012, n. 190 “Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell' illegalità nella pubblica amministrazione”;
- Decreto Legislativo n.267/2000 "Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali" e s.m.i. , art.107, che stabilisce funzioni e responsabilità della dirigenza;
- D.Lgs. n.165 /2001 s.m.i. art.4, comma 2, che stabilisce (omissis) “Ai dirigenti spetta l'adozione degli atti e provvedimenti amministrativi, compresi tutti gli atti che impegnano l'amministrazione verso l'esterno” (omissis);
- D.P.R. 7.9.2010 n.160 “Regolamento per la semplificazione ed il riordino della disciplina sullo Sportello Unico per le Attività Produttive, ai sensi dell'articolo 38, comma 3, del decreto-legge 25 giugno 2008, n.112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n.133”;
- Codice dell'amministrazione digitale - CAD - Decreto Legislativo 7 marzo 2005, n. 82 e s.m.i. che costituisce corpo organico di disposizioni atte a presiedere l'uso dell'informatica come strumento privilegiato nei rapporti tra la pubblica amministrazione e ed imprese e cittadini;
- D.P.R. 13.3.2013 n.59 “Regolamento recante la disciplina dell'autorizzazione unica ambientale e la semplificazione di adempimenti amministrativi in materia ambientale gravanti sulle piccole e medie imprese e sugli impianti non soggetti ad autorizzazione integrata ambientale, a norma dell'art. 23 del D.L. 9.2.2012, n.5, convertito, con modificazioni, dalla Legge 4.4.2012 n.35” ;

Atteso che l'art.2 del D.P.R. 59/2013, definisce Autorizzazione Unica Ambientale “il provvedimento rilasciato dallo Sportello Unico per le Attività Produttive, che sostituisce gli atti di comunicazione, notifica ed autorizzazione in materia ambientale di cui all'art.3”, e individua quale autorità competente “la Provincia o la diversa autorità indicata dalla normativa regionale ai fini del rilascio, rinnovo e aggiornamento dell'autorizzazione unica ambientale, che confluisce nel provvedimento conclusivo del procedimento adottato dallo Sportello Unico per le attività Produttive”;

Visto Legge n. 56 del 7 aprile 2014, entrata in vigore in data 8 aprile 2014, recante “Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni” che

individua Genova tra gli enti territoriali di area vasta, il cui territorio coincide con quello della provincia omonima;

Preso atto delle comunicazioni intervenute, trasmesse via telematica e inoltrate da Sportello SUAP Comune di Genova alle autorità competenti ai fini del rilascio dell'autorizzazione unica ambientale, acquisiti in conservazione digitale al Comune di Genova e collegati in catena documentale all'istanza repertoriata;

Considerato che:

- in data 29/12/2014, protocollo generale PG/2015/0386727/SF, il Comune di Genova - Direzione Ambiente Igiene Energia, Settore Ambiente e Igiene - Unita Operativa Complessa Acustica - Ufficio Sorgenti Fisse comunicava per competenza a ente Provincia di Genova rilascio Nulla Osta Acustico Legge n°447/1995– Legge Regionale 12/1988 – D.P.C.M. 01/03/1991 , Pratica n. 117.389;
- in data 19/06/2015, repertorio 0200231/2015, Città Metropolitana di Genova, Direzione Ambiente Ambiti naturali e Trasporti, Servizio Acqua e Rifiuti, ha trasmesso provvedimento dirigenziale Determinazione n. 2308 del 10 giugno 2015, Atto N.2308, Protocollo Generale N. 0050821/2015 del 9 giugno 2015, ad oggetto: *“Autorizzazione Unica Ambientale (A.U.A.) ai sensi del D.P.R. 59/2013 rilasciata alla ditta Ferrotrade S.r.l. per l'insediamento produttivo sito in Comune di Genova - Via Castel Morrone 3, relativamente ai titoli abilitativi : - “autorizzazione allo scarico di cui al Capo II del Titolo IV della Sezione II della Parte terza del D. Lgs. 3 aprile 2006 n. 152 ss.mm.ii”;* - *“comunicazioni in materia di rifiuti di cui agli articoli 215 e 216 del D. Lgs. 3 aprile 2006 n.152 ss.mm.ii.”;* - *“comunicazione o nulla osta di cui all'art. 8, commi 4 o comma 6, della legge 26 ottobre 1995, n. 447”.*

Ritenuto pertanto che si possa procedere alla conclusione del procedimento di cui all'oggetto

Dispone

1) Di trasmettere telematicamente ad impresa FERROTRADE srl , cf/p.IVA 03566070102, per la sede operativa sita GENOVA (GE)VIA CASTEL MORRONE 3 cap 16161, presso il domicilio telematico dichiarato al Registro Imprese - Archivio Ufficiale delle CCIAA, nonché presso il domicilio eletto in sede di istanza, Provvedimento

Dirigenziale inerente Autorizzazione Unica Ambientale, rilasciato da Città Metropolitana di Genova, Direzione Ambiente Ambiti naturali e Trasporti, Servizio Acqua e Rifiuti,, titolo previsto di cui all'art. 4, comma 7 del d.P.R. n. 59/2013, Prot. Generale N. 005821/2015, Atto n. 2308, determinazione n.20138 del 10 giugno 2015, , unitamente ad attestazione avvenuto adempimento Legge n° 447/1995, PG/2015/0386727/SF del 29/12/2014, Pratica n. 117.389, in allegato al presente provvedimento di cui costituiscono parte integrante e sostanziale;

2) Di richiamare impresa FERROTRADE s.r.l. cf/p.IVA 03566070102,, alla scrupolosa osservanza di tutte le prescrizioni e obblighi contenuti negli atti citati di cui al precedente punto 1;

3) Di trasmettere contestualmente il presente provvedimento, presso i rispettivi domicili telematici dichiarati o eletti in sede di presentazione d'istanza, a:

- Impresa FERROTRADE s.r.l. cf/p.IVA 03566070102 ;

per l'esercizio delle funzioni loro affidate.

- ENTE REGIONE LIGURIA
- SEZIONE REGIONALE DELL'ALBO GESTORI AMBIENTALI DEL MINISTERO DELL'AMBIENTE E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE
- ARPAL - AGENZIA REGIONALE PER LA PROTEZIONE DELL'AMBIENTE LIGURE – Dipartimento di Genova;
- ASL 3 GENOVESE
- COMUNE DI GENOVA - Direzione Ambiente Igiene;
- CITTA' METROPOLITANA DI GENOVA;

4) Di dare atto che avverso il presente provvedimento è possibile proporre ricorso giurisdizionale al T.A.R. entro 60 giorni o, in alternativa, ricorso amministrativo straordinario al Presidente della Repubblica, entro 120 giorni dalla notifica, comunicazione o pubblicazione dello stesso

Responsabile Procedimento
Dott.ssa Daniela Varini

RESPONSABILE SUAP
DIRETTORE SVILUPPO ECONOMICO
Dott.ssa Luisa GALLO